* Anno 117 Numero 102 *

LA STAMPA

* Domenica 1 Maggio 1983 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 4

Shultz telegrafa a Colombo in Iraq Approva il consulto a 4 sul Libano

di Igor Man

Emilio Colombo

TRE PAGINE NELLO SPORT

F. 1 a Imola Arnoux (Ferrari) parte in pole position

Messaggio ai militari dopo l'agghiacciante annuncio sui «desaparecidos»

Pertini: la giunta argentina è fuori dall'umanità civile

Autonoma decisione del presidente della Repubblica che ha indotto la Farnesina ad inasprire il tono di un suo primo commento - Imbarazzo e cautela diplomatica: annunciata una riunione degli ambasciatori Cee a Buenos Aires per una iniziativa comune

ROMA — *«L'agghiacciante cinismo del comunicato con il quale si annuncia la morte di tutti i cittadini argentini e stranieri scomparsi nel Paese sudamericano nei tragici anni trascorsi sotto la dittatura militare, colloca i responsabili fuori della umanità civile»*: il Capo dello Stato, Sandro Pertini, ha lanciato il più duro messaggio dal giorno in cui si è insediato al Quirinale.

Il suo senso di umanità è prevalso, ancora una volta, su qualsiasi considerazione di opportunità politica o diplomatica: né le possibili reazioni dell'attuale *leadership* argentina, né gli imbarazzi che il suo telegramma al governo sudamericano avrebbe potuto creare presso il nostro ministero degli Esteri sono riusciti a distoglierlo dal suo intento.

Pertini, anzi, approfittando di una pausa nei colloqui avuti ieri con gli ex presidenti della Repubblica e gli altri esponenti dei partiti ricevuti al Quirinale per la crisi di governo, ha detto a chi gli faceva notare la durezza della sua dichiarazione: *«Deve essere dura, santo Iddio!, ho ricevuto le madri della Plaza de Mayo quattro o cinque volte. Una madre è venuta da me a piangere disperata, non la dimenticherò mai più. Mi ha detto: "Mia figlia in carcere ha partorito: le è stato tolto il figlio ed è stato consegnato ad una famiglia italiana". Nel messaggio di Capodanno* — ha aggiunto Pertini — *ho ricordato questo episodio. Che la famiglia italiana a cui è stato affidato questo bimbo, lo restituisca, altrimenti non avrà pace».*

Il Capo dello Stato, come confermano fonti del Quirinale, ha agito autonomamente. Lo dimostra il fatto che mentre venerdì sera il comunicato della Farnesina parlava di «stupore» per la decisione del governo argentino, ieri, lo «stupore» della nostra diplomazia si trasformava, grazie anche alla presa di posizione del Presidente della Repubblica, in «indignazione».

Fra il ministero degli Esteri e il ministro Colombo, attualmente in Iraq, per tutta la giornata c'è stato più di uno scambio di informazioni. Nella serata di ieri finalmente dalla Farnesina veniva diramato un dispaccio in cui si comunicava che il nostro ambasciatore a Buenos Aires *«è stato autorizzato a presentare alle autorità argentine una ferma protesta del governo italiano in ordine alle affermazioni contenute nel comunicato diffuso ieri dalla giunta militare riguardo alla sorte degli scomparsi»*. La presa di posizione, diceva ancora la nota della Farnesina, *«è inaccettabile per il governo italiano che non può in alcun modo considerarla come una risposta ai passi ripetutamente svolti nonché alle continue richieste e sollecitazioni presentate da parte italiana per i singoli casi, dal 1976 ad oggi»*. Bruno Corti, sottosegretario agli Esteri, ha annunciato anche una iniziativa presa dalla Farnesina: una riunione urgente degli ambasciatori europei a Buenos Aires per una valutazione congiunta della situazione.

Ma quali reazioni potrà innescare il durissimo telegramma di Pertini, appena attenuato dall'intervento del ministro Colombo? In teoria, dicono gli esperti diplomatici, una protesta così decisa come quella del Capo dello Stato potrebbe portare, se fossero applicate le regole tradizionali della diplomazia, alla rottura dei rapporti tra i due Stati. Ma l'opportunità politica (che non può non tenere conto dell'importanza della comunità italiana in Argentina e dei legami storici tra i due Paesi, confermati ancora durante la guerra delle Falkland) suggerisce ipotesi più caute.

E la cautela, difatti, ha dominato la giornata di ieri. Tace, per il momento, il governo argentino, così come nulla si riesce a sapere dall'ambasciata italiana di Buenos Aires. Chiaramente, c'è imbarazzo. Sia in Argentina sia a Roma. All'ambasciata argentina di Roma, approfittando anche della giornata prefestiva, nessuno risponde al telefono.

Il Presidente, dicono al Quirinale, è stato tra i primi a capire la gravità delle vicende argentine. E non solo per la presenza di più di quattrocento italiani fra i «desaparecidos». Più volte Pertini ha ricevuto i familiari degli scomparsi e, sempre, ne è rimasto colpito e sconvolto. L'iniziativa del governo argentino di chiudere con un comunicato di venti cartelle una delle più sconvolgenti storie di questi ultimi tempi gli è parsa, adesso, inaccettabile.

Ruggero Conteduca

A PAGINA 5

Argentina, l'odissea di barbarie dei «desaparecidos»

di Franco Pierini

Solidarnosc in piazza

In Polonia 1° maggio del dissenso

VARSAVIA — Per la prima volta nella Polonia del dopoguerra il Primo Maggio verrà celebrato oggi con due manifestazioni: quella del regime, che si preannuncia più fastosa del consueto, e quella indetta dalla «leadership» clandestina di Solidarnosc. Ma il braccio di ferro tra il governo e i simpatizzanti del disciolto sindacato è già incominciato da alcuni giorni, e ieri ha raggiunto momenti di estrema tensione.

In mattinata, l'Università di Varsavia è stata chiusa senza spiegazioni. Il portavoce di Walesa, Adam Kinaszewski, e il fratello della segretaria del «leader» di Solidarnosc, Adam Rybicki, sono stati fermati. La sorella, interrogata giovedì e venerdì e rilasciata a mezzanotte, per motivi di salute, ieri è stata nuovamente convocata in questura, ma non si è presentata. Non si sa nulla della guardia del corpo di Walesa, Henryk Mazul, che ieri mattina doveva presentarsi alla polizia, né dell'autista, Mieczyslaw Wachowski.

Per il secondo giorno consecutivo, ieri è stata diffusa una falsa trasmissione di Radio Solidarnosc, che invitava i membri del sindacato a non partecipare alla contromanifestazione.

Il mese di maggio comincia con una raffica di aumenti

Scattano da oggi i rincari per treni, elettricità e gas

Biglietti ferroviari: in media più cari del 20 per cento - Luce: il costo del chilowattora sale a 72,75 lire - Gas da cucina: 12 lire in più il metro cubo - Gpl: 799 lire il litro

ROMA — *Arrivano i rincari di maggio e con essi, probabilmente, una nuova spinta all'inflazione per gli aumenti tariffari che scattano tra oggi e domani. I lavoratori a reddito fisso, già colpiti pesantemente dalla pressione fiscale (diversamente da altre categorie, come ha ripetuto in questi giorni il ministro delle Finanze, Forte) dovranno pagare bollette più massicce; trasporti pubblici più cari; prodotti petroliferi, ad esclusione della benzina lasciata fuori dai ritocchi, più salati. Ecco i settori interessati dagli aumenti.*

Ferrovie *Scatta l'aumento medio del 20 per cento. Per i biglietti ordinari e i supplementi. Ancora più sensibile il rincaro per gli abbonamenti: 40 per cento e 50 per cento per quelli ridotti. Per i vagoni letto è in programma un 16-25 per cento in più: le differenze sono legate alla lunghezza del percorso e al tipo di cabina. Ecco alcuni esempi: da oggi il tragitto Roma-Milano costerà 8600 lire in più in prima classe, 4700 in seconda. Se si viaggia con il «Tee», si sfiorano le 12.000 lire perché il supplemento sale da 15.900 a 19.100 lire e la prenotazione obbligatoria da 13.900 a 16.700. E' il terzo ritocco in un anno.*

Bolletta luce *Si tratta del cosiddetto «adeguamento» bimestrale: ve ne saranno altri prima della fine dell'anno. Dai dati di alcune grandi città è emerso che nel giro di dodici mesi il prezzo dell'energia per uso domestico è cresciuto di un quarto: l'incremento medio sarà questa volta del 3,7 per cento. Per coloro che hanno un impianto di potenza da 3 a 6 chilowatt, la quota fissa mensile crescerà da 10.740 a 11.460 lire, mentre la tariffa per chilowattora salirà da 65,15 a 72,75 lire e si dovrà aggiungere il sovrapprezzo termico che è di 52,9 lire.*

Bollo auto *E' scaduta ieri la validità del primo quadrimestre del bollo di circolazione per le auto per il 1983, trasformato dal primo gennaio in tassa di possesso. Gli automobilisti che entro il 10 gennaio pagarono l'imposta per il solo primo quadrimestre avranno tempo fino al 10 maggio — per non incorrere in sanzioni — per poter pagare l'imposta relativa al secondo quadrimestre o ai due quadrimestri di quest'anno. A differenza di quanto accadeva negli anni passati, non può sottrarsi all'obbligo nessun proprietario di veicolo che sia ancora targato. C'è un'altra piccola novità: nelle grandi città sono iniziate le consegne del libretto fiscale per l'auto (sul modello di quello in uso per il canone tv) che servirà in futuro a pagare l'imposta.*

Prodotti petroliferi *Salva la benzina, rincara il gpl per auto (da 784 a 799 lire) e 490 lire la bombola da dieci chili. Da domani aumenta di 7 lire il chilo l'olio combustibile.*

Gas *Da oggi il prezzo del gas per cucina e riscaldamento è più caro di 12 lire il metro cubo. E' la prima maggiorazione di quest'anno (che non è legata al prezzo «politico» del gas algerino) dopo gli scatti dell'82.*

Autotassazione sui redditi '82 Via da domani

ROMA — Da domani sarà possibile pagare l'autotassazione relativa ai redditi percepiti nel 1982. Fino al 31 maggio — il ministro delle Finanze, Forte, ha escluso qualunque ipotesi di slittamento del termine — tutti i contribuenti potranno, senza incorrere nelle sanzioni previste per chi vi provvederà in data successiva, pagare il saldo delle imposte (Irpef, Ilor, Irpeg) per il 1982: entro il 30 novembre dello scorso anno, infatti, ne è stato anticipato il 92%. Quest'anno, per la maggior parte dei contribuenti, vi sono delle novità.

Tutti coloro che hanno percepito nel 1982 redditi da lavoro dipendente, da fabbricati e da terreni, dovranno compilare un modulo semplificato, il «740/S». E' composto di sole quattro pagine e prevede, oltre a quelli da lavoro dipendente, redditi derivanti fino ad un massimo di 5 terreni e 11 fabbricati.

Il pagamento dell'imposta potrà avvenire, come in passato, presso una banca utilizzando un modulo, una copia del quale dovrà essere accluso al 740.

L'Etna sarà bombardato

Il governo ha deciso: sull'Etna nei prossimi giorni verranno piazzate alcune mine per cercare di deviare la lava. Ma la gente dei paesi alle pendici del vulcano ha paura e chiede a Santa Barbara: «Fermala tu». Nella foto, l'esperto svedese Abersten sulle bocche a quota 2450 studia i punti dove piazzare le cariche esplosive (A pagina 7 servizi di Remo Lugli e Guido Rampoldi)

Sorpresa nelle consultazioni: Nilde Jotti suggerisce a Pertini un incarico esplorativo

Il pci propone Morlino, Craxi lo boccia

Il «no» del psi ha interrotto il sondaggio del Capo dello Stato sul nome del presidente del Senato - Lunedì la decisione di sciogliere le Camere

ROMA — La sorte dell'ottava legislatura è ormai segnata e al più tardi martedì mattina il Presidente della Repubblica scioglierà le Camere. E' caduto ieri, durante le consultazioni al Quirinale, un tentativo estremo, che sarebbe dovuto rimanere segreto.

La presidente della Camera Nilde Jotti (e, forse, anche Berlinguer tra giovedì e venerdì, nel corso di telefonate private, del tutto normali, con il Capo dello Stato) ha proposto ieri mattina a Pertini di affidare un incarico esplorativo a Tommaso Morlino, presidente del Senato e seconda carica dello Stato.

Pertini ha accettato, pur facendo presente le difficoltà che tutti conoscono, e la sua autorevole interlocutrice per prima. Il Presidente ha però detto che, per un incarico esplorativo, era indispensabile l'unanimità dei consensi da parte di tutti i partiti. Al primo «no», avrebbe interrotto il sondaggio. Il «no» è venuto da Craxi.

La proposta Morlino ha avuto un cauto consenso dalla delegazione dc guidata da De Mita e Piccoli; i leader democristiani hanno espresso perplessità e scetticismo sulle possibilità di riuscita. Pertini ha spiegato che il tentativo era doveroso.

Tanto doveroso quanto breve: nel pomeriggio, appena ricevuti dal Capo dello Stato, i socialisti hanno detto che la proposta era inaccettabile e sarebbe stata solo una perdita di tempo. Come si dice in gergo burocratico, Pertini «ha preso atto» e, di un tentativo a Morlino, il Presidente forse non ha neppure parlato con le delegazioni che ha ricevuto dopo il psi: il msi, il psdi e il pri.

Le consultazioni si chiudono stamane. «Che rapidità, signor presidente», è stato fatto osservare ieri a Pertini durante un intervallo dedicato ai giornalisti. «C'è rapidità perché deve esserci», ha risposto Pertini, che aveva appena salutato la delegazione dc dopo un colloquio-lampo, di soli 15 minuti. Il presidente è apparso in grande forma, ancora più del solito. Ha chiesto se le agenzie avessero già trasmesso il testo del durissimo telegramma che ha inviato alla giunta argentina per condannare nel modo più intransigente lo sterminio dei desaparecidos. Ha promesso di invitare a pranzo tutti i giornalisti che seguono le consultazioni: *«Nei prossimi giorni, non ora. Così nessuno potrà dire che il Presidente invita i giornalisti per accattivarseli sulla situazione politica»*.

Deciderà lunedì? *«Sì. La notte porta consiglio. Però, se uno dorme, addio consiglio».* Il principe di Condé dormì profondamente... *«Sì, dormì tranquillo. Ma non fu lui, poi, a vincere la battaglia...».* Previsioni? *«Perché non le chiedete ai politici?».* Sono usciti.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

Il sogno di Pannella

di Ezio Mauro

Le valigie dell'onorevole

di Giuseppe Zaccaria

Il pericolo bianco

A scavare bene nelle motivazioni che spingono tanti cittadini a «promettere» apertamente di votare scheda bianca, ve ne è una fondamentale: è il senso di inutilità delle elezioni in un sistema che non sembra permettere elezioni «per il governo» ma soltanto elezioni «per i partiti».

A differenza che in Europa le urne italiane restano mute alla domanda: chi governerà? Si limitano a «pesare» i partiti. Saranno poi le varie e imprevedibili combinazioni fra i partiti a formare governi di coalizione, sempre più ingovernabili per la concezione di spartizione feudale che ne accompagna la nascita, in un Parlamento ancora regolato da norme per «non» decidere.

Ora è proprio questa lontananza, piena di distorsioni, tra votazione e suoi risultati, questa scelta al buio senza speranza di vero ricambio, che spinge alla rinuncia chi rivendica quel diritto primario dei regimi democratici che è appunto un visibile e immediato legame tra il voto popolare e l'investitura di un governo capace di prendere decisioni per tutti.

Eppure, nonostante tale sua intrinseca giustificazione, è difficile consentire fino in fondo con il rifiuto del rifiuto, che si impone anche per ragioni di ordine politico e morale superate da questa impotenza istituzionale.

In realtà un grande «referendum» contro i partiti in Italia già c'è stato e fu quando nel 1978 il 43,7 per cento dei votanti si espresse contro il finanziamento dei partiti con i soldi del contribuente (per altro, ancora insufficienti ai bisogni di taluni di essi, come parrebbe da certa letteratura giudiziaria). Farne un altro con le schede bianche non aggiungerebbe molto a quello. Il punto è allora di vedere se si riesca ad annullare, per altra via che non sia quella della sfiducia, l'abisso che separa il corpo elettorale dal modo corrente di far politica.

E' per questa essenziale ragione che la fine anticipata della legislatura non dovrebbe far dimenticare ma, al contrario, spingere a concretizzare in impegni specifici, puntuali e irrinunciabili, il programma di riforme istituzionali che ormai un po' tutti dicevano di volere attuare. E poiché il fulcro del malessere è nel bisogno di governo e di decisione, la cerniera fra il bla-bla istituzionale e le riforme serie e possibili non dovrebbe essere difficile. La minaccia di sciopero bianco elettorale potrebbe così risolversi in una scelta a favore dei

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Incursioni russe in Iran dalla frontiera afghana?

LONDRA — Il «Sunday Times» afferma che forze armate sovietiche provenienti dall'Afghanistan hanno attraversato nei giorni scorsi la frontiera iraniana e hanno attaccato truppe di Teheran e alcuni villaggi.

Gli attacchi, aggiunge il settimanale, fanno seguito a recenti, severi «ammonimenti» di Mosca contro «cospirazioni imperialistiche» iraniane in Afghanistan. Secondo il «Sunday Times», «l'ira sovietica» è esplosa mercoledì scorso. Almeno 4 guardie di frontiera iraniane sono state uccise in un bombardamento russo a Est della città di Tayebad.

Anche truppe afghane avrebbero attraversato il confine per inseguire gruppi di guerriglieri. Infine, in almeno due occasioni, elicotteri sovietici hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici contro i villaggi iraniani di Dosshad e Hassan Khan, dove sono ribelli afghani.

Tre giorni di scontri studenti-polizia, ma non è il maggio '68

Parigi, la rivolta dell'insicurezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Le manifestazioni studentesche nel Quartiere Latino e le cariche di polizia vicino all'Assemblea nazionale, che si alternano agli scrosci di pioggia nella Parigi primaverile, richiamano subito alla memoria il maggio di quindici anni fa. Ed è vero che per tre giorni — mercoledì, giovedì e venerdì — le immagini quasi oleografiche della protesta giovanile si sono ripetute con insistenza e anche con una certa ambiguità sulla riva sinistra della Senna. Oleografiche per i cortei, le bandiere e gli slogans («Savary — il ministro dell'Educazione nazionale, n.d.r. — sei fregato, le facoltà sono per le strade»), e altresì ambigue perché sulla spianata degli Invalidi, venerdì sera, gli insulti alla polizia («Al servizio di un potere marcio») si confondevano con parole d'ordine razziste. «Andate a picchiare gli arabi, gli immigrati, e non toccate noi che siamo francesi», gridavano gli studenti di estrema destra.*

Un maggio '84 alla rovescia, dunque, alimentato dai movimenti di destra contro un potere di sinistra? In realtà qualsiasi richiamo al passato per definire gli avvenimenti di oggi sarebbe inesatto. E' ormai da mesi che la Francia delle corporazioni protesta a ondate successive e puntuali, imprenditori, medici, architetti, operatori turistici, agricoltori; e ci sono state vampate anche nelle fabbriche, subito spente, ma non del tutto, con l'aiuto dei sindacati. Ora si muovono gli studenti e le loro manifestazioni sono anch'esse «corporative», sono dirette contro la riforma dell'istruzione superiore che prevede «catenacci» dopo il primo biennio (ciclo) in alcune facoltà, e che l'Assemblea nazionale dovrebbe discutere nelle prossime settimane. E nella protesta, non politica per la maggioranza degli studenti, si infiltrano elementi e gruppi di destra, come è accaduto nel passato con le altre corporazioni.

Nessuno previde nel '68 l'insurrezione di maggio. Un noto giornalista aveva scritto pochi giorni prima «La Francia si annoia». Ed ora, nel 1983, molti si lanciano precipitosamente in pronostici, quasi temessero di arrivare ancora una volta in ritardo. La Francia d'oggi è comunque diversa da quella di quindici anni or sono. Allora il regime gollista gestiva una forte crescita economica e la rivolta esplose contro la società, era diretta contro chi era al potere e contro chi era all'opposizione. Quindici anni dopo il regime mitterrandiano gestisce una crisi economica ereditata e dovuta a una situazione internazionale che nessun governo può risolvere da solo.

Il muro della disoccupazione (due milioni in Francia) spinge i giovani verso «l'utilitarismo», dice uno dei capi studenteschi, Jean-Christophe Cambadelis, che non ha proprio nulla di un Cohn-Bendit Anni Ottanta. L'idealismo è tramontato da un pezzo, e nessun modello politico cui ispirarsi si profila all'orizzonte. La generazione dell'83 è inquieta perché teme di non trovare un lavoro all'uscita dall'università, e protesta contro una riforma che tende a una selezione più severa.

Il '68 scaturì da una vita facile, troppo consumistica, troppo prosaica. Oggi è l'insicurezza che mobilita i giovani. E' un malessere che si estende a molti settori della società e che viene facilmente strumentalizzato dai gruppi d'opposizione più impazienti. La sinistra è al potere ed è quindi la destra che si dimostra «comprensiva», oltrepassando a volte i limiti. Agitando a esempio gli spettri del '68.

Bernardo Valli

A PAGINA 4

Nel Salvador ribelli scatenati Duri scontri al confine con l'Honduras

A New York per una polmonite - Aveva 79 anni, era molto malato da tempo

E' morto il coreografo Balanchine ha creato la danza del Novecento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' morto ieri al Roosevelt Hospital di New York, dove era stato ricoverato il 3 novembre, il più celebre coreografo del secolo, George Balanchine, maestro di danza classica di origine russa.

Da tempo Balanchine era afflitto da gravi disordini neurologici; negli ultimi giorni lo ha colpito la polmonite, ed egli è spirato per un collasso cardiaco alle 4,37 del mattino, le 10,37 in Italia. La notizia del suo decesso è stata data dal portavoce dell'ospedale due ore più tardi.

Centinaia di telegrammi di cordoglio sono arrivati da tutto il mondo, compresi quelli del balletto Mosca e Leningrado. Per oltre mezzo secolo a Balanchine si erano ispirati i più grandi ballerini di tutti i Paesi. Natalia Makarova, russa anch'ella, che di recente ha riportato sulle scene newyorchesi il suo capolavoro, «Slaughter on 10th Street» tratto dal musical «On your toes», ha così riassunto il giudizio comune: *«Con Balanchine è scomparso il nostro genio creatore, l'uomo che ha reinterpretato in chiave moderna la nostra arte, il fondatore della nostra scuola».*

George Balanchine

Attivo sino a due o tre anni fa, George Balanchine aveva dovuto staccarsi a poco a poco dalle scene a causa del male che lo aveva progressivamente paralizzato. Ma fino all'ultimo si era interessato del mondo del balletto americano, prodigando consigli ai giovani, tra cui Barishnikov, in cui molti vedono il suo erede.

Balanchine era arrivato negli Stati Uniti nel '33 a capo della compagnia «Les ballets», che aveva poi trasformato nella «American School of Ballet» e nel '48 nel «New York City Ballet».

Il suo corpo di danza divenne subito il più prestigioso dell'America: quasi da solo Balanchine mise la metropoli in grado di gareggiare con Londra e con Parigi. La dote maggiore di questo russo fu di integrare la sua eredità culturale con quella americana: ne scaturì un apporto straordinario anche al cinema e al musical.

Il coreografo fu tanto turbinoso nella sua attività artistica quanto nella sua vita privata. Si sposò cinque volte, nell'ordine con Tamara Geva, Alessandra Danilova, Vera Zorina, Maria Tallchief e Tanaquil Leclercq. Tutte le sue mogli furono grandi ballerine: si diceva che Balanchine non sarebbe stato capace di dividere la sua vita con qualcuno che non si interessasse di danza.

Nato a Leningrado nel 1904, il 9 gennaio, figlio del musicista Meliton Balanchivad, Balanchine aveva studiato balletto alla Scuola imperiale di danza, entrando poi nel famoso Balletto Mariinsky. Nel '24, mentre si trovava in tournée in Europa con la Danilova, fu reclutato dal grande impresario Diaghilev, l'uomo che aveva imposto il famoso Nijinski. Danzò per lui nei «Balletti russi» fino alla sua morte nel '29: rimasto solo fondò la propria compagnia.

Ennio Caretto

(Altri servizi nelle pagine degli spettacoli)

I gruppi della sinistra e i «peones» del Parlamento colti di sorpresa dalle elezioni anticipate

Pannella accarezza un sogno il partito di chi non voterà

I radicali potrebbero decidere di non presentarsi alla consultazione - In questo caso si porrebbero alla testa del «fronte del rifiuto» per una campagna contro la partitocrazia - Anche il pdup è incerto: potrebbe confluire nel pci - Dp sarà invece in lista

ROMA — Magri incerto, Pannella indeciso, Capanna già lanciato: a sinistra della sinistra, le elezioni anticipate arrivano davvero troppo presto, a scompaginare progetti e strategie che puntavano sul voto dell'84, e che oggi si trovano di fronte una domanda radicale: presentarsi o no all'appuntamento elettorale di giugno?

Ufficialmente, l'unica risposta concreta viene da democrazia proletaria, che ha già deciso per il sì. Dp presenterà liste su tutto il territorio nazionale, e costruirà la sua campagna sullo slogan del partito «alternativo a tutti gli altri partiti», «sistematicamente proletario» — come dice Mario Capanna — in Parlamento, *per sostenere il punto di vista dei lavoratori, dei giovani, delle donne*». Al voto, Capanna vuole arrivare con la spinta di due campagne «di massa», che propongono da un lato l'obiezione fiscale, e dall'altro lato una proposta di legge sulla cassa integrazione. «*Fra i nostri avversari* — dice Capanna — *ci sono anche gli astensionisti, veri e propri roditori della politica, inconsapevoli che la protesta di un solo giorno non ha alcun senso*».

Agli astensionisti, e più in generale a tutto il «fronte del rifiuto», potrebbe invece rivolgersi Marco Pannella, nel caso in cui il partito radicale decidesse di non presentare proprie liste, e di lanciare una campagna alternativa. A decidere sarà il congresso straordinario che Pannella, come segretario, ha già convocato a Roma dal 13 al 15 maggio, «*per deliberare* — dice Pannella — *sulla forma di partecipazione politica ai comizi elettorali che saranno convocati in ossequio al più protervo dei golpe partitocratici di questi anni*».

Ieri mattina, gli attivisti radicali hanno vinto la corsa al primo posto per la presentazione delle liste in 14 città, da Genova a Milano, a Napoli, a Bologna, a Firenze, a Palermo. «*Questo non significa che la nostra partecipazione alle elezioni sia già scontata* — spiega Giovanni Negri, della giunta esecutiva radicale —. *In realtà, noi andiamo al congresso con due diversi scenari, e vogliamo mettere fin d'ora il partito in grado di scegliere con successo l'uno o l'altro*».

Il primo «scenario» che Pannella proporrà ai radicali, è la presenza alle elezioni, come è avvenuto nel '76 e nel '79. In questo caso, l'obiettivo prioritario del pr sarà quello di chiedere al governo di regolamentare le grandi reti televisive private, perché qui, secondo i radicali, si giocherà gran parte dello scontro elettorale, e quindi i network — chiede Pannella — «*dovranno piegarsi al rispetto delle regole dell'informazione e del gioco democratico*».

Il secondo «scenario» possibile, è quello che non prevede liste radicali, ma un programma politico triennale basato su nuovi referendum, petizioni popolari, sul «Manifesto» delle elezioni europee dell'84 e delle amministrative dell'85, e, come punto di partenza, un pr alla guida del «fronte del rifiuto», «*un partito di eversione non violenta — dice Negri — che farà dell'astensionismo e del fuoco alle schede una campagna contro la partitocrazia*».

Liste incerte anche per un altro partito «storico» della nuova sinistra, il pdup. Ieri Lucio Magri ha riunito la direzione, ma una seduta fiume (con 33 interventi) non è bastata a risolvere il dubbio sull'opportunità politica di una presenza delle liste pdupine alle elezioni. Deciderà, molto probabilmente, il comitato centrale, alla fine della prossima settimana.

L'alternativa è la presenza di candidati del pdup in liste del pci: una decisione che sanerebbe in qualche modo la vecchia frattura nata con la scissione del «Manifesto», e che sarebbe vista favorevolmente da Berlinguer, intenzionato a presentare un'immagine di partito «aperto», in linea con la proposta dell'alternativa democratica. Ma in ogni caso, dicono i collaboratori di Lucio Magri, anche questa decisione sofferta, che sanzionerebbe in termini elettorali e parlamentari il restringimento dell'area dell'ultrasinistra, non avrebbe il significato di una confluenza del pdup nel pci. Il partito continuerà a vivere, sia che scelga di chiedere autonomamente la riconferma dei suoi 6 deputati uscenti, sia che si presenti al voto attraverso il «veicolo» delle liste comuniste.

Nelle liste del pci, come sempre, ci saranno anche questa volta gli uomini della «sinistra indipendente».

Anche quest'area a ridosso del pci arriva al voto travagliata dalle polemiche nel gruppo del Senato, con uno scontro tra la componente cattolica e la componente «laica», che ha portato anche alla sostituzione di Manderini [?] con Gozzini alla presidenza. Alla Camera, Daniele [?] Garrone ha garantito l'unità del gruppo, «una squadra di calcio — dice il presidente — senza panchina».

Ezio Mauro

Pri propone a pli e psdi candidature comuni

ROMA — La direzione del pri ha approvato un documento politico in cui in vista delle prossime elezioni, propone al pli e al psdi la possibilità di presentare in alcune regioni candidature senatoriali comuni.

L'on. Zanone, segretario del pli, ha fatto la seguente dichiarazione su questa proposta: «Io pensavo da tempo all'opportunità di accordi fra liberali e repubblicani per candidature comuni al Senato ed anche ad accordi più ampi fra partiti laici dove le situazioni regionali lo consiglino. Sono lieto che la direzione del pri abbia esaminato con favore questa opportunità».

L'onorevole prepara le valigie «Che cosa racconterò a casa?»

«Ti fanno domande che andrebbero girate agli altri, ai grandi della politica» - Pochi hanno la certezza di essere rieletti - «Tante fatiche mentre le scelte ti passano sopra la testa»

ROMA — Vecchie carte gettate via, una mancia più generosa al portiere d'albergo, saluti veloci al commesso [?]: l'onorevole torna a casa. Tutto chiuso, tutto finito: per rimpiangere le occasioni perdute durante un'altra legislatura mancata, c'è appena il tempo di un breve volo, o qualche ora di treno. Quanti sono ad avere la certezza di essere rieletti, centocinquanta, duecento? Per tutti gli altri, si apre un altro periodo di passione: elezioni alle porte, liste da definire, collegio da sondare, un'ennesima corsa degli amici.

Il parlamentare, quello normale, quello che ancora non è riuscito a innalzarsi al di sopra dei «peones», o che se ci è riuscito non ha conquistato ancora un'immagine nazionale, comincia adesso le settimane dei ripensamenti, dei dubbi, delle paure. Fino a ieri aveva diritto a un titolo, a una certa dose di ossequio, al «permanente» su voli e ferrovie; adesso, da un giorno all'altro, e per decisioni che gli sono passate mille metri sopra la testa, rischia di ritrovarsi uno qualunque.

«*Sì, tornando a casa è proprio questa la prima novità che uno coglie nelle domande della gente* — dice Gilberto Bonalumi, 42 anni, da Curno, in provincia di Bergamo, deputato da tre legislature —. *Ti fanno domande che andrebbero girate agli altri, ai grandi della politica, a quelli che i giornali intervistano, e che ci hanno spiegato la crisi in termini astratti, generali... Anni passati a fare il pendolare, in pochi mesi otto voti di fiducia, la legge finanziaria, interminabili sedute in commissione. Tutto cancellato con un colpo di spugna. Uno, al suo livello, si sente un po' in cassa integrazione*».

Non solo: e adesso come racconta, il deputato «normale», ai suoi elettori? «*Già, come si fa a spiegare quali sono le vere ragioni di questa crisi?*». Dino Madaudo, 46 anni, messinese, unico eletto del psdi nella circoscrizione della Sicilia Orientale, deve alla sua prima legislatura un discutibile momento di gloria. Durante una seduta, in pieno Transatlantico, prese a ceffoni un compagno di partito: «*Un momento di stress. Un brutto episodio fortunatamente chiarito, dimenticato... Certo, non le dico che mi sono pentito di aver fatto il parlamentare, ma quasi. Una vita infernale, tutte le settimane a Roma dal martedì al venerdì, il collegio da seguire, tutte le sere, dopo le sedute, chiuso in una stanza dell'hotel Plaza... Mio padre aveva lasciato a me e a mio fratello un'azienda vinicola, che adesso non posso seguire più: i miei due figli non mi chiamano papà, ma "Dino", e mi chiedono sempre quanto starò un po' con loro... Non continuo, se no mi chiederà perché allora voglio tornare a fare il deputato. Ecco, forse, a parte le amarezze, questa attività mi ha dato anche grosse soddisfazioni, mi ha trasmesso grosse esperienze... E poi, credo che sostanzialmente, dopo queste consultazioni, il quadro politico non sarà granché diverso*».

Comincia la campagna elettorale: «*Io* — dice Bonalumi — *ho un collegio piccolo, nel Bergamasco, mi aspettano spostamenti di 50, 60 chilometri al massimo... Nel '79 spesi 20-25 milioni, adesso spero che i costi non siano saliti di molto. Quest'anno faccio conto molto sull'amicizia, sul volontariato: ma più vedo che di gente con la voglia di impegnarsi ce n'è sempre meno*».

«*Io ho due figli, maturità classica e quinta ginnasio, che si aspettano di vedermi ancora a Palazzo Madama* — dice Emilio Neri, senatore di Treviso, primo dei non eletti nel suo collegio e poi giunto al Senato alla fine dell'80, dopo la scomparsa del senatore Carraro —. *Certo, non tornerei con molto piacere a fare l'impiegato dell'Istituto case popolari, ma a questa possibilità, da ieri, sto cercando in qualche modo di prepararmi. L'esperienza è stata importante, soprattutto nel contatto con uomini di grossa preparazione, di grande cultura, ma le condizioni di lavoro erano impossibili. Se qualunque sindaco ha a disposizione legioni di impiegati, non vedo perché il parlamentare debba essere costretto a discutere le leggi più impegnative praticamente da solo, senza supporti, come se stesse compiendo un rito... La campagna elettorale? Beh, conto di spendere non più di cinque, sei milioni: anche perché, per investire di più, dovrebbe valerne la pena. Non c'è ragione di indebitarsi per prendere parte a una legislatura che rischia ancora di concludersi dopo pochi anni*».

«*Anche mia moglie spera che, per me, questa sia stata l'ultima* — conferma un parlamentare di Potenza che dev'essere davvero bravo, visto che nel '79 raccolse più di 45 mila preferenze. Si chiama Pasquale Lamorte —. *Tre anni a Roma in un albergo di seconda categoria, due volte la settimana il treno fino a Potenza. E poi la frustrazione di vedersi passare tante scelte sopra la testa*».

L'attività preelettorale, naturalmente, è già cominciata. Come presidente del «Gruppo sportivo Domus», ieri a Bergamo l'on. Bonalumi ha sostenuto la candidatura della città per i prossimi campionati mondiali di ciclismo; Madaudo si appresta a un giro di comizi. Anche Lamorte conta di parlare 70-80 volte nelle prossime settimane.

Preoccupazione, quest'ultima, che non sfiora nemmeno Rosanna Branciforti, trentaseienne deputata veronese del pci. «*Per me, durante due legislature, l'esperienza parlamentare è stata molto stimolante. Ora non so cosa accadrà...*». Ma perché, alla fine, volete tutti tornare a Montecitorio? «*Per motivi ideologici, per impegno politico... E molti, anche perché pensano ancora che stare vicini agli uomini del Palazzo possa servire a qualcosa*».

Giuseppe Zaccaria

Per Antonov ricovero in clinica psichiatrica?

ROMA — Una richiesta di ricovero in clinica psichiatrica è stata avanzata dai legali di Sergej Antonov ai magistrati che conducono l'inchiesta per l'attentato al Papa. Secondo quanto riporta il settimanale *L'Espresso*, l'avvocato di Antonov, Giuseppe Consolo, sostiene che il suo cliente «rischia la pazzia».

Roma. Sandro Pertini parla con i giornalisti al termine delle consultazioni (Telefoto Ansa)

Pericolo bianco

(Segue dalla 1ª pagina)

partiti che, senza incertezze, puntano su riforme che consentano possibilità di governo e, insieme, di alternativa di governo: che insomma consegnino alla gente la chiave istituzionale per il ricambio politico. Del resto, si tratta soltanto di attuare quanto la Costituzione repubblicana dice in norme che devono tornarsi a leggere secondo l'interpretazione che fu data allora, mentre venivano approvate: «*Tutelare le esigenze di stabilità dell'azione di governo ed evitare le degenerazioni del parlamentarismo*».

Non sono neppure riforme che devono passare per cambiamenti del sistema elettorale. La «garanzia» proporzionale, la proiezione fedele in parlamento della geografia politica del Paese, non è una garanzia rinunciabile. Essa non giace tanto a difesa dei partiti minori, che già sono nel sistema e che, con vari congegni di ingegneria elettorale, potrebbero continuare ad esserci ed a contare anche in un meccanismo maggioritario, quanto dei partiti e dei movimenti che sono fuori del Parlamento e devono avere il diritto di entrarvi proporzionalmente alla loro forza politica. I terribili «anni di piombo» che abbiamo vissuto ci hanno reso avvertiti di una fragilità che non si può mettere alla prova con ulteriori chiusure di una società politica già per tanti aspetti bloccata.

Il proporzionalismo va dunque conservato per la legittimazione rappresentativa del sistema. Ma una volta che tale rappresentatività sia assicurata in tutta la sua completezza, non vi è una sola ragione costituzionale perché il proporzionalismo sia imposto anche come metodo di governo e come gestione delle istituzioni. Al contrario, vi sono tutte le ragioni costituzionali perché il funzionamento delle istituzioni e il governo del Paese siano poi assicurati con procedure e poteri decisionali che eliminino gli effetti perversi del proporzionalismo e garantiscano la maggioranza, per esigua che questa sia.

Parlamento e governo possono funzionare benissimo conciliando proporzionalismo di composizione e maggioritarismo di decisione. I meccanismi istituzionali per tale funzionamento sono già variamente sperimentati nei sistemi di governo dell'Occidente (e sono già sperimentate le nuove garanzie per l'opposizione che naturalmente l'accompagnano).

Ragionando in questa prospettiva di nuove istituzioni per il governo e per l'alternativa è allora possibile evitare la «non scelta» della scheda bianca, regressiva come ogni rinuncia, per grande che sia il travaglio morale e civile che oggi sembra motivarla.

Andrea Manzella

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Verità scienza religione

Coloro che pretendono di discutere, nel nostro tempo tormentato e inquieto, di religione e di scienza, e addirittura di un preteso rapporto fondamentale e necessitante fra queste due esperienze della mente umana (che non hanno fra loro il benché minimo punto di contatto) riescono al tempo stesso patetici e arroganti. Patetici, perché rispolverano con disarmante candore, con una sprovvedutezza che irrita e intenerisce, vecchi artifizi logici, ginnastiche mentali fanciullesche, archiviate da tempo nei depositi delle dispute inutili.

Ma serbano anche la vecchia arroganza dei tempi in cui l'autorità religiosa si identificava con l'autorità politica, quasi a minacciare scomuniche e roghi contro chi si limita a distinguere nettamente i due universi mentali e, pur serbando un rispetto profondo per l'esperienza religiosa — una componente di rilievo della più generale esperienza umana — ritiene che essa debba consumarsi nell'intimo delle coscienze e non pretendere di imporsi come misura assoluta del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto, del vero e del falso.

Questa arroganza, o invadenza che dir si voglia, o integralismo, ha due matrici dello stesso segno, che perciò si sommano, esaltandosi vicendevolmente. Una è la tentazione dell'assoluto, la naturale propensione della «verità religiosa» a tramutarsi in Verità senza aggettivi: un fuoco dissolvente, in cui tutta la mente si consuma senza residui, lasciando in coloro che ne furono pervasi la convinzione che i non partecipi, gli estranei (o immuni?) siano eretici, atei, increduli da avversare con ogni mezzo, per impedire che le loro idee sataniche infettino i candidi agnelli. Un piccolo passo ancora, ed ecco diventare non solo lecito, ma meritorio, uccidere la pecora scabbiosa. L'idea che gli agnelli siano abbastanza maturi per preservarsi da soli non affiora nemmeno nell'anticamera del cervello.

Il secondo motivo di invadenza sta nel ritenere che le credenze religiose non solo siano vere in assoluto, ma siano anche totalizzanti, cioè non abbraccino solo la nozione della ricerca teologica (la «fame di Dio») e le regole morali che si possono far derivare dal rapporto con un creatore che ci trascende; ma stabiliscono regole eterne, invariabili, per ogni nostro modo di pensare, ivi comprese le teorie sulla struttura dell'universo e su tutte le scienze naturali una per una.

Come sempre accade, quando si vuol essere più realisti del re, si combinano guai e, a pretendere troppo, si finisce col perdere anche la propria giusta parte della torta. Quello che gli uomini animati da intensa fede religiosa non sembrano afferrare è che gli sviluppi moderni della scienza giocano a loro favore e che, se di «interesse» si può parlare in cose tanto spirituali, essi hanno tutto l'interesse a lasciar pienamente libero il campo alla ricerca sperimentale, senza imporre vincoli o prefigurare confluenze spontanee tra Bibbia e Natura. Il vecchio discorso della fatale convergenza dei due percorsi, quello teologico e quello scientifico, era solo una più scappatoia, un espediente escogitato da chi intendeva condurre innanzi la ricerca scientifica e non voleva vedersi intralciato e processato da teologi tanto invadenti quanto incompetenti (di scienze).

Oggi le cose sono cambiate al punto che questo pericolo non sussiste, e il discorso non verte più sulle torture o sui libri da mandare al rogo (magari in compagnia dei loro autori) ma semplicemente sul piano della teoria. Il carattere perennemente provvisorio delle tesi scientifiche, il loro continuo evolvere sotto l'impulso di nuove scoperte e di nuove sistemazioni concettuali, già di per sé dovrebbe indurre i teologi a grande prudenza, così da risparmiarsi faticosi sforzi di adattamento dei loro dettami a verità in perpetua evoluzione. Un vero scientifico che si trasforma significa progresso; un vero religioso che cambia induce solo incredulità e discredito.

Eppure la scienza sta portando alla religione un suo contributo segreto, non appariscente, ma di incalcolabile portata. Proviamo a immaginare un punto, anzi segniamolo con la matita sul foglio, ma piccolo, tanto da non avere diametro apprezzabile. Adesso facciamolo muovere lungo un tratto rettilineo di lunghezza determinata, in modo che esso tracci un segmento. Ora spostiamo questo segmento, sempre parallelo a se stesso, lungo un percorso pari alla sua lunghezza: avremo ottenuto un quadrato. Spostiamo infine questo quadrato, senza mai inclinarlo, per una profondità pari al suo lato e avremo delineato un cubo. Il passaggio dal «punto» (dimensione zero) al «cubo» (dimensione tre) è per noi di una banalità quasi puerile. Bene. Adesso prendiamo il cubo e spostiamolo parallelamente a se stesso (dove, se ha sei facce uguali?) in una quarta dimensione... Con inorridito stupore ci accorgiamo che la nostra mente si rifiuta, non regge più.

L'uomo primitivo riconobbe le divinità nel sole e nella luna, nel fulmine e nel tuono, nelle onde del mare e nei tronchi delle foreste; vide un dio nel fuoco e divinizzò tori e serpenti, avvoltoi e sciacalli. A queste assurde incarnazioni del divino immolò i suoi primogeniti, da loro implorò grazie e vendette. La scienza ha via via dissolto queste superstizioni e ha spinto sempre più lontano l'immagine di Dio, sino a smaterializzarla, fino a farne un Ente incorporeo, onnipotente, ma comprensibile, fatto «a nostra immagine e somiglianza». Adesso, se l'universo è davvero a «n» dimensioni, se lo spazio è curvo, se esistono mondi costruiti con l'antimateria, Dio può realmente pensarli, noi no, e solo qui la religione trova il suo spazio eterno, non più in ciò che non sappiamo «per ora», ma in ciò che non sapremo immaginare «mai».

Luigi Firpo

Quasi certa la candidatura di Vittorio, uno dei figli del duce

Il msi ha trovato il nome famoso un Mussolini torna in Parlamento

L'annuncio ufficiale in una «adunata» a Roma - L'interessato, 67 anni, per ora smentisce: «Devo decidere, ma non ho commesso nulla che mi impedisca di diventare deputato o senatore»

ROMA — Il Mussolini degli Anni Ottanta, quello che diventerà deputato, oggi ha sessantasette anni. E' giornalista in pensione, sposato, due figli: «*Uno sta in Venezuela, l'altro sta nello Zaire*». Abita nel sacrario di Villa Carpena, vicino a Forlì, che fu di Benito prima e di donna Rachele poi. Questo Mussolini, che si chiama Vittorio, diventerà onorevole: come il Mussolini degli Anni Venti. E' vero? E' vero, come sussurra Giorgio Almirante, che Vittorio Mussolini, nel 1983 che è il centenario di nascita del duce, verrà candidato — con garanzia di elezione — nelle liste del msi?

— Signor Mussolini, la chiameremo onorevole?

«*In verità* — risponde al telefono da Villa Carpena, pesante accento romagnolo —, *debbo ancora decidere: sì, oppure no?*».

— E da cosa dipende?

«*Da come mi sveglio la mattina della decisione...*».

— Via, tutti la danno per candidato sicuro, Almirante per primo...

«*Sarà un pio desiderio. Sui giornali ho letto che diventerò deputato, ma io me ne sto qui tranquillo in villa, e nessuno mi ha chiesto nulla*».

— Sarà, ma a sentire i parlamentari missini, lei sta raccontando una frottola. Ammettiamo pure che lei dica il vero: e se, ufficialmente, Almirante le chiedesse di mettersi in lista per le politiche?

«*Allora sarebbe un'altra faccenda*».

— Nel senso che lei accetta al volo e riporta Mussolini a Montecitorio...

«*Questa è una domanda che, da parte mia almeno, troverà risposta ben presto*».

— Signor Mussolini, lei si presenterà candidato alle politiche, anche se ora fa il prudente tentennante. L'ha detto anche il suo futuro segretario, Almirante, conversando l'altra sera con i giornalisti...

«*Se davvero ha detto una cosa simile, a me francamente dispiace*».

— Perché anticipa la sua candidatura ufficiale. Diplomazia e pretattica a parte, il figlio di Mussolini diventerà deputato nell'anno del centenario di Mussolini. E' una coincidenza, o no?

«*Se una parte del popolo italiano mi ritiene degno di entrare in questo Parlamento, non vedo cosa ci sia di strano. O no? Non ho commesso nulla che mi impedisca di diventare deputato o senatore*».

— Deputato o senatore?

«*Lo ripeto: non ho ancora preso una mia decisione*».

— In ogni caso, lei diventerà onorevole, rappresentante del popolo italiano che è democratico e antifascista: e che onorevole, con tanto cognome! Lei sa che qualcuno la teme: Mussolini candidato potrebbe far confluire sul movimento sociale voti che altrimenti finirebbero ad altri partiti...

«*Queste voci le ho apprese dai giornali...*».

— Mica verrà dire che, come al solito, i giornalisti s'inventano tutto?

«*Dico che adesso mi sto dedicando al centenario di mio padre, sono il presidente del comitato organizzatore. Forse avranno preso questa mia attività come una specie di campagna elettorale, ma così non è. Anzi, queste elezioni anticipate, per me, per noi, per le celebrazioni del centenario, sono arrivate fra capo e collo! Eravamo ben lungi dall'immaginarlo...*».

— Però, il 7 maggio, a Roma, al Cinema Adriano...

«*Ah! Per quella giornata, e da tempo, è fissata una grande adunata...*».

— Adunata? Grande adunata?

«*Sarà un convegno di studi, soprattutto nel pomeriggio*».

— E potrebbe, e dovrebbe, essere l'inizio della sua campagna elettorale?

«*Potrebbe. Ma tutto è ancora nelle mani di Dio...*».

Ci si può scommettere: il 7 maggio, al Cinema Adriano, il futuro onorevole Mussolini farà il suo primo comizio: alla «grande adunata», come dice lui, parlerà — però — da un palco e non dal balcone. Mussolini, anche se Vittorio, porterà voti al msi. E così — con quel che ricorda — quel cognome tornerà a Montecitorio: «*Onorevole Mussolini, a lei la facoltà di parlare...*», potrebbe trovarsi a dire la comunista Nilde Jotti.

Giovanni Cerruti

Esordio ad Ancona delle liste «verdi»

ANCONA — Niente manifesti elettorali ma bustine con semi d'insalata, niente slogan ma biscottini fatti in casa con farina integrale, e inoltre piccoli assaggi di cibi eubiotici per i passanti che si fermavano per un attimo incuriositi. L'esordio in Italia della prima lista dei verdi alle amministrative del 26 giugno è avvenuto in questo modo, ieri pomeriggio, in piazza Roma ad Ancona, in un'atmosfera pacificamente provocatoria. Ci doveva essere anche la banda di Polverigi, ma il Comune non ha dato il permesso di farla sfilare per il corso. «*Ce l'hanno con noi perché irritiamo tutti i partiti, ma il nostro è un modo diverso di fare campagna elettorale*» dice Giancarlo Bonnino, ex consigliere radicale di Ancona, una fluente barba bionda. Ma Bonnino non è in lista: i verdi temono di figurare infatti come emanazione diretta del partito radicale e preferiscono tenerlo fuori. «*Comunque, meglio un happening che i soliti discorsi* — prosegue — *il nostro è anche un appello alla fantasia. Per questo abbiamo rinunciato ai fiori e ci presentiamo coi semi di lattuga. Biancofiore, garofani, edere ormai sono scontati. Andiamo alle origini*».

Ascolta questo singolare discorso anche Brice Lalonde, il leader dei verdi francesi, che alle presidenziali d'Oltralpe ebbe il 4 per cento dei voti. E' una presenza che conferisce ufficialità a livello europeo a questo esordio. Doveva esserci anche Petra Kelly, capo dei Grün tedeschi, ma non è arrivata. «*La lista dei verdi* — spiega Marco Moruzzi esponente del WWF che combatté duramente il grosso inceneritore costruito dal Comune di Ancona per sostituirlo con un impianto più ecologico di riciclaggio — *aggrega esponenti di diversa estrazione, accomunati dalla difesa della natura, che è poi una scelta politica di fondo*».

Le 300 firme di cittadini necessarie alla lista per presentarsi alle comunali vengono raccolte sulla piazza, vicino alle bancarelle dei biscotti.

Ernesto Grifoni

Il pci e Morlino

(Segue dalla 1ª pagina)

abbastanza taciturni. Tutti confidano nella sua saggezza. Ci sono ancora molte polemiche? «*No. Non ne ho sentite*».

Le polemiche, alcune esplicite, altre allusive, ci sono state appena le delegazioni sono uscite dallo studio del Capo dello Stato. «*Il nostro giudizio sul governo era e rimane positivo. Se altri esprimono opinioni e pareri diversi, non coincidono con la nostra valutazione*». Quasi inutile precisare che quell'«altri» è riferito a Craxi, il quale ha risposto per le rime: «*Chi promette che, nel finale di una travagliata legislatura, si sarebbero potuti risolvere i problemi sin qui non risolti, vende fumo*».

Ma non c'è solo De Mita ad incalzare Craxi. Tutto lascia pensare che anche Berlinguer, caduta per ora la possibilità di una alternativa democratica, darà battaglia dura ai psi soprattutto sulla politica estera; sui missili, ha già cominciato. Al Quirinale, Berlinguer ha insistito sul «*fallimento delle politiche e delle alleanze sperimentate da quattro anni a questa parte*». Ha voluto ricordare, con dati e cifre, la situazione dell'inflazione e della recessione: non è certamente un caso che, dell'emergenza economica abbia parlato in una intervista, con preoccupazioni e denunce quasi identiche, il vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli.

Con due uomini così diversi ma ugualmente preoccupati per l'avvenire dell'azienda Italia ne hanno parlato anche i segretari del msi Almirante, del psdi Longo, del pri Spadolini (oggi tocca a Zanone, Magri, Pannella). Il msi denuncia i mali dell'economia per arrivare ad «una nuova Repubblica», Longo e Spadolini credono invece fermamente in questa, che vogliono però guarire dai suoi mali, puntando sul rigore economico e sull'emergenza morale. «*Ci vuole un doppio rigore* — ha detto Spadolini — *rigore nei conti e nelle coscienze*».

Luca Giurato

Un convegno della dc a Mantova

Marcora ricordato da Prodi e Merloni

MANTOVA — Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, Romano Prodi, presidente dell'Iri, Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, Alfredo Diana, parlamentare europeo: quattro persone che agiscono ai massimi livelli in settori diversi, accomunate dall'amicizia e dalla stima per Giovanni Marcora, «Albertino», sono state riunite dalla democrazia cristiana di Mantova per commemorare l'uomo politico recentemente scomparso. Tra gli ospiti dell'incontro il ministro del Tesoro, Giovanni Goria.

L'estrema gravità della situazione — ha sottolineato Merloni — richiede «*cambiamenti profondi nei comportamenti e postula che i partiti dicano seriamente agli italiani come stanno le cose e propongano precisi programmi di intervento. Non è più tollerabile* — ha aggiunto il presidente della Confindustria — *la confusione dei ruoli tra i partiti, assunti con la riserva di ricercare poi mediazioni parallelamente. Le mediazioni* — ha ribadito Merloni citando una frase di Marcora — *non si possono più ricercare per il semplice motivo che non c'è più nulla da mediare*».

Merloni ha tra l'altro osservato che la legge Prodi è stata «stravolta» dalle sue originarie impostazioni prima in Parlamento, e poi con successive e distorte interpretazioni.

Appello dei sindacati per la festa del lavoro

ROMA — Oggi, come ogni anno, la festa del lavoro sarà celebrata in tutt'Italia con comizi, cortei, manifestazioni. Per l'occasione è stato diffuso un appello ai lavoratori da parte della federazione Cgil, Cisl e Uil. In molte città la festa prenderà la forma della kermesse.

In molti comizi interverranno rappresentanti dei movimenti di liberazione di altri Paesi, di sindacalisti ed esponenti politici stranieri, di familiari di perseguitati. Per il ripristino della festa del 1° Maggio in Uruguay, Lama, Carniti e Benvenuto hanno inviato ai lavoratori di questo paese un telegramma di saluto. «Milioni di lavoratori italiani — è detto nel messaggio — seguono e seguiranno con attenzione solidale il difficile processo dei lavoratori uruguaiani, salutiamo la vostra vittoria nel continente latino-americano verso l'inesorabile strada della democrazia».

L'AGENDA DI F. & L.

Auto parlante

Numerosi sono i bambini (e certi adulti su cui nulla ha potuto il bacio della scuola d'obbligo) che pronunciano «autoparlante» in luogo di «altoparlante». Equivoco perdonabile, se si pensa alla crescente quantità di parole d'uso comune di cui «auto», nel senso di «per conto proprio, indipendentemente», forma la prima parte: da autogestione a autodifesa, da autodisciplina a autorespiratore, e così via autocomponendo.

Senza contare che quel «coso» che biascica lassù, tra i pilastri e le arcate delle stazioni, si può al limite considerare un congegno autoparlante; o è forse tale perché esorta i signori viaggiatori a «coadiuvare il personale ferroviario», cioè in pratica a autocavarsela, anziché aspettare passivamente d'essere «coadiuvati» ad arrivare in orario, magari su un vagone post-1938 e col conforto inaudito di un panino, di un caffè.

Del resto questa tendenza a concedere all'utente sempre maggiore autonomia è propria di tutti i servizi pubblici italiani, la cui funzione basilare sembra consistere nel fornire stipendi, abitazioni, indennità e previdenze, nel disporre scatti, aumenti, trasferimenti e pensioni per quanti ci lavorano: e che sarebbero dunque servizi del tutto autarchici e autosufficienti se non ci fossero le assurde pretese della gente.

Auto parlanti sono a rigore anche quei camioncini che girano per le nostre piazze reclamizzando (con la benedizione dell'Assessore al Baccano) comizi e corsi, svendite di lampadari e carote. Ora però apprendiamo che l'auto parlante è nata davvero, una casa francese già ne ha messo in vendita alcuni esemplari sperimentali: quando qualcosa non va, il guidatore non è più avvisato da una spia luminosa sul cruscotto ma da una vera e propria voce (registrata) che gli segnala la disfunzione, il guasto, il pericolo.

Per ora pare si tratti di poche frasi essenziali, come «manca olio», «benzina in riserva», «freni consumati» e simili. Ma sulla strada dello sviluppo tecnologico si sa che i progressi sono rapidissimi, e gli esperti assicurano che entro breve tempo le vetture di serie saranno sotto costante controllo elettronico in ogni loro parte e che quindi la «voce» fornirà informazioni anche molto complesse e articolate sullo stato del minimo bullone, filo, cavetto, rivestimento. Nessuno impazzirà più per quella vibrazione inspiegabile, per quel rumorino misterioso. La voce, prontissima, chiarirà: *«Una foglia di platano s'è disgraziatamente infilata sotto il motorino d'avviamento di cui del resto una rondella in gomma dà segni d'usura, con effetto d'eco sulla marmitta e di qui sul vano-bagagli»*.

E si prevede anche di meglio. Una curva presa male, un eccesso di velocità, un sorpasso spericolato, una qualsiasi infrazione al codice della strada, ed ecco il loquace computer di bordo intervenire: *«No, rallenta, pensa ai tuoi bambini!»*, *«Ma che fai, sei impazzito?»*, *«Stai troppo a sinistra, non vedi? Su, da bravo, rimettiti sulla tua corsia»*.

* *

Sonnolenze e distrazioni, appannamenti di vetri e scivolosità di asfalti, forti venti, buche, sobbalzi, distanze tra le macchine, e cento altre potenziali «situazioni di guida» saranno incorporate nell'elaboratore e per ciascuna, quando dovesse verificarsi, scatterà verbalmente un consiglio, un rimbrotto, una sfuriata.

Di fronte a innovazioni di così sofisticata genialità, che per di più hanno l'umanitario scopo di accrescere la nostra sicurezza e prolungare, oltre che la vita del mezzo, anche la nostra, uno quasi si vergogna a sollevare le piccole questioni pratiche. Per esempio: come sarà la voce di questo autangelo custode? Impersonale, meccanica, un po' gracchiante, come quella che dice l'ora esatta al telefono? Nei primi tempi, forse. Ma è difficile credere che un'industria premurosa e fantasiosa com'è quella dell'automobile si lasci sfuggire l'occasione di offrire alla clientela una ricca scelta di nuovi *optionals*.

Ci saranno — si può supporre — modelli per guidatori principianti, con una voce dalle inflessioni severe, professorali (*«Le faccio notare che tenere una mano sola sul volante è un errore gravissimo»*). Ma per gli sportivi presterà la sua voce un qualche campione di Formula 1 (*«Dài, taglia quella curva, che non c'è nessuno»*) e per gli ecclesiastici e le suore un attore fingerà un accento polacco. Aiuterà le signore a parcheggiare (*«No, cara, ho detto di girarlo verso destra, non verso sinistra»*) la voce persuasiva di un Albertazzi, di un Berlinguer; a Napoli si venderà molto la Panda Confusionale alla Troisi, a Milano la Ritmo Bramierizzata. Con brechtiano distacco Strehler dirigerà gl'intellettuali nel traffico cittadino, e in autostrada Carmelo Bene rampognerà: *«Or tu chi se' che vuo' sedere a scranna / per giudicar di lungi mille miglia / con la veduta corta d'una spanna?»*.

Le combinazioni sono infinite: da chi, masochisticamente, esigerà la voce esasperata del marito o le querule rimostranze della moglie, a chi vorrà sentirsi dire *«Frena!»* da una voce (maschile o femminile) carica di voluttuosi sottintesi, a chi preferirà un gioviale, un compagnone indulgente (*«Be', la macchina l'hai 'macullata', ma un'altra volta sta' più attento, per poco non mettevi sotto anche il suo cane»*). Eccetera.

Se è ormai difficile entusiasmarsi per le conquiste della scienza applicata, non tutte sono però da buttar via a priori: certi piccoli perfezionamenti procurano piccoli sollievi, e in presenza di una lametta che rade meglio, di un autobus che ti sbatacchia di meno, di un pennarello che dura di più, la posizione del saggio rassegnato al suo tempo sarà: se devo morire impiccato, tanto vale che qualcuno provveda a insaponare la corda.

Ma ci pare che l'auto parlante appartenga a una categoria diversa, più sinistra, orwelliana. L'idea di quella «voce» aliena che s'intromette nel chiuso del tuo abitacolo e ti corregge, ti suggerisce, ti ammonisce, ti previene, ti guida, ti salva, dovrebbe allarmare quanto e più di un attentato alla libertà di stampa, di una limitazione del diritto di sciopero.

* *

Ma è per il vostro bene! diranno, come già hanno detto e dicono in mille ambigue occasioni.

Un giorno un mio studioso vorrà pur occuparsi di come, in questi ultimi vent'anni, l'ideologia dell'assistenza e della prevenzione abbia sbocconcellato ogni autentica autonomia individuale, soffocando il sentimento, l'orgoglio, dell'indipendenza privata. A colpi di leggi e leggine, di ansiosi slogan e raccomandazioni tecnico-zelesche, subito riprese, infiocchettate, amplificate dall'industria e dai *media*, la grande macchina è riuscita a influenzare i minimi atti della nostra vita. E' una specie d'insinuante «terrorismo bianco», che fa leva sulla più irresistibile delle paure. Come non accorgersi infatti che dietro i dotti discorsi socio-scientifici e gli aneliti utopico-sanitari viene in realtà agitato lo spauracchio della vecchia Catlina, come un tempo i contadini piemontesi chiamavano la morte?

L'auto parlante non è che l'ultima trovata di questa tremebonda e assillante campagna di condizionamento. Piacerà forse ai molti che amano qualsiasi novità; altri la troveranno divertente e di buona compagnia; i più gravi ne vanteranno le doti antinfortunistiche. Finirà per imporsi, per diventare obbligatoria, come quello strumento di controllo totale che è la «scatola nera» degli aerei. Quanto ai pochi cui, per varie ragioni, non andrà a genio di guidare avendo accanto una garrula Catlina elettronica, nessuna autorità vieterà a tali autolesionisti refrattari di prendere in spalla le loro autogambe e farsi una bella camminata autopedonale.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Le grida del torturato trasmesse per radio

PORTO ALEGRE — Gli ascoltatori della «Radio Gaucha» di Porto Alegre (Brasile meridionale), hanno potuto seguire, sbigottiti, una seduta di torture registrata nel carcere centrale. Protagonisti tre agenti di custodia e vittima un detenuto. Di tutti la radio ha rivelato i nomi. «Aiuto, non mi picchiate», gridava disperato il recluso.

L'iniziativa, che ha provocato un'immediata inchiesta, è stata di un cronista locale, Flavio Alcaraz, in carcere dal 1981 perché, al termine di una discussione, uccise una donna. Alcaraz è riuscito a registrare la sessione e a farla pervenire alla radio.

IL RITORNO AL TEATRO DI DUE ATTORI SUL VIALE DEL TRAMONTO

Liz e Burton, bacio a Broadway

Sono protagonisti di «Vite private», la celebre commedia di Noel Coward, che non si dava in America da quasi vent'anni - Recitano di nuovo insieme perché, spiega la Taylor, «si deve fare il meglio, scegliere il meglio, stare col meglio» - Sembrano recitare momenti della loro stessa vita e così suscitano illazioni e curiosità mondane - Ma sulla scena doveva accadere qualcosa di magico, e non è accaduto

New York. Il bacio di Richard Burton e Liz Taylor mentre recitano «Vite private» di Coward a Broadway (Telefoto Upi)

NEW YORK — Anteprima a Broadway per Vite private, la celebre commedia di Noel Coward che torna in America dopo quasi vent'anni e torna con due superstar del mondo dello spettacolo, Richard Burton e Elizabeth Taylor. Ma anche una così straordinaria anteprima a Broadway non è più il sacro evento di un tempo. Ce lo dice una testimone attendibile, che ci fa da guida tra i complicati passaggi di questa sera, Lauren Bacall: «E' finito il tempo della grande folla di fans che voleva i nostri autografi», sospira la celebre compagna di Humphrey Bogart, facendo strada verso la zona dei camerini.

Seguendola, si capisce da dove prendono le idee più drammatiche (una rissa della malavita, uno scontro fra giovani drogati) i coreografi dell'ultima generazione. Passiamo fra due strette pareti di mattoni coperti di parole non ripetibili, fra depositi di rifiuti e tribù di gatti disturbati da questo improvviso irrompere di estranei. Oltre una porta di ferro si sente la voce di Richard Burton che sta ripetendo in tono alto, poi in tono basso e sussurrato alcune battute della commedia di Coward. Ci fermiamo tutti ad ascoltare. «Certamente, ti amo, ti amo, ti amo», ripete la splendida voce con una deliberata intonazione di noia.

Il guardiano con berretto a visiera di plastica è meno affascinato dalla voce di Burton e vuol sapere irritato: «Allora ragazzi, dentro o fuori?». Non è il tipo da meravigliarsi troppo se Lauren Bacall viene a trovare Richard Burton. Per lui questa è la vita. Ma questa è la vita anche per Richard Burton. I suoi visitatori si sono seduti, con qualche fatica, sul divano sfondato che occupa la parete opposta allo specchio, e Burton continua la sua esercitazione. Ripete 14, venti, trenta modi diversi la stessa irrilevante battuta. Lo fa, a un certo momento, con un tono talmente intenso che la Bacall osserva sottovoce: «E' ancora il più grande attore shakespeariano che esista al mondo». Lui allora sembra risvegliarsi, ma non è un risveglio felice. Si guarda intorno disorientato. E' già vestito e truccato ed è di pessimo umore. Per esempio afferma di non voler assolutamente parlare benché al telefono l'abbia ripetutamente promesso: «Non si fa prima dello spettacolo, è assurdo. All'Old Vic vi avrebbero cacciati via a calci». Ma poi si arrende con inaspettata remissione quando gli viene suggerito: «Parli soltanto come prova di voce».

Si sente la risata di Elizabeth Taylor due camerini più in là, una risata improvvisa e infantile, che mette allegria. Tutti si alzano per andare da lei. Burton allunga le gambe, gli stivaletti lucidissimi che indossa hanno il tacco rialzato. «Spero che non si scandalizzi se porto i tacchi. L'altro attore è americano, è un gigante. E' questione di proporzioni».

La voce

E' una confessione credibile perché Richard Burton, magro e ben dritto in questa sua terza stagione, non ha mai avuto problemi di altezza. Ma viene il tecnico del suono a portare il radiomicrofono. E questo, per un attore con il suo straordinario tipo di voce, con il suo curriculum e il suo prestigio, è certamente una sorpresa. Lui lascia fare come se si offrisse alle prestazioni d'un medico. Il microfono è un bottoncino che viene applicato alla base del collo, contro la pelle e sotto il nodo della cravatta. Mi guarda, si guarda e propone la domanda da solo: «Perché il microfono? Un grande attore non ha bisogno di parlare con gli amplificatori a teatro». Ma all'improvviso l'attore si stanca dell'argomento. E allora si offre alle domande inevitabili. Richard Burton che torna in scena in Vite private insieme con la donna con cui ha diviso la ribalta dell'attenzione pubblica per quasi tutta la vita.

«Mi piace questo genere di teatro boulevardier inglese, è roba di classe, elegante. E' molto diverso da altre cose...». E qui il pensiero probabilmente si perde fra quel suo Amleto, che ha battuto tutti i record di repliche a Broadway negli Anni Sessanta e quel celebre musical, Camelot, che è diventato una grande memoria di Broadway e il simbolo della presidenza di Kennedy.

Liz Taylor sembra festosa senza pensieri. Perché Broadway, perché Burton, perché Noel Coward? «Nella vita uno deve fare il meglio, scegliere il meglio e stare col meglio».

Sarà proprio vero che non c'è nulla, che non è rimasto nulla, che questo ritorno a Broadway è solo una grande operazione di pubbliche relazioni per due attori sul viale del tramonto?

La risposta, probabilmente, è nello spettacolo. Questa sera la gente è disposta a tutto, applaude fin dal primo momento, quando si apre il sipario e compare la scena vuota. Questa sera, su questa scena e in questa sala, si incrociano molti ricordi. In prima fila (e quando la gente se ne accorge c'è un altro scroscio di applausi) è seduto il senatore Kennedy, l'erede di Camelot. Quando ancora le luci sono spente, l'orchestra accenna per un attimo il motivo di Camelot, in onore di Kennedy e in onore di Richard Burton.

La prima scena, come ricorda chi ha visto vent'anni fa la commediola di Coward, è una terrazza. Al quarto o al quinto minuto dall'inizio su quella terrazza compare, bello, alto, vestito di grigio, Richard Burton. E subito l'applauso è un piccolo tuono, nel quale si sentono bene le grida delle donne più giovani e qualche fischio celebrativo alla maniera texana. Uno o due minuti più tardi sull'altra metà del balcone compare Liz Taylor e questa volta la folla la applaude appassionatamente come si applaude un ricordo.

La costruzione della commedia, d'altra parte, è proprio come una macchina di ricordi. La vicenda è rigorosamente simmetrica (passato e presente, ricordo e realtà) e sdoppiata. Una coppia divorziata, che dev'essere stata legata da grandi sentimenti che sono tuttora vivi e pulsanti, si è riorganizzata in due nuovi matrimoni che diventano punto di osservazione per ciascuno di loro (e per ciascuna coppia) sulla vita dell'altro, ciascuno richiamato per metà dal passato e per metà dal nuovo che sta accadendo, per metà irriducibile (e dunque odioso), per metà imprevedibile e diverso (e dunque adorabile). L'inizio e questo gioco di specchi è stato accolto con intelligenza dallo scenografo, David Mitchel, che all'inizio ci mostra due stanze uguali ciascuna con un grande specchio sul fondo. E alla fine un solo appartamento con due divani.

Al centro di tutto questo c'è il bacio. Lentamente, muovendo da destra si fa avanti Richard Burton. Lentamente, dalla sinistra, si avvicina Elizabeth Taylor. C'è molto silenzio nella sala mentre i due si accostano, si toccano e poi all'improvviso Burton prende la Taylor fra le braccia, la spinge un poco all'indietro come in una figura di tango e la bacia. Ma in quel momento, che dev'essere stato calcolato come l'attimo chiave della serata dal regista Katselas, la folla che riempie il teatro, che occupa, contro ogni regolamento, anche i posti in piedi, stranamente sta in silenzio.

Imbarazzo

Il bacio dura a lungo e il silenzio dura a lungo. Dura fino a quando diventa imbarazzo. Doveva accadere qualcosa di magico e non è accaduto. Richard Burton e Elizabeth Taylor, con la loro immensa esperienza, lo sanno e da quel momento si danno da fare per ammazzare il tempo, ora sotto tono, ora gridando, e in certi momenti inventano piccoli scherzi stanchi di vecchi coniugi. Forse Liz Taylor ha un suo attimo di esagerato capriccio quando rompe davvero un vaso sulla testa di Burton (il personale di scena giura che la rottura del vaso non era prevista e non dovrebbe ripetersi). Forse Burton mima un po' troppo scene realmente avvenute quando butta con forza l'attrice all'indietro verso il divano e lo stridore improvviso della voce di lei fa pensare a una manna inattesa.

Il salire della conci[illegible] innervosisce la sala. Si sente che il regista, almeno questa sera, ha perduto il controllo. Qui tutti pensano alla vera vita privata, quella di Taylor e Burton, più che a quella di Noel Coward. Ma forse si impianta nella testa degli spettatori anche un altro ricordo: quello della tensione strepitosa e perfetta del Chi ha paura di Virginia Woolf?

Nel gioco delle doppie coppie (quella vera e quella della commedia, quella di allora e quella di oggi), nel senso di nostalgia inevitabile che senza volerlo la presenza di Edward Kennedy rende più acuta (ci sono due intervalli e la gente torna ad applaudirlo ogni volta), nel confronto fra il teatro di cui Burton e la Taylor sono stati protagonisti in passato e quello di questa sera, col microfono al collo e le voci un po' deformate, vince decisamente il passato e tutto ciò non porta fortuna a questo ritorno sulla scena di Broadway. Pesa soprattutto il momento in cui più si confonde il ricordo della vita privata dei due divi e l'immagine ancora vividissima del dramma di Edward Albee, del modo in cui i due attori avevano rappresentato allora l'istinto grandioso e cannibalesco del loro rapporto. Tutto finito? Forse sì, almeno per una sera a Broadway. Ma diciamo che è stata una sera di prove, di messa a punto. E aspettiamo.

Furio Colombo

RACCONTI E PERSONAGGI DELLA TORINO TRA LE DUE GUERRE

Cento storie, una generazione

Può essere imbarazzante, per uno come me, arrischiarsi a parlare di un libro di racconti, contravvenendo al saggio monito piemontese: *fa 'l to mestè*, fa il mestiere tuo, e basta. Ma spiego subito perché. Qualche anno fa un mio amico, Sion Segre Amar, *«non sapendo che cosa fare»*, scrisse una raccolta di storie sulla sua infanzia, su Torino, sugli ebrei, sul fascismo, e me la fece leggere. Lo incoraggiai a pubblicarla. E il libro (*Sette storie del Numero Uno*, ed. Centro Studi piemontesi) fu così bene accolto che l'autore, «sulla cresta dell'onda», oggi ne pubblica un altro, edito da Garzanti: *Cento storie di amore impossibile*.

Se qui ne parlo, è solo perché in queste pagine ho ritrovato la stessa Torino che io (su per giù della stessa età del mio amico) conobbi: la città dove vissi fino agli otto anni, e alla quale tornai dieci anni dopo. Era una Torino così diversa da quella di oggi, ancora con un sapore di provincia, con i lavandai di Bertolla che il lunedì mattina venivano in centro con i loro carri — e qualcuno ce n'è ancora —, il trenino di Mirafiori, il carretto del ghiaccio, gli arrotini che passavano sull'acciottolato delle strade col loro lungo grido: *molita, molita*; le balie solenni sulle panchine del corso Duca di Genova.

Ma in questa rievocazione non c'è traccia, per fortuna, di intenerimenti e rimpianti di sapore gozzaniano: c'è solo *«allegria e gentilezza»*, e umorismo garbato, e un pudico ritegno, che induce l'autore a sorvolare sugli aspetti più seri e drammatici della sua vita (come l'incarceramento per la sua attività nel movimento Giustizia e Libertà) e sulla tragedia che travolse gli ebrei.

Qui accenno soltanto ad alcuni episodi e personaggi, grandi o minimi, di quella Torino e di quell'età, in cui altri nostri coetanei, che hanno varcato la settantina, penso si ritroveranno. Un'atmosfera di sogni, *«veri o immaginati che siano»*, avvolge questo secondo libro di racconti. Io, conforme alla mia prosaica professione di studioso di cose passate, mi limito a estrarre da queste belle pagine pochi, esili brandelli della storia reale di un paese e di una generazione.

Risalgono agli anni della nostra prima fanciullezza i confusi ricordi della grande guerra. Anch'io rammento le tradotte dei soldati alleati, avviati sul Piave dopo Caporetto, e, in particolare, il gesto amichevole col quale un francese, a un passaggio a livello, mi gettò dal treno una stupenda galletta di inusitata grandezza. E poi, a guerra finita, gli entusiasmi per Wilson, al quale viene intitolato un albergo del centro; e, subito dopo, gli insulti, perché i nazionalisti dicono che Wilson «ciurla nel manico»; e precipitosamente l'albergo sostituisce al nome esecrato — mantenendo la stessa iniziale di dimensioni cubitali — quello di Washington.

Ma i ricordi più vivi e precisi e folti sono naturalmente quelli della Torino fra le due guerre, negli anni del fascismo, dal 1925 in poi, per me come per lui. Se gli ambienti frequentati da noi non erano gli stessi — per diversità di censo, di abitudini di vita e gusti e studi —, l'aria che respiravamo era in fondo la medesima: gli spettacoli (magari per lui da un palco, per me da una barcaccia del loggione del Teatro Regio), gli svaghi, le persone conosciute, talvolta gli amici; e, ciò che più conta, senza che sapessimo l'uno dell'altro, i pensieri e i sentimenti.

Quante figure, sbiadite o dimenticate, l'amico Sion ha saputo risuscitare alla mia memoria, come, suppongo, a quella di tanti altri lettori! Per esempio, quella macchietta di Cavòu, l'eterno goliardo fuori corso; o il fotografo Ottolenghi di piazza Carlo Felice, quello di *«Nulla sfugge al mio obbiettivo»*. Di lui Segre ci dà un ritratto commovente. O, diversi anni prima, Francesco Pastonchi che recita al Regio versi della Divina Commedia, «solo, in *quell'immensità*, con *la pelle lucida e rasa, i capelli biondi impomatati*». E specialmente, fra tante, le persone che ci sono state ammirevoli e care: come Francesco Ruffini, Benvenuto Terracini, Zino Zini. Su una soprattutto indugia Segre: Leone Ginzburg, col quale divise anche il carcere. Era il migliore della nostra generazione: con *«quell'intelligenza che sbigottiva, anche se lui non la voleva far pesare»*, quella inflessibile dirittura del carattere, quel calore generoso.

Questo mi porta infine a parlare dell'antifascismo istintivo, vorrei dire nativo di Sion Segre. Lo aveva respirato in casa, più che altro come esigenza di pulizia morale — in fondo religiosa, attinta all'ebraismo —, dall'esempio del padre e della madre. Sion non si atteggia certo a campione di antifascismo, anzi tende sempre a dipingersi come un giovane timido, alieno da gesti di sfida, preoccupato di non cacciarsi nei guai. Quel che lo sdegna è il conformismo dei più, le piccole viltà della gente.

Ed è per ciò che tanto più egli ammira i comportamenti di impavida, quasi ostentata ostilità al regime, come quello dell'amico Simone che al caffè, quando è annunciato uno «storico» discorso del duce da Palazzo Venezia, e tutti gli avventori sono già prudentemente in piedi, se ne sta *«là, al tavolino, seduto. Con la cannuccia si sorbisce il rabarbaro Zucca. E' già finito, si vede benissimo. Sul fondo del bicchiere non c'è più che qualche cristallino di ghiaccio. Neppure più un'ombra di marrone»*. E accanto, bene in vista, una rivista francese: in tempo di sanzioni!

Il che mi richiama alla mente un episodio al quale ho assistito io stesso, la sera in cui Mussolini annunciò la fondazione dell'impero, nel maggio del 1936. Mi trovavo al Carignano, dove Eduardo De Filippo recitava una delle sue più famose commedie. A un certo punto, la rappresentazione fu interrotta, perché il pubblico potesse ascoltare il discorso del duce per radio. Alla fine della trasmissione, Eduardo si presentò alla ribalta, e disse non altro che queste parole, che non solo per me suonarono ferocemente ironiche: *«E così, possiamo dire che questa commedia è nata in un regno ed è finita in un impero»*. Chi sa se il caro e grande Eduardo ancora se lo ricorda.

Fu quello l'antifascismo, magari soltanto generico, sentimentale, quasi come uno stile di vita, per tanti della nostra generazione. Come ha detto Bobbio, *«non essere preti per fascisti era un punto d'onore»*. Nei suoi aspetti e momenti migliori, anche se meno appariscenti, la nostra città *«ignorava il fascismo o addirittura lo sfidava»*. Uno della mia generazione, Carlo Dionisotti, ha scritto qualche anno fa che, se *«Torino non poté più essere per noi la città di Gobetti e di Gramsci»*, tuttavia ci confortava e ci spronava *«il conforto di una solidarietà stretta, senza alcuna speranza o ambizione di successi immediati»*. Ed è forse Sion Segre a dircene il più vero perché: *«I confini fra il bene e il male erano netti»*.

A. Galante Garrone

La verità sulla morte di Lin Biao?

OTTAWA — Una nuova «autentica» versione della morte di Lin Biao, «numero due» di Mao, è contenuta in un libro che sarà pubblicato tra breve negli Stati Uniti, di cui il quotidiano canadese Globe and Mail fornisce alcune anticipazioni.

«Una sera di settembre nel 1971, scrive il giornale citando in anteprima il libro, il presidente Mao invitò a cena Lin Biao con la moglie. Sul tardi, Mao accompagnò lui stesso gli ospiti fin sulla porta, sorridendo e salutando con la mano. Prima però che l'automobile di Lin Biao uscisse dal parco della residenza presidenziale, essa fu colpita contemporaneamente da tre razzi, che la polverizzarono insieme con i suoi occupanti».

La proposta fatta dal nostro ministro dopo la bomba all'ambasciata Usa

Shultz telegrafa a Colombo in Iraq Approva il consulto a 4 sul Libano

I rappresentanti dei Paesi che contribuiscono alla Forza di pace potrebbero incontrarsi il 9 e 10 maggio in margine ai lavori dell'Ocse a Parigi - Da questo vertice ci si attende una sferzata al processo negoziale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — Un messaggio del segretario di Stato americano Shultz ha raggiunto ieri il ministro Emilio Colombo poco prima del suo colloquio con Tariq Aziz, vice primo ministro e ministro degli Esteri iracheno. Shultz conviene sulla necessità di una consultazione fra i ministri degli Esteri dei quattro Paesi che hanno contingenti militari in Libano (Stati Uniti, Italia, Francia, Inghilterra) e propone un incontro, a Parigi, ai margini dei lavori dell'Ocse, il 9 e il 10 di maggio. Come si ricorderà, il 15 aprile, subito dopo l'attentato all'ambasciata americana di Beirut, il nostro ministro, parlando alla Commissione Esteri della Camera, avanzò la proposta della consultazione.

La presenza della forza quadripartita di pace in Libano ha un senso se s'inserisce in funzione politica, e cioè nella prospettiva dello sgombero delle forze d'invasione. Il prossimo incontro di Parigi va dunque inteso come un «consulto» tra Stati Uniti ed Europa per individuare una terapia d'urto contro la piaga libanese. E' ormai dal 1958 che tutte le tensioni del Medio Oriente si stagnano nel primo felice Paese dei cedri. Oggi si è prossimi al punto di rottura, e solo lo sgombero del Libano delle cosiddette «forze straniere» potrebbe attenuare la tensione, consentendo, forse, di rimettere in movimento un processo negoziale. Insomma, il Libano è la chiave di volta del problema del Medio Oriente.

Se non si sblocca la situazione libanese, è difficile che possa aver luogo un fruttuoso vertice arabo dal quale dovrebbe, almeno in teoria, riprendere fiato la trattativa fra Hussein e Arafat. Se non si scioglie, e in tempi brevi, il nodo del Libano, la colonizzazione ebraica della Cisgiordania diventerà inarrestabile. La credibilità degli Stati Uniti si gioca dunque innanzitutto in Libano.

Da qui l'attenzione di Baghdad, riscontrata dal ministro Colombo nel corso del suo lungo colloquio (tre ore) con Tariq Aziz, agli sforzi americani intesi a risolvere l'equazione libanese, in particolare, e verso il piano Reagan in generale, nell'ottica di una auspicata «armonizzazione» da raggiungere fra i postulati reaganiani e il piano arabo di pace che va sotto il nome di «carta di Fez». Anche gli iracheni affermano che il piano Reagan dovrebbe fare un salto di qualità, prendendo atto dei «sacrosanti diritti del popolo palestinese» una volta per tutte.

Ma l'Iraq è troppo preso dalla guerra con l'Iran che lo dissangua e destabilizza economicamente per poter giocare un ruolo incisivo nel contesto arabo. E, poi, va detto come nei riguardi dell'Olp il suo atteggiamento risulti a dir poco contraddittorio. Ieri, nel corso di una conferenza stampa del ministro delle Informazioni, Latif Nassif Yassim, un biologo che indossa la divisa militare, abbiamo osservato: «Voi dite di appoggiare l'Olp, di aver incoraggiato Arafat ad andare avanti nella trattativa con Hussein, ma è pur vero che ospitate Abu Nidal che rivendica l'assassinio di Issam Sartaui». Risposta: «Abu Nidal è un palestinese, un arabo, e come tale è libero di andare e venire da Baghdad. Lui non interferisce nei nostri affari, noi non interferiamo nei suoi».

Come diceva Eduard Saab, il grande giornalista libanese ucciso durante la guerra civile, «è sterile cercare un senso logico negli accadimenti mediorientali. Ci sono dei dati concreti: il misticismo armato di Begin, le rivalità arabe, confessionali e politiche, ideologiche, gli interessi delle superpotenze, ma tutto il resto è pura follia».

Igor Man

L'Iran: «Anche senza accordo affronteremo la marea nera»

TEHERAN — Se anche la prossima riunione dei rappresentanti degli otto Paesi del Golfo membri dell'Organizzazione regionale per la protezione dell'ambiente marino (Ropme) dovesse concludersi senza un accordo, l'Iran prenderà le misure necessarie per risolvere il problema della marea nera.

Lo ha detto ai giornali di Teheran il vicepresidente Mirza Taheri, responsabile dell'Organizzazione nazionale per la salvaguardia ambientale e capo della delegazione iraniana che ha preso parte in Kuwait alle prime tre riunioni della Ropme.

Anche la terza sessione dei negoziati si è conclusa l'altro ieri senza che Iran, Iraq, Kuwait, Arabia Saudita, Bahrein, Qatar, Emirati Arabi e Oman abbiano potuto raggiungere un accordo su come intervenire per arrestare la perdita del pozzo petrolifero di Nowruz. Il governo di Teheran ha più volte fatto presente di essere in grado di riparare la falla ma finora aveva subordinato ogni intervento a un impegno da parte irachena a cessare ogni attività bellica

A Beirut «travaglio che precede il parto»

BEIRUT — Il segretario di Stato americano Shultz, con un improvviso cambiamento di programma, ha deciso di fermarsi nella capitale libanese per la notte per elaborare il testo di un accordo sul ritiro delle truppe d'occupazione dal Libano, accordo che sarà poi sottoposto a Israele. L'intesa, ha precisato un portavoce americano, comprenderà anche note ed annessi, in particolare sul problema della sicurezza nel Libano meridionale, e sarà accompagnata da una lettera d'intenti indirizzata dal governo americano alle due parti interessate.

L'atmosfera a Beirut, dove Shultz ha incontrato ieri il presidente Gemayel, il primo ministro Wazzan e il ministro degli Esteri Salem, è di moderato ottimismo. Gemayel ha detto di avere «fiducia in una soluzione positiva», e Wazzan ha parlato di «ore di travaglio che precedono il parto», paragonando questa attesa a quella che precedette il ritiro dei guerriglieri dell'Olp dalla capitale.

Fonti della Presidenza libanese affermano che l'accordo, se sarà accettato da Israele, aprirà la strada al ritiro delle truppe israeliane da tutto il Libano, cui dovrebbe seguire la partenza dei soldati siriani e dei guerriglieri palestinesi. L'esercito israeliano ha 32 mila uomini in Libano, quello siriano 40 mila e i guerriglieri palestinesi sono circa 10 mila.

Interrogato sulla possibilità di una visita di Shultz a Damasco, il portavoce John Hughes ha risposto: «Gli piacerebbe andare, ma bisogna prima che i negoziati tra il Libano e Israele diano risultati tangibili». Il ministro dell'Informazione siriano Ahmed Iskandar Ahmed, in un'intervista pubblicata ieri dal giornale francese Le Monde, ha affermato che se Shultz andasse a Damasco «troverebbe pronto al dialogo» il governo della Siria. Ma ha ribadito che le truppe del suo Paese lasceranno il Libano soltanto se vi sarà un ritiro «incondizionato e preventivo» degli israeliani. «Siamo molto oltre la discussione sui principi generali — ha dichiarato ieri Shultz — e stiamo cercando di fare in modo che le cose possano funzionare».

Gli ostacoli che finora hanno impedito un accordo fra Libano e Israele sono tre: il ruolo del maggiore libanese ribelle Saad Haddad, che gli israeliani vorrebbero al comando delle truppe libanesi nel Sud, la presenza dei «Caschi blu» dell'Unifil e le future relazioni tra i due Stati. Israele chiede frontiere aperte e normali rapporti commerciali, il Libano si oppone.

Sull'aereo che lo portava da Gerusalemme a Beirut, ieri mattina, Shultz ha detto ai giornalisti che Israele «non sembra aver cambiato atteggiamento sul problema Haddad». L'ottimismo che regnava ieri al palazzo di Baabda, dove si svolgono i colloqui tra le autorità libanesi e l'ospite americano, coincide con una forte tensione in tutte le zone occupate del Libano.

L'offensiva «in risposta alla guerra dichiarata da Reagan»

Nel Salvador i ribelli scatenati Scontri al confine con l'Honduras

Distrutti i ponti che collegano i due Paesi - Una città espugnata da cinquecento guerriglieri dopo ore di furibondi combattimenti - Il Costa Rica conferma: «Resteremo neutrali»

SAN SALVADOR — I guerriglieri salvadoregni hanno scatenato una nuova offensiva «in risposta alla guerra dichiarata da Reagan». Lo ha annunciato l'emittente ribelle «Radio Venceremos». Trasmettendo da un'unità mobile, la radio guerrigliera ha annunciato che l'operazione è cominciata nella notte tra venerdì e sabato con attacchi coordinati nella parte orientale del Paese.

La situazione è particolarmente tesa al confine tra El Salvador e Honduras: i ribelli hanno distrutto sei ponti, paralizzando il traffico verso il sud dell'Istmo. Alcuni soldati honduregni sono morti.

«Radio Venceremos» ha riferito che i ponti distrutti sono quelli del posto di frontiera con l'Honduras sul fiume Goascoran, il ponte di Agua Salada, quelli del Delirio, El Pasaquina, di Agua Caliente e un altro nella città di Santa Rosa de Lima, espugnata da cinquecento guerriglieri dopo ore di furibondi combattimenti con reparti dell'esercito. Una quarantina di soldati sono caduti sotto il fuoco degli insorti. Lo ha detto il «Comandante Tomas» a un gruppo di giornalisti che era riuscito a penetrare oltre la linea di fuoco.

L'emittente ha aggiunto che al posto di frontiera con l'Honduras una quarantina di veicoli sono stati distrutti e numerosi agenti sono stati fatti prigionieri. Secondo la radio, l'esercito honduregno è intervenuto nei combattimenti con un contingente appoggiato da tre blindati, proveniente da Choluteca. Ma la distruzione del ponte sul fiume Goascoran ha impedito agli honduregni di varcare la frontiera ed entrare in territorio salvadoregno, obbligandoli ad aprire il fuoco.

«Abbiamo avvertito che qualsiasi aggressione honduregna avrà una risposta», ha detto lo speaker di «Radio Venceremos», che ha iniziato a trasmettere con unità mobili direttamente dalle zone di combattimento. «L'esercito dell'Honduras è la base aggressiva della politica di Ronald Reagan», ha aggiunto l'annunciatore, il quale ha invitato la popolazione a sospendere ogni attività nell'oriente salvadoregno.

Ancora secondo l'emittente dei guerriglieri, il Salvador si trova ormai tagliato fuori per via terrestre dal Sud dell'America Centrale. Questa affermazione sembra confermata dalle dichiarazioni del direttore delle dogane dell'Honduras, Mario Pineda. Pineda ha detto che il novanta per cento degli scambi commerciali tra Salvador e Honduras sono paralizzati in seguito all'attacco dei ribelli al posto doganale di El Amatillo, sulla strada del litorale.

Nell'attacco contro il posto doganale potrebbero essere rimaste uccise oltre duecento persone, secondo un testimone giunto a Tegucigalpa. Il testimone ha aggiunto che tutte le guardie nazionali salvadoregne di stanza a El Amatillo sono state uccise.

Intanto, il Costa Rica ha riconfermato di essere deciso a rimanere neutrale in qualsiasi conflitto che possa divampare nel Centro America. Un annuncio in questo senso è stato fatto al Paese dal presidente Luis Alberto Monge, che ne ha parlato in un'intervista. Monge ha negato che il suo Paese dia rifugio agli esuli nicaraguensi.

Fort Gulick (Panama). In tenuta di combattimento, compreso il fucile automatico, un gruppo di soldati del Salvador si allena al corso di sopravvivenza tenuto da istruttori statunitensi (Tel. Upi)

Trenta poliziotti contusi, decine di giovani feriti, 40 fermati, furiosi inseguimenti

Tensione a Parigi dopo tre giorni di scontri La protesta degli studenti dilaga nel Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Le scene di guerriglia urbana venerdì sera sul piazzale degli Invalides, le granate lacrimogene, la gragnuola di pietre, i furiosi inseguimenti fra dimostranti e gendarmi sul Lungosenna, gli ultimi sporadici scontri al Quartiere Latino, attorno al «mitico» boulevard Saint-Michel (per chi ricorda il remoto maggio '68) e a St-Germain, hanno segnato il culmine di tre giorni di manifestazioni studentesche, di lunghi cortei con migliaia di dimostranti nel centro della capitale, presidiata da massicci schieramenti di poliziotti in tenuta da combattimento. L'ora del bilancio definitivo non è ancora scoccata, perché per la settimana prossima il «coordinamento nazionale» degli studenti in sciopero ha già indetto un'altra dimostrazione, ancora a Parigi, contro il progetto di riforma degli studi superiori patrocinato dal ministro dell'Educazione Savary. Ma fin d'ora si possono mettere agli atti una trentina di feriti e contusi fra le forze dell'ordine, altre decine fra gli studenti, una quarantina di manifestanti fermati a riprova della durezza degli scontri.

Il mondo universitario, in realtà, era in ebollizione dall'inverno. Da due mesi erano in sciopero gli studenti di medicina, ma all'approssimarsi del dibattito parlamentare sulla discussa legge Savary e in mancanza di un reale dialogo fra le parti si sono mossi anche gli altri: gli allievi di legge, d'economia, d'architettura. Altre manifestazioni più o meno violente si sono ripetute anche in provincia, a Lilla, a Tolosa, a Marsiglia.

Che cosa ha scatenato la protesta degli studenti che rischia di dilagare in tutta la Francia? Schematicamente riassunta, la riforma Savary intende imporre agli allievi di medicina un concorso unico d'accesso ai tre settori principali (ricerca, sanità pubblica, specializzazioni) che condurrebbe, secondo gli studenti, a fare dei futuri medici dei «funzionari» al prezzo di esami più selettivi e di minori possibilità di scelta. Le stesse recriminazioni provengono dalle altre facoltà (legge, economia, architettura, scienze ecc.) che identificano nell'art. 13 del progetto di legge l'artifizio che introduce la selezione all'ingresso del secondo ciclo di studi.

Il ministro Savary difende la sua legge, ricorda quante messe liberali e riformatori erano i progetti contro i quali, sotto il settennio giscardiano, il mondo universitario si era dovuto battere per aventare le riforme messe a punto dalla rigida madame Alice Saunier Seïté. Ma l'esame parlamentare del progetto sarà ritardato, per consentire una ripresa di contatto fra ministri e studenti.

L'accusa è fondata a metà. Giovedì la manifestazione di diecimila allievi di medicina si era svolta pacificamente, con tratti volutamente apolitici. Mercoledì e venerdì, invece, quando alle dimostrazioni hanno partecipato gli studenti di legge provenienti dalla facoltà d'Assas (notoriamente di destra) sono scoppiati gli incidenti. Gruppi di 200-300 dimostranti, con caschi, fazzoletti per proteggersi dai gas lacrimogeni, sbarre e lanciapietre hanno ingaggiato scontri con i gendarmi armati di matraques. Ma la maggioranza dei dimostranti non ha cercato lo scontro fisico con la polizia, si è limitata a manifestare contro la «riforma bidon», invitando Savary alle dimissioni. Nel mezzo, gli studenti politicizzati di sinistra appaiono incerti, se non addirittura divisi: i trotzkisti e i socialisti (insieme nell'Unef-id) hanno manifestato, sfilando separatamente per non cadere nelle provocazioni degli «ultras» di destra, mentre la centrale filocomunista dell'Unef ex Renouveau si è opposta alle dimostrazioni.

Paolo Patruno

Parigi. Un'immagine degli scontri sull'Esplanade des Invalides fra alcune centinaia di studenti di estrema destra e la polizia che ha risposto con i lacrimogeni al lancio di pietre (Telefoto Afp)

Bolle d'aria in superficie (ma potrebbe essere un trucco)

Bombe al sommergibile-spia in acque norvegesi: colpito?

OSLO — Una fregata norvegese che partecipa alle ricerche del sommergibile fantasma localizzato nelle acque territoriali norvegesi, nel fiordo di Hardanger, ha lanciato ieri pomeriggio undici bombe di profondità dopo che era stato stabilito un contatto sonar con il mezzo subacqueo. Le cariche sono state lanciate a breve intervallo l'una dall'altra. In superficie, dopo gli ultimi lanci, sono comparse bolle d'aria.

Questo può significare, ha dichiarato un portavoce della Marina norvegese, che il sommergibile è stato colpito oppure che il suo comandante, utilizzando un classico trucco, ha liberato aria compressa per far credere di esserlo stato. Le cariche esplosive erano tali — ha proseguito il portavoce — da danneggiare un sottomarino o distruggerlo se colpito in pieno. Il governo norvegese ha dato istruzioni perché il sommergibile sia costretto a salire in superficie con ogni mezzo, «anche a rischio di distruggerlo».

Un altro contatto sonar con il sottomarino sconosciuto, localizzato giovedì scorso nei pressi di Bergen, nel Sud della Norvegia, era stato stabilito nella tarda serata di venerdì da un aereo della flotta antisommergibile della Marina norvegese. Il contatto potrebbe essere stato stabilito grazie alle «boe-sonar» la cui installazione era stata annunciata da una fonte bene informata venerdì e che trasmettono all'aereo gli echi.

In un'intervista trasmessa dalla radio norvegese il gen. Hauge, capo di Stato Maggiore della Difesa, ha precisato che è stato stabilito un contatto «con un sottomarino che naviga con motori diesel a dieci miglia nautiche dalle coste norvegesi all'interno del fiordo». Egli ha aggiunto che «non può trattarsi di un sottomarino appartenente alle forze dell'Alleanza Atlantica». L'identità del sottomarino non è tuttavia stata individuata.

Il generale ha aggiunto che è difficile localizzare il sottomarino con esattezza.

Jet si schianta in Ecuador Otto morti

QUITO — Un Caravelle della compagnia di bandiera ecuadoriana Saeta con 95 passeggeri e 6 membri d'equipaggio si è schiantato ieri a 150 metri dalla pista dell'aeroporto Simon Bolivar di Guayaquil. Otto persone sono morte, 30 sono rimaste ferite.

L'aereo era decollato per Quito quando, dopo sette minuti di volo, il pilota ha invertito la rotta e ha riportato il jet sul Simon. Il pilota ha visto del fumo uscire da un motore.

Premio Lenin a Theodorakis

MOSCA — Il comitato ufficiale del premio Lenin, di cui fanno parte, tra gli altri, il pittore italiano Renato Guttuso, il poeta greco Yannis Ritsos e la scrittrice tedesca orientale Anna Seghers, ha assegnato i riconoscimenti al musicista greco Mikis Theodorakis, al dirigente politico uruguayano Liber Seregni, al poeta palestinese Mohmud Darwish e al pastore americano John Morgan, presidente della conferenza canadese per la pace.

L'ex primo ministro Heath e la Regina Madre litigano per la precedenza in auto

LONDRA — L'ex premier britannico Edward Heath ha accusato la stampa britannica di «cercar di rovinare» i suoi rapporti con la famiglia reale presentando in modo scandalistico la sua recente polemica con la Regina Madre sui diritti di precedenza delle rispettive vetture.

Heath era giunto tardi, mercoledì sera, ad una votazione ai Comuni perché la sua auto era incappata, ad un centinaio di metri da Westminster, in un posto di blocco istituito dalla polizia per permettere il transito della Rolls Royce della Regina Madre.

Ai Comuni, Heath aveva protestato per l'incidente, ricordando che, per secolare tradizione, le vie d'accesso al Parlamento non possono essere bloccate. La sera stessa aveva dichiarato ai giornalisti parlamentari che nemmeno la monarchia aveva la precedenza su un deputato diretto al Parlamento. La stampa popolare britannica era uscita con titoli a tutta prima pagina: «Heath in lotta con la Rolls della Regina Madre - Chi passa prima? Io, dice Ted», «Edward il primo», «La famiglia reale non deve ostruire i deputati, dice l'ex premier». Sulla vicenda è intervenuto in un editoriale, anche il Times, ricordando che «la guerra civile è stata combattuta proprio su questo problema»: il conflitto di potere tra monarchia e Parlamento.

E continua: «Resta un interrogativo: l'attuale record mondiale per i 100 metri piani è di poco inferiore ai dieci secondi. Anche un cavaliere dentro un'armatura o una signora pesantemente imperlificiata appaiono in grado di coprire la stessa distanza in meno di due minuti. Mr Heath aveva la possibilità di abbandonare vettura ed autista e di avviarsi verso il Parlamento a piedi, cosa fatta da altri deputati nelle stesse circostanze».

dott. Eligio Audisio

comm. Giovanni Cascio

Ing. Stanislao Ceschi

Cesira Daturi vedova Coroli

Valeria Svara ved. Sampieri

Sebastiano Ardito (Nello e Basta)

Rosario Marletta

dott. Eligio Audisio

comm. Giovanni Cascio

DOTT. CAV. UFF. Glauco Frau

Maria Tulipani ved. Galani

Caterina Dal Santo ved. Barolla

Pier Gianni Dugone

comm. Giovanni Cascio

Margherita Sacco ved. Mainero

Salvatore Giannico

Lina Candelo ved. Favaro

Alba Cavestri ved. Ricaldone

comm. Giovanni Cascio

CAVALIERE DELLA REPUBBLICA geometra Mario Ajmo

comm. Giovanni Cascio

Margherita Solpsa ved. Fiore

Maria Paschero n. Bruna

Rosina Lanzoni

Cesare Carlo Mercon

(Continua a pag. 5)

La drammatica storia dei «desaparecidos», la «sporca guerra» che ha insanguinato il Paese per un decennio

Argentina, un'odissea di barbarie

Il sistema di sequestri e rastrellamenti indiscriminati dei sospetti s'iniziò sotto il governo di Isabelita Perón - Escalation della violenza dopo l'assassinio dell'ex presidente Aramburu - Dopo il passaggio dei poteri ai militari, comincia la tragedia finale - Le gravi responsabilità dei politici - Si tenta un bilancio: gli scomparsi sono 7 mila, 15 mila, forse 30 mila

L'annuncio è arrivato come era atteso: i «desaparecidos» dell'Argentina sono stati tutti ammazzati. Ormai sembrava follia dubitarne: migliaia di persone non possono sopravvivere in qualche parte senza una traccia. Eppure la tempesta emotiva provocata dall'annuncio dei militari nella relazione finale sulla guerra contro la sovversione e il terrorismo, nella lunga e mite stagione dell'autunno di maggio, sta ghiacciando il Paese in una stretta di morte e di stupefazione.

La giunta di Buenos Aires è stata sbrigativa con un tocco di ricerca della «compressione». Si è trattato di una vera guerra con carattere «apocalittico», sono stati commessi «errori» e a volte sono stati superati «i limiti del rispetto dei diritti umani». Toccherà a Dio giudicare. Le uniche cifre fornite sono quelle dei morti in azioni terroristiche, più di duemila fra il 1969 e il 1979, e la valutazione stimata dei militanti del terrorismo: «25 mila sovversivi, 15 mila dei quali combattenti».

Non si saprà forse mai quanti sono veramente i «desaparecidos», certamente dal settemila in su. I calcoli delle istituzioni umanitarie propendono per la cifra di 15 mila, mentre le stime di parte politica arrivano a 30 mila, cifra che sembra eccessiva.

E' una storia difficile da ricostruire, perché manca un filo logico nella storia della sporca guerra che ha insanguinato l'Argentina dalla fine degli Anni Sessanta alla fine degli Anni Settanta. Soltanto pochi giorni fa dava da riflettere la notizia di un vasto coinvolgimento popolare che si presenterebbe come maggioranza degli argentini, favorevole al ritorno in patria e magari al potere dell'ex presidentessa Isabelita Perón attualmente in esilio in Spagna. In questo autunno di lutto, l'Argentina non trova di meglio che rivolgersi alla vedova di Perón cioè a colei che era al potere quando ebbe inizio il sistema repressivo dei sequestri, dei prelevamenti in segreto, dei rastrellamenti indiscriminati di sospetti da parte di gruppi para-militari e para-polizieschi, squadroni della morte come la «triple A» e infiltrati nelle stesse organizzazioni della lotta armata, tutta gente che non renderà certo conto alla giustizia del proprio operato.

Questa è una storia di terribili ambiguità e di tragici fallimenti a catena di tutti i progetti politici che negli ultimi vent'anni sono stati presentati agli argentini. Diceva Gino Germani, un grandissimo sociologo purtroppo poco conosciuto in Italia, fondatore della scuola di Buenos Aires e poi docente ad Harvard, che l'Argentina presentava caratteri storici di scarsissima violenza politica fino all'ultimo decennio, certamente la violenza politica argentina era minore di quella italiana in questo secolo. Invece la barbarie ha dominato per dieci anni e generazioni di argentini si domanderanno come è potuto accadere.

Tutto comincia (e finora tutto sembra continuare) con l'equivoca questione peronista. Un Paese senza storia, da quasi 40 anni periodicamente si infiamma per un capopopolo fascistoide e istrionesco che dà alla gente l'idea di una dottrina nazionale, definita giustizialista in quanto renderebbe giustizia alle classi popolari. Dissipatore, corrotto, incompetente, il governo di Perón riduce un Paese ricchissimo allo stremo delle forze economiche. Dopo che è stato cacciato, il capo rimane l'idolo di vaste masse e in questa idolatria comincia la guerriglia, ispirata alla grande mitologia cubana che sta percorrendo l'America Latina in quegli anni.

Il 29 maggio 1970 viene sequestrato e poi ucciso l'ex presidente della Repubblica Pedro Eugenio Aramburu, è l'inizio di una escalation terroristica senza fine. Aramburu era stato duro avversario dei peronisti sia pure nell'ambito di una legalità dell'emergenza, di fronte a un tentativo di colpo di Stato. Già due anni dopo, nel 1972, la guerriglia imperversa dovunque, a quelli che sparano per far tornare Perón dall'esilio si aggiungono i rivoluzionari di fede marxista-leninista e trozkista. Il governo militare cede il potere ai civili, Perón ritorna. Da Madrid non ha mai condannato la violenza e la lotta armata, non ha mai nominato la guerriglia, li ha sempre chiamati «jovenes maravillosos». Ne sono già morti 500 di questi giovani nelle strade delle città argentine quando il vecchio leader riassume la presidenza nel 1973.

Un anno dopo Perón muore e gli succede la terza moglie, Isabelita, che lui si è scelta come vicepresidente, vendicandosi di non averlo potuto fare vent'anni prima con Evita. Era andato al potere con oltre il 61 per cento dei voti, un plebiscito, eppure già il terrorismo era ricominciato, questa volta contro il peronismo «burocratico». Con Isabelita alla presidenza la sovversione non ha più confini: gli attentati, i rapimenti, le rapine, i sequestri per estorsione, gli attacchi alle caserme e l'apertura di veri e propri fronti guerriglieri sulle montagne, riempiono le cronache, mentre il quadro della vita politica ed economica si deteriora giorno per giorno con la vedova del presidente che lascia mano libera a una specie di Rasputin, un ex poliziotto affarista di nome José Lopez Rega, detto *El brujo*, lo stregone, già segretario di Perón.

E' impressionante il quadro di frustrazione e di impotenza che offre in questo periodo la vita politica argentina: uomini esperti, capi di partiti democratici, esponenti della sinistra e politici moderati confessano di non saper proporre altra soluzione che la presa del potere da parte delle forze armate. Perfino dirigenti peronisti non vedono altra via. Il parlamento eletto con una maggioranza solidissima è come morto. Il 24 marzo 1976 senza sparare un colpo, i militari tornano alla Casa Rosada e comincia la tragedia finale.

Adesso si scatena veramente una barbarie mostruosa. Convinti che la sovversione dipenda esclusivamente dalle dottrine e ideologie *extranjerizantes*, forestiere, della sinistra, i militari fanno piazza pulita di tutto ciò che a loro modo di vedere non sia «nazionale e patriottico». Dall'università ai licei, dai giornali alle fabbriche e ai sindacati è un rastrellamento accurato e meticoloso soprattutto di giovani e giovanissimi che vengono arrestati di rado legalmente, spesso ufficiosamente e innumerevoli in forma clandestina per essere interrogati, quasi sempre torturati e moltissimi uccisi.

A questo punto tutti sono immersi nell'inferno. La sinistra del peronismo contro la destra peronista e viceversa, i sindacalisti rivoluzionari contro quelli burocratici, gli intellettuali conservatori contro quelli attratti dal culto della rivoluzione, le polizie parallele e i servizi segreti che girano con le «Ford Falcon» senza targa e arrestano, a volte per motivi di lucro, più spesso per sadismo: è una colossale danza macabra che falcia via in pratica un'intera generazione di giovani delle grandi città fra i diciassette e i trent'anni. La lotta armata era cominciata negli Anni Sessanta con commoventi distribuzioni di giocattoli rapinati nei grandi magazzini, ai bambini delle Villas Miserias, le bidonville della capitale, arriva alla fine ad attaccare caserme con grandi forze e con perdite disastrose. Dopo ogni colpo la repressione si fa più spietata e indiscriminata. In tre anni i morti ufficiali sono già 1803 nel 1976, diventano 3 mila nel 1977, quando i più famosi capi della guerriglia vengono abbattuti nelle strade, un agguato dopo l'altro.

Probabilmente il gruppo davvero disposto a usare le armi in Argentina non ha mai superato le millecinquecento-duemila persone. Per ridurre all'impotenza questo gruppo, il regime militare senza badare a spese ha ritenuto accettabile neutralizzare da quindici a ventimila persone. La liquidazione è avvenuta a vari livelli: con il carcere, con i campi di concentramento illegali, le torture che spersonalizzano e invalidano, con i massacri e le esecuzioni sommarie. Vanno messi nel conto anche le diecine di migliaia che sono fuggiti in esilio. C'è stata una diaspora argentina imponente, in questi anni, in gran parte favorita dal regime per eliminare sospettati indesiderabili.

Comunque vadano le cose, difficile pensare che una Norimberga ci sarà in Argentina. Per la classe dirigente militare il colpo delle Malvine mirava a questo scopo, un alibi patriottico contro i processi ai responsabili del massacro. Ma non andrebbe dimenticata la responsabilità dei politici argentini che hanno lasciato si creasse il vuoto di potere in cui si è inserita la brutale logica delle caserme. La maggiore delusione, probabilmente, è quella che hanno fornito gli intellettuali che non hanno saputo e voluto condannare la violenza sul nascere, che non hanno avuto un orrore fondamentale per la disgregazione e l'uso delle armi nel momento in cui diventavano un modo di vita.

Questa rimarrà la più grande prova alla quale sia stato sottoposto il Paese in tutta la sua storia in 170 anni di indipendenza. Quando tutto è cominciato, non era uno di quei territori senza speranza dove la rabbia può spingere alle armi. Oggi l'Argentina, con il suo grande lutto per gli innocenti, paga un prezzo spaventoso per rendersi conto del disastro e andare avanti.

Franco Pierini

Buenos Aires. Per anni le madri di Plaza de Mayo hanno manifestato per la liberazione dei prigionieri politici e per avere notizie dei «desaparecidos». Ecco un corteo nel dicembre dello scorso anno, strettamente controllato da polizia a cavallo e da autoblindo

Buenos Aires vieta le Falkland ai parenti dei soldati caduti Londra: Primo gesto conciliante

BUENOS AIRES — Le forze armate argentine hanno deciso di proibire un viaggio privato di familiari di soldati argentini morti nella guerra delle Falkland e di tributare invece un omaggio ufficiale ai caduti nel luogo in cui venne affondato l'incrociatore «General Belgrano», al limite della zona di esclusione decretata dalla Gran Bretagna intorno all'arcipelago del Sud Atlantico.

Una risoluzione del Comitato militare afferma che il viaggio è stato proibito «*per l'atteggiamento insensibile e intransigente della Gran Bretagna*» e «*tenendo presente che è dovere irrinunciabile delle autorità nazionali di proteggere la sicurezza di tutti i cittadini*».

La Gran Bretagna ha dato un cauto benvenuto alla decisione argentina. «*Siamo molto felici per questo sviluppo* — ha detto un portavoce del Foreign Office — *ma continueremo a sorvegliare con attenzione la situazione*».

I piani di emergenza, preparati nei giorni scorsi per bloccare la nave argentina «Lago Lacar», con a bordo i familiari dei caduti, nel caso avesse tentato di forzare la zona di esclusione di 150 miglia attorno alle Falkland, sono rimasti in vigore e tre fregate e due cacciatorpediniere sono pronte a intervenire in qualsiasi momento.

A Londra la decisione del governo argentino viene considerata il primo gesto conciliatorio proveniente da Buenos Aires dalla fine del conflitto.

OSSERVATORIO

Grecia-Usa Uno a zero

Le relazioni tra la Grecia e gli Stati Uniti stanno subendo brusche oscillazioni, da un estremo all'altro del pendolo. All'inizio della settimana, era stata improvvisamente annullata la visita ad Atene dell'assistente segretario di Stato americano per gli affari europei, Burt; adesso il primo ministro greco, Papandreu, trova «*positiva*» una decisione della Commissione Affari Esteri del Senato di Washington relativa alla dibattuta questione degli aiuti militari americani alla Grecia e alla Turchia per il prossimo anno fiscale.

Il contenzioso greco-americano verte su tre argomenti: oltre alla questione degli aiuti, quella delle basi militari americane in territorio greco, e infine, più staccata, la questione di Cipro. Lo screzio di pochi giorni fa era stato causato da dichiarazioni di Burt, il quale — scrive *The Guardian* — aveva detto la cosa peggiore, nel posto peggiore e nel momento peggiore. Egli, parlando ad Ankara domenica scorsa, aveva affermato che era infondata la richiesta greca per il mantenimento dell'attuale rapporto di 7 a 10 negli aiuti americani alla Turchia e alla Grecia; e inoltre, che Washington era contraria a discutere all'Onu il problema di Cipro, come invece ha chiesto il governo greco-cipriota di Nicosia.

Burt, in fondo, aveva solo

confermato le posizioni espresse in merito da Reagan; ma Papandreu ha subito colto l'occasione per un'impennata, dalla quale si riprometteva vantaggi non minori sia sul piano interno sia su quello internazionale. Il calcolo dell'abile primo ministro si è rivelato esatto. Papandreu ha migliorato i rapporti col forte partito comunista, pronto ad organizzare ad Atene manifestazioni di piazza anti-americane.

Meglio ancora, le organizzazioni sindacali hanno prontamente accolto l'invito del governo, espresso tramite il partito socialista, a cessare gli scioperi in corso, inammissibili «*proprio mentre il governo in carica sta combattendo la battaglia per l'indipendenza nazionale e per la protezione dell'ellenismo*». E sì che gli scioperi erano scoppiati per valide ragioni, anzitutto contro il blocco dei salari deciso dal governo per tutto il 1983. Papandreu, insomma, con un colpo solo ha ottenuto più di un risultato: all'interno ha riverniciato l'immagine del partito e del governo, all'esterno ha indotto gli Stati Uniti a un atteggiamento più rispondente alle richieste greche.

In primo luogo, è stata soddisfatta, come si è detto, la richiesta del mantenimento dell'attuale rapporto tra aiuti alla Grecia e alla Turchia. Il rifiuto americano di sottoscrivere un impegno preciso in questo senso aveva appunto bloccato i negoziati, cominciati alla fine di ottobre, per il rinnovo dell'accordo sulle basi americane. Ora Papandreu si è potuto compiacere che il vincolo sia stato tolto, nonostante Reagan avesse chiesto al Senato esattamente il contrario: che il mantenimento del rapporto doveva dipendere dalla buona volontà greca nel negoziato per le basi.

La trattativa, pertanto, potrebbe andare a buon fine in tempo per la visita del segretario di Stato Shultz ad Atene, prevista per i primi di giugno. In tal modo, Papandreu confermerebbe quanto affermato in occasioni recenti: che la Grecia appartiene all'Occidente e che il partito socialista è venuto al potere per migliorare, non per minare la posizione della Grecia nella comunità occidentale.

Infine, circa la questione di Cipro, Papandreu e il presidente cipriota Kyprianou, pur senza farsi illusioni, si sono accordati a metà di aprile per sottoporre all'Assemblea generale dell'Onu, convocata per il 9 maggio, un nuovo progetto di soluzione. L'avversione americana a questa forma di «internazionalizzazione» non toglie che la crisi di Cipro sia già di competenza dell'Onu; solo che le conversazioni intercomunitarie da esso patrocinate non segnano il minimo progresso, così come nessun risultato ha dato l'incontro a Strasburgo, giovedì scorso, dei ministri degli Esteri greco e turco.

Ferdinando Vegas

Anche Svezia e Norvegia boicottano la festa, presente invece la Cina

Sempre più ambasciatori assenti guastano il 1° Maggio al Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La città imbandierata, fiammate di rosso sui ponti e lungo le vie, slogan e ritratti dei capi sovietici quasi a ogni angolo: Mosca è pronta per il rito del Primo Maggio, per la grande festa popolare, per i balli nelle strade (stasera e domani il centro sarà chiuso al traffico), ma soprattutto alla grande parata di altre bandiere, di fiori di carta, di striscioni e di canti sulla Piazza Rossa. Lo sfoggio d'euforia voluto dal Cremlino, tuttavia, questo Primo Maggio avrà anche una patina un po' amara per la dirigenza che, puntuale, stamane alle 10 saluterà la folla dalla balconata del mausoleo di Lenin.

Forse mai come oggi, infatti, il Cremlino celebra questa sua festa popolare in un clima di crescente isolamento. La raffica di espulsioni dai Paesi Nato e ora persino da quella culla di neutralità che è la Svizzera (con la chiusura dell'ufficio *Novosti* a Berna, e l'espulsione del corrispondente di quell'agenzia, non ancora commentati e neppure registrati dai mass-media di qui) fa sentire a Mosca il peso di mille ostilità. E il pubblico, anche se tenuto all'oscuro, avverte il generico malessere di tale tensione.

Nel silenzio totale sulla vicenda del sommergibile al quale la Marina norvegese sta dando la caccia, giornali, radio e tv si dedicano ancora alla polemica su quelli che a ottobre, secondo gli svedesi, penetrarono nello Haarsfjaerd. Si tratta di una «*campagna ostile*», come la *Tass* affermava ancora venerdì sera, frutto di una «*spiomania*» che sconvolgerebbe l'Occidente. Se gli svedesi affermano quello che affermano, dicono i sovietici, la colpa è dei loro ambienti militaristi e di destra, ma anche e soprattutto degli Stati Uniti, che vorrebbero un deterioramento dei «normali» rapporti fra Stoccolma e Mosca. Tanto normali che anche l'ambasciatore svedese si aggiungerà oggi alla lunga lista di quelli che boicotteranno la sfilata sulla Piazza Rossa.

Non manderà neppure un diplomatico di grado inferiore. E la Norvegia, per solidarietà con la Svezia, farà lo stesso.

Da quanto era possibile sapere ieri sera, soltanto due Paesi Nato saranno rappresentati a livello di ambasciatore: Grecia e Turchia. Ai sommergibili della Svezia e della Norvegia, infatti, si assommano l'Afghanistan e la Polonia, che già da tre anni tengono la diplomazia occidentale lontano dalla Piazza Rossa. L'Italia sarà rappresentata dal ministro consigliere. Ci sarà invece, come già per la parata militare del 7 novembre scorso, l'ambasciatore cinese.

Ma soprattutto, in questa prima grande cerimonia pubblica sotto le mura del Cremlino alla quale non partecipi Breznev (morì tre giorni dopo la sfilata del 7 novembre), dalla teoria dei capi sovietici sul mausoleo si attendono indicazioni più precise su Cernenko. Se non è in disgrazia, come indicano i suoi ritratti nelle vie di Mosca, e se la sua malattia è stata lieve, come ha affermato il suo ufficio, è presumibile che ricompaia oggi dopo un mese esatto di inspiegata assenza. Se non ci sarà, si dovrà davvero riesaminare il quadro dei rapporti di potere al Cremlino.

Fabio Galvano

Un diplomatico sovietico lascia Berna

BERNA — L'addetto stampa e primo segretario dell'ambasciata dell'Unione Sovietica in Svizzera, Leonid Ovchinnikov, ha lasciato mercoledì scorso la Confederazione per rientrare in patria.

Ufficialmente, il diplomatico sarebbe partito per ragioni familiari, ma Ovchinnikov era strettamente legato, per motivi di lavoro, ad Alexei Dumov, di cui venerdì il governo svizzero ha annunciato l'espulsione accompagnata dall'ordine di chiusura dell'ufficio dell'agenzia sovietica «Novosti» a Berna.

Alcuni sostengono che Ovchinnikov sarebbe oggetto di una procedura di espulsione, ma la notizia non ha trovato conferma.

Il primo commento ufficiale dell'agenzia Tass

Mosca giudica i diari di Hitler «Sporco falso, impresa equivoca»

MOSCA — Uno «*sporco falso*» mirante a stimolare il fascismo in Germania: così la *Tass* vede i presunti diari di Hitler, al centro in questi giorni di accese polemiche sull'autenticità. Nel primo commento sovietico alla vicenda, l'agenzia ufficiale del Cremlino usa termini molto duri: «*L'opinione democratica nella Repubblica Federale Tedesca* — scrive — *vede la comparsa di questo sporco falso sulla stampa borghese come una nuova provocazione politica... e come una impresa estremamente equivoca*».

Come noto, la rivista tedesca *Stern* e il *Sunday Times* di Londra hanno cominciato a pubblicare estratti dei 60 volumi di diari che si vogliono scritti da Hitler fra il 1932 e il 1945.

Mentre *Stern* difende a spada tratta l'autenticità dei diari, storici ed esperti tedeschi e inglesi la contestano e qualche osservatore occidentale è arrivato al punto di ipotizzare un falso organizzato dall'Est per creare tensione fra la gioventù tedesca.

I passi pubblicati finora rendono una immagine non antipatica di Hitler e sembrano far ricadere almeno in parte sull'Occidente le responsabilità di certi avvenimenti bellici. Secondo i teorizzatori del «falso» di matrice comunista, i diari potrebbero favorire un atteggiamento critico verso gli alleati occidentali e incoraggiare i giovani tedeschi a opporsi fra l'altro ai piani di rafforzamento Nato in Europa.

Se letto in quest'ottica, il commento della *Tass* sembra diretto a stroncare sul nascere eventuali accuse di coinvolgimento sovietico.

«*Una cosa è fuor di dubbio* — scrive l'agenzia —. *Il chiasso sollevato dalla stampa reazionaria tedesca intorno a questa pubblicazione è dovuto principalmente a coloro che vorrebbero contribuire a stimolare gli umori fascisti del Paese, alle forze di destra che già più di una volta hanno cercato di elogiare il regime criminale di Hitler*».

Affermando che la pubblicazione dei diari ha impresso «nuovo slancio» alle attività dei «circoli solonisti» in Germania Ovest, la *Tass* conclude: «*Questi diari concentrano la propaganda nazista sulle giovani generazioni del Paese*».

Reagan conforta il poliziotto ferito

Houston. Il presidente Reagan si china a confortare l'agente di scorta ferito nell'incidente (Upi)

NEW YORK — Due agenti motociclisti di scorta all'autocolonna del presidente Reagan in visita a Houston (Texas) si sono scontrati ieri pomeriggio lungo una delle principali autostrade della città, restando feriti. Il presidente è sceso dalla sua auto per confortare uno dei due agenti. «Mi dispiace... mi dispiace di quest'incidente...», ha detto Reagan stringendo la mano all'agente disteso sull'asfalto.

L'autocolonna presidenziale, in marcia dall'aeroporto di Houston a un centro di riabilitazione per tossicomani che Reagan più tardi ha visitato, è rimasta bloccata per una ventina di minuti. Reagan ha atteso circa tre minuti prima di uscire dall'auto.

Poco dopo essere uscito dalla macchina, circondato dalla scorta del servizio segreto, Reagan si è improvvisamente chinato per raccogliere la pistola di uno dei due agenti

Con Alitalia rese a Tripoli armi bloccate dal Brasile

ROMA — Un cargo dell'Alitalia riporterà quanto prima a Tripoli una parte del materiale bellico destinato da Gheddafi al Nicaragua e posto sotto sequestro dal governo brasiliano negli scali di Manaus e di Recife. La richiesta era stata rivolta alla nostra compagnia di bandiera dalle autorità di Brasilia decise a risolvere l'incidente con la Libia restituendo le tonnellate di armi-fucili, mortai, cannoni, munizioni, esplosivi, e i pezzi di un aereo cecoslovacco, trovati a bordo dell'*Hercules* e dei tre *Iljushin* bloccati da due settimane.

A sbloccare la situazione è stato, l'altra sera, il vicepresidente brasiliano, Aureliano Chaves, dopo lunghe consultazioni con i membri del Consiglio nazionale di sicurezza e con esponenti del ministero degli Esteri.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Mara Grignolio
Con profondo dolore ne danno l'annuncio [illegible]
— Casale Monferrato, 30 aprile 1983.

[illegible]
— Casale Monferrato, 30 aprile 1983.

[illegible] ricorderanno sempre la loro cara madrina MARA.
— Casale Monferrato, 30 aprile 1983.

[illegible]
— Alessandria, 30 aprile 1983.

[illegible]
— Milano, 30 aprile 1983.

[illegible]
— Casale Monferrato, 30 aprile 1983.

[illegible] partecipano con profonda tristezza al lutto per la scomparsa della cara MARA.
— Casale Monferrato, 30 aprile 1983.

[illegible]
— Torino, 30 aprile 1983.

Partecipano commossi le famiglie [illegible]

Gli amici [illegible] piangono la cara MARA: [illegible]

[illegible]

Affettuosamente vicini alla sorella Laura e a tutta la famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro
Marco Martini
partecipano al grande dolore gli amici: [illegible]
e le rispettive famiglie.
— Torino, 30 aprile 1983.

[illegible] ricordando il caro
dott. Marco Martini
partecipa al lutto della famiglia.
— Torino, 30 aprile 1983.

[illegible]
Gianna Bosa
[illegible]
— [illegible], 1 maggio 1983.

L'Aurora Spa partecipa [illegible]
dott. Aurelio Sanero
— Torino, 1 maggio 1983.

[illegible]
Dott. Aurelio Sanero
— Torino, 1 maggio 1983.

E' mancato
Francesco Buffo
[illegible]
— [illegible], 1° maggio 1983.

Ci ha lasciati
Caterina Fornario Bauzano
[illegible]
— Torino, 30 aprile 1983.

[illegible]

[illegible] è mancata
Anna Cerruti ved. Fassino
[illegible]
— Torino, 1° maggio 1983.

E' mancato
Gino Giannotti
[illegible]
— Torino, 30 aprile 1983.

[illegible]

E' mancato
Giuseppe Fissolo
[illegible]
— Torino, 30 aprile 1983.

Dopo lunghe sofferenze [illegible] ci ha lasciati:
Giuseppina Trivero (Linda) nata Doleatti
di anni 79
[illegible]
— [illegible], 30 aprile 1983.

[illegible]

(Continua a pag. 7)

Come le città affrontano il grave problema della casa

Roma, rispuntano le baracche

Ne erano state distrutte tremila, gli abitanti erano passati in abitazioni civili - Centomila famiglie sono in coda per un «alloggio popolare», le richieste di sfratto sono 17.000 e aumentano ogni mese - Come in tutta Italia il mercato degli affitti è fermo e a equo canone non si trova nulla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Si rivedono le baracche, triste emblema della crisi nazionale della casa. Ne erano state distrutte tremila e i loro abitanti erano passati in abitazioni civili. La capitale tirava il fiato, mentre la popolazione mostrava una tendenza al calo naturale, assestandosi sui 2.850.000 abitanti. Ma, esaurite le ondate migratorie, si gonfia quella degli sfratti e le baracche rispuntano. Sono poche, per ora. Episodi individuali nel paesaggio periferico segnato dagli archi degli acquedotti antichi, nelle campagne semiurbanizzate ai lati della Tuscolana, della Prenestina, dell'Aurelia. Nelle stesse zone riprende vigore l'abusivismo, come risposta spontanea a una domanda di case insoddisfatta nella legalità.

Centomila famiglie sono in coda a Roma per un'abitazione «popolare». Il dato non esprime fedelmente una situazione (c'è chi fa la domanda pur avendo un reddito di decine di milioni) ma è indicativo. Le richieste di sfratto sono 17 mila e aumentano di un migliaio al mese. Nei casi più disperati il Comune interviene offrendo sistemazioni d'urgenza: 600 famiglie vivono in alberghi o pensioni, spesa annua 8 miliardi. Non si può accusare l'amministrazione capitolina di inerzia o lentezza, perché ha costruito in breve tempo quasi 3 mila alloggi a Tor Bellamonaca (2362), a Pietralata (189), a Rebibbia (448). Altre case comunali per 200 miliardi sono in programma, ma non basteranno a dare asilo a tutti gli sfrattati.

Come in tutta Italia il mercato degli affitti è fermo. A equo canone non si trova nulla. Si può tentare il «mercato nero», con l'espediente del contratto per ufficio, per stranieri, per abitazione temporanea. Mi offrono un appartamento sulla via Cassia, a 12 chilometri dal centro, per un milione e mezzo al mese. Contratto di soli sei mesi. Offerte analoghe a Trastevere. All'Eur tre camere e servizi: 1 milione al mese. L'alternativa dell'acquisto viene bloccata dai prezzi proibitivi. In corso Trieste un appartamento modesto, tre stanze e servizi, 200 milioni. Ai livelli più bassi trovo un alloggio a Ciampino, estrema periferia, per 70 milioni. Nei quartieri alti, come i Parioli, si superano i 3 milioni il mq.; nella zona di Piazza di Spagna si arriva a 4-5 milioni. Un bell'appartamento per un miliardo. Punte estreme, ma la media è oltre: 100 milioni (se non si hanno grandi esigenze), e i mutui definiti «accessibili» per invogliare l'acquirente costano da 600 a 900 mila lire il mese per 15 anni.

La capitale è ancora una volta lo specchio del Paese dissestato, privo di indirizzi. Si è costruito molto accumulando un patrimonio di case mal distribuite, non rispondenti a esigenze primarie. Roma ha 104 mila alloggi non occupati. In gran parte si tratta di seconde case costruite a valanga lungo il litorale di Ostia e Fregene, entro i confini del vastissimo Comune ma in zone non utilizzabili per residenze definitive. Le case vuote abbondano sul mare come alle spalle di Roma, verso i colli e sotto Tivoli. Gli appartamenti realmente disponibili in città sono 30-40 mila secondo stime del Sunia (sindacato inquilini e assegnatari) condivise dal Comune. Non moltissimi, se si tiene conto delle dimensioni di Roma (oltre 1 milione di alloggi). Trasferiamo l'analisi sul piano nazionale: dei 5 milioni di alloggi «non occupati» ben 4 milioni sono per vacanze. Secondo il Sunia quelli da rimettere sul mercato dei fitti sono 700 mila in tutta Italia. Seicentomila secondo i rilevamenti della Confedilizia. Sul versante opposto ecco 3 milioni di famiglie in coabitazione.

«L'obiettivo della distribuzione più equa del patrimonio esistente appare astratto per due motivi: mancano gli strumenti per imporla, gli alloggi vuoti non si trovano dove sarebbero richiesti», dice Alessandro Tutino, presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. «La sola cosa da fare è produrre e mettere sul mercato il maggior numero possibile di alloggi a canone sociale, ricorrendo in modo più sistematico alla produzione privata attraverso le convenzioni». Come rimettere sul mercato le abitazioni tenute vuote, escludendo le seconde case al mare o ai monti?

«Si dovrebbero attribuire ai Comuni i poteri per decretare l'occupazione di urgenza degli appartamenti tenuti vuoti da privati che ne posseggono più di tre», mi dice il segretario generale del Sunia, Antonio Bordieri. Una misura di emergenza, paragonabile alla requisizione delle roulottes per i terremotati. L'hanno chiesta i rappresentanti dei Comuni situati in «zone calde», senza ottenere ascolto dal governo. Dice ancora il segretario del Sunia: «Gli alloggi verrebbero restituiti ai proprietari nel più breve tempo possibile, non appena costruiti quelli rientranti della mano pubblica». Quanti anni impiegherebbero Comuni e Istituti per le case popolari per costruire 600 o 700 mila alloggi, anche 300 mila nell'ipotesi che questa sia la dimensione dell'emergenza? La media annua è stata finora di 30 mila.

La proprietà edilizia propone rimedi opposti, di ispirazione liberale pur con una certa tendenza a evitare irrigidimenti. «Per sbloccare il parco di case non occupate va riformata la legge sull'equo canone, restituendo ai proprietari la disponibilità dell'alloggio alla scadenza del contratto. La sicura disponibilità incoraggia all'affitto ancor più dell'aumento dei canoni», mi dice l'ingegner Adriano Pasta, consigliere delegato della Confedilizia. «Il 3,85 per cento stabilito dall'equo canone dovrebbe essere effettivo, e potrebbe anche essere accettato purché l'intero meccanismo della legge venisse rifatto, con parametri realistici e con garanzie precise di non ripetere le proroghe all'infinito». La Confedilizia non esclude una tassa speciale sulle case tenute vuote: «Se venisse applicata dopo un periodo di tempo ragionevole, diciamo un anno e mezzo».

Tutti concordano su un punto: l'equo canone non funziona. Le motivazioni dei giudizi sono diverse, unanime è la richiesta di una riforma. Ma siamo caduti in questo abisso soltanto per colpa di una legge sbagliata? Come spiegare i 3 milioni di famiglie in coabitazione quando nell'ultimo decennio si sono costruiti 440 mila alloggi l'anno, il doppio di quanto si diceva lamentando la crisi dell'edilizia? Sentiamo l'Ance, associazione nazionale costruttori: «Su quei dati abbiamo le nostre riserve. Fino al 1980, l'anno in cui l'equo canone ha cominciato a incidere, si è costruito per uso proprio o per seconde case. Oggi il fenomeno si sta spegnendo. Il risparmiatore non investe più nella casa perché gli rende troppo poco. Lo Stato offre tassi allettanti per rastrellare il risparmio, sottraendolo all'investimento nell'edilizia già scoraggiato dall'equo canone e dal costo del denaro». Giacinto Grisolia, vice direttore generale dell'Ance, aggiunge con accento polemico verso il potere politico: «Dobbiamo parlare chiaro: si costruiranno più case e saranno messe sul mercato soltanto se daranno un reddito tale da incoraggiare l'investimento. Col sistema in vigore e con le proroghe non si troveranno più case da affittare in tutta Italia».

Riemerge la filosofia dei costruttori italiani: scioglieteci le briglie e provvediamo noi. Ma quanti potrebbero pagare i fitti richiesti al mercato libero? Avremmo una nuova pioggia di case non destinate a chi ne ha bisogno. E' però vero che lo Stato, le Regioni, i Comuni (con le dovute eccezioni) non riescono a produrre un numero di alloggi «popolari» sufficiente a riequilibrare il mercato. I fondi stanziati con le tante leggi speciali vengono spesi a rilento o addirittura non sono impiegati. La capacità di spesa, fatta una media nazionale, è del 58 per cento. Il giudizio negativo non è però un motivo di resa.

Mario Fazio

Per amore preferisce il carcere al rimpatrio

UDINE — Una giovane algerina arrivata in Italia con il passaporto falso, per amore, ha preferito il carcere al rimpatrio. E' Hafida Daby, di 25 anni. La ragazza, infatti, per restare vicina al suo ragazzo, il friulano Michele Vincenzino, di 30 anni, di Carlino, nella cui famiglia ha vissuto per molto tempo, ha rifiutato la condizionale nel processo in pretura dove è comparsa per essere espatriata dal suo Paese con passaporto falso.

L'algerina era stata arrestata il 2 aprile dai carabinieri

Cagliari, aperto alle ragazze ginnasio-liceo salesiano

CAGLIARI — Autentica rivoluzione nell'insegnamento delle scuole salesiane ideate e volute da don Bosco: il ginnasio-liceo dell'istituto salesiano di Cagliari, verrà aperto dall'anno scolastico 1983-'84 anche alle ragazze. Per la prima volta nelle istituzioni salesiane sarà consentito l'insegnamento misto.

Le prime iscrizioni, dopo il parere favorevole delle competenti autorità centrali salesiane, sono già avvenute e riguardano la prima classe del ginnasio.

Alfa Romeo accusata di razzismo in Sud Africa

GINEVRA — La succursale sudafricana dell'Alfa Romeo è stata accusata di razzismo a Ginevra dalla Federazione internazionale dei metalmeccanici (fmi). In una dichiarazione del suo segretario generale Herman Rebhan si arriva ad affermare che la direzione dell'azienda si comporta «come stesse ancora vivendo nell'era di Mussolini».

Nella dichiarazione si afferma testualmente: «Il sindacato nostro affiliato, National Union of automobile and allied workers, aveva intrapreso l'organizzazione dei lavoratori negri impiegati nei complessi dell'Alfa presso Johannesburg e Pretoria. La risposta dell'azienda alle ripetute richieste per riunioni e per il riconoscimento è stato il licenziamento di due attivisti sindacali negri».

Entra in vigore con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», ma parte dal primo gennaio '83

Ecco i benefici del contratto della sanità (ne godranno anche i medici del dissenso)

Medici tempo pieno

Qualifica	Stipendio	Indennità specialistica	Indennità tempo pieno	Indennità di dirigenza medica
Assistente	8.640.000	1.800.000	6.000.000	200.000
Coadiutore sanit., vicedirettore sanit., aiuto corresponsabile	11.200.000	2.700.000	7.500.000	300.000
Dirigente sanitario, Sovrintendente san., Direttore san., Primario ospedal., Aiuto dirigente, Capo servizio*	14.000.000	4.000.000	8.500.000	—

* A queste qualifiche non spetta l'indennità di dirigente medico, perché sostituita con quella primariale.

Medici tempo definito

Qualifica	Stipendio	Indennità specialistica	Indennità tempo pieno	Indennità di dirigenza medica
Assistente	6.480.000	1.300.000	—	200.000
Coadiutore san., Vicedirettore san., aiuto corrispons.	8.400.000	1.950.000	—	300.000
Dirigente san., Sovrintendente san., Direttore san., Primario osped., Aiuto dirigente, Capo servizio	10.500.000	3.000.000	—	—

Personale non medico

Livelli	Parametri	Qualifiche	Aumenti (annui lordi) al 1° gennaio '83
1°	100	Addetti pulizie	3.300.000
2°	109	Commessi, Addetti tecnici	3.600.000
3°	115	Ausiliari socioassit., Sanitari specializz.	3.800.000
4°	133	Operatori professionali di seconda categoria, Operai tecnici, Coadiutori amministr.	4.400.000
5°	166	Operatori professionali prima categoria, Assistenti tecnici, Assistenti amministr.	5.500.000
6°	173	Operatori professionali prima categoria coordinatori, Assistenti sociali	5.700.000
7°	194	Operatori professionali dirigenti, Assistenti religiosi, Assistenti sociali coordinatori, Collaboratori amministrativi	6.400.000
8°	233	Veterinari in formazione, Collaboratore coordinatore amministrativo	7.700.000
9°	262	Farmacista, Veterinario, Biologo, Chimico, Fisico, Psicologo, Procuratore legale, Architetto, Ingegnere, Vice direttore amm.	8.640.000
10°	339	Farmacista, Veterinario, Biologo, Chimico, Fisico, Psicologo, Coadiutore, Direttore amministrativo, Avvocato	11.200.000
11°	424	Farmacista, Veterinario, Biologo, Chimico, Fisico, Psicologo, Dirigenti, Avvocato, Ingegnere, Direttore amministrativo capo	14.000.000

MEDICI — L'indennità di tempo pieno, dal 1°-11-'85 sarà maggiorata: per l'assistente di 900 mila, per l'aiuto 1.050.000, per il primario 1.250.000. Per tutti (tempo definito e pieno) va aggiunta l'indennità di contingenza, pari a 9.000.000 annui. Ci sono da calcolare inoltre le compartecipazioni: per il medico in formazione (tre anni) lo stipendio è di 7.700.000, più 3.000.000 di indennità specialistica, più 6.000.000 di indennità di tempo pieno. Questa tabella sarà estesa ai veterinari dal primo giugno '85. Tutte le voci, meno l'indennità di dirigenza medica, progrediscono in 8 classi biennali del 6% e in successivi aumenti biennali del 2,50%. Tali aumenti saranno scaglionati nel tempo: dal 1°-1-'83 i non medici dal 1° al 7° livello avranno il 30% del beneficio; quelli dall'8° all'11° livello il 24%. I medici e i veterinari il 17%. Le altre indennità scattano ogni 6 mesi fino al 1°-1-'85, quando si raggiungerà il 100%.

NON MEDICI — Ai farmacisti inquadrati nel 9°, 10° e 11° livello spettano 4, 5 e 6 milioni annui. Ai veterinari inquadrati negli stessi livelli spettano identiche indennità e in più, dal 1°-7-'85, le indennità spettanti ai medici. La progressione economica si sviluppa in 8 classi biennali del 6% costante calcolato su un valore iniziale e in successivi scatti biennali del 2,50% computati sul valore dell'8% a classe.

ROMA — Prendiamo un bicchiere riempito a metà: per alcuni è mezzo pieno; per altri è mezzo vuoto. Il contratto della Sanità può essere giudicato allo stesso modo. L'immagine è del ministro Altissimo ed è la chiave di lettura della miriade di commenti che dall'altro ieri si aggrovigliano intorno a un contratto che, comunque lo si voglia giudicare, è destinato a diventare esecutivo nell'arco di pochi giorni.

La parte pubblica è naturalmente soddisfatta dell'accordo; i sindacati confederali lo sono, ma avanzano riserve sulla maggior austerità riservata al settore Sanità (ai dipendenti dello Stato e degli enti locali sono stati concessi aumenti retributivi più generosi); alcuni sindacati autonomi dei medici (Anaao-Simp, Fimed, Aipac, Sur) si sono convinti di aver ottenuto il massimo compatibile con l'attuale situazione.

Altri operatori sanitari, invece, e in particolare i rappresentanti sindacali della Cimo, dell'Anpo, dell'Aaroi, della Cida-Sidirss e delle altre associazioni che non hanno firmato, considerano l'accordo un vero sopruso. «Questo primo contratto suggella una delle più gravi sconfitte della categoria medica — ha commentato il prof. Giangiacomo Ferri, presidente dell'Anpo —. E' stato realizzato il sessantottesco sogno dell'operatore sanitario unico, ma la caratteristica peculiare del medico è stata maturata con criteri produttivistici che riguardano tutti, dal portantino al primario».

Il fatto che alcune categorie si siano rifiutate di sottoscrivere l'accordo non avrà conseguenze. Trattandosi di un contratto unico voluto dalla legge, i medici — pur essendo i cardini del servizio sanitario nazionale — «contano» solo per il dieci per cento, essendo 60 mila su 600 mila lavoratori della Sanità.

I termini dell'accordo, che si riferisce al periodo 1° gennaio '83-31 dicembre '84, ma con effetti economici che si protrarranno fino al 30 giugno '85, sono sostanzialmente quelli siglati il 3 febbraio scorso per la parte economica e il 25 marzo per la parte normativa.

Orario di lavoro. E' fissato per tutti in 38 ore la settimana, da articolarsi su 5 o su 6 giornate. Per il personale medico a tempo definito si scende a 28 ore e 30 minuti. La pausa è abolita.

Lavoro straordinario. Non può superare il limite massimo individuale delle 100 ore annue.

Congedo ordinario. Ogni dipendente Usl ha diritto a 30 giorni lavorativi l'anno, 15 dei quali nel periodo estivo. Il congedo ordinario è irrinunciabile e non è monetizzabile.

Riposo settimanale. Coincide di regola con la domenica, ma in caso di impedimento può essere fruito in altro giorno durante la settimana successiva. Non è rinunciabile né monetizzabile.

Mobilità. I dipendenti possono essere utilizzati temporaneamente o definitivamente in presidi o servizi ubicati in località diverse da quella di provenienza. E' prevista una mobilità ordinaria e una mobilità d'urgenza. Altre norme riguardano i trasferimenti.

Rapporti di lavoro per i medici. E' stato riconosciuto che nella materia contrattuale del comparto Sanità esistono questioni peculiari di esclusivo o di prevalente interesse per i medici, quali il tempo pieno e il tempo definito, l'emergenza medica (guardia e pronta disponibilità), la libera professione, l'attività ambulatoriale specialistica, l'aggiornamento professionale specifico, le indennità mediche. Tutti questi istituti sono stati adeguatamente considerati dal contratto.

Bruno Ghibaudi

Firmata la convenzione fra i due Paesi, il Parlamento deve ratificarla

Potranno scontare la pena in Italia i condannati in Thailandia per droga

Sono 31 gli italiani in carcere a Bangkok - Le trattative condotte dal sottosegretario Costa «L'accordo ha uno scopo umanitario, a favore delle vittime; nessun beneficio agli spacciatori»

ROMA — Per 31 tossicodipendenti italiani l'inferno delle prigioni di Bangkok sta per svanire. Fra qualche mese, infatti, avranno la possibilità di scontare la loro pena nelle carceri italiane. La convenzione, che ha valore di reciprocità, firmata l'altro ieri nella capitale thailandese dal sottosegretario agli Esteri Raffaele Costa, segna per questi giovani la fine di una prospettiva drammatica.

Quando sarà possibile per i condannati espiare le pene nel loro Paese d'origine? «Purtroppo, nel nostro caso — rileva Costa — lo scioglimento delle Camere provocherà un certo ritardo. Le prime richieste potranno essere presentate alla Thailandia soltanto verso la fine dell'anno, quando ritengo che il trattato sarà stato approvato dal Parlamento». Per guadagnare tempo, suggerisce Costa, «si potrebbe far ratificare l'accordo, direttamente in sede deliberante, dalle commissioni Giustizia, dopo aver consultato i pareri delle commissioni Interni ed Esteri».

Cosa prevede la convenzione, che ha tra l'altro lo scopo di favorire il reinserimento sociale di questi giovani e di evitare una costosa e travagliata assistenza familiare e consolare? La richiesta di trasferimento dei detenuti potrà essere presentata facoltativamente da uno Stato e verrà esaminata dall'altro, previo il consenso dell'interessato. Il detenuto non verrà consegnato al Paese d'origine in casi espressamente previsti dall'accordo (per reati contro la sicurezza dello Stato, il Capo dello Stato, il patrimonio artistico nazionale). Il trasferimento potrà venire richiesto soltanto dopo che una parte della pena sarà stata già scontata nel Paese in cui il detenuto è stato condannato.

Questa convenzione costituisce per l'Italia una novità. E' la prima stipulata dal nostro Paese e rappresenta una reciproca limitazione nella sovranità dei due Stati, in quanto ciascun contraente si impegna ad eseguire le sentenze penali pronunciate nell'altro Paese, il quale, a sua volta, rinuncia alla diretta esecuzione delle sue sentenze.

Costa, che da un anno segue, per conto del governo, il problema del traffico internazionale degli stupefacenti, ricorda che le trattative con la Thailandia, protrattesi per alcuni mesi, presero l'avvio dalle vicende di numerosi giovani italiani, detenuti nelle carceri thailandesi quasi sempre per reati inerenti alla droga e costretti ad espiare, in condizioni disumane, condanne durissime. Nella maggioranza dei casi (31) decine di anni di reclusione inflitte anche per il semplice possesso di qualche grammo di stupefacenti (un giovane, per 5 grammi d'eroina, è stato condannato ad oltre sedici anni; un altro, per 28 grammi, all'ergastolo).

Sul problema del traffico internazionale della droga il ministero degli Esteri si è mosso seguendo tre direttrici. Dice Costa: «Abbiamo innanzitutto intensificato la collaborazione con le varie polizie del mondo per una più efficiente azione coordinata contro la rete degli spacciatori. Inoltre, precisamente attraverso l'Onu, abbiamo sviluppato i piani di riconversione delle colture oppiacee e della foglia di coca, favorendo così la riduzione dell'offerta di stupefacenti. Infine, è stata messa a punto una serie di proposte, in parte già finanziate, per attività settoriali nel Mediterraneo, nell'Estremo Oriente e nell'America Centrale».

La posizione del governo thailandese sui detenuti italiani era stata finora particolarmente intransigente. La polizia sosteneva che la durezza delle condanne era l'unico deterrente per scoraggiare il traffico d'eroina e le autorità avevano mostrato un atteggiamento risentito nei confronti di chi cercava di interferire con le leggi del loro Paese. Proprio per questa ragione nacque, nel settembre del 1980, l'incidente che coinvolse anche Pertini. Il Presidente della Repubblica aveva fatto sapere che avrebbe approfittato del suo viaggio in Thailandia per chiedere un atteggiamento di clemenza nei confronti dei nostri connazionali. Il Bangkok Post, giornale legato al governo, scrisse un duro commento, affermando che per i condannati, soprattutto per gli spacciatori, non vi poteva essere né clemenza, né comprensione.

«La convenzione siglata — conclude Costa — rappresenta un gesto umanitario e di reciproca fiducia tra i due Stati. Non si illudano però gli spacciatori: il trattato non è stato fatto per loro, ma per aiutare le loro povere vittime. I trafficanti, anche italiani, o resteranno nelle prigioni thailandesi, perché non se verrà richiesta la consegna, o trascorreranno decine di anni nelle carceri italiane».

Giuseppe Fedi

Wojtyla condanna «esperimenti teologici»

CITTA' DEL VATICANO — Ancora una volta Giovanni Paolo II si pronuncia contro il pericolo insito in sperimentazioni teologiche e dottrinali troppo ardite; e l'occasione gli è stata fornita dalla visita «ad limina» dei vescovi dello Zaire. L'Africa è, da un punto di vista ecclesiastico, una regione estremamente ricca di fermenti e innovazioni, in particolare per quanto riguarda l'inserimento del cristianesimo nella cultura tradizionale.

«Voi siete certamente coscienti — ha detto Wojtyla ai quattro presuli zairesi — di un pericolo: quello di lasciare costituire una filosofia e una teologia dell' "africanità" che sarebbero unicamente autoctone e prive di un legame reale e profondo con il Cristo».

Lotta alla droga ridotte le pene a chi collabora?

GENOVA — Nei primi quattro mesi dell'anno le forze di polizia hanno sequestrato 611 kg di sostanze stupefacenti, di cui 152 di eroina e 38 di cocaina. I trafficanti e gli spacciatori denunciati all'autorità giudiziaria sono stati 4923, dei quali 3724 in arresto.

I dati sono stati resi noti a Genova dall'on. Angelo Sanza, sottosegretario agli Interni, nel corso dei lavori del convegno nazionale su «Droga e criminalità, problema di tutti», organizzato dal sindacato di polizia Siulp.

Sanza ha in particolare insistito sulla necessità di provvedimenti rapidi che si risolvano in più efficaci forme di lotta alla droga. Tra i mezzi di più urgente adozione il sottosegretario ha indicato il rafforzamento delle funzioni di direzione e coordinamento attribuite al servizio centrale antidroga, la creazione di un'unità operativa «Interforze», l'estensione ai trafficanti delle disposizioni della legge antimafia.

Una lady d'argento

New York. Halston, uno dei più noti creatori di moda statunitensi, vede nelle sue sfilate una donna semplice e informale; è tentativo però che luccichi d'argento (Telefoto United Press)

L'incredibile offerta di una misteriosa signora di Torino a un'asta televisiva

«Pronto, tv? 400 milioni per Chagall»

TORINO — Di lei si sa pochissimo: che si chiama Eleonora e che sarebbe «una nobile torinese proprietaria d'una collezione di arte moderna del valore di parecchi miliardi». Da ieri questa anonima signora ha aggiunto un altro pezzo illustre al carnet della propria raccolta dopo esserai aggiudicata all'asta del giovedì, promossa da Telecity, una tela di Marc Chagall raffigurante un nudo donna e intitolata «A mia moglie».

Proprio ieri mattina, infatti la misteriosa acquirente avrebbe regolarmente onorato il contratto d'acquisto dell'opera messa all'incanto dalla galleria Bonaparte di Milano: 400 milioni (più altri 40 di diritto d'asta) da una parte, il dipinto del maestro russo-francese dall'altra.

S'è concluso così quello che già, dagli addetti delle tv private, viene definito «l'affare più importante realizzato durante una vendita all'asta via etere». Impossibile identificare l'acquirente tutelata da una cortina di «segreto professionale», «non sarebbe corretto far nomi», si giustifica il banditore. Dal gran segreto trapela soltanto che la signora «a questo quadro dava da tempo la caccia e l'aveva inseguito anche all'estero».

Nel corso dell'asta, tenuta dallo stesso titolare della galleria proprietaria del dipinto, la nobile Eleonora ha soffiato lo Chagall contendendolo, a colpi di rialzi da 20 milioni, ad un non meglio identificato «signor Ermenegildo» che telefonava le proprie offerte dal Biellese. Qualcuno dei responsabili della trasmissione era disposto a giurare che si trattasse di Ermenegildo Zegna, il famoso industriale laniero. Poi il «signor Ermenegildo» è tornato anonimo non appena qualcun altro ha fatto notare che l'imprenditore è morto da oltre 20 anni.

Non importa: «La gara — sostengono in molti — è stata un testa a testa che ha fatto spettacolo per circa 3 ore». Al termine delle quali la signora torinese ha avuto il guizzo vincente aggiudicandosi il quadro che misura 40 centimetri per 60 e che era giunto alla galleria milanese dalla spartizione ereditaria della collezione privata del principe Giustiniani Baldini di Firenze.

E adesso, ad acquisto concluso, la misteriosa Eleonora è, naturalmente, esposta a giudizi contrastanti: c'è chi la considera aquila per essere riuscita a comprare una tela «che vale molto di più» e chi, più prosaicamente, la declassa a pollo per aver pagato oltre 400 milioni un'opera «che nella mia galleria avrei venduto a 300-350 facendo i salti di gioia in un cerchio di fuoco».

Da parte dei mercanti d'arte, giudizi negativi che trascendono il fatto in sé per condannare «il costume delle vendite all'asta televisive». Pippo Russo, presidente dell'associazione galleristi piemontesi, parla di «svilimento delle opere presentate su un video che ne ammazza l'intensità dei colori e la profondità dell'impianto» e aggiunge che «in certe aste manca la più piccola garanzia di serietà in quanto la competizione non si fa tra persone identificabili e controllabili, ma tra voci senza volto». E Bertasso, della Bussola, rincara la dose: «Che cosa significano oltre 400 milioni per un quadro di Chagall? Un'opera non si giudica solo dalla data di nascita e dalle misure, ma dalla qualità. Due Picasso dello stesso periodo e delle stesse dimensioni possono valere 20 milioni o 200. E la qualità della pittura proprio non si può valutare su un video».

Renato Rizzo

Pazienza restituirà 400 milioni all'Ambrosiano

ROMA — «Ho già dato disposizioni per depositare presso lo studio legale Morrison Bristol Ecker di New York e presso lo studio di Pietropaolo, di Roma, la somma di quattrocento milioni di lire perché sia restituita al Banco Ambrosiano appena i miei legali lo riterranno opportuno». Lo ha detto Francesco Pazienza, contro il quale i giudici di Milano hanno emesso un mandato di cattura, in una dichiarazione che ha fatto pervenire in Italia tramite il suo difensore avvocato Maurizio Di Pietropaolo.

Superate le polemiche tra Fanfani e Fortuna, è stato varato il piano d'intervento per bloccare la colata

Il governo ha deciso anche mine sull'Etna

ROMA — Superate in una riunione notturna le incomprensioni tra Fanfani e Fortuna, ieri mattina il Consiglio dei ministri ha deciso: tra 7-10 giorni le mine brilleranno sull'Etna. Il metodo non è mai stato usato prima d'ora, ma, hanno assicurato gli esperti, il rischio di complicazioni è minimo. Secondo le previsioni, dalla fenditura di 5-6 metri prodotta con l'esplosivo uscirà il torrente di lava che altrimenti avrebbe continuato ad alimentare la colata attuale, ormai arrivata a ridosso dei paesi. Imbrigliata in un canale artificiale, la lava sarà indirizzata nella direzione giusta da muraglioni a schiera alti una decina di metri. Una ditta di Domodossola, la Rijamonti, preparerà le mine al plastico: l'esperto svedese che l'affiancherà guadagnerà assai meno dei 500 milioni di cui si è parlato.

A mezzogiorno e venti di ieri, appena uscito dalla breve riunione del Consiglio dei ministri, Fortuna dispiega una mappa sul cofano di un'autoblù parcheggiata nel cortile di Palazzo Chigi e illustra il piano della Protezione civile. Doveva essere varato venerdì sera, ma nella riunione del Consiglio dei ministri all'Etna si era appena accennato. *«Il vulcano non aspetta Fanfani»*, aveva commentato, Fortuna, visibilmente contrariato. *«Fortuna è male informato»*, replicava secco il presidente del Consiglio. Poche ore dopo, a mezzanotte, Fanfani e il ministro per la Protezione civile si sono ritrovati a Palazzo Chigi con un plotone di esperti convocati a tambur battente.

Pace fatta tra i due politici, via libera all'operazione Etna: formalizzata ieri mattina dal Consiglio dei ministri, la decisione è diventata subito operativa con un telex al prefetto di Catania. Si comincerà a lavorare sin da oggi, sebbene la giornata sia festiva. Occorre stipulare contratti con ditte di sbancamento, trovare decine di ruspe, «incamiciare» l'esplosivo perché resista ad alte temperature, far saltare due ponti che potrebbero intralciare il corso del fiume di lava.

«La mia irritazione — spiega Fortuna — è nata dal fatto che temevo un nuovo rinvio proprio mentre sull'Etna la situazione si sta aggravando». Il ministro indica sulla mappa un lungo tracciato rosso, la colata attuale: il braccio Est nelle ultime ore si è biforcato e poi riunito a 200 metri dalla strada provinciale, a poco più di due chilometri dal paese di Ragalna. E continua ad avanzare. Se però il magma uscirà dalla bocca artificiale, invece che da quelle naturali, più in alto, la colata che minaccia Ragalna dovrebbe raffreddarsi, e quindi arrestarsi entro pochi giorni. Pericoli? *«Ci sono sempre, quando si mette le mani in un fenomeno naturale. Ma in questo caso saranno minimi, perché il nostro sistema non violenta la natura ma la corregge, con un'opera di ingegneria molto sofisticata»*.

A rischiare saranno soprattutto gli uomini (*«cinque o sei gruppi, per un totale di pochissime persone, in modo da non intasare»*) che dovranno aprire la fenditura artificiale. Scaveranno a quota 2150 una breccia nella lava solida larga 7 metri e profonda 7, per arrivare ad un metro dalla «vena» in cui scorre la lava. La sottile paratia che rimarrà verrà fatta saltare. Mezzo miliardo a Lennart Abersen, l'esperto di esplosivi che spunterà gli artigli all'Etna? *«Per carità, è una balla che ha già reso nervoso il mio svedese, per motivi di fisco»*.

Bombe contro il vulcano: c'è un unico precedente. Per fermare l'eruzione del Mauna Loa, alle Hawaii, nel 1935 e nel 1942 l'aviazione Usa bombardò la bocca. Scarsi i risultati.

Guido Rampoldi

Contestano il piano per l'Etna

ROMA — La Lega ambiente dell'Arci ha diffuso un comunicato in cui critica la decisione di intervenire per deviare la colata lavica dell'Etna.

La Lega ricorda che *«il comitato di proposta del parco dell'Etna, formato dai rappresentanti di tutti i Comuni interessati, ha richiesto che un eventuale intervento si faccia soltanto dopo un'attenta valutazione dei costi e dei benefici, e valutando anche i possibili danni ai valori ambientali»*.

Ma la gente ha ancora paura della lava e chiede a Santa Barbara: «Fermala tu»

Temono che il nuovo piano risparmi alcune zone a danno di altre - La processione legata a un'antica leggenda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAGALNA — Il progetto, dunque, andrà in porto: si cercherà di deviare la lava su, a quota 2150. La notizia arriva anche qui e genera subito polemica. Il magma avanza con velocità rallentata, appena due-tre metri all'ora, contro i 15-20 di ieri l'altro, ma questo resta pur sempre il paese più minacciato. La lava è a poco più di due chilometri dalle prime case e qui siamo, come si diceva ieri, al pari dell'immediata retrovia di un fronte di guerra. Grandi movimenti, tante notizie che si accavallano.

Bene, proprio qui dove c'è la gente più interessata al progetto studiato dagli esperti e approvato a Roma, nessuno sa con precisione in che cosa questi lavori consistano. E' allora c'è chi ha cieca fiducia e dice ben vengano e chi diffida, paventa catastrofi. Anche gli amministratori di Paternò da cui Ragalna dipende, che pure sono in continuo contatto radio e telefonico con la prefettura, non hanno idea di che cosa si voglia fare su, in quota.

Parlo con il geometra Antonino Pappalardo, direttore dell'ufficio tecnico di Paternò. Secondo lui devono scavare un grande canale lungo un chilometro e mezzo, *«e per di più — dice — lo scavano nel territorio del nostro comune»*. Considera la decisione avventata, quasi una follia. Gli dico che due giorni fa ero su con i tecnici, ho assistito all'illustrazione del progetto, alle discussioni che se ne sono fatte. Il canale sarà largo sei-sette metri e lungo poche decine, costituirà solo un invito per il nuovo corso della lava che vi si dovrà scaricare dentro dopo che sarà stato fatto brillare il diaframma lasciato fino all'ultimo nella sponda dell'attuale canale naturale.

E la lava non potrà prendere altre direttrici pericolose, si scaricherà nel grande vallone costituito dall'ex cratere del monte Castellazzo. Intanto il magma lungo tutto l'attuale corso si raffredderà e indurirà. Quando il vallone sarà pieno la lava si affiancherà al vecchio corso e vi si sovrapporrà, ma dovrà riconquistare il terreno poco per volta, quindi si sarà guadagnato tempo.

Pappalardo resta incerto tra l'incredulità e un filo di speranza. Sembra impossibile che gente così direttamente interessata al problema, per di più autorità che devono all'occorrenza dare spiegazioni agli abitanti, siano all'oscuro di queste cose.

Manca l'informativa, forse dipende dagli organi della protezione civile responsabili in sede provinciale o forse anche un poco da queste stesse autorità locali che si affannano molto, ma senza cercare di avere idee chiare, più ample sul problema.

Comunque non sono pochi coloro che, per principio, pensano che contro il vulcano non si dovrebbe alzare la mano, ma andrebbe accettato supinamente. Dice l'assessore Gaetano Giuffrida, delegato alla frazione Ragalna: *«Come ci si può permettere di deviare il corso della lava mandandola a colpire beni diversi da quelli che sarebbero naturalmente destinati a questa fine? Chi si può prendere questa responsabilità?»*.

Giuseppe Sapuppo, autista di linea su un pullman locale dice: *«D'accordo, con questo progetto si guadagna una settimana di tempo, ma quando la lava si rimmetterà sul vecchio percorso e lo troverà consolidato sceverà a destra o a sinistra creando nuove diramazioni che andranno chissà dove. In questo modo si può salvare dieci e far correre pericolo a cento»*.

Voci discordi, polemiche, ma nella generalità domina il fatalismo, la fiducia, la fede. Ci si attacca, più che alla speranza nel progetto dei membri della commissione «grandi rischi», nelle capacità miracolose di Santa Barbara, figlia di un turco, Dioscoro, intorno agli Anni 300 dopo Cristo fu decapitata dal padre che avrebbe voluto darla in sposa a un principe mentre lei rifiutava dicendosi sposa di Gesù. Dal 1600 la si venera come protettrice.

Durante l'eruzione del maggio 1780 il suo simulacro, un busto ligneo in parte ricoperto d'argento e contenente una reliquia sul petto, fu portato in processione fino al fronte della lava e questa, raccontano le cronache storiche, si arrestò.

Ieri la processione si è ripetuta. Vi hanno partecipato più di tremila persone, parecchie venute anche da Belpasso, altro paese che potrebbe essere minacciato dalla colata. Il corteo, partito dalla borgata Rocca, ha percorso due chilometri a piedi fino al bivio della strada Milia-San Leo, quella che, se la lava continua ad avanzare, sarà presto interrotta.

Domani o al massimo martedì tornerà a Catania lo svedese Lennart Abersten per iniziare, in quota, i preparativi per l'intervento di deviazione del flusso della colata. Il brillamento delle mine, fase finale dell'operazione, dovrebbe avvenire nel giro di sei-sette giorni.

Remo Lugli

Indiziato di omicidio l'autista del pullman

FIRENZE — **Nazareno Giorgione, l'autista del pullman di Napoli coinvolto nella sciagura di martedì scorso sull'Autostrada del Sole vicino a Firenze, nel quale 11 bambini persero la vita e 35 rimasero feriti, è stato interrogato come indiziato di omicidio colposo plurimo. L'interrogatorio è durato alcune ore.**

Il magistrato che conduce l'inchiesta, Pietro Dubolino, ha contestato a Giorgione l'eccesso di velocità e il non avere tenuto correttamente la mano di guida.

Nessun addebito è stato invece mosso all'autista del pullman circa un suo mancato rispetto di segnali fatti dalla pattuglia della Stradale che scortava il camion con il carico speciale. Subito dopo l'interrogatorio, Nazareno Giorgione è partito per Benevento, dove abita.

Napoli, il sangue di San Gennaro si è liquefatto (ma in ritardo)

NAPOLI — Anche quest'anno nel sabato precedente la prima domenica di maggio si è rinnovato il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro, patrono di Napoli.

Il miracolo è avvenuto con un po' di ritardo rispetto al solito, alle 20,07, dopo un'ora e 37 minuti di preghiera nella basilica di Santa Chiara, dove le ampolle del sangue del martire ed il busto d'argento erano stati portati in processione dalla cappella di San Gennaro alla chiesa cattedrale attraverso le stradine di «Spaccanapoli».

Il miracolo, che per i napoletani è un segno della protezione del santo, è avvenuto subito dopo che il cardinale arcivescovo di Napoli, Corrado Ursi, stava per sospendere le litanie e le «invocazioni» per celebrare la messa.

Primo impegno: la visita a una fabbrica occupata

Un sindaco «straniero» vuol conquistare Bologna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — L'agenda per il primo giorno è fitta di impegni. E alle 8,30 il nuovo sindaco è a Borgo Panigale, davanti ai cancelli della Ducati Elettrotecnica, la maggiore azienda bolognese, in crisi da tempo e occupata. I suoi guai, dicono qui, sono un po' la spia della situazione delle industrie in città. Renzo Imbeni, ha considerato la visita un dovere. Dice: *«E' una fabbrica dal nome storico, che ancora una volta si trova in difficoltà, e questo incontro vuole testimoniare la solidarietà della città, soprattutto contro atti unilaterali che sono inaccettabili al di là di una crisi che è obiettiva»*.

Le difficoltà per il primo cittadino non mancano: ci sono rapporti con il psi da stabilizzare, perché negli ultimi tempi non tutto era andato per il meglio, e un documento programmatico, stilato nei giorni scorsi da comunisti e socialisti, non ha cancellato completamente un certo disagio; anche se si ripete che *«la collaborazione si fonda in generale e nelle amministrazioni locali su un rapporto paritario»*. Afferma il neo-sindaco: *«Ma i nodi sono superati, e si tende a allargare la collaborazione con i socialisti presenti in Regione, dove il psi è all'opposizione»*.

Un «programma politico» è stato definito tre anni or sono, ricorda, e *«c'è stata una verifica nel dicembre 1982. Il fatto che sia avvenuto il cambio del sindaco non significa l'obbligo di mutare i programmi. Siamo in corsa non tanto contro la legislatura quanto contro il tempo. Che la crisi si faccia sentire anche da noi, non può sorprendere nessuno. Le risorse sono ora minori, e sarebbe incredibile leggere di oltre trenta milioni di disoccupati nei Paesi Ocse e registrare piena occupazione qui o altrove. Un tempo, del resto, le epidemie non si fermavano davanti alle mura delle città»*.

Non esistono preclusioni, prosegue Imbeni, verso chi può dare una mano: *«Noi siamo le posizioni di chiusura negli interventi di privati, anche se oggi occorre tener conto della crisi dello Stato assistenziale e del diverso rapporto tra pubblico e privato»*.

La città, si ripete, ha perduto il suo volto florido. Le statistiche avvertono che nascono meno bambini, e indicano che la tendenza è verso una società di anziani. Imbeni ribatte: *«Bologna non è in declino. Se gli anziani vivono di più non è affatto una colpa, vuol soltanto dire che l'alimentazione è migliorata, che la salute viene curata di più e meglio, probabilmente c'è una volontà di essere parte attiva della società. Se nascono meno figli, forse significa che pesa l'incertezza sul futuro, ma conta pure il fatto che la donna vuol decidere se e quando vivere la propria maternità. E tutto questo non ha proprio nulla a che fare col declino»*.

I progetti sono semplici. *«Obiettivi di fondo rimangono quelli tradizionali di un Comune popolare e di sinistra: qualificare i servizi sociali, tenendo conto della crisi economica e dei cambiamenti sociali e demografici; sostenere lo sviluppo e l'occupazione con interventi validi; favorire l'associazionismo volontario e democratico nei vari campi»*. Un programma intenso, dunque, per questo sindaco «non bolognese» e già per questo, almeno per ora, guardato con un pizzico di diffidenza dai cittadini. *«Zanardi, il sindaco del pane, era di Poggio Rusco, in provincia di Mantova — dice Imbeni —. Credo che i dati anagrafici non siano né una colpa né un merito»*.

Nella sua agenda gli impegni si susseguono: omaggio alla tomba del sindaco Dozza, che fu un padre per Bologna, poi giuramento nelle mani del prefetto. Quindi visita al Palazzo delle Regioni, dove era in corso il convegno sulla *«violenza politica e il terrorismo in Italia»*, e dove ha avuto il primo incontro ufficiale con il ministro dell'Interno. Con attenzione, Imbeni ha ascoltato l'intervento dell'on. Rognoni. Il ministro, fra le altre cose, ha detto: *«Più le forze politiche sono state compatte, più siamo stati forti contro il terrorismo»*. E a molti questo passo è sembrato una precisa indicazione.

Nel pomeriggio ha accolto in piazza Maggiore il nuovo arcivescovo, Enrico Manfredini, giunto da Piacenza. *«Mi auguro — ha detto Imbeni — che ci si potrà comprendere dal primo momento»*. Anche il nuovo vescovo ha avuto un primo impatto con la città, proprio alla Ducati, dove si è fermato, e dove i lavoratori gli hanno consegnato una lettera.

Vincenzo Tessandori

Scoperti in un covo piani di attentati, armi e dipinti sacri rubati

Stavano organizzando una colonna Br i tre terroristi arrestati a Roma

ROMA — Sono tre i brigatisti arrestati venerdì pomeriggio dalla Digos di Roma in un «covo» al Gianicolense. Si tratta di Arcadio Troiani, di 29 anni, e Massimo Carfora, di 27 e Rossella Riccioni, di 34. Il primo, nato ad Ariccia, impiegato, era ricercato dal dicembre 1980 sotto l'accusa di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, banda armata e associazione sovversiva. Arcadio Troiani apparteneva, secondo gli inquirenti, alle «formazioni comuniste combattenti», che operavano prevalentemente nella zona dei Castelli romani, ritenute responsabili tra l'altro della strage di Patrica dell'8 novembre 1978.

Mario Carfora, milanese, aveva militato nei Nuclei comunisti combattenti e in Prima linea: a suo carico pendevano una quarantina tra mandati e ordini di cattura emessi dalla magistratura lombarda.

La donna arrestata risulta incensurata e insegnava italiano presso il Liceo scientifico Francesco d'Assisi. Gli uomini della Digos hanno catturato prima i due terroristi mentre passeggiavano disarmati in via Donna Olimpia, al Gianicolense, e poi, in serata, la donna nell'appartamento-covo in via Giuseppe Cei, al Tuscolano.

In quest'abitazione vivevano abitualmente l'insegnante e Arcadio Troiani: gli agenti, nel corso di una perquisizione domiciliare, hanno sequestrato tre pistole, parrucche, documenti ideologici a circolazione interna, un taccuino con nomi di magistrati, funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri e uomini politici.

Rossella Riccioni non viveva in clandestinità perché riteneva di non essere stata identificata dalla polizia e, quindi, si spostava liberamente senza alcuna precauzione. Il terzetto, pedinato da tempo dalla Digos, proviene ideologicamente da Prima linea e solo recentemente ha aderito alle Br: secondo gli inquirenti non si tratta di «sbandati» ma di terroristi attivi che tentavano, mediante reclutamento, di ricostituire la colonna romana delle Brigate rosse.

Al momento della cattura solo Arcadio Troiani si è dichiarato «prigioniero politico», gli altri due hanno detto di essere «combattenti comunisti». Mentre alla donna sono stati contestati i reati di partecipazione a banda armata, Massimo Carfora è ritenuto, insieme al terrorista Sergio Segio, uno degli autori dell'assalto al carcere di Rovigo, nel 1981, nel corso del quale rimase ucciso un passante.

L'attenzione degli inquirenti è rivolta anche a un'altra persona, già identificata, che avrebbe procurato ai terroristi l'appartamento sull'uscio del quale una targhetta riportava i cognomi «Chiarelli-Villalba». Ieri nel covo c'è stato il sopralluogo del giudice Sica e della polizia scientifica. Sono state ritrovate tre pistole: due «357» Magnum e una Browning calibro 9 lungo Parabellum con alcuni proiettili. Oltre alla documentazione giudicata «interessante» dagli investigatori sono stati ritrovati anche quadri di natura sacra come un trittico d'altare del '400 e 3 quadri d'ispirazione religiosa, forse provenienti da furti in chiese.

Dopo la contestazione a Pappalardo

In grande segreto via tutti i mafiosi dall'Ucciardone

PALERMO — Sta per scattare il piano per lo sfollamento del carcere palermitano Ucciardone dove il settanta per cento dei milletrentasette detenuti sono in attesa di giudizio. Andranno via gran parte dei detenuti mafiosi dopo la sfida che hanno lanciato al cardinale Salvatore Pappalardo imponendo ai reclusi non mafiosi di disertare la Messa che l'arcivescovo aveva deciso di celebrare sabato scorso. Tutto si svolge in grande segretezza sotto la regia di Nicolò Amato, il p.m. del processo Moro che è al ministero della Giustizia il direttore generale per gli istituti di prevenzione e pena.

Fonti autorevoli assicurano che al piano deciso dal ministro Darida non è estraneo neppure l'alto commissario per la lotta contro la mafia, il prefetto di Palermo Emanuele De Francesco. E' certo che stanno per lasciare l'Ucciardone capi, sottocapi e «picciotti» delle cosche più attive della mafia. E' stato già trasferito Gerlando Alberti ma non tanto per l'iniziativa dell'altro giorno contro il cardinale più volte scagliatosi contro la mafia, quanto perché il boss è stato da poco tempo condannato a lunghe pene detentive (24 anni per omicidio, 18 anni per avere organizzato due raffinerie di eroina presso Palermo).

Non saranno trasferiti, a meno di una disposizione contraria non prevista, vari boss che attendono di essere processati come Rosario Spatola, il costruttore amico di Michele Sindona arricchitosi con appalti di opere pubbliche ottenuti non si sa come.

a. r.

Palermo ricorda le vittime della mafia

Palermo. Le vedove di Rosario di Salvo (da sinistra) e di Pio La Torre e Rita Dalla Chiesa (Ansa)

PALERMO — Davanti a una grande folla Enrico Berlinguer ha commemorato ieri sera a Palermo Pio La Torre e Rosario Di Salvo assassinati un anno fa in via Turba in un agguato mafioso.

In mattinata a Palermo migliaia di giovani in corteo hanno sfilato nelle vie del centro confluendo nel luogo del duplice omicidio dove le massime autorità siciliane hanno ricordato la figura e l'opera dell'on. La Torre che da cinque mesi era tornato nell'isola come segretario regionale del pci; la recente legge antimafia porta il nome dell'esponente comunista.

Il 30 aprile scorso, la sera stessa dell'agguato in via Turba, si insediò a Palermo il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa e la mafia lo assassinò con la giovane moglie e con l'agente di scorta Domenico Russo il 3 settembre seguente.

E' salito al Cielo

Domenico Buonocore

Lo piangono la moglie Nina, la sorella Pina con Amedeo, i fratelli Franco con Linda, Armando con Luisa, ... Funerali martedì 3 ore 10.15 parrocchia Madonna di Pompei partendo dall'ospedale C.T.O. alle ore 10 (non fiori ma offerte all'A.I.R.C.).

— Torino, 29 aprile 1983.

E' serenamente mancata

Lina Ferrari

A funerali avvenuti l'annunciano la sorella e i nipoti Calvetti e Bruno.

— Torino, 28 aprile 1983.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Quaglino e Molinari commosse per la grande manifestazione di affetto e di stima tributata al loro caro e indimenticabile

Luigi Quaglino

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con infinita riconoscenza tutti coloro che con la presenza, scritti e opere di bene hanno partecipato al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata domenica 12 giugno alle ore 10 nella Collegiata Ara, via alla Parrocchia 13, Rivoli.

— Rivoli, 1 maggio 1983.

Le famiglie Missolungi commosse ringraziano parenti, amici, condomini per l'affetto dimostrato al

Antonio Missolungi

Un grazie al prof. Graturolo, medici, infermieri della Nuova Astanteria per la loro assistenza e umanità.

— Torino, 1 maggio 1983.

ANNIVERSARI

1982 — 1983

Elvidio Porporino

Il tuo spirito mi ha guidato in questo anno nel difficile cammino della vita che continua. Sei vivo nel mio cuore. Tua Graziella.

1978 — 1983

Dario Prosio

Ti ricordiamo sempre Ada e Massimo.

1982 — 1983

Nel primo anniversario della scomparsa del

dott. Giuseppe Giubergia

i suoi familiari lo ricordano, con immutato affetto e con memore rimpianto, a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene. Una Messa anniversaria sarà celebrata alle ore 18 del 3 maggio presso la parrocchia della Gran Madre di Dio. I familiari ringraziano quanti vorranno intervenire.

1978 — 1983

Teresio Perotti

E per te di ogni giorno primo è l'ultimo pensiero. Tua Emilia.

1980 — 1983

geom. Antonio Solo

Moglie e figlia con affetto

1982 — 1983

Con immutato affetto è sempre nel ricordo dei suoi cari

Carlo Tabasso

S. Messa domenica 8 maggio ore 11 parrocchia S. Anna Pescatori.

prof. ing. Manlio Muzzoli
Alda Perego Muzzoli

Papà con immutato amore. S. Messa lunedì 2 maggio ore 19 parrocchia Crocetta.

— Torino, 1 maggio 1983.

1972 — 1983

Mario Pistone

Con immutato dolore

1980 — 1983

Maria Quattrocolo vedova Vacca

I figli li ricordano.

1978 — 1983

GEOMETRA

Domenico Chiuminatto

Ricordandoti sempre.

— Rivarolo Canavese, 1 maggio 1983.

(Segue da pagina 5)

La moglie Liana con Daniela e Marco annunciano la perdita del loro caro

Mario Pensa

Partecipano al dolore la nuora Laura e la suocera Geppina. Funerali da corso Principe Eugenio 36.

— Torino, 1° maggio 1983.

Luciano, Elena Basso partecipano con profondo cordoglio.

Si uniscono al dolore di Marco e famiglia Silvia, Roberto, Carla, Cinzia, Gigi, Cristina, Elena, Riccardo, Renza, Maura.

Ezio Paolo e mamma annunciano a funerali avvenuti la scomparsa del Nonno

Carlo Bellora

anni 87

Cav. Vittorio Vaccaro

Lo piangono la sorella, il cognato e la nipote. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 maggio 1983.

E' mancata

Margherita Rucchio in Gremo

Affranti l'annunciano, il marito Luigi, le figlie Lidia e Marisa, i generi Romano de Panizzieri e Vincenzo Bellodonati, nipoti e parenti tutti. Funerali presso Ospedale Astanteria Martini, largo Gottardo, per orario telefonare al 400.148.

— Torino, 30 aprile 1983.

Continui progressi, e nuove terapie in arrivo

L'ulcera smitizzata

Con un paio di compresse al giorno fine della dieta incubo
Non tutti i farmaci, però, sono esenti da effetti collaterali
Casi di guarigione spontanea - Le medicine «long acting»

VENEZIA — Tra i tanti quotidiani problemi che, fuori e dentro di noi, ci complicano e minacciano la vita e la salute, quello della malattia ulcerosa è forse l'unico che — con un paio di ben aggiustate compresse al giorno (e domani forse con una sola) — abbia trovato eccezionale «sdrammatizzazione» per l'individuo.

Da quando J. W. Black, negli Anni Cinquanta, ha aperto la strada alla conoscenza dei meccanismi intimi («istamino-recettoriali H2») della secrezione acida — di cui l'ulcera è figlia o figliastra — un ininterrotto progresso farmacologico (oggi «cimetidina» e «ranitidina», domani «oxmetidina» e «loxtidina») ha praticamente trasformato il malato di ulcera da povero soggetto minacciato, dolente e persin ricattato («questo no perché hai l'ulcera») in una persona in vigile cura programmata, avviato a guarigione senza più dieta-incubo.

E' vero che «c'è ulcera e ulcera» (a sdrammatizzare troppo si rischia sempre di sbagliare) e che non tutti i farmaci attuali sono esenti da effetti collaterali (epatici, cerebrali, sessuali) e che qualche ulceroso, anche con i farmaci più «selettivi», ha occasionale orticaria o cefalea: ma il bilancio, in qualità di vita e affidabilità di risultati, è davvero storicamente cambiato.

Oltretutto, le cose, in prospettiva, miglioreranno ancora. Al Simposio internazionale Glaxo di Venezia su «Problemi di gastroenterologia e ranitidina» dall'esperienza di centinaia di specialisti italiani e stranieri, è risultato ben chiaro che: 1) ogni farmaco di primaria importanza scientifica finisce per ritrovare largamente la scienza fornendo nuovi dati per ulteriori conoscenze; 2) dalla giusta via di un farmaco universalmente qualificato non tardano a venire, per ancor migliorata linea farmacologica, i farmaci del domani.

Nei meccanismi, comuni e non comuni, della malattia ulcerosa — che, più che malattia, è gruppo eterogeneo di malattie — moltissimo, se non tutto, è stato studiato e verificato, dagli agonisti e antagonisti degli H2 ai fattori aggravanti e difensivi della mucosa gastroduodenale, dai disturbi della motilità esofagea e gastroduodenale alle «ulcere difficili» e agli effetti indesiderati dei farmaci antiulcera.

Qual è ancora la realtà clinica? Ulcere asintomatiche che possono improvvisamente sanguinare, accanto ad ulcere ben disposte alle remissioni più durature, ulcere capaci di guarigioni spontanee e ulcere che ostinatamente recidivano, ulcere «facili» e ulcere «difficili».

L'ulcera — ha detto L. Barbara — è cosa ben più complessa e misteriosa, alla base, di quello che appaia all'occhio diagnostico del gastroscopista e del radiologo. E' da oggi — ha detto G. Labò — che ricomincia la storia delle conoscenze sui fattori intrinsechi di protezione della mucosa, *sugli ormoni gastroenteropancreatici e su quei neuropeptidi (Vip, sostanza P, «bombesina», «motilina») che fanno da regolatori, trasmettitori e modulatori nel finalizzato sistema di controllo dell'integrità gastroduodenale (e che porteranno probabilmente a configurare l'ulcera come malattia neuroendocrina).*

Farmaci del domani? A favore della qualità di vita e della «compliance» dell'ulceroso, già si parla, in prospettiva concreta anche se non immediata, di «loxtidina» (AH23844), ad altissimo selettività sui recettori H2, efficace a basse dosi e «long acting» (capace di controllare la secrezione acida con una sola dose giornaliera).

Ezio Minetto

Nuova tecnica per immagini a 3 dimensioni

MILANO — Il laboratorio di ricerca Ibm di Zurigo ha messo a punto una tecnica rivoluzionaria, denominata microscopia tunnel di scansione (*Scanning tunnelling microscopy*), che permette di ottenere immagini tridimensionali di superfici di solidi con risoluzioni finora impensabili, dell'ordine di qualche angstrom (un angstrom è un decimilionesimo di millimetro).

Un computer per chi non vede

Tallahassee (Florida). Dexter Orange, ventenne e cieco dal 1970, si è diplomato programmatore di computer e lavora in un ufficio statale usando una tastiera con alfabeto Braille (Tel. Ap)

Il 5 e 6 maggio, con la presenza di premi Nobel

A Sanremo da tutto il mondo per fare il punto sui tumori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *«Che cosa manca alla miriade di congressi, convegni, incontri sul problema del cancro e delle sue origini? Manca un momento di riflessione, di verifica di quanto s'è detto, si è scoperto e realizzato. Senza simile verifica molti degli sforzi fatti rimangono nel vago perché l'informazione non raggiunge il suo scopo, ma si perde in tanti canali che a loro volta si tuffano nel gran mare di iniziative in questo campo».*

Il prof. Leonardo Santi, direttore dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova, fa questa premessa nell'annunciare un congresso a Sanremo che ha lo scopo di fare il punto sulla ricerca a livello mondiale (si svolgerà il 5 e 6 maggio).

E' la prima conferenza internazionale di questo tipo ed è organizzata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, d'intesa con la Fondazione Nobel. L'incontro si ripeterà con cadenza biennale per un periodico aggiornamento sui progressi scientifici. L'iniziativa parte quest'anno prendendo occasione dal 150° anniversario della nascita di Alfred Nobel.

Alla conferenza di Sanremo, che sarà inaugurata dal ministro della Ricerca scientifica on. Romita, dal prof. Bergstrom, Premio Nobel '82 per la medicina, e dallo stesso Leonardo Santi, parteciperanno anche, come ascoltatori, circa duecento ricercatori italiani.

Ieri a Genova il convegno è stato presentato durante una conferenza stampa alla quale ha partecipato il ministro della Sanità Altissimo. La prima giornata vedrà come moderatori Renato Dulbecco (Premio Nobel 1975) e il prof. Prodi (direttore dell'Istituto di cancerologia dell'Università di Bologna). In particolare saranno trattati aspetti della proliferazione cellulare nel cancro e dell'immunologia dei tumori, con riguardo alle più recenti applicazioni degli anticorpi monoclonali.

Quindi sarà affrontato il problema della differenziazione degli oncogeni e della funzione dei fattori di crescita, molecole che possono regolare lo sviluppo cellulare, alla conoscenza delle quali ha particolarmente contribuito il gruppo diretto dal prof. Levi Montalcini.

Nella seconda giornata i moderatori saranno i professori Chieco Bianchi (cattedra di Oncologia all'Università di Padova) e Della Porta (direttore del Laboratorio di oncologia sperimentale dell'Istituto per i tumori di Milano). Si parlerà dei vari aspetti della trasformazione maligna da parte di oncogeni virali e in particolare delle recenti scoperte sugli oncogeni stessi.

Il convegno si concluderà con varie relazioni sulla cancerogenesi chimica. In particolare il prof. Berenblum (dell'Istituto Weizman d'Israele) farà una panoramica sulle recenti scoperte in questo campo mentre lo svedese Gustafsson parlerà della microflora intestinale e dei processi di cancerogenesi. Si discuterà infine dei meccanismi basilari della cancerogenesi chimica.

f. gil.

Aperto a Milano un consultorio (gratuito) per curare le meteoropatie

Mal di testa per colpa del clima

MILANO — A tutti noi capita talvolta di avere disturbi causati dal clima: sonnolenza, irritabilità, mancanza di appetito. Ma sono disturbi lievi a cui non facciamo molto caso. E invece c'è chi, per colpa del tempo, sta proprio male: caduta di pressione, forti dolori di testa, difficoltà di concentrazione, nausea. Può essere solo un'impressione: si dà al tempo la colpa per malesseri che sono causati da problemi neurologici o psicologici. Oppure si è davvero «meteoropatici».

Per saperlo con certezza si può venire a Milano, dove dall'inizio dell'anno funziona, unico in Italia, il *«consultorio per lo studio delle meteoropatie»* organizzato dal Centro di ricerche di bioclimatologia medica dell'Università.

Il consultorio è completamente gratuito e il suo scopo, come spiega il direttore del centro, Roberto Qualtierotti, è proprio quello di *«caratterizzare i veri meteoropatici»*. Per prima cosa viene raccolta un'accurata «storia clinica» del paziente; quindi si compila un questionario in cui vengono indicati i disturbi presumibilmente causati dal tempo e quando essi si presentano; infine si compiono alcuni test tra cui quello di Tromp che mette in evidenza eventuali carenze del sistema di termoregolazione del corpo, dosaggi di ormoni, esami del sangue ecc. Alla fine il consultorio stabilisce se si è veramente «meteoropatici».

Gli esperti distinguono in due tipi di meteoropatie: primaria e secondaria. *«La meteoropatia primaria* — spiega il prof. Qualtierotti — *è una sindrome causata da venti come il föhn secco da Nord, e lo scirocco, caldo e umido. Sono venti che, anche sotto altri nomi, sono presenti un po' dovunque e hanno come caratteristica comune la forte carica di elettricità positiva. I sintomi sono cefalee, cadute di pressione, forte irritabilità, facilità agli errori (da cui il pericolo di incidenti)».*

Poche persone, comunque, soffrono realmente di questo disturbo e talvolta è difficile distinguere un meteoropatico vero da uno psicopatico poiché le cariche elettriche aggravano gli stati ansiosi. Di più facile individuazione e più numerose sono invece le cosiddette *«meteoropatie secondarie»*. Si tratta di malattie che si acuiscono in determinate situazioni climatiche: reumatismi, asma bronchiale, cardiopatie (in particolare in chi è stato colpito da infarto).

Quali sono queste situazioni climatiche? *«Sono quelle in cui avvengono bruschi cambiamenti, con un forte sbalzo nella pressione barometrica. L'individuo infatti* — spiega Qualtierotti — *si adatta sempre al clima ma ha bisogno di un certo tempo. Quando questo periodo di "acclimatamento" viene a mancare ecco che sopravvengono o si acuiscono i disturbi»*. In sostanza quando una persona che soffre di reumatismi dice di sentire che si avvicina un temporale non racconta bugie: semplicemente prova più dolore a causa di un forte mutamento di pressione.

Attenzione, poi, ai periodi di transizione. La primavera, ad esempio, non è affatto una «bella stagione»: i bruschi passaggi dalla pioggia al sole, tipici di questi mesi, nascondono continue insidie.

Che cosa si può fare per curarsi? Per quanto riguarda le «meteoropatie secondarie» occorre aumentare le terapie specifiche della malattia: condizione necessaria è però poter sapere in tempo quali saranno i mutamenti di clima. Per questo si sta pensando anche ad una specie di «bollettino biometeorologico» che possa utilizzare le previsioni del tempo in funzione medica.

Per la «meteoropatia primaria» non esiste invece una cura vera e propria: si possono usare degli ansiolitici, che però non sono prodotti specifici. Anche il nuovo farmaco che si sta studiando al centro di biometeorologia potrà diminuire la ricettività dello stimolo, ma non curare la meteoropatia. L'unica cosa da fare è «climatizzare» gli ambienti.

Susanna Marzolla

Il 3 per cento dei bambini non comunica

ROMA — Il 3% della popolazione infantile presenta, fin dalla nascita, disturbi della comunicazione, 3 bambini su cento, cioè, hanno difetti, malformazioni, anomalie nell'espressione del linguaggio e dell'udito. Ai disturbi della comunicazione nell'età evolutiva è stato dedicato un convegno che, organizzato dalla prima cattedra dell'università di Roma e dal servizio di foniatria e logopedia (professoressa Giovanna Bruno), ha riunito numerosi specialisti.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità in ulteriore aumento con precipitazioni intermittenti anche temporalesche in estensione verso Levante. In serata tendenza a variabilità sul settore Nord occidentale. Sulle altre zone del Centro e del Sud da poco nuvoloso a nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità anche sulle regioni centrali con possibilità dal pomeriggio di piogge sparse sul versante tirrenico.

temperatura: senza variazioni con tendenza a lieve diminuzione al Nord e al Centro.

venti: deboli o moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest tendenti a rinforzare sulle regioni occidentali.

mari: poco mossi, tendenti a mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini ad Ovest della penisola.

situazione: sull'Italia la pressione è ancora distribuita quasi uniformemente su valori alquanto elevati, ma va diminuendo gradualmente. Una perturbazione localizzata sulla penisola iberica raggiungerà oggi il Mediterraneo centrale, preceduta da aria umida.

città italiane

Bolzano	11	22	Pescara	14	24
Verona	8	22	Roma	14	23
Trieste	14	22	Campobasso	16	24
Venezia	14	20	Bari	15	24
Milano	11	21	Napoli	14	21
Torino	11	18	Potenza	14	23
Cuneo	8	16	S. M. di Leuca	16	21
Genova	13	18	R. Calabria	15	30
Bologna	13	25	Messina	17	25
Firenze	10	24	Palermo	18	24
Pisa	11	20	Catania	14	27
Ancona	10	23	Alghero	11	24
Perugia	13	22	Cagliari	14	24

città estere

Amsterdam	8	13	nuvoloso	Lisbona	11	14	nuvoloso
Atene	15	29	sereno	Londra	8	10	nuvoloso
Beirut	15	25	sereno	Los Angeles	16	18	pioggia
Belgrado	11	19	nuvoloso	Madrid	8	10	pioggia
Berlino	10	19	sereno	C. del Messico	15	31	sereno
Bruxelles	12	12	sereno	Montreal	11	20	nuvoloso
Buenos Aires	15	23	sereno	Mosca	7	16	nuvoloso
Il Cairo	15	30	nuvoloso	New York	16	20	nuvoloso
Copenaghen	7	14	sereno	Oslo	6	7	pioggia
Dublino	6	11	pioggia	Parigi	10	19	sereno
Francoforte	4	17	nuvoloso	Pechino	8	19	nuvoloso
Ginevra	7	16	sereno	Rio de Janeiro	21	25	sereno
Helsinki	4	6	nuvoloso	Stoccolma	4	11	nuvoloso
Hong Kong	21	31	nuvoloso	Sydney	11	14	pioggia
Gerusalemme	10	23	sereno	Tokyo	13	22	nuvoloso
Johannesburg	12	21	sereno	Vienna	11	21	sereno

Un uomo sta vivendo con due cuori

BRUXELLES — Da due settimane un uomo di 43 anni vive in Belgio con due cuori: il suo, malato, e uno «nuovo», trapiantatogli dai chirurghi dell'ospedale di Jette, la clinica della Vub (l'università laica fiamminga della capitale belga).

Il trapianto è stato compiuto il 19 aprile scorso. I sanitari ne danno però notizia solo ora, quando il paziente, le cui condizioni sono «soddisfacenti», ha ormai lasciato l'unità di rianimazione dell'ospedale.

Il trapianto ha richiesto un intervento di tre ore: il cuore «nuovo», non si hanno particolari sul donatore, è stato sistemato accanto a quello «vecchio».

Secondo quanto affermano i sanitari della clinica, la tecnica del doppio cuore venne già sperimentata dal professor Barnard, il chirurgo sudafricano che per primo effettuò trapianti di cuore, e fu poi perfezionata da un'équipe di chirurghi dell'ospedale di Marsiglia: essa presenta dei vantaggi in caso di crisi di rigetto (il cuore «vecchio» può riprendere a funzionare, se l'organismo non tollera il nuovo».

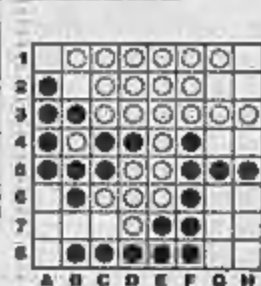
Si tuffa in mare un coccodrillo fuggito dal circo

BARI — Un coccodrillo di circa un metro e mezzo di lunghezza è scappato nel tardo pomeriggio da un carrozzone del circo di Moira Orfei e si è tuffato in mare. Ricerche per catturarlo sono in corso da parte del personale del circo e della capitaneria di porto, dei vigili urbani, carabinieri e pescatori che si sono offerti volontariamente.

«In mare può essere molto pericoloso — afferma uno dei responsabili del circo — e stiamo pubblicizzando al massimo l'accaduto per evitare che qualcuno facendo il bagno rischi di essere aggredito».

Viaggio interplanetario

Siamo nell'anno 2001: da una base interplanetaria le astronavi ORION, ARGO, ALFA e ZEUS stanno per partire per Venere, Giove, Saturno e Mercurio. Tenendo presente che l'equipaggio di ogni astronave è composto da due piloti, sapreste dire dove è diretta ciascuna di esse? (d.r.)

Othello

Tocca al Bianco, che, con due mosse, forza il Nero a cedergli uno dei quattro angoli. (Elvezio Petrozzi)

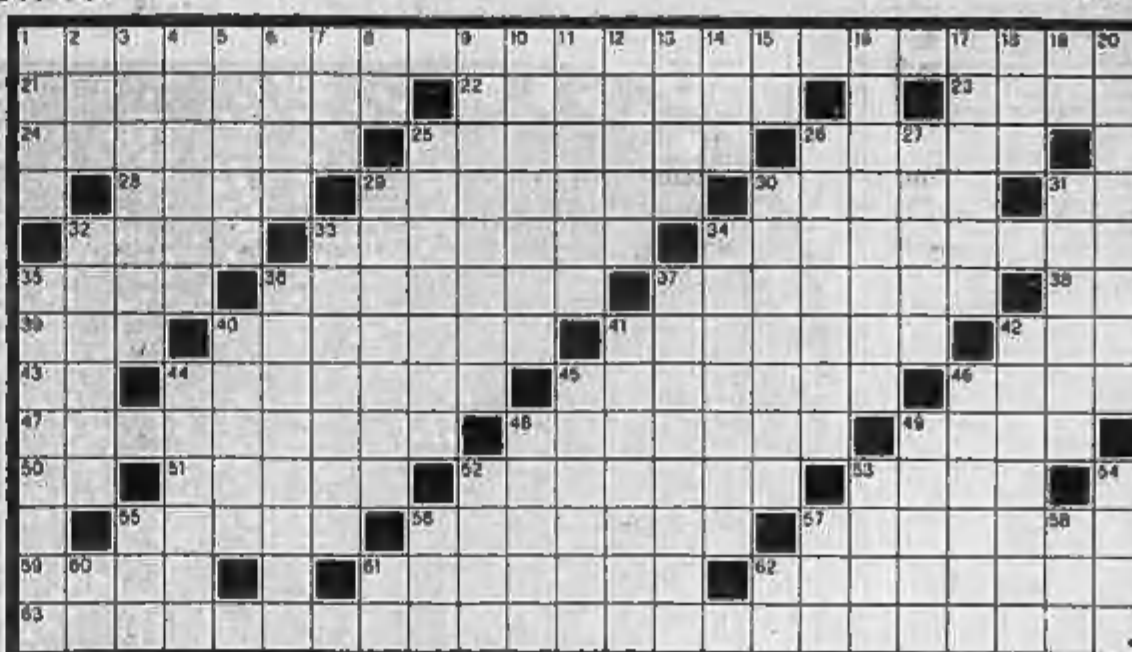
Rebus

(frase: 9, 4)

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI

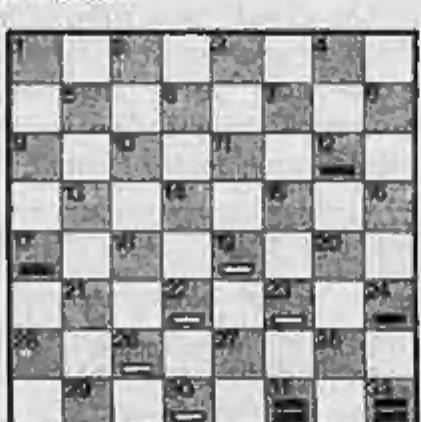
1. Film di Dino Risi (cinque parole)
21. Si deve pagare al professionista
22. Nuova rispetto al 54 verticale
23. Signorina
24. Enzo (presentatore di «Portobello»)
25. Presa dal falco
26. Il mondo inteso come sistema ordinato in qualche modo
28. Maneggi coperti
29. Cinque fratelli patrioti pavesi
30. Filza d'agli
31. Sigla di Rieti
32. Aspetto lunare
33. «Marines» per spostamento
34. Marilyn, pare
35. Commutatore a comando elettrico
36. Relativi al Mar Nero
37. Impudichi, dissoluti, disonesti
38. Il regista di «Deserto rosso» (iniz.)
39. Grido di nacchera
40. Mia (cantante)
41. Léonide (ballerino e coreografo)
42. Cifra da stabilire
43. La prima consonante
44. Fatta girare in aria
45. Corrispondenti e adatti
46. Adolfo (attore)
47. Poeta greco di Efeso
48. Anagramma di «rennetta»
49. Quartiere londinese
50. A fin di bene
51. La Davis di «Eva contro Eva»
52. Anagramma di «rosetta»
53. Paese della Campania
55. Il regista di «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto»
56. Paolo e Vittorio (registi)
57. Nella costellazione dello Scorpione
58. Il nome di Sharif
61. Anagramma di «parenti»
62. Presi come figli
63. Film di Marco Ferreri (cinque parole)

VERTICALI

1. Lettera greca
2. Nord Nord-Ovest
3. Scuola superiore pisana
4. Ha scritto «Poveri e semplici»
5. Grosse barche per merci
6. La grande di Rossellini
7. Prefisso per «attraverso»
8. Il regista del film «L'albero degli zoccoli» (iniz.)
9. Personaggio di Bandello, Byron, D'Annunzio e Mascagni
10. Anagramma di «cimitero»
11. Pezzi in bianco e nero
12. Esame a voce
13. Scoppiano nella betiola
14. Un gioco da tavoliere con 63 caselle
15. Iniz. di Asimov
16. Giacomo (asso del motociclismo)
17. Smisurati
18. Precettore
19. Nostro
20. Anagramma di «asintoti»
22. Le disputa Paolo Rossi
26. Panno in testa, per appoggiare pesi
27. McQueen (attore)
28. Eseguita da Pavarotti
30. Imporpora le gote
31. Siena (regista)
32. Filippo spagnolo
33. Il regista di «Ecce bombo»
34. Lea (attrice)
35. Edward G. (attore)
36. Rumore di crollo
37. Elemento di numero atomico 57
40. Claude (pittore)
41. Yves (cantante)
42. La capitale dell'ayatollah Khomeini
44. Redford (attore)
45. Nome di donna
46. «Caluto» per scambio
48. Lago del Trentino
49. Separazioni nasali
50. Sharon (attrice)
53. Ha modi affettati, «senza nobiltà»
54. Vecchia rispetto al 22 orizzontale
55. Peter, ragazzo che non voleva crescere
56. Tribunale regionale (sigla)
57. Nome palindromo
58. Eccetera
59. Sigla di Modena
60. Iniz. di Annigoni (pittore)
62. Anche all'inizio

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 3 maggio

Dama

(Fat)

Il diagramma odierno raffigura una posizione didattica molto interessante. Non sempre a Dama si vince perché si catturano tutti i pezzi avversari: si vince anche perché li si è bloccati, per esempio magari in condizione di inferiorità materiale. Dunque, il Bianco muove e vince. Nei giorni 21 e 22 maggio, appuntamento con la Coppa Città di Orado (Gorizia), giunta alla 6ª edizione.

Scacchi

Oggi vi proponiamo un problema a carattere matematico. Si tratta di arrivare alla posizione raffigurata nel diagramma dopo la settima mossa del Nero. Sì, il Cavallo in b1 è nero e quello in b8 bianco!

L'Arci-Scacchi comunica che, oltre al torneo a squadre previsto il 7 e l'8, la sera del 5 maggio alle ore 20,30 ci sarà un convegno sulle prospettive del gioco nella sede torinese di via P. Giuria 56. (Fat)

Master Mind

(e.p.)

Trovare la Combinazione Segreta in base alle risposte ottenute per i tentativi riportati nel diagramma. I 4 colori sono indicati con le loro iniziali: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Piolino - risposta nero significa colore giusto al posto giusto. Piolino - risposta bianco significa colore giusto al posto sbagliato.

Proposte	Risposte
BRVV	○
RGNB	○○
NVNR	●○
GNBG	○
○○○○	●●●●

Cronolabirinto

(W. R. West)

Questo labirinto è stato elaborato elettronicamente. Dovete fare scattare un cronometro, quando «partite» con la matita. Se bravi, lo percorrerete nel tempo di 1'2".

Le lettere della domenica

La replica del prof. Zichichi

Non basta dire che il prof. Firpo sbaglia. Bisogna spiegare perché. E' quello che ho fatto su *La Stampa* del 21 aprile. Risposta di Firpo: «E' un sommarietto quale si legge in qualunque manuale divulgativo». Pubblichi Firpo l'elenco di questi manuali nei quali ha letto cos'è la realtà «tipo-spazio».

Passiamo alle calunnie diffamatorie: «Zichichi è un grande lottizzatore dei fondi per la ricerca». Alla presidenza dei fisici europei e a quella dell'Istituto nazionale di fisica nucleare sono stato eletto a scrutinio segreto dai colleghi di tutta Europa, e d'Italia, rispettivamente. Essere lottizzato vuol dire accettare una poltrona per meriti politici, come fa Firpo con la Rai-tv. Vediamo se sono un lottizzatore. I fondi per le ricerche sono attribuiti da ben cinque commissioni scientifiche nazionali, tutte elettive, fondi spesi quindi nel modo scientificamente più ineccepibile.

«Chi finanzia l'opulento centro di Erice». 296 università di 71 Paesi, nella misura dell'80 per cento. «E' la scuola post-universitaria dove si insegna al massimo livello nel migliore dei modi», ha detto il prof. Rabi, Nobel e fondatore della prestigiosa scuola della Columbia University (New York). Il centro di Erice ha un record di tentativi di imitazione: nove. In Usa, Urss, Europa, Asia, America Latina. Nessuno però riesce ad andare avanti col nostro metodo francescano del 20 per cento.

«Chi ha pagato viaggio e soggiorno a cento scienziati per venire a visitare il traforo del Gran Sasso». Non si tratta del traforo. A quel convegno io ero uno degli invitati, quale autore del progetto per il più grande laboratorio sotterraneo del mondo. Ad organizzarlo è stato l'Icomm, gruppo di specialisti di tutti i Paesi che si riuniscono ogni anno — dividendosi le spese — per dibattere idee e progetti nuovi. L'anno scorso in India, l'anno prossimo in Usa.

Diceva il grande Fermi: «Per una persona intellettualmente onesta è imperativo riconoscere quando sbaglia».

Antonino Zichichi, Roma

I giochi di Tuttolibri

La soluzione del gioco «Ritratto cinese», pubblicato ieri su Tuttolibri, è: Guido Gozzano.

Tapini meritevoli di vignetta

Mi divertono moltissimo le vignette di Forattini, e mi invogliano a leggere più a fondo il giornale, per capirlo più facilmente. Ma mi resta un rammarico: perché non illustrare ironicamente anche le peripezie dei poveri tapini? Anch'essi, e i loro rapporti con il potere, fanno cronaca e storia.

Vincenzo Moccia, Bari

Querelle, superuomo in negativo?

Il film di Fassbinder *Querelle* mi ha colpito profondamente, ma per motivi diversi da quelli letti in alcune recensioni. Nella società che Fassbinder ci presenta, nella quale l'anormale è normalità, il tema del «superuomo» trova incredibilmente una propria riproposizione inversa nell'esaltazione lenta ma progressiva di Querelle.

Il protagonista, in una sorta di ascetismo fanatico-penitenziale, santifica se stesso e la propria negatività in un contesto sentimentale da lui vissuto in chiave puramente distruttiva, come elevazione suprema della propria inferiorità.

A mio avviso, è questo il tema del film, intriso di nostalgici ritorni a psicologie negative, che hanno generato, in passato, false ideologie e miti di violenza dei quali ancor oggi si avvertono gli strascichi.

Roberto Tassinari, Torino

Anche se straniero, è sempre Papa

Lo sciovinismo degli italiani non è certo appagato dopo l'elezione di un Papa non italiano. Considero non degno di un grande quotidiano l'uso abbreviato, a proposito e a sproposito, di *Wojtyla* per indicare il Pontefice di Roma (per i Papi precedenti, italiani, non si è mai usato il solo nome di famiglia).

Il Papa non appartiene soltanto all'Italia. Per favore, chiamatelo per ciò che egli è e non per ciò che fa di lui solo un non italiano. Per educazione e per logica.

E. Moeltig, Grenoble

Taiwan vince la guerra dei jet

Ho apprezzato la corrispondenza di Vittorio Zucconi sui ripensamenti delle grandi Compagnie aeree per quanto riguarda il dilemma tra Pechino e Taipei («Taiwan vince ai punti la guerra del jumbo», *La Stampa*, 16 aprile).

Se sarà il dollaro a decidere, non vi è dubbio su chi cadrà la scelta: si può infatti esitare tra chi offre ai propri cittadini un reddito pro-capite di trecento dollari e chi ne offre tremila?

Aggiungo una precisazione. L'aeroporto «Chiang Kai-shek» di Taipei ospita già da tempo, sia come vettori di passeggeri che di cargo, molte linee aeree che, anche se in apparenza di non primaria importanza, sono comunque Compagnie di bandiera dei rispettivi Paesi. Le cito: «Korea A.L.», «Singapore», «Malaysia», «Thai International», «Philippine A.L.», «Garuda Indonesia», «Saudi Arabia», «South Africa», «Martinair» (Olanda), «Mediterranean» (Libano), «Luxembourg», «Cathay Pacific». Oltre, naturalmente, alla Compagnia giapponese citata da Zucconi.

Sono tutte Compagnie di Paesi che, ad eccezione dell'Arabia Saudita e del Sud Africa che hanno regolari rapporti diplomatici con Taiwan, mantengono rapporti commerciali attraverso accordi «privati», contro i quali si infrangono le proteste e le minacce di Pechino.

Ugo Capellini, Roma

Rinvio a giudizio del nudo brutto

S'avvicina l'estate e si riparla di nudo. Femminile, ovviamente. Suggerisco di applicare rigorosamente una norma estetica, che suoni all'incirca così: fatto salvo l'obbligo a tutti della foglia di fico o equivalente, il nudo è consentito esclusivamente a uomini e donne dal fisico perfetto, rispondente alle seguenti misure (x, y, z...).

Per i trasgressori, la pena sarà inflitta da una giuria di individui dello stesso sesso dell'imputato e sarà proporzionata alla non esteticità del nudo incriminato ed esposto in giudizio.

Francesco Gaffuso, Napoli

Ping-pong tra Opera e Regio

Nella sua lettera pubblicata su *La Stampa* del 23 aprile il sovrintendente dell'Opera di Roma fa considerazioni che, in linea di principio, non si possono non condividere, ma che partono da ciò che è stato riportato dai giornali più che da ciò che fu da noi detto.

Mi sia permesso di fare una piccola cronistoria. Nel 1980 quattro teatri — Parigi, Aix-en-Provence, Genova, Torino — si accordano per coprodurre un nuovo allestimento della *Semiramide*: un lavoro, affidato a Pier Luigi Pizzi, non solo di grande impegno culturale, ma rivoluzionario rispetto alla ricevuta tradizione del teatro serio rossiniano.

La produzione viene presentata nei quattro teatri ed è ripresa a San Francisco. Nel 1982 l'allestimento viene ceduto al Teatro Verdi di Trieste, che lo adopera nel novembre. Costo complessivo dell'operazione: 140 milioni. Ricavo alla vendita: 29 milioni.

Ciascuno dei quattro teatri spende dunque ventotto milioni.

Che fa l'Opera di Roma? Fa un nuovo allestimento e spende una cifra che lo valuterei a non meno di trecento milioni. «Certo si sarebbe potuto chiedere in prestito ad un altro ente un vecchio allestimento, con minore spesa», dice Moscon. L'opera, ritengo, avrebbe potuto usare non un qualsiasi «vecchio allestimento», ma quell'allestimento Pizzi la cui novità concettuale era ben lungi dall'essersi esaurita.

In questo senso io mi permettevo di non condividere le scelte dell'Opera di Roma. E anche in un altro: quanti teatri, mi chiedevo, riprenderanno il nuovo allestimento romano? Probabilmente nessuno. Il nostro ha girato in sei teatri.

Piero Rattalino, Torino
Direttore art. Teatro Regio

Son tornate a fiorire le elezioni

Certo che 43 governi in 38 anni sono un bel record negativo! Non meno allarmante il troppo facile ricorso allo scioglimento anticipato delle Camere, che viene ora attuato per la quarta volta consecutiva.

All'Italia, la debolezza dei governi e il ricorso alle urne a ritmi accelerati non porta vantaggi; ma l'assurdo è che non vedo nemmeno quali vantaggi possa portare ai partiti che ne sono promotori.

Forse c'è un rimedio per frenare questo andazzo. Poiché il numero degli elettori che non votano è in costante aumento, e poiché il finanziamento ai partiti è proporzionale ai voti ottenuti, si consideri nel calcolo anche il partito delle astensioni e gli si attribuisca la quota spettantegli: verrebbero automaticamente ridotte le quote a tutti gli altri, che quindi, forse, sarebbero più prudenti prima di fare e disfare a loro piacimento.

La quota di finanziamento degli astensionisti potrebbe poi essere dirottata verso un investimento più produttivo: ad esempio, borse di studio per studenti meritevoli, affinché la classe dirigente di domani sia migliore di quella di oggi.

Enzo Ricci, Milano

Il partito di Kreisky, in Austria, ha ottenuto il 48 per cento dei voti e si dichiara «sconfitto» semplicemente perché ha perduto la maggioranza assoluta. In Italia non si corre questo rischio. Anzi, il partito confratello, craxiano, si comporta da «vincente» con un modesto 10 per cento ed è probabile che consideri un plebiscito l'eventuale aumento di un punto o due.

Io credo che in un sistema democratico, già tanto degradato come quello italiano, sia necessario che almeno la forza dei numeri (e quindi la volontà degli elettori) sia rispettata, che al partito con la maggioranza assoluta o relativa dei voti venga affidata la guida del governo nella persona del suo segretario, come avviene altrove, affinché l'identificazione tra partito e potere sia coerente attraverso l'assunzione diretta e concreta di responsabilità.

Questo presuppone che anche il pci possa formare e guidare un governo. Cosa che dovrebbe essere ovvia, dato che il partito comunista non è affatto fuorilegge e gode quindi di tutti i diritti di uno Stato democratico.

Funzione e scopo di un partito è gestire il potere, e risponderne agli elettori. Se il pci non avesse accettato di essere considerato «diverso» (il che è anticostituzionale), forse non avrebbe dovuto seguire vie traverse cedendo a ricatti politici nelle giunte locali e nelle assegnazioni di potere indiretto, confondendo ancor più il quadro politico.

Luigi Cuomo, Stresa

Voglio dare atto al brevissimo governo Fanfani di un merito: aver evitato polemiche indecorose tra i suoi ministri. Allo stesso Fanfani un attestato di benemerenza «per aver parlato poco». Non sono un suo elettore, sono solo un lettore attento e, spero, obiettivo.

Angelo Colli, Alassio

Per una tazzina di caffè

La polemica sull'abuso dei caffè messi in conto allo Stato si è sviluppata su un terreno sbagliato: che cioè «un caffè» non sia una grande spesa, non tale da meritare inchieste giudiziarie e nemmeno condanne morali.

A me pare che non si sarebbe dovuto discutere sulla differenza tra tazzina e tazzona, ma sul principio: che non devono esserci abusi né piccoli né grandi. «Una ciliegia tira l'altra», si diceva una volta. «Un caffè tira l'altro», si può dire oggi, a ragion veduta.

Pietro Graziano, Siena

Una festa d'Italia senza parate

Ci dichiariamo totalmente contrari al ripristino della sfilata militare celebrativa del 2 giugno. Siamo convinti che la vera forza di un popolo risieda nelle sue doti di operosità, onestà, tolleranza e generosità, non certo nel possesso, nel commercio e nella esaltata esibizione di strumenti di morte.

Vogliamo un'Italia che sia realmente modello e strumento di pace nel mondo. Vogliamo un'Italia che sappia celebrare la propria festa nel nome della vita, svuotando i suoi arsenali e riempiendo i granai, propri ed altrui.

Marcello Calcagnini e altre 28 firme, Roma

La natura, questa sconosciuta

Non mi stupisco che gli ecologisti «per sentimento» non conoscano veramente la natura («Lettere della domenica», 27 marzo). I più vivono nelle grandi città, dove la scuola, presa dall'ansia di esaltare la società industriale vista da destra o da sinistra, ha disprezzato le scienze naturali.

Enrica Soroppo, Genova

Quanti porti vicino a Sorrento

Nella penisola sorrentina si stanno costruendo i moli per futuri porti. A Meta il molo chiude la spiaggia di Alimuri: l'effetto ottenuto sinora è di interrare detta spiaggia e distruggere luoghi ineguagliabili per bellezza, come il «Canalone» e Scutolo. A Piano e Marina di Cassano, le correnti che si creeranno inevitabilmente faranno crollare la parete di tufo.

La cosa che più mi meraviglia è che le popolazioni locali non avranno così più alcuna possibilità di «scendere a mare». Mi si risponderà che già ora il mare è così inquinato che è meglio che nessuno ci si bagni; ma non era meglio spendere tutti questi soldi per attrezzare Sorrento e mettere depuratori per il golfo?

Giuliano Giovannini, Roma

Amici berlinesi di Italia Nostra

Siamo rimasti molto meravigliati e dispiaciuti per l'articolo di Federico Zeri, pubblicato su *La Stampa* del 9 marzo.

Per attaccare l'associazione Italia Nostra (verso la quale abbiamo un debito di gratitudine per quanto ha fatto per la tutela del patrimonio paesaggistico e culturale in Italia) Federico Zeri attacca Italo Insolera, ritenuto «una delle colonne portanti della facciata culturali-scientifica di Italia Nostra».

Chi all'Università di Berlino si occupa di urbanistica e delle cose italiane conosce ed apprezza le opere del prof. Insolera e crede che serva ai giovani affrontare e discutere con spirito critico e aperto questi lavori, ma che non serva leggere le recensioni delle recensioni degli amici contro chissà chi.

Ekkehart Krippendorff, Peter Kammerer, Klaus Künkel
Libera Università di Berlino

ECONOMICI

Autovetture

Acquisto alloggi

Vendita alloggi

ALLOGGI

APPARTAMENTI

CROCETTA

COLLINA

EXPOCASE

(continua)

E' in vigore [illegible] decreto che [illegible] autorizza la vendita

Vino in lattina, tradizione addio?

Si apre [illegible] nuovo mercato, ma per ora è riservato ai prodotti da tavola (doc esclusi) - Alcune ditte hanno già milioni di pezzi pronti per essere smerciati nei bar e nelle pizzerie - Molta attesa per [illegible] esportazioni

MODENA — «*Abbiamo [illegible] milioni di lattine già ordinate e pronte da consegnare. Aspettavamo solo il decreto. [illegible]ra non ci ferma più nessuno*». [illegible] Giacobazzi [illegible] Nonantola sono soddisfatti. Il ministro dell'Agricoltura, Mannino, ha firmato il provvedimento che consente [illegible] vendita dei vini frizzanti in lattina. L'autorizzazione riguarda i contenitori da [illegible] quarto e mezzo litro per vino a fermentazione naturale e con aggiunta [illegible] anidride carbonica.

Sulla lattina dovranno essere riportate in [illegible] chiaro, leggibile e indelebile la data di confezionamento del prodotto e la gradazione alcolica.

Anche il vino «in [illegible]» entra quindi legalmente [illegible] panorama della produzione enologica nazionale pronto a rivoluzionarlo. «*Respingiamo le accuse dei tradizionalisti* — commenta Giancarlo Giacobazzi, che con il fratello Antonio conduce la ditta (30 miliardi [illegible] fatturato, grossi esportatori [illegible] lambrusco) — [illegible] *sondaggi abbiamo avuto la conferma che il vino in lattina sarà scelto dai giovani, è più comodo, meno impegnativo da consumare anche nei bar e nelle pizzerie*».

La ditta di Nonantola [illegible] dato al suo prodotto il [illegible] chio commerciale di «*I e mezzo*». «*E' per indicare la gradazione alcolica* — spiegano alla Giacobazzi — *ma è un nome che anche all'estero già conoscono grazie [illegible] film [illegible] Fellini. Negli Stati Uniti abbiamo ordini per 10 milioni di pezzi, entreremo in diretta [illegible] con i californiani e i francesi che già da tempo vendono vino [illegible] lattina*».

Sulla qualità del prodotto inscatolato alla Giacobazzi [illegible] hanno dubbi. «*Il tipo bianco è trebbiano, il [illegible] lambrusco. Sono vini a fermentazione naturale non pastorizzati, prodotti semplici e a prova [illegible] tutti i palati*». Alla ditta modenese si sono già aggiunte altre aziende pronte a spartirsi il mercato del vino in lattina. Nel Trentino opera la Pedrotti una casa tradizionale [illegible] che ai vini in bottiglia ha affiancato una linea in lattina [illegible] dal nome tecnologico «*Hi-Fi*». I prezzi [illegible] al consumo tra le 800 e le [illegible] lire, come una normale [illegible].

[illegible] decreto di Mannino esclude però che anche i vini doc possano essere venduti «*a strappo*». [illegible] Brunello [illegible] Montalcino, Corvo di Salaparuta dovranno continuare ad essere «sturati» dalle bottiglie, nel rispetto della tradizione.

«*Sono due fasce [illegible] diverse* — ribattono i favorevoli alla lattina — *con questa novità il vino guadagnerà consumatori, togliendoli [illegible] birra e agli altri prodotti: perché lamentarsi?*».

In fermento, è il caso di dirlo, anche il mondo del «*bag in box*», scatole che contengono una sorta di sacco in materiale speciale adatto a contenere e conservare il vino. Costano meno delle bottiglie e consentono di [illegible] la quantità desiderata. Già alcune cantine [illegible] hanno adottate sostituendole ai vecchi bottiglioni da due litri. Per ora sono consentite [illegible] per i vini [illegible] tavola. Tra [illegible] e lattine il vino «di tutti i giorni» pare proprio deciso a cambiare casa.

Sergio Miravalle

Un decreto consente ora la vendita del vino frizzante anche in lattina

Domani [illegible] apre il congresso Confcoltivatori

Un Piano verde d'emergenza è proposto dalle sinistre

Dice il presidente Avolio: «Occorrono ormai interventi straordinari» - Chieste anche modifiche [illegible] politica agricola [illegible]

ROMA — Il [illegible] rinvio a metà maggio della trattativa sui prezzi agricoli [illegible] un espediente tecnico, che non deve indurre a facili ottimismi. Di questo parere è il presidente [illegible] Confcoltivatori, Giuseppe Avolio. [illegible] aggiunge: «*Anzi, il rischio [illegible] altro vantaggio [illegible] Germania, che potrà continuare ad esportare in Italia latte e carni in condizioni di privilegio*».

Avolio parla alla vigilia del secondo congresso nazionale della Confcoltivatori, di cui è presidente, e che si aprirà domani a Roma.

In questo momento di grave crisi generale, che cosa ci si può attendere da questo congresso? Alla Confcoltivatori dicono che verrà lanciata [illegible] proposta di un grande piano straordinario per il rilancio di questo settore, che sta [illegible] vivendo una fase di stagnazione, ma che è sempre vitale e conserva intatte sia le risorse umane che le potenzialità economiche.

Su che cosa si baserà questo piano? Premesso che sarà rivolto alla classe politica e alle forze sociali, alla Confcoltivatori dicono che [illegible] loro proposta riguarda [illegible] profonda modifica [illegible] politica agraria, per ottenere [illegible] cose: un rinnovamento delle strutture e la valorizzazione dell'impresa diretto-coltivatrice.

«*Si [illegible] capacità dei coltivatori italiani, al loro spirito imprenditoriale* — dice Avolio — *[illegible] l'agricoltura ha potuto affrontare le difficoltà oggettive della politica agricola comunitaria*».

Qualunque sarà la soluzione che si troverà per i prezzi agricoli, la Confcoltivatori al Congresso solleciterà anche una profonda revisione [illegible] politica agricola comune (pac).

«*Come i fatti hanno dimostrato* — [illegible] il presidente della Confcoltivatori — *le misure che scaturiranno da [illegible] aggiustamenti provvisori, che non risolvono in modo organico il problema. In realtà, con strumenti uguali non si possono fronteggiare situazioni diverse. Sarà quindi necessaria una articolazione delle misure e [illegible] strumenti di intervento, per [illegible] rare i divari esistenti tra le agricolture mature dei Paesi continentali e [illegible] agricolture emergenti dei Paesi mediterranei*».

«*In questo senso*, dice Avolio, *va corretta l'impostazione della politica agricola comune, [illegible] momento in cui si prospetta l'ampliamento della Cee [illegible] l'area mediterranea*».

Numerose adesioni sono già pervenute al congresso della Confcoltivatori. Ai lavori saranno presenti 800 delegati provenienti [illegible] le [illegible] gioni.

Livio Burato

La federazione del part-time

La Confcoltivatori è l'organizzazione agricola [illegible] altri (più e poi, in proporzione di circa il 40 e il 60 per cento).

Ha 590.427 aziende associate, per 1.374.000 unità lavorative. Si tratta soprattutto di piccoli coltivatori diretti o di aziende a part-time, cioè di operai-contadini. Infatti la maggioranza [illegible] coltivatori diretti sono associati alla Coldiretti, mentre le grandi aziende agricole fanno parte della Confagricoltura.

La guerra [illegible]

[illegible] — Gli echi della «guerra dei fertilizzanti» tra Aschimici e Anic sono arrivati alla Cee. A portarli fino a Bruxelles è stato un ricorso della stessa Aschimici alla Commissione della Comunità Europea: nel documento [illegible] l'azienda di [illegible] di condurre un'azione [illegible] ciale scorretta ai danni [illegible] l'industria privata che opera nel settore dei fertilizzanti.

Secondo l'Aschimici, l'Anic praticherebbe una politica dei prezzi basata [illegible] sconti e dilazioni di pagamento che le aziende private non possono ragionevolmente praticare. «Questa politica — dice il testo del ricorso — può essere soltanto resa possibile con i finanziamenti concessi dallo Stato mediante risorse pubbliche. Ciò significa quindi che l'erogazione di aiuti finanziari [illegible] delle Stato ad un ente da esso controllato, che li utilizza in modo arbitrario distorcendo deliberatamente la concorrenza sul mercato, costituisce ad un [illegible] la prova e [illegible] economica di due violazioni della normativa comunitaria: la prova della violazione della normativa degli aiuti, nonché la causa economica della normativa della concorrenza».

In questa sua azione, sostiene l'associazione delle industrie chimiche, l'Anic si vale di [illegible] convenzione stipulata con la Fedit (Federazione italiana consorzi agrari), che prevede un rapporto [illegible] esclusiva nella fornitura [illegible] fertilizzanti. «Fino [illegible] — sostiene il ricorso — le clausole di esclusiva reciproca e di competitività sono state applicate con sufficiente larghezza ed elasticità dai contraenti. Poi l'Anic ha attuato una politica commerciale aggressiva obbligando la Federconsorzi [illegible] osservare, in modo rigoroso, gli impegni di acquisto in esclusiva, [illegible] conseguenza che si è verificata, per i produttori italiani di concimi associati all'Aschimici, l'impossibilità [illegible] accedere ad un mercato ampiamente dominato dalla Fedit, la cui potenza di controllo è tale [illegible] frustrare qualunque tentativo [illegible] penetrazione».

v. cor.

I LIBRI UTILI

• **Conigli: quali, come, quando allevarli**, [illegible] Angelo Gamberini (Edagricole, Bologna, 112 pagine, 67 illustrazioni, 4000 lire).

Questo volume risponde alle esigenze non solo di quanti si avvicinano per la prima volta all'allevamento [illegible] coniglio, [illegible] di tutti coloro che intendono impostare razional[illegible] il proprio allevamento per trarre da esso la massima soddisfazione. [illegible] economica.

Mille miliardi in formaggi stranieri

La stagionatura della Fontina d'Aosta. E' uno dei pochi formaggi a doc. la cui produzione è regolata [illegible] consorzio

Circa mille [illegible] di lire abbiamo speso all'estero lo scorso anno per importare formaggi: è una cifra paurosa, se si tiene conto della grandissima varietà di formaggi italiani. L'import di formaggi rappresenta ormai il 7 per cento del totale delle nostre importazioni agro-alimentari e il deficit caseario (import [illegible] export) si aggira sui 710 miliardi di lire. Di conseguenza sono in crisi i formaggi italiani.

Anche il «principe» dei formaggi — il grana — è in difficoltà. Per tentarne un rilancio all'estero una delegazione del [illegible] grana padano e del Provolone si è recata negli Stati Uniti e in Canada per lanciare una campagna promozionale.

Di ritorno dal viaggio, il presidente del Consorzio grana, Franco Bodini, ha detto che più che espandere le vendite, si tratterà di mantenere quelle attuali, perché le nostre partite all'estero sono contingentate, [illegible] soggette a licenze; e gli importatori scelgono spesso i formaggi offerti a prezzi relativamente più bassi, rispetto a quelli italiani.

r. a.

Fino a stasera a Reggio Emilia la rassegna mondiale

Dopo la peste ci pensa la Cee a infierire sulla suinicoltura

REGGIO EMILIA — *La Rassegna suinicola internazionale di Reggio Emilia, che si chiude stasera, non coincide certamente con un momento felice [illegible] il settore. I montanti compensativi conseguenti [illegible] mancata svalutazione della lira verde deprimono il mercato; a ciò si è aggiunta la pressione psicologica esercitata dalla ricomparsa della peste suina africana. A differenza dell'andamento positivo dell'82, che ha registrato una [illegible] lieve espansione dei consumi (oltre 23 chilogrammi pro capite), le quotazioni, da mesi, registrano flessioni e solo i dati più recenti sembrano indicare un [illegible] di questa tendenza.*

[illegible] manifestazione reggiana [illegible] dimostrato comunque [illegible] sua vitalità, e non solo come fattore di movimenti commerciali. Alla scontata impotenza politica, [illegible] risponde indicando agli [illegible] il miglioramento della qualità delle carni come strada [illegible] percorrere. E' una strada particolarmente importante per la nostra suinicoltura, che si differenzia nettamente da quelle europee per i raccordi esistenti con l'industria trasformatrice.

A questo obiettivo, che si collega con l'individuazione di razze più idonee, la rassegna propone anche un orientamento nei metodi di selezione [illegible] suggerendo le tecnologie più sofisticate per valutare sul «vivo» le caratteristiche qualitative che si riscontreranno nelle carcasse: se ne è parlato nel corso del convegno tenuto [illegible] l'altro, relatori i professori Russo, Webb, Eikelenboom, Pedersen e Cantoni.

Nel campo delle attrezzature si è notato che il nostro Paese ha continuato, pur senza novità assolute, un processo di perfezionamento che lo mantiene ai primi posti in Europa. E' questo, forse, il dato saliente della manifestazione, poiché [illegible] fa sarebbe stato impensabile ipotizzare l'Italia [illegible] esportatrice di «know-how» per il settore: sono stati conclusi, infatti, importanti contratti per l'espor[illegible] [illegible] impianti completi (chiavi in mano) per il ciclo del suino.

Bruno Pasteris

Meno rigide [illegible] misure anti-peste

TORINO — A [illegible] mese di distanza dall'insorgenza del primo focolaio di peste suina africana in Piemonte, si conclude la prima fase dell'intervento calamitoso.

Ieri, il presidente della giunta Enrietti ha firmato il decreto di abrogazione della zona di protezione istituita il 21 marzo scorso e successivamente modificata.

Per la [illegible] infetta si dovrà attendere fino al prossimo mese [illegible] osser[illegible] delle norme previste dal Regolamento [illegible] polizia veterinaria.

Inchiesta nelle scuole professionali agricole - CALUSO

Gli enotecnici con *superqualifica*

All'Ubertini c'è anche [illegible] sezione «meccanica agraria» - Chiesto il corso specifico per 5 anziché 2 anni

[illegible] NOSTRO [illegible] SPECIALE

CALUSO (Torino) — «*Abbiamo il vigneto, la cantina, i laboratori ma per sfruttare fino in fondo le potenzialità didattiche [illegible] scuola occorrono nuovi programmi, maggiore spazio per [illegible] esercitazioni, studi più adeguati alle reali esigenze dell'agricoltura e delle industrie [illegible] trasformazione*». E' l'opinione di Bartolomeo Cornaglia, preside incaricato [illegible] dei più prestigiosi istituti professionali agricoli, il «*Carlo Ubertini*» di Caluso.

La scuola è al centro della zona vitivinicola dove si producono due tra i più rari e apprezzati [illegible] doc piemontesi: «*Erbaluce*» e «*Caluso passito*». (Ma c'è anche un corso di meccanica agraria).

E fu proprio all'«*Ubertini*» che a metà degli Anni Sessanta la tradizione vinicola contadina trovò adeguati sostegni tecnici e promozionali per lanciare la produzione [illegible] [illegible] sti due vini.

«*Portammo avanti le pratiche per il riconoscimento della denominazione di origine controllata* — ricorda Tito Colla, professore di chimica enologica, che con i colleghi Bianco e Gravi seguì la nascita del «*Caluso passito*» —, *l'Erbaluce [illegible] un vitigno quasi abbandonato, [illegible] il produ[illegible] [illegible] mila quintali all'anno di uva doc, dei quali il dieci per cento destinati alla particolare vinificazione del Passito*».

La tecnica è stata collaudata scientificamente proprio nelle cantine dell'istituto. I grappoli (ma solo quelli sani e [illegible] gli [illegible] non troppo fitti) vengono tenuti a «stagionare» fino a febbraio. [illegible] scuola etichetta e vende ogni [illegible] qualche migliaio di bottiglie che si affiancano alla produzione della cooperativa di vignaioli associata alla cantina dell'istituto.

Ma questo patrimonio [illegible] esperienze e professionalità rischia [illegible] non poter essere pienamente utilizzato. «*La qualifica biennale di viticol[illegible] cantiniere* — precisa il preside — *non è più sufficiente. D'intesa con i docenti e il consiglio scolastico provinciale abbiamo chiesto al ministero che dal prossimo [illegible] consenta l'avvio dei corsi sperimentali [illegible] enologia che portino al diploma di perito agrario specializzato in viticoltura*».

In pratica anziché fermarsi alla qualifica dopo due [illegible] e passare [illegible] triennio generico per agrotecnici, gli studenti di Caluso potrebbero seguire per 5 anni un corso specifico di enologia. «*Cantine sociali e case vinicole hanno bisogno di personale qualificato e la specializzazione quinquennale* — [illegible] il professor Cornaglia — *garantisce certamente [illegible] preparazione teorica e pratica più adeguata. In altre parole vorremmo che i ragazzi usciti dall'«Ubertini» fossero conosciuti come "qualificati nobili", cioè giovani preparati in maniera [illegible] pieta*».

Lo sforzo di ammodernamento dell'istituto si rivolge anche alle tre sedi coordinate di Carmagnola (specializzata [illegible] zootecnia), Chieri (colture protette [illegible] serra) e Ozasco (frutticoltura). La scuola è frequentata da 650 allievi: «*Molti non sono figli di contadini* — dice il preside — *ma giovani che sperano in un inserimento diverso nell'agricoltura che da queste parti [illegible] esprime spesso anche nel part time con l'industria*».

A Chieri si vorrebbe arrivare [illegible] un corso specializzato in floricoltura, mentre a Carmagnola ci sarebbero buone possibilità di lavoro per tecnici del settore lattiero-caseario. [illegible] *vecchie qualifiche sono spesso superate* — conclude il professor Cornaglia —. *Anche dal punto [illegible] vista didattico dobbiamo poter seguire l'evoluzione produttiva*».

Intanto a Caluso non mancano i contatti internazionali. Dalla prossima settimana saranno ospiti del convitto dell'Istituto (vi risiedono per tutto l'anno 60 studenti) [illegible] gruppo di tecnici del Terzo Mondo (indiani, egiziani, etiopi, pakistani) per seguire un corso sulla cerealicoltura.

s. mir.

Oltre [illegible] enotecnici [illegible] congresso

CAGLIARI — S'iniziano domani i lavori del trentottesimo congresso nazionale degli enotecnici. [illegible] mille professionisti [illegible] vino e dell'enologia discuteranno per [illegible] giorni, al palazzo dei congressi, i problemi della categoria e del settore. Saranno presenti delegazioni straniere ed è previsto l'intervento del ministro Mannino.

PRODOTTI PER I CAMPI

La [illegible] energia

Nell'ambito delle manifestazioni connesse con l'annuale Fiera di S. Giorgio, si è svolta nei giorni scorsi a Alessandria [illegible] seconda edizione del Seminario nazionale sulle Energie Rinnovabili. Un'occasione ed uno spunto di dialogo fra operatori e pubblici amministratori sulla componente energetica dell'innovazione agricolo-rurale. Un complemento essenziale del Seminario è [illegible] la mostra tematica.

[illegible] tema di quest'anno ha coinvolto principalmente le Comunità montane e [illegible] insediamenti produttivi zootecnici, i costruttori di equipaggiamento specifico e i responsabili della programmazione territoriale comprensoriale.

Poiché da quest'anno la materia agricoltura-energia è entrata nel rapporto della Commissione della Cee sulla situazione dell'agricoltura, il Seminario, muovendo dai dati di fatto evidenziati nel rapporto Cee, ha sviluppato i diversi aspetti dell'assestamento-regimazione dei boschi, le nuove utilizzazioni energetiche della legna; le minicentrali, il sistema informativo con carte tematiche sulla capacità agricola e forestale dei suoli della regione.

Fiera aperta fino all'8 maggio

A Foggia agricoltura [illegible] prodotti del Sud

FOGGIA — Si è aperta ieri a Foggia la 34ª Fiera internazionale dell'agricoltura, che si chiuderà l'8 maggio.

Tra le varie manifestazioni organizzate durante la rassegna, interessante il convegno sul tema «La [illegible] nel Mezzogiorno, agricoltura e società», durante il quale verrà assegnato a cinque imprenditrici agricole il premio «Cerere - Mezzogiorno agricolo».

La fiera dell'agricoltura ospita anche [illegible] rassegna dedicata alla produzione agro-alimentare del Meridione, organizzata dall'ente fiera e dal ministero dell'Agricoltura.

La rassegna — che si propone di esaltare i pregi delle produzioni alimentari tipiche delle varie regioni meridionali e promuovere il [illegible] — ha ottenuto un lusinghiero successo già nelle passate edizioni e presenta prodotti tipici delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Sicilia, Sardegna e Puglia.

L'azione promozionale è diretta in modo particolare agli operatori economici italiani [illegible] esteri, ai giornalisti e ai visitatori della manifestazione agricola.

Sempre nell'ambito [illegible] manifestazioni [illegible] alla fiera [illegible] svolgerà un'iniziativa per rilanciare il consumo delle uova.

Soia in ribasso

CHICAGO — Mercato contrastato, con il frumento e il mais stabili e la [illegible] [illegible] ribasso dell'1,5% per il forte calo delle vendite all'export.

Quotazioni, [illegible] [illegible] per bushel, maggio: frumento 351-1/2 (349-1/4), [illegible] 317-1/4 (314-1/2), [illegible] 156 (153-1/2), semi di soia 640-1/2 (646), farina di soia 189,60 (192,20) dollari per short ton.

PRIME VISIONI

NEI CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ZONA MILANO - R. PARCO

FUORI CITTA'

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA FRANCIA

ZONA SAN DONATO

TEATRI E CONCERTI

CIRCHI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

MOSTRE PUBBLICHE

L'inventore del rockblues domani a Roma, martedì a Genova

Clapton era quasi un dio Ora è un monumento rock

ROMA — Ora che dal '55 è passato un buon numero d'anni e che Elvis Presley o John Lennon hanno anche una statua di marmo che li ricorda, si va scoprendo che magari una sera a un concerto si può incontrare la storia. Domani, per esempio, può essere una di quelle sere: perché il bello del rock è questo, che trent'anni scarsi di esistenza gli sono bastati per diventare uno dei segmenti dominanti della cultura del nostro tempo, e perciò i suoi primi eroi possono avere ancora fiato e pelle per essere i monumenti di se stessi.

Prendiamo per esempio Eric Clapton che domani sera suona qui a Roma (martedì sarà a Genova): a metà degli Anni Sessanta, quando con Jack Bruce e Ginger Baker aveva inventato i Cream, la leggenda assicura che i graffiti di Londra avevano riscritto il nuovo decalogo del popolo dei giovani, dove il primo comandamento tracciato su ogni muro recitava «Clapton is God». A distanza di qualche anno comincia a esser legittimo il sospetto che Domineddio non suona il rock, e che comunque Clapton non è il Padreterno; ma niente e nessuno riesce a negare che Clapton è stato il miglior chitarrista del rock. E con simili etichette non è poi ambizione eccessiva godersi un posticino nella storia.

E' anche vero che, alla pari del jazz e dei «king» se ne incontrano molti, anche nel rock di «miglior chitarristi» ce n'è parecchi; e tutto dipende dai gusti di chi fa la classifica; resta però che Clapton il suo titolo se l'è guadagnato senza concedere molto agli obblighi del mito: che è sempre stato invece una componente essenziale dell'avventura del rock.

A differenza di tutti gli altri eroi di questa avventura, lui è infatti stato solo un eccellente musicista, introverso e riservato piuttosto che amodato ed esibizionista.

Come ai tempi della storia dei Cream, Eric Clapton è uno di quelli che il rockblues l'hanno inventato, riportando alla cultura bianca una delle grandi forme musicali della tradizione negra. Il suo modo di suonare è piano, fluido, ritmato, ma con una grande carica di tensione interna, e il nomignolo che s'è guadagnato — Slowhand, Manolenta — dice più della sua qualità di tener note lunghe, tirate, che non di una sua indeterminatezza ritmica.

In vent'anni che è dentro il rock, Clapton ha seguito un sacco di strade e ha avuto un'infinità di compagni di viaggio: dai Yardbirds ai Bluesbreakers, da Winwood a John Lennon, George Harrison e Pete Townshend. Fu proprio Townshend che, con grande e affettuoso senso dell'amicizia, riuscì a buttargli via dalle spalle la scimmia dell'eroina e a rimetterlo in circuito, una decina di anni fa. E oggi Clapton (che ha appena inciso un nuovo disco, Money & cigarettes) è tornato all'antico amore [illegible] con [illegible] sottile di [illegible] conta.

Marinella Venegoni

Lo Stabile è in crisi finanziaria cancella Kezich, fa Mandragola

TORINO — Il Teatro Stabile di Torino presenterà a fine giugno, in prima assoluta per l'apertura del Festival internazionale Asti Teatro 5, la novità italiana *La casa dell'ingegnere* che Siro Ferrone ha liberamente tratto da *La cognizione del dolore* (ma che trae qualche spunto anche dal *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* e da *La Meccanica*) di Carlo Emilio Gadda, nel decennale della sua morte.

Lo spettacolo, affidato alla regia di Beppe Navello, sarà realizzato in collaborazione con il Centro Internazionale di drammaturgia di Fiesole, protagonista Paolo Bonacelli, quindi verrà replicato al Teatro Romano di Fiesole. A Torino arriverà nella prossima stagione, prima non è possibile perché a fine giugno il Carignano chiude per i restauri.

La notizia era già trapelata in febbraio, come si ricorderà, ma ieri è stata diramata ufficialmente con un comunicato dello Stabile. Venerdì sera il consiglio di amministrazione dell'ente, presenti i direttori artistico Missiroli e organizzativo Guazzotti, aveva approvato la decisione all'unanimità.

Nello stesso comunicato si afferma che il comitato, ascoltate le relazioni dei direttori «*in merito all'allestimento del Vittoriale degli italiani, pur confermando la validità artistica di questa scelta già prevista per il cartellone '83-'84, si vede costretto a rinunciare alla realizzazione dello spettacolo a causa dell'attuale situazione finanziaria del teatro pubblico italiano, caratterizzata da difficoltà economiche che la proiezione biennale della leggeponte non fa prevedere risolvibili per un lungo periodo*». La decisione riguardante lo stralcio del lavoro di Tullio Kezich è stata presa a maggioranza (4 astensioni).

Su proposta di Mario Missiroli, è stato deciso all'unanimità di mettere in scena per la stagione '83-'84 *La Mandragola* di Machiavelli, con la regia dello stesso Missiroli. Non si conoscono ancora i nomi degli interpreti dell'importante spettacolo, ma secondo alcune voci le parti principali potrebbero essere proposte a Corrado Pani (che avrebbe dovuto interpretare *Il Vittoriale*) e a Paolo Bonacelli.

Il cartellone del quinto anno del Festival Asti Teatro comprenderebbe cinque spettacoli, da fine giugno al 15 luglio. La Regione ha stanziato 200 milioni per questa stagione, però la delibera deve essere ratificata dal commissario di governo. Il tempo a disposizione non è molto, ma se la ratifica sarà tempestiva «*avremo a disposizione un terzo in meno dei fondi impiegati l'anno scorso*» 300 milioni dicono gli amministratori. Se si tiene conto della svalutazione, la cifra sarà ancora più ridotta.

b. alt.

SERIE A, MENO 3 (ORE 16) — La Juventus vuole contendere sino all'ultimo lo scudetto ai giallorossi

ASCOLI – TORINO (Andata: 0-2)

Ascoli		Torino
Brini	1	Terraneo
Anzivino	2	Van de Korput
Boldini	3	Beruatto
Scorsa	4	G. Ferri
Gasparini	5	Danova
Mandorlini	6	Galbiati
Novellino	7	Torrisi
De Vecchi	8	Dossena
Pircher	9	Selvaggi
Greco	10	Hernandez
Nicolini	11	Borghi
Arbitro: Lo Bello		
L. Muraro	12	Copparoni
C. Muraro	13	Corradini
Monelli	14	E. Rossi
Carotti	15	Bertoneri
Trevisanello	16	Comi

CESENA – VERONA (Andata: 1-1)

Cesena		Verona
Delli Pizzi	1	Garella
Benedetti	2	Oddi
[illegible]	3	Fedele
Buriani	4	Volpati
Mei	5	Spinosi
Ceccarelli	6	Tricella
Gabriele	7	Fanna
Moro	8	Sacchetti
Schachner	9	Di Gennaro
Genzano	10	Dirceu
Garlini	11	Penzo
Arbitro: Menegali		
Recchi	12	Torresin
D. Conti	13	Silvestrini
Mastini	14	Castagna
Filippi	15	Manueli
Agnolini	16	Bello

JUVENTUS – INTER (Andata: 0-0)

Juventus		Inter
Zoff	1	Bordon
Prandelli	2	[illegible]
Cabrini	3	G. Baresi
Bonini	4	Oriali
Gentile	5	Collovati
Scirea	6	Bini
Bettega	7	Bagni
Tardelli	8	[illegible]
P. Rossi	9	[illegible]
Platini	10	Beccalossi
Boniek	11	Sabato
Arbitro: Barbaresco		
Bodini	12	[illegible]
Storgato	13	Marini
Furino	14	Juary
Marocchino	15	G. Ferri
Gal[illegible]	16	[illegible]

NAPOLI – FIORENTINA (Andata: 0-1)

Napoli		Fiorentina
Castellini	1	[illegible]
[illegible]	2	Contratto
Citterio	3	A. Ferroni
Celestini	4	Sala
Krol	5	Cuccureddu
Ferrario	6	Passarella
Vinazzani	7	D. Bertoni
Dal Fiume	8	Pecci
[illegible]	9	Graziani
Criscimanni	10	Massaro
Pellegrini	11	Manzo
Arbitro: Ballerini		
Fiore	12	Paradisi
Amodio	13	[illegible]
Marino	14	A. Bertoni
Iacobelli	15	Bellini
Scarnecchia	16	[illegible]

PISA – GENOA (Andata: 0-1)

Pisa		Genoa
Mannini	1	[illegible]
Secondini	2	Faccenda
Massimi	3	Testoni
Vianello	4	G. Corti
Garuti	5	Onofri
Gozzoli	6	[illegible]
Berggreen	7	Viola
Casale	8	Peters
Sorbi	9	Fiorini
Occhipinti	10	Iachini
Todesco	11	Briaschi
Arbitro: Longhi		
[illegible]	12	Favaro
Riva	13	Moras
Birigozzi	14	Simonetta
Caraballo	15	Somma
[illegible]	16	Panti

ROMA – AVELLINO (Andata: 1-1)

Roma		Avellino
Tancredi	1	Tacconi
Nappi	2	Osti
Wierchowod	3	Ferrari
Righetti	4	Schiavi
Falcao	5	Favero
Nela	6	Di Somma
Chierico	7	Centi
Ancelotti	8	Tagliaferri
Iorio	9	[illegible]
Di Bartolomei	10	Vignola
B. Conti	11	Barbadillo
Arbitro: Vitali		
Superchi	[illegible]	Cervone
Maldera	[illegible]	Vailati
Valigi	14	Malaman
Giannini	15	Limido
Faccini	[illegible]	Bergossi

SAMPDORIA – CAGLIARI (Andata: 0-1)

Sampdoria		Cagliari
P. Conti	1	Malizia
M. Ferroni	2	De Simone
Maggiora	3	Azzali
Bellotto	4	Restelli
Renica	5	Bogoni
[illegible]	6	Vavassori
Casagrande	7	Quagliozzi
Scanziani	8	Poli
Francis	9	Piras
Brady	10	A. Marchetti
Chiorri	11	Piloggi
Arbitro: Altobelli		
Rosin	12	Goletti
Vullo	13	Bacchi
Guerrini	14	M. Marchetti
Zanone	15	Uribe
Mancini	16	Ravot[illegible]

UDINESE – CATANZARO (Andata: 1-1)

Udinese		Catanzaro
Borin	1	Bertolini
Galparoli	2	Cavasin
Tesser	3	A. Salvadori
Gerolin	4	Boscolo
Edinho	5	Venturini
Cattaneo	6	Peccenini
Virdis	7	Borrello
Miano	8	Braglia
Mauro	9	Bivi
Orazi	10	De Agostini
Surjak	11	Nastase
Arbitro: Esposito		
B. Conti	12	Zaninelli
Pancheri	13	Cuttone
Chiarenza	14	Boscolo
De Giorgis	15	Ermini
Pulici	16	Trombetta

Stavolta è la Roma che chiede aiuto all'Inter

Con i bianconeri anche Paolo Rossi

TORINO — Questa volta il profumo della sfida per lo scudetto è [illegible] evapo[illegible] però Juventus-Inter ri[illegible] una classica [illegible] di suscitare sopiti entusiasmi, di [illegible] nei giocatori [illegible] stimoli giusti. [illegible] ancora [illegible] due punti anche se qualche bianconero almeno a parole [illegible] di fare ancora [illegible] pensierino ad [illegible] spareggio per il titolo, è in palio il prestigio che sempre deriva dall'imporsi [illegible] partita la cui importanza è decretata anche dall'immancabile cornice di folla in cui si svolge.

Vuoi per [illegible] dover poi recriminare nel caso [illegible] Roma dovesse compiere anche solo un mezzo passo falso, vuoi per la partita in sé ieri Trapattoni prima [illegible] trasferirsi con la squadra nel [illegible] ritiro di Villar Perosa appariva soddisfatto di poter annunciare il recupero [illegible] Rossi. *«Paolo si è allenato bene, al [illegible] per cento sarà in campo* — ha annunciato — *nelle prossime ore sono certo che scompariranno anche le sue ultime remore».*

Quali [illegible] queste [illegible], il centravanti non lo dice anche se è evidente il [illegible] timore di anticipare eccessivamente i tempi di recupero e giocarsi [illegible] fetta di futuro, che oggi come oggi diventa [illegible] più delicato ed importante, proporzionalmente con l'avvicinarsi della finalissima di Atene.

La Juventus mancherà, dunque, [illegible] solo Brio al quale il massaggiatore-mago Pierre Faucher ha prescritto, più che [illegible] vere e proprie, [illegible] specialissima dieta a base di frutta con la quale dovrebbe facilitare la guarigione dai malanni che lo affliggono. Lo stopper riprenderà molto probabilmente la preparazione nella prossima settimana ed il suo rientro [illegible] nella trasferta di Cagliari dovrebbe avvenire senz'altro nell'ultimo turno di campionato [illegible] vedrà i bianconeri impegnati al Comunale contro il Genoa.

Si diceva prima di come qualche juventino non abbia ancora del tutto abbandonato le speranze di insidiare il primato della Roma e di questo la testa Tardelli: *«Ritenere che lo [illegible] ultime tre giornate possa mettere insieme al massimo un paio di punti è troppo* — dice il centrocampista — *però potrebbe ottenerne tre. E questo, se noi vinciamo sempre, significherebbe alla fine spareggio. Ecco perché non possiamo mollare proprio adesso e contro l'Inter l'obiettivo può essere soltanto legato alla conquista dei due punti».*

«Questo [illegible] vuol dire — prosegue [illegible] — *che il traguardo sia facilmente raggiungibile. L'Inter sta attraversando un momento particolare, [illegible] non [illegible] di crisi tecnica. Comunque sia dobbiamo vincere perché alla possibilità di arrivare ad uno spareggio ci credo ancora».*

E ancora il centrocampista che vanta ben [illegible] presenze in azzurro, richiesto di un parere su Bagni (uno dei tanti [illegible] attualmente vengono proposti al suo nome) conclude: *«Senza nulla volere togliere [illegible] nerazzurro penso che un giudizio più approfondito potrà venire dato nella prossima stagione, alla verifica [illegible] ha assimilato il nuovo ruolo che copre da quest'anno».*

Se la Juventus vuol vincere l'Inter non è da meno. Marchesi, rispetto alla formazione che pareggiò domenica scorsa con la Roma, ripresenta oggi Bini e Muller. Dice: *«Questa partita per noi è importantissima per guadagnarci il posto Uefa. [illegible] questo cogliamo ottenere un risultato positivo anche se le premesse sono che il nostro impegno sarà più difficile di quello con la Roma. Sappiamo che i bianconeri non hanno perso del tutto le speranze scudetto, ma noi non possiamo certo fare favori a [illegible]. Il meglio se ciò accadrà, sarà soltanto in funzione di quello che [illegible] a noi».*

E' evidente il riferimento al fatto che un eventuale successo nerazzurro al Comunale garantirebbe quanto meno il mantenimento del vantaggio di tre punti della capolista sui bianconeri (e sugli stessi nerazzurri) se non, addirittura, la certezza matematica dello scudetto per la Roma, vincitrice sull'Avellino.

«L'uomo chiave può essere Platini» sostiene Marchesi che annuncia [illegible] la marcatura del francese toccherà ad Oriali. Il giocatore dal canto suo dice: *«Un elemento [illegible] Platini si può al massimo limitarlo, non certo annullarlo. Nell'andata il mio compito fu facilitato [illegible] fatto che Michel non era al meglio della condizione, ma oggi il discorso è completamente differente. Il francese è il classico elemento che può risolvere la partita».*

Propositi di battaglia, dunque, su entrambi i fronti: l'augurio è che non si dileguino nel momento in cui le squadre saranno in campo.

Giorgio Barberis

La classifica

Roma	38	Genoa	25
Juventus	35	Avellino	25
Inter	33	Cagliari	[illegible]
Fiorent.	31	[illegible]	23
Verona	31	Napoli	23
Torino	30	[illegible]	22
Samp	29	Cesena	21
Udinese	26	Catanz.	[illegible]

Domenica 1 maggio (ore 16), 14ª di ritorno: Avellino - Catanzaro [illegible] (1-1); Cagliari - Juventus (1-1); Cesena - Ascoli (1-1); Fiorentina - Sampdoria (0-0); Genoa - Roma (0-2); Inter - Udinese (0-0); Torino - Pisa (1-0); Verona - Napoli (2-1).

Prima [illegible] partita Paolo Rossi riceverà il «Pallone [illegible]»

Un guaio per Liedholm forse Pruzzo sarà assente

ROMA — *Pruzzo forse non potrà giocare. Il centravanti della Roma non riesce a muoversi speditamente per i postumi di una forte contusione alla coscia sinistra che gli provoca intenso dolore. Dopo il «forfait» di Prohaska, infortunato alla spalla, un altro contrattempo è venuto dunque a turbare la vigilia [illegible] partita con l'Avellino.*

Liedholm, pur cercando di sdrammatizzare la situazione [illegible] le [illegible] battute scherzose, in realtà non è sembrato troppo tranquillo. Tuttavia il [illegible] ha perduto la speranza di poter recuperare in extremis il centravanti titolare, che per le sue caratteristiche potrebbe rivelarsi [illegible] utile contro una difesa prevedibilmente arroccata [illegible] propria area.

Con Iorio eventuale sostituto di [illegible] e con Chierico schierato all'estrema destra, esiste il rischio di avere in campo una linea attaccante agile e manovriera, ma un po' «leggerina» nelle conclusioni a rete. «Non [illegible] dimenticato la partita con l'Udinese — ha commentato *Liedholm* —, nei pronostici si pensava [illegible] un incontro facile. [illegible] campo è [illegible] diversamente. L'Avellino, sconfiggendo un avversario ostico come il Pisa, ha compiuto un bel passo avanti in classifica, dimostrando pure di saper giocare. E' il solito miracolo di Sibilia che ogni anno cambia squadra [illegible] ottiene ugualmente risultati. Quindi non dobbiamo cullarci su facili illusioni».

In [illegible] di successo sull'Avellino e di una sconfitta della Juventus, la Roma potrebbe diventare matematicamente campione d'Italia. «Io non [illegible] a questa eventualità — ha replicato il tecnico giallorosso —, la mia speranza è che rimanga immutata la distanza di tre punti [illegible] bianconeri».

Brontolando sotto i baffi, Pruzzo ha lasciato capire di non [illegible] perduto la speranza di potere scendere in campo. L'unica vittoria romanista, ottenuta contro gli irpini all'Olimpico, che si sono dimostrati sempre avversari molto tenaci, reca proprio la firma del centravanti. «I ricordi [illegible] non mi interessano — [illegible] il commento di *Pruzzo* —, non è importante che segni io il gol dello scudetto. Penso ad una [illegible] ci terrei: vincere il titolo domenica prossima a Genova, nella mia città. Sarebbe meraviglioso».

Pure l'Avellino, che si trova da qualche giorno in ritiro a Genzano, ha qualche problema di formazione legato alle condizioni fisiche di Bergossi, Centi e Schiavi. L'allenatore Veneranda, dimostratosi rassegnato, ha dichiarato: «La partita perduta per 5-1 in Coppa Italia [illegible] testo. Stavolta contro la Roma ci batteremo per prendere almeno un punto. Ma non ci contiamo troppo. [illegible] convinto che raggiungeremo la [illegible] in [illegible] battendo il Catanzaro».

L'unica novità fra gli irpini potrebbe essere costituita da Skov schierato centravanti. Due settimane fa il danese giocò molto bene all'Olimpico, siglando due gol. [illegible] ha dichiarato che la [illegible] si addice al suo gioco e Veneranda sembra orientato a dargli credito.

Mario Bianchini

C'è una frattura nella Federcalcio?

[illegible] — Il consiglio direttivo della Federcalcio [illegible] per formulare le richieste concrete al Coni circa il finanziamento delle società in stato di dissesto, non ha formulato nulla, assolutamente nulla. Convocato altresì per discutere del terzo [illegible] proposto da Boniperti, non ha nemmeno [illegible] la richiesta confermando i regolamenti della passata stagione. Non ha parlato neanche del caso Laitan[illegible], né [illegible] scoperto qual è il [illegible] indebitamento delle società, e tantomeno ha affrontato qualche altro dei tanti problemi che travagliano il mondo del calcio.

Questo è quanto l'avvocato Sordillo ha comunicato ai giornalisti in [illegible] conferenza stampa che si è inserita [illegible] definire ridicola e inutile. E dire che stando [illegible] informazioni ufficiose la discussione è stata accanita, [illegible] opposizioni feroci, le resistenze durissime tanto da consigliare al presidente federale [illegible] presentare [illegible] ai giornalisti tutto solo, dopo [illegible] fatto allontanare con buon anticipo i colleghi [illegible] consiglio. Diciamo quindi quanto pare [illegible] accaduto, prima [illegible] passare alle [illegible] parole ufficiali.

[illegible] si è battuto per ottenere [illegible] federcalcio un avallo alle richieste [illegible] Lega relative ad [illegible] percentuale aggiuntiva, magari a [illegible], sugli incassi del Totocalcio. Costanti lo ha seguito [illegible] in toni meno accesi. Sordillo ha opposto [illegible] secco «no», dicendo [illegible] chiaramente che da parte [illegible] Coni non c'è [illegible] disponibilità in questo senso, mentre ancor minor comprensione c'è da parte delle forze politiche soprattutto in un momento particolare come quello attuale. [illegible] che ci siano state minacce diverse, dal blocco del mercato alla serrata [illegible] parte delle società, Sordillo ha dovuto concedere [illegible] non-presa di posizione ufficiale con rinvio di tutto il fascio di problemi attinente alla situazione finanziaria al prossimo consiglio federale del 4 giugno. [illegible] quella riunione è [illegible] invitato il presidente del Coni Carraro, ma non è affatto certo che egli accetti di partecipare.

Sordillo, dal canto suo, ha sottolineato contro ogni evidenza come il consiglio federale si presenti unito, granitico. [illegible]

«Laitanzi deve aspettare — ha detto ancora Sordillo — *ho ricevuto un pacco alto [illegible] di carte da De Biase e [illegible] avuto [illegible] leggerlo. Quanto agli stranieri valgono le regole della passata stagione».*

Nella negazione [illegible] ogni chiarimento c'è una prima [illegible] la conferma dell'acquisto da parte della federazione di un palazzo destinato a raggruppare tutti gli uffici, per l'esborso di circa otto miliardi e mezzo.

[illegible] quanto verrà a [illegible] spostamento [illegible] partita Svezia-Italia dal 26 [illegible] maggio. [illegible] che l'Uefa [illegible] lo il principio che la federazione italiana dovrà pagare [illegible] penale. Per quel[illegible] domenica l'orario [illegible] partite di campionato verrà anticipato [illegible] 15,30 per evitare sovrapposizioni [illegible] diretta televisiva.

Chiarezza totale sulla [illegible] del prossimo incontro dell'Olimpica con la Jugoslavia: si giocherà a Firenze l'8 giugno. Nella fumosità generale abbiamo [illegible] avuto qualche successo!

Giorgio Viglino

Continua il duello tra Amburgo e Brema

L'Amburgo ha vinto (2-0) sul proprio campo contro lo Stoccarda mentre il Werder Brema si è imposto [illegible] sul campo del Fortuna Düsseldorf. Continua così il braccio di ferro tra le due squadre del campionato tedesco, in testa alla classifica con 43 punti ciascuna. A due lunghezze insegue il Bayern [illegible] che ha battuto (4-0) l'Hertha Berlino.

Il Liverpool campione

[illegible] — Nonostante due sconfitte consecutive, il Liverpool si è laureato campione d'Inghilterra per la 14ª volta. Mancano [illegible] tre giornate alla fine del campionato [illegible] [illegible] è più in grado d'insidiare il nuovo scudetto del Liverpool che, pur perdendo ieri per 2-0 in casa del Tottenham, si è assicurato il posto nella prossima Coppa Campioni, avendo il Manchester United pareggiato.

L'obiettivo salvezza e la ricerca della [illegible] Uefa rendono palpitanti alcuni scontri

L'Ascoli vuole dal Torino i punti per sperare ancora

ASCOLI — *Ventimila anime in pena, oggi, al «Del Duca». [illegible] Ascoli per seguire la partita che può decidere la salvezza. Quasi [illegible] città allo stadio, considerato che Ascoli Piceno conta poco più [illegible] 54 mila abitanti ed è la più piccola, in assoluta, fra le [illegible] regine del calcio nazionale. Arriva il Torino, il temuto Torino di Bersellini, ed i tifosi di casa trepidano. Sanno che la partita è difficile, sanno anche che per continuare a sperare è necessario vincere. Per l'Ascoli non ci sono vie di mezzo: [illegible] se [illegible] batte il Toro deve salutare quasi tutte le residue [illegible] di salvezza. Insomma, un match disperato. Il «Del Duca» oggi farà particolarmente «caldo» e [illegible] solo perché è spuntato il [illegible] sole di primavera.*

«Attaccheremo ma con giudizio — ha detto Carlo Mazzone alla vigilia — cercheremo di imporre il nostro gioco aggredendo il Torino. Ma non dovremo commettere l'errore di andare avanti tutti a testa bassa. I granata sono abili nel contrattacco e ci potrebbe costar caro. Quella [illegible] mio amico Bersellini è una squadra ricca di individualità di rilievo, tutta gente che [illegible] si arrende mai. Basta vedere quello che ha combinato alla Juve nel derby, quando ormai tutto sembrava irrimediabilmente [illegible]. Certo i miei dovranno battersi col cuore, usando muscoli e cervello insieme. E' indispensabile la conquista dei due punti».

L'ultimo allenamento [illegible] mattina non ha chiarito gli ultimi dubbi [illegible] formazione ascolana. Novellino è migliorato e dovrebbe essere in campo. Confermato il [illegible] Nicolini per dare maggiore spinta al centrocampo. Greco e Carotti sono in ballottaggio per il ruolo di mezzo sinistro e [illegible] è da escludere l'impiego della seconda punta (Monelli o Muraro) [illegible] fianco di Pircher centravanti. Mazzone è stato ermetico mantenendo tutto in segreto. [illegible] detto che deciderà soltanto questa mattina dopo aver valutato per bene gli ultimi dettagli.

I granata hanno trascorso la vigilia in riva al mare, tra le palme di San Benedetto. L'allenamento conclusivo ha confermato il rientro in squadra di Torrisi, ed Ascoli in veste di «ex». Sull'altra sponda [illegible] sono Greco e Mandorlini. Torrisi sta [illegible] e Bersellini lo rimanda in mischia [illegible] cercare di sfruttare le sue qualità di contropiedista.

«Non [illegible] ripetere gli errori di Cesena — ha detto *Bersellini* — [illegible] Torino concentrato, pronto a [illegible] la battaglia che ci aspetta. A noi sta bene anche [illegible] pareggio ma so che l'Ascoli vuole vincere. Sarà una gran bella partita, ne sono convinto. Cercheremo di giocarci fino all'ultimo le possibilità di arrivare in zona Uefa. Possiamo farcela».

Il Torino ed Ascoli non ha mai vinto in campionato. Ma a bilanciare questo dato statistico ce n'è un altro che incoraggia i granata: con l'arbitro Lo Bello hanno perduto solo una volta, su dieci incontri.

«Non credo a queste cose — *ha detto Bersellini* — nel calcio conta soltanto giocare e vincere. Il [illegible] lasciamolo agli amanti delle curiosità e delle statistiche. Io so che ad Ascoli ci attende un compito particolarmente difficile».

Per quanto riguarda la formazione granata un unico dubbio: Hernandez lamenta un dolorino al polpaccio sinistro e potrebbe quindi lasciare il posto a Corradini.

Andrea Ferretti

Al Pisa col Genoa serve solo vincere

PISA — Mancano [illegible] giornate alla [illegible] del torneo, ma Pisa e Genoa affidano tutto alla sfida diretta di oggi all'Arena Garibaldi. I nerazzurri di Vinicio, tornati in pieno nel gorgo della lotta per la salvezza dopo la sconfitta di Avellino, sanno benissimo di non potersi attendere molto dalle due successive partite, a Torino contro i granata e in [illegible] la [illegible] le avversarie nutrono ambizioni per la zona Uefa, non avranno alcun motivo per rilassarsi.

Altrettanto chiare le prospettive per il Genoa che tra una settimana ospiterà la Roma e concluderà il campionato sul terreno della Juventus. Invischiati nel vortice del presunto «scandalo» sulla partita [illegible] l'Inter, bersagliati da [illegible] squalifiche e dalla perdurante indisponibilità di un uomo-chiave come Antonelli (per [illegible] parlare dell'assente [illegible] Vandereycken) i rossoblù [illegible] benissimo che la [illegible] della salvezza può venir loro soltanto [illegible] un pareggio a Pisa.

[illegible] all'assalto dei toscani vorrebbe dire per il Genoa tenere almeno quattro squadre dietro di sé (oltre all'ormai condannato Catanzaro) e conquistarsi [illegible] possibilità di affrontare l'ultima tremenda coppia di partite senza la necessità di far punti a tutti i costi.

Il [illegible] è in ritiro da venerdì a Pescia, da dove raggiungerà direttamente lo stadio nel primo pomeriggio. Vinicio, com'è sua abitudine, non ha parlato di formazione, anche se appaiono probabili i recuperi di Secondini come terzino e di Sorbi a centravanti.

Anche il Genoa è poco lontano [illegible] Pisa, a Viareggio. [illegible] non ha problemi di formazione perché, con [illegible] uomini contati, non può permettersi di averne. Schieramento obbligato [illegible] per la perdurante squalifica di Romano e Gentile, in attacco [illegible] fuori Antonelli, recuperato Iachini il cui infortunio si è rivelato meno grave del previsto, torna Briaschi dopo la squalifica.

Da Genova sono annunciati un treno speciale e numerose carovane, con una presenza di almeno 5000 tifosi. Dal momento che anche i sostenitori del Pisa [illegible] una presenza massiccia, [illegible] caldo anche sugli spalti.

• Il Torino allievi giocherà stamane (ore 10,30) al Filadelfia contro il Padova per la fase finale [illegible] campionato di categoria.

La Samp per l'Uefa coi gol di Francis

GENOVA — Battere il Cagliari, sperando che le squadre che stanno davanti accusino battute a vuoto, per proseguire la marcia verso la Coppa Uefa: questa è la parola d'ordine della Sampdoria contro il Cagliari.

Vittoriosa a Udine con un travolgente 4-0, la squadra blucerchiata non ha ancora perso le speranze di concludere il campionato nelle primissime posizioni, e punta [illegible] sulla gran forma di Trevor Francis (tre reti domenica a Udine e una mercoledì [illegible] a Wembley nella nazionale inglese) [illegible] continuare la [illegible] il centravanti inglese è in forma strepitosa, al suo ritorno a Genova ha detto chiaro e netto che vuol mettersi a segnare gol a raffica anche in casa, e non più soltanto in trasferta.

E questo anche per sfatare il «complesso» psicologico che la squadra di Ulivieri sembra nutrire quando gioca a Marassi, dove non vince dalla quarta giornata di ritorno allorché batté il Pisa con un gol di Brady.

La Sampdoria intende concludere il campionato in bellezza: anche perché molti giocatori sanno che la riconferma è legata ai risultati di questi ultimi impegni. E non solo i giocatori. Anche Ulivieri, infatti, sarà riconfermato soltanto se la Sampdoria riuscirà a raggiungere la [illegible] Uefa.

Ultimatum del Napoli a Diaz

NAPOLI — Quattro episodi hanno caratterizzato la vigilia di Napoli-Fiorentina, un incontro che potrà decidere la salvezza [illegible] partenopei e la qualificazione in zona Uefa dei viola. Brancaccio e Pesaola, dopo aver ammesso che Diaz finora è stato una delusione, hanno dato all'argentino l'ultima chance: *«Hai tre partite per farci ricredere. Tocca a te dimostrare che sei realmente un campione, che non abbiamo sbagliato ad acquistarti».*

Sempre nel Napoli si è discusso molto sulla designazione di Ballerini per la partita. Come tutti [illegible] l'arbitro è toscano, nativo di Aulla. Pesaola ha detto: *«Speriamo che tutto finisca bene».*

Ancora dal clan napoletano: [illegible] giornalista della Rai ha provato a far parlare Krol. Un modo scherzoso per convincere l'olandese a spezzare il black-out. Gli si è avvicinato e [illegible] ha [illegible] più volte «Portobello!». Niente da fare. Rudy si è limitato a sorridergli, sussurrando un freddo «ciao».

Infine, Galli, durante l'ultimo allenamento a Firenze, prima di partire per Napoli, ha accusato un risentimento al ginocchio sinistro. Allarme per De Sisti. Ma il portiere [illegible] ugualmente in campo.

V. F.

Cesena-Verona, romagnoli disperati

CESENA — Lottano ambedue per traguardi vitali: il Cesena per legit[illegible] ulteriori sogni di salvezza, il Verona per guadagnare un biglietto che porti alla Coppa Uefa. Le dichiarazioni dei [illegible] sono, senza mezzi termini, indirizzate a precisare questo obiettivo: Cesena e Verona vogliono la vittoria anche se a conti fatti un pareggio per gli scaligeri, ma solo per loro, sarebbe già utile.

Bagnoli, allenatore che ricondusse il Cesena in serie A, si trova a recitare la parte del probabile carnefice della sua creatura: «I cesenati [illegible] capiranno e perdoneranno se riuscirò a vincere a Cesena; non posso esimermi dal pretendere dai miei la vittoria. La [illegible] Uefa è per noi importante come lo scudetto per la Roma».

Magari, in cuor suo, pensa così di evitare quel «sospetto», oggi tanto di moda. E Bolchi: «Non c'è che una via di scampo per il Cesena: una vittoria e niente altro. Solo così potremmo riaprire il discorso salvezza. Un pareggio servirebbe a poco».

Per[illegible] che [illegible] sorprese, sempre [illegible] Bolchi recuperi Oddi, come pare.

e. d. l.

In Udinese-Catanzaro

All'esordio l'arbitro Esposito

UDINE — *Udinese e Catanzaro sono due squadre che hanno ormai ben poco da dire in campionato. L'Udinese, già priva di Causio per squalifica, farà giocare Orazi a centrocampo e in porta la riserva Borin. [illegible] incertezza sul sistema per la presenza di Tesser e di Surjak, i quali nel caso non dovessero giocare verranno sostituiti rispettivamente da Chiarenza e da Cattaneo.*

Il Catanzaro dovrà fare a meno dell'infortunato Pace, che verrà sostituito da Boscolo. Anche la squadra calabrese farà giocare il portiere di riserva Bertolini. Arbitro della gara sarà un esordiente in serie A: Esposito.

• Conti e Giordano giocheranno l'uno al fianco dell'altro per rinforzare una formazione di giornalisti che [illegible] prossimo allo Stadio [illegible] di Roma affronterà una formazione di ex calciatori e personaggi dello spettacolo nell'ambito delle manifestazioni di solidarietà per «Paese Sera».

Le partite e gli arbitri di serie B e C

Serie B

Partita	Arbitro
Arezzo-Catania	Tubertini
Atalanta-Monza	Lamorgese
Bari-Campobasso	Pelacco
Cavese-Bologna	Magni
Foggia-Lecce	Leni
Milan-Como	Redini
Palermo-Perugia	Benedetti
Pistoiese-Samb.	Pezzella
Reggiana-Cremon.	Agnolin
Varese-Lazio	Bergamo

Classifica

Milan	47	Atalanta	32
Lazio	39	Perugia	29
Como	37	Varese	30
Cremonese	36	Campob.	[illegible]
Catania	34	Pistoiese	28
Cavese	33	Palermo	27
Samb	31	Foggia	26
Arezzo	31	Reggiana	26
Monza	30	Bologna	26
Lecce	30	Bari	24

Serie C1/A

Partita	Arbitro
Fano-Brescia	Ramicone
Modena-Carr. (16,30)	[illegible]
Padova-Treble	Albertini
Piacenza-Parma	Carpenal
Pro Patria-Forlì	Maresca
Rondinella-Rimini	1-0
Spal-Mestre	Rustio
Treviso-L. Vicenza	Barani
Triestina-Sanrem.	Dall'Oca

Serie C1/B

Partita	Arbitro
Benev.-Nocerina	Baldini
Empoli-Campania	Boschi
Paganese-Ancona	Gava
Pescara-Livorno	Mele
Regg.-Cosenza	Tarantola
Rende-Caserti.	Ronchetti
Siena-Salernitana	Ongaro
Ternana-Tar.	D'Innocenzo
V. Casar.-Barletta	Casal

Serie C2/A

Partita	Arbitro
Aless.-Grosseto	Strada
[illegible]-Carrarese	Conforti
Civitav.-Lucchese	1-0
Foligno-Casale	Catania
Imperia-Derthona	Baldas
Prato-Montecatini	Falcetti
S. Elena Q.-Carbonia	0-0
Spezia-Ponted.	De Santis
Torres-Savona (15,30)	Cesca

Serie C2/B

Partita	Arbitro
Gorizia-Conegliano	2-0
Lecco-Mantova	Calafiore
Mira-Fanfulla	Baldove
Omegna-Legnano	Nepi
Ospit.-Mantel.	Della Rovere
Pergocrema-Ford.	Di Cola
Rhodi.-Novara	R. Greco
S. Angelo-Pavia	Dal Forno
Vogher.-Montebel.	Barbaresi

Serie C2/C

Partita	Arbitro
Avezzano-Francav.	Tuveri
Brindisi-Giulianova	[illegible]
Cattolica-G. Brind.	Padovan
Jesi-Civitan.	Coppetelli
Lanciano-Ravenna	Ciacci
Maceratese-Elpidiense	1-1
Martina-Matera	Novi
Ortonese-Monopoli	0-0
Teramo-V. Ben.	Sguadrito

Serie C2/D

Partita	Arbitro
Akr.-Ercol. (15,30)	[illegible]
Alcamo-Marsala	Giannoni
Banco Roma-Palmese	0-1
Caseria-Frattese	Bruni
Gioiese-Licata	Scalcione
Grumese-Sorrento	[illegible]
Latina-Frosinone	Scevola
Siracu.-Messina	Brunchini
Turris-Potenza	Ruffinengo

FORMULA 1 — Oggi il G. P. di San Marino [illegible] clima di entusiasmo: il francese è [illegible] «pole position»

Imola in festa per Arnoux e Ferrari

Imola. René Arnoux, al volante della Ferrari Turbo, [illegible] soffiato all'ex campione del mondo Piquet [illegible] «pole position»

L'affondo del francese nella sfida del turbo

Arnoux ha girato in 1'31"238 (media km/h 198,864), migliorando [illegible] prestazione di venerdì - Alle sue spalle Piquet (Brabham), Tambay [illegible] l'altra Ferrari e Prost (Renault): dieci vetture sovralimentate ai primi [illegible] posti - Rosberg il migliore dei piloti [illegible] motore aspirato

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

IMOLA — A undici minuti dal termine delle qualificazioni del [illegible] Premio [illegible] San Marino la Ferrari ha compiuto l'altra metà del miracolo richiesto [illegible] Nelson Piquet, [illegible] la [illegible] Brabham, [illegible] a quel momento ottenuto il miglior tempo: 1'31"964, [illegible] risultato quasi incredibile, che aveva fatto ammutolire [illegible] tribune del «Dino Ferrari». Poi, René Arnoux è sceso in pista e, accompagnato dall'invisibile spinta di decine [illegible] migliaia di «fans», è [illegible] a [illegible] 1'31"238 (media km/h 198,864) che è risultato irraggiungibile per tutti i rivali. Oggi, quindi, il francese e la sua rossa vettura col numero 27 partiranno in «pole position». Il posto più ambito.

[illegible] difficile spiegare cosa [illegible] successo ieri a Imola. Le prove hanno [illegible] l'aspetto di una sfida terribile. Una via di mezzo fra una «guerra stellare» e una finale della Coppa [illegible] Mondo di calcio. Esageriamo? [illegible], questa è stata l'impressione per chi ha vissuto da vicino [illegible] ultimi 60 minuti delle prove [illegible] qualificazione: giri forsennati, piloti impegnati allo spasimo nel tentativo [illegible] migliorare di passaggio in passaggio, di superare [illegible] avversari, fosse anche solo di un millesimo di secondo.

Vetture e uomini scendevano [illegible] pista uno [illegible] l'altro, con le armi che avevano a disposizione: gomme tenerissime, pressione del turbo alle stelle, aerodinamica esasperata. La Ferrari [illegible] l'Italia, le altre macchine, di volta [illegible] volta, il Brasile (Piquet), la Francia (Prost). Segnavano un [illegible] (miglior tempo) e gli «azzurri» (Arnoux e Tambay) rispondevano con [illegible] rete meravigliosa.

Così è crollato il record stabilito dallo stesso Arnoux venerdì. Il francese [illegible] stato il primo a [illegible] barriera con 1'33"007, poi è passato avanti Piquet (1'32"784), quindi [illegible] Tambay (1'32"603), [illegible] (1'32"138), nuovamente Piquet (1'32"964). Infine l'1'31"238 che ha posto fine alla battaglia.

Vincere una battaglia, però, non vuol dire avere [illegible] la guerra, [illegible] la gara. Arnoux primo e Tambay terzo (tre millesimi di [illegible] dietro il brasiliano della Brabham) sono [illegible] garanzia a livello [illegible] prestazioni. [illegible] Ferrari [illegible] certamente la [illegible] più veloce di Imola.

Oggi, però, giocheranno un ruolo decisivo la scelta e il rendimento delle gomme, l'af[illegible] delle vetture, i rifornimenti volanti di benzina [illegible] la sostituzione dei pneumatici e [illegible] giornata [illegible] vena dei piloti. [illegible] cocktail dal quale può uscire qualsiasi risultato. Unico denominatore comune per la vittoria dovrebbe essere il motore turbo, che ha [illegible] ancora una volta le prime dieci posizioni.

E gli altri? [illegible] faranno Rosberg (migliore [illegible] piloti con motori aspirati), Laffite, Lauda, Watson, Alboreto, De Angelis? [illegible] tattica attendista, cercheranno [illegible] approfittare degli errori e dei guai delle squadre in teoria più forti.

Fra [illegible] che stanno a guardare o [illegible] di raccogliere qualcosa [illegible] anche l'Alfa Romeo, ottava [illegible] De Cesaris e decima con Baldi. Il romagnolo ha compiuto un solo giro per la rottura di una turbina (lo stesso guaio, del [illegible] sto, [illegible] colpito la Ferrari di Tambay subito dopo il pas[illegible] migliore [illegible] Patrick). Praticamente ferme ai box sono rimaste le Toleman Turbo di Warwick e Giacomelli, alle prese [illegible] problemi.

L'unica cosa certa è [illegible] il «Dino Ferrari» oggi avrà il pubblico delle grandi occasioni, forse la [illegible] più [illegible] eccitata [illegible] vista [illegible] [illegible] ste parti.

Sarà una giornata calda, [illegible] sotto tutti [illegible] aspetti, anche quello meteorologico se si ripeterà quella già estiva di ieri. Lo scorso anno il pubblico [illegible] all'emozionante e contestato [illegible] fra [illegible] di Didier [illegible] e di Gilles Villeneuve. Avremo un bis?

Cristiano Chiavegato

Piquet fa lo spavaldo: «Vincerò io»

«Ho una [illegible] perfetta» - Cautela nel «clan» Ferrari - Tambay, no al rifornimento?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMOLA — *I vincitori di ieri temono di perdere oggi, i perdenti di ieri sono convinti [illegible] poter vincere il Gran Premio [illegible] San Marino. Sensazioni contrastanti che hanno fondamenti tecnici.*

René Arnoux, felicissimo per la «pole position», è l'unico della Ferrari a sbilanciarsi [illegible] un pronostico favorevole. Per nulla intimorito dalla folla che lo circonda e lo preme [illegible] ogni passo, il piccolo pilota francese dice nel suo italiano [illegible]: «Vedo una [illegible] macchina tagliare [illegible] prima il traguardo, [illegible] Ferrari numero 28».

Poi, più realisticamente, continua: «E' [illegible] lotta fantastica quella per le qualificazioni. [illegible] il giro giu[illegible] facilmente. In gara, però, sarà diverso, non si sa mai cosa può succedere. Ho avuto un leggero problema di sottosterzo [illegible] potrebbe rivelarsi un handicap in corsa. Questo pubblico? Meraviglioso, indescrivibile».

Per Tambay la situazione [illegible] meno [illegible] sea, anche se Patrick si dimostra soddisfatto della macchina: «Con il pieno di benzina [illegible] mia Ferrari è perfetta. Tanto è vero che non so ancora se tenterò il rifornimento volante. Forse [illegible] un rischio eccessivo. Decideremo all'ultimo momento. La vettura non è ancora abbastanza [illegible] quelle dei nostri rivali».

Se alla Ferrari si [illegible] mani avanti, al contrario Nelson Piquet appare sicuro: «La nostra macchina [illegible] fetta — *afferma il brasiliano* — Abbiamo [illegible] aderenza eccezionale, [illegible] mordono l'asfalto [illegible] poche altre volte prima. Per la gara i miei avversari più forti dovrebbero essere Patrese e Prost. Perché? E' semplice, le gomme da [illegible] Michelin [illegible] migliori delle Goodyear e se [illegible] capaci di far sfogare [illegible] Ferrari all'inizio, verremo fuori alla distanza».

Patrese però non è altrettanto ottimista: «Le prove [illegible] andate bene — dice [illegible] senza sorrisi — ma nella mattinata avevamo [illegible] semiassi. Speriamo di non continuare ad [illegible] perseguitato dalla sfortuna».

Nel sottofondo [illegible] lamentele, soprattutto dei piloti che non dispongono di macchine [illegible] motore turbo. [illegible] per tutti Rosberg: «Abbiamo fatto il massimo. Le differenze in [illegible] accentuate. Spe[illegible] di entrare [illegible] in zona punti, come abbiamo fatto finora. Altrimenti mi accon[illegible] di lottare con Lauda».

Ercole Colombo

«Qui ti senti sospinto dalla folla: che bello»

Arnoux si confessa dopo l'exploit - «Sono un sentimentale, capisco la passione dei tifosi» - Tambay: «Non sono al vertice, correrò più calmo» - L'autodromo gremito da 70 mila spettatori

[illegible] INVIATO [illegible]

IMOLA — *I biglietti della tribuna che costano centomila lire sono venduti dai bagarini a centotrenta, centoquarantamila. Da settimane sono esauriti i 15 mila posti tribuna e se ne sono andati presto anche i «prato». Si prevedono più di centomila persone, oggi, al «Dino Ferrari».*

Ce n'erano forse 70 mila, ieri, per le prove [illegible] settimane fa a Le Castellet ce n'erano 30 mila il giorno di gara. Gente venuta in treno, auto e moto, eventualmente [illegible] l'autostop. Una [illegible] canadese o soltanto il [illegible] più per passare [illegible] notte. Gente venuta da tutta Italia, [illegible] Europa, ma la grande massa è romagnola. Imola è in Romagna la patria [illegible], e il cuore batte per la Ferrari.

Per capire che cosa è qui la Ferrari, basti questa informazione. Nei primi di aprile l'autodromo è stato a disposizione [illegible] squadre per le prove libere. Per il giorno della Ferrari il [illegible] cinquemila [illegible] l'ingresso, e [illegible] venute 15 mila persone. Per il giorno degli altri team l'ingresso era libero, e non c'era quasi nessuno. «E' [illegible] che nemmeno Freud saprebbe [illegible]», *dicono all'autodromo.*

Naturalmente l'idolo è il piccolo francese Arnoux e [illegible] ha esaltato la folla, qualsiasi cosa facesse. «Sapevo [illegible] Imola [illegible] i ferraristi, ma non immaginavo arrivasse a tanto. Mi ha fatto sentire a casa mia», *ha detto Arnoux.* «Qualcuno [illegible] ritiene [illegible] un pilota in corsa non [illegible] il pubblico, ma io dico di no. Se uno è freddo può non sentire la passione della folla, ma [illegible] mi ritengo un sentimentale e un pubblico come [illegible] Imola mi aiuta davvero molto».

Dicono che se ieri c'erano un settantamila persone alle prove è perché il giorno prima Arnoux aveva stabilito il miglior tempo. Gente che era all'autodromo già alle sette, [illegible] le borse per il pranzo. Ore ed ore in un sole che stordiva, inebriandosi [illegible] un fragore intollerabile in qualsiasi altra [illegible] sa. Gente competente.

[illegible] *l'altro ferrarista Tambay, che corre* [illegible] *di cotone [illegible] è stampato il ritratto della figlia di due anni:* «Non credo ci sia un altro autodromo dove il pubblico è tanto appassionato e competente. In [illegible] altro circuito ho visto [illegible] gente portare i bambini. Evidentemente qui la passione per le corse comincia molto presto».

E la emoziona correre [illegible] questo pubblico competente e appassionato? «[illegible] sono in pole position e potrò correre più calmo».

Uno dei punti [illegible] circuito dove più [illegible] soffre e più [illegible] esalta è quello [illegible] chiamano la «collina della passione», alla [illegible] Rivazza. [illegible] passione, qui, [illegible] furiosa. Da qui è partito qualche fischio per Rosberg,

Imola. Arnoux in un intervallo delle prove

reo di aver messo fuori [illegible] la Ferrari di Tambay nella [illegible] di Long Beach. Qui, quasi impazzivano ad [illegible] passaggio di Tambay e soprattutto di Arnoux, che [illegible] tanto salutavano con la [illegible].

Nei box della Ferrari i meccanici si [illegible] tra la [illegible] gente, e dicono queste ore [illegible] me non già [illegible] in nessun altro autodromo. Anche a loro i ragazzini chiedono l'autografo. Dice il direttore sportivo [illegible]: «Per [illegible] Gran Premio [illegible] tradizione [illegible] recente tanta folla e tanto entu[illegible] sono incredibili. Ci sono Grandi Premi che si trascinano da molti anni e [illegible] un loro pubblico affezionato, gente sulla quale poter sempre [illegible]».

La notte passata Imola non ha quasi dormito. [illegible] tanto in tanto qualcuno, inebriato dalla [illegible] giornata [illegible] prove, tentava di arrivare sul [illegible] con la propria auto (qualcuno anche in moto) per misurarsi sulla Piratella, la curva più tecnica, e sulla curva Tosa, che va fatta [illegible] seconda e appena fuori terza e quarta, a spingere [illegible] rettilineo [illegible] i bolidi sfiorano i trecento. Li chiamano i «guerrieri [illegible] notte». [illegible] poli[illegible] e il personale dell'autodromo [illegible] hanno paor, non riescono a dormire nemmeno un po' per dargli la caccia.

Luciano Curino

Le semifinali dei playoff di pallavolo non hanno richiesto «belle»

In [illegible] rivincita Santal-Kappa

I parmensi superano 3-0 a Milano il Casio - Solo al 5° set i torinesi passano a Modena

Kappa Torino e Santal Parma [illegible] confermano le più forti squadre del campionato di pallavolo. Superano l'ostacolo delle semifinali in due soli match, [illegible] dover fare ricorso a «belle». Panini Modena e Casio Milano escono quindi di scena, con l'onore delle armi. I modenesi riscattano una stagione alterna (consolazione la vittoria in Coppa Confederale) fornendo una buona prova nel retour match contro [illegible] Kappa che riesce ad espugnare Modena solo al quinto set.

I milanesi [illegible] ripetono la prova di Parma in quanto la [illegible] questa volta ha affrontato l'impegno con la massima concentrazione, ma la stagione della Casio guidata da Nannini, con un superlativo Dall'Olio in regia, merita il massimo elogio. E' infatti il complesso che ha [illegible] [illegible] alto rendimento nel [illegible] della stagione in relazione [illegible] potenziale a disposizione.

[illegible] grande occasione di battere la Santal, il Casio l'aveva persa d'un soffio mercoledì sera al palasport parmigiano: sperare di centrare il colpaccio senza più il fattore sorpresa, sia pure con il fattore [illegible] po, era una semplice [illegible]. Così l'alterna Santal di que[illegible] finale di stagione, giocando concentrata e determinata, è riuscita a vincere in tre soli set, con un Kim Ho Chul finalmente più umile.

A Modena, la Kappa dopo avere vinto il primo set credeva [illegible] potere ripetere la [illegible] vittoria dell'andata. [illegible] dal secondo set [illegible] squadra [illegible] Paolino Guidetti ha dato inizio ad una bella rimonta mentre i giovani del [illegible] Kappa sembravano patire il clima incandescente e l'angustia del «buco» (impossibile definirlo palazzetto) modenese. Così la Panini si aggiudicava secondo e terzo set, ma dal quarto Silvano Prandi faceva sfoggio di tutto il [illegible] e della sua freddezza e la Kappa vinceva quindi nettamente.

Lotta sempre più [illegible] ed equilibrata nel gironcino «salvezza-promozione». Il Belluno [illegible] conquistato il suo secondo [illegible] a Ravenna contro la [illegible] Risparmio mentre resta in dubbio la vittoria del Vianello Pescara sull'Isea Falconara. Nel corso del quinto set, infatti, il schiacciatore marchigiano Falcioni, colpito da un oggetto lanciato dal pubblico pescarese, ha lasciato il campo per non più rientrarvi sul punteggio di 12-6 per il Vianello.

Elno Cacioppo

Playoff scudetto — Semifinali (ritorno): Kappa Cus Torino - Panini Modena 3-2 (15-10, 9-15, 9-15, 15-2, 15-7); [illegible] Parma-Casio [illegible] 3-0 (15-11, 15-9, 15-9).

Programma finale (andata, sabato 7): Kappa-Santal. Ritorno a Parma mercoledì 11, eventuale «bella» a Torino sabato 14.

Poule salvezza — Risultati (4° turno): Pall. Belluno - Cassa Risparmio Ravenna 3-1 (15-5, 11-15, 15-11, 15-6); Vianello Pescara-Isea Polin Falconara 2-2 (7-15, 15-6, 15-10, 9-15, 15-6).

Classifica: Belluno, Ravenna, Falconara e Pescara p. 4.

Prossimo turno (sabato 7): Belluno-Pescara; Falconara-Ravenna.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,20: collegamenti con Torino e Napoli; 16,50: primi tempi; 17,50: finali; 18,30: «90° minuto»; 19: un tempo di A.

Sport vari — 21,50: «La domenica sportiva».

RETE 2

Auto — Ore 14,15: [illegible] Imola, Gran Premio di S. [illegible] formula 1.

Golf — 16,45-17: Open d'Italia.

Calcio — 18: sintesi [illegible] un tempo [illegible] B; 18,45: «Gol Flash».

Sport vari — [illegible] «Domenica Sprint».

RETE 3

Ciclismo — Ore 16,10-17,25: Giro [illegible] Regioni.

Sport [illegible] — 18,15: «Sport Regione»; 20,30: «Sport Tre».

Calcio — 22,20-23,15: un tempo di A.

Domani

RETE 1

Sport vari — ore 18 «Lunedì sport»: filmati sul campionato di calcio; serie B; il «punto» su pallanuoto, pallavolo, pallamano, deltaplano, hockey su pista e baseball.

Hockey su ghiaccio — 23,45: campionato del mondo: sintesi della finale.

RETE 2

Ciclismo — Ore 14,45-15,30: Giro del Trentino.

Calcio — 16,10-18,25: partite di A e di B; 22,10 «Il processo del lunedì».

Sci, invariate le Nazionali

ROMA — Stati generali delle [illegible] una stagione piuttosto [illegible] e in una [illegible] olipica, Roma. Parte coreografica [illegible] la premiazione [illegible] parte del ministro Signorello [illegible] atleti migliori: Quario, Canins, De Chiesa, Mair. Parte più concreta relativa ai programmi per il futuro.

Le squadre nazionali restano identiche a quelle della passata stagione, a parte l'uscita di Mally e il ritiro di Wanda Bieler. Allenamenti da giugno con trasferte in Cile per discesisti e slalomisti, e [illegible] Norvegia [illegible] i fondisti.

Alla Vuelta tappa velocissima [illegible] quinta Maglia gialla: Alberto Fernandez

Vanderaerden [illegible] il tris a Saronni

LOGROÑO — Sul traguardo del capoluogo della Rioja, il «Chianti di Spagna», il belga Eric Vanderaerden ha vinto l'undicesima tappa della Vuelta. In un'affollata volata ha preceduto di un soffio Beppe Saronni (per lui sarebbe [illegible] vittoria consecutiva) e Giuseppe Petito.

Tappa velocissima, con media superiore ai 45 orari. Dalla pa[illegible] all'arrivo, [illegible] controvento, è stato un continuo susseguirsi di tentativi di sganciamento, nessuno dei quali è però riuscito. La corsa è stata strettamente controllata da Hinault e Saronni. Vanderaerden ha però fatto [illegible] i piani [illegible] Tongo: è la seconda volta, in questa Vuelta, [illegible] il belga ha superato l'iridato in volata.

Negli ultimi chilometri, [illegible] tappa ha avuto un andamento addirittura frenetico, con un tentativo di fuga dopo l'altro. Tra gli ultimi a tentare la soluzione di forza, Moccali e il nordamericano Lemond.

Nella stretta curva finale, il gruppo [illegible] e frazionato, i primi sette corridori sono stati accreditati dello stesso tempo, un secondo troncone in cui era intruppato Alberto Fernandez è giunto a 4", mentre il plotone comprendente Gorospe [illegible] ha perduto 12". Ne è scaturita una [illegible] classifica [illegible] Alberto Fernandez, quinta maglia gialla della corsa.

Ordine [illegible]: 1. Vanderaerden (Bel), km. 186 in 4 ore 04'35", media km/h [illegible] 2. Saronni; 3. Petito; 4. [illegible] Cuevas (Spa); 5. M. Lejarreta (Spa); 6. Hinault (Fra); 7. Dietzen (Ger); 8. Manders (Ola) a 4"; 18. Fernandez.

Classifica: 1. Fernandez 54 ore 38'50"; 2. Gorospe (Spa) a 6"; 3. Hinault a 1'08"; 5. M. Lejarreta a 3'; 6. Kuiper (Ola) a 3'13"; 20. Saronni a 18'4".

Moser oggi a Francoforte

E' intenso il primo maggio ciclistico. Mentre prosegue la Vuelta, il resto del ciclismo mondiale si divide fra il G. P. di Francoforte e il campionato di Zurigo, due classiche di buon prestigio.

In Germania correrà, tra gli altri, Francesco Moser e — reduce [illegible] polemiche per il ritiro in Puglia — Contini. Fra i favoriti anche De Wolf, Braun e l'australiano Anderson.

Tutte le altre squadre italiane correranno a Zurigo.

Pallanuoto: [illegible] Savona affonda la Canottieri

Prosegue la marcia della Stefanel nel massimo campionato di pallanuoto: i recchesi ieri hanno conquistato l'ennesima vittoria in trasferta, a Civitavecchia, con [illegible] punteggio netto (13-8).

Importante [illegible] vittoria del Savona sulla Canottieri agli effetti del secondo posto: i napoletani hanno accusato più del previsto l'assenza di Sante Marsili.

Stamane [illegible] Nazionale italiana di pallanuoto partirà per Los Angeles dove, dal 7 al 14 maggio, [illegible] Malibù, prenderà parte [illegible] Coppa Fina con Urss, Usa, Ungheria, Germania Ovest, Cuba, Olanda, Spagna.

Risultati: [illegible] Monte Savona - Canottieri Napoli 10-5; Camogli Portofino - Ortigia 8-5; Sturla - Florentia 7-14; Jeans W. Pescara - Lys Bogliasco 7-14; Posillipo - Trinocar Nervi 9-5; Civitavecchia - Stefanel Recco 8-13.

Classifica: Stefanel p. 26; Del Monte e Posillipo 18; Lys e Canottieri 16; Florentia e Ortigia 14; Camogli 12; Pescara 10; Trinocar 9; Civitavecchia 4; Sturla 1.

Motocross 250 [illegible] Laveno

LAVENO MOMBELLO — Dopo il mondiale di motocross classe 125 di Lombardore, approda [illegible] il Gran Premio del [illegible] sul terreno del Moto club Song di Laveno Mombello (Varese).

La classe [illegible] registrato, in passato, i successi e ripetizione del belga Joel Robert e del sovietico Guennadij Moiseev, non è più riuscita, negli ultimi anni, ad accentrare l'interesse, benché non manchino ingredienti di successo. Nell'edizione '82 l'albo d'oro, dopo 24 nomi europei, ha iscritto quello di un corridore americano, Danny La Porte, su Yamaha.

Le prime indicazioni [illegible] quest'anno dopo i due G.P. di Spagna e Francia, riportano però in quota il belga Georges Jobé (Suzuki), seguito dal connazionale Laquaye (Honda), mentre il campione del mondo in carica è solo quarto.

La partecipazione italiana, alquanto limitata. (a. c.)

Mentre a Padova si [illegible] il classico Elwood Medium

A Vinovo il G. P. Città di Torino

Padova e Torino ospitano oggi le due prove ippiche più [illegible] Alle [illegible] i trottatori di «3 anni» puntano alla laurea nel classico «Elwood Medium» giunto alla 7ª edizione e dotato di 60 milioni e mezzo di lire. I favoriti [illegible] Capo Classe, Corbion e Crost del Pino. Al Testo è [illegible] programma [illegible] di gruppo III per purosangue di 4 anni ed oltre impegnati sui [illegible] metri del G. P. Città di Torino.

La dotazione della gara torinese è di 60 milioni di lire. I partenti sono sei: Arctic Walker (P. Rizzo 58), Enkar (G. Fois 58), Hitchcock (S. Dettori 59 ½), Carlalberto (A. Parravani 58), [illegible] Run (G. Dettori 58) e Royal Brook (C. Bertolini). La prova offre a Bold Run l'occasione di una rivincita su Hitchcock [illegible] quale è stato battuto a tavolino, dopo l'intervento dei commissari, tre settimane fa alle Capannelle nel Pr. Natale di Roma. [illegible] evitare deviazioni in arrivo Bold Run porterà i paraocchi. La rivalità mascherata ma agonistica fra Gianfranco e Sergio Dettori, fratelli [illegible] due favoriti, è un [illegible] motivo di [illegible].

Il nostro pronostico (inizio ore 15): Pr. Vicenza: Salmeggia, Hindoustan; Pr. Belocco: Kato No, Ramset; Pr. Bardo[illegible]: Francesco di Masi, Oscar del Rosso; Pr. Alpi Marittime: Miele, [illegible] Lugano; Pr. Malone: Jean d'Or, Muffin; Pr. Città di Torino: Bold [illegible], Hitchcock; Pr. Dora [illegible]: Rosy Hope, La Castellana.

Ieri [illegible] Giuseppe Guerinoni, in [illegible] Zito e a Codia, ha vinto le due [illegible] più importanti del pomeriggio. I Premi Sarnico (8 milioni di lire, m 2060) e Bergamo (8 milioni di lire, m 1600). Doppietta anche per Sandrino Milani con Bolide Va e Bolide. Nelle altre 5 gare si sono imposti Acomar, Cessna, Calabash e Ignoto.

Dal 6 maggio le riunioni [illegible] galoppo inizieranno alle 17, quelle di trotto alle 18. L'iniziativa, che è sperimentale e terminerà il 3 giugno, è intesa a incrementare l'affluenza.

a. deb.

NOTIZIE FLASH

• I quarantesimi internazionali femminili di tennis di Perugia iniziati ieri con le qualificazioni hanno perso la testa di [illegible] N. 1, Chris Evert che ha [illegible] forfait per influenza.

• Finali WCT di tennis a Dallas: quarti di finale. Lendl - Denton 6-4, 7-6, 6-4; Gerulaitis - Vilas 7-6, 6-4, 6-3; McEnroe - Gulli 6-1, 6-4, 6-3; Scanlon - Curren 2-6, 6-3, 6-2, 6-3. In semifinale Lendl - Scanlon e McEnroe - Gerulaitis.

• Lo spagnolo Castanon ha conservato ad Aix-en-Provence l'europeo superpiuma battendo per k.o. alla quarta ripresa il francese Siracusa, il quale ricoverato dopo il match in stato confusionale è stato dimesso la mattina dopo.

• Gli azzurri di hockey su ghiaccio sono stati retrocessi in serie B, pur avendo vinto a Monaco la prima gara dei mondiali 3-1 contro la Germania Est.

• Playoff di basket femminile, oggi secondo incontro [illegible] semifinali: a Mestre, Pepper-Zolu Vicenza (andata 60-63); a Cesena, Unimoto-Gbc Milano (andata 65-69).

Via libera, finalmente, alla costruzione degli impianti [illegible] Pian delle Stelle

In sci da Bardonecchia a Modane

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il progetto «Valfréjus» presentato [illegible] una società [illegible] Previste sul versante [illegible] quattro telecabine ed undici seggiovie - Ristorante panoramico a quota [illegible]

Gli amanti dello sport bianco potranno sciare a «*Pian delle Stelle*», a Bardonecchia, e raggiungere, sci ai piedi, gli impianti [illegible] di Modane. Il sindaco [illegible] Bardonecchia, dott. Alessandro Gibello, durante [illegible] convegno sul turi[illegible] montano indetto [illegible] pol. tenutosi ieri presso l'Azienda autonoma di soggiorno [illegible] Bardonecchia, ha infatti annunciato che il consiglio comunale ha approvato all'unanimità il progetto «*Valfréjus*» presentato nei mesi scorsi dalla società Segmo di Parigi.

«*Abbiamo approvato l'ultimo progetto presentato dai francesi* — ha precisato il sindaco — *che tiene in considerazione le osservazioni fatte dalla commissione tecnica comunale e [illegible] enti naturalistici. Riteniamo di aver raggiunto un buon compromesso [illegible] tutti i sensi cercando, nel rispetto della natura, un minor coinvolgimento del territorio*».

Durante lo svolgersi del convegno, che ha visto la partecipazione di amministratori regionali, del comprensorio, rappresentanti politici ed amministratori di tutta [illegible] valle, l'ing. Schnebelen, direttore della società Segmo [illegible] Parigi, ha presentato il progetto di

Il progetto definitivo per gli impianti di risalita al Pian delle Stelle, nella Valfréjus

realizzazione del comprensorio sciistico della valle Fréjus Bardonecchia-Modane. E questo è [illegible] progetto che la società francese presenta: infatti il primo, molto più grandioso, era stato duramente criticato [illegible] Pro natura che [illegible] definito alcuni impianti [illegible] cancellati «*assurdi*», perché minacciati da pericolo di valanghe.

Due telecabine partiranno dall'abitato [illegible] «*Borgo vecchio*» di Bardonecchia per arrivare ai 1850 [illegible] del [illegible] da dove partirà una seggiovia che raggiungerà i [illegible] metri della Punta Chabrière. Partendo dalle grange Merdovine Ruines, sette seggiovie permetteranno [illegible] sfruttamento di tutta la vallata del Pian delle Stelle, che ora è uno dei più [illegible] pascoli della valle [illegible].

In particolare, una seggiovia della lunghezza di 2130 metri do[illegible]be raggiungere i 3000 metri di quota della Punta [illegible] Paumont, permettendo di scendere [illegible] due piste ai suoi lati. I 2571 metri del [illegible] Fréjus verrebbero poi raggiunti da due telecabine [illegible] [illegible]mento.

Da qui altre due telecabine effettueranno il collegamento [illegible] la Francia raggiungendo la cima Argentier a quota [illegible] metri, dove verrà [illegible]che costruito un ristorante panoramico [illegible] locali per dogana e polizia. Complessivamente il progetto «*Valfréjus*» prevede quindi la costruzione [illegible] versante italiano di quattro telecabine di arroccamento e undici seggiovie.

Nell'approvare il progetto gli amministratori di Bardonecchia hanno, però, posto alcuni vincoli: tutte le strutture dovranno [illegible] date in gestione a residenti: i posti di lavoro saranno accessibili sempre [illegible] residenti, che dovranno poter partecipare a corsi [illegible] specializzazione; si dovranno provvedere facilitazioni per gli sciatori locali; gli impianti di interesse turistico dovranno funzionare anche [illegible] ed inoltre la società dovrà eseguire quanto più possibile i lavori con elicotteri, per non creare troppe piste di cantiere.

Durante il dibattito, tenutosi sul tema «*Turismo montano, esperienze a confronto*», è emersa la crisi delle stazioni [illegible] sulla politica delle seconde case

Nuova strada nell'area industriale

Traffico pesante via da Moncalieri

[illegible] collegamento tra la zona Sanda [illegible] e Trofarello eviterà gli ingorghi di strada Genova

La zona industriale di Trofarello sarà presto collegata con l'area [illegible] Vadò, dove sono insediate le più importanti industrie di Moncalieri. In sostanza, verrà ultimata la strada che finiva nei campi, sorta con [illegible] nuovo industrie e mai completata per mancanza di finanziamenti.

Il Comune di Moncalieri, [illegible] anni [illegible] incertezze e [illegible] polemiche, si è accollato la spesa per risolvere, una volta per tutte, il problema. Anche il traffico pesante [illegible] trarrà giovamento perché potrà essere dirottato prima del «*budello*» di strada Genova direttamente sulla tangenziale, dopo l'attraversamento della statale [illegible]. Il nuovo tratto di strada (lungo 417 metri) sarà formato [illegible] due carreggiate di nove metri per ogni senso di marcia.

Il progetto, messo a punto dai tecnici [illegible] ripartizione Lavori Pubblici, prevede la totale illuminazione dell'arteria, che avrà i bordi delimitati da guide di cemento. Le acque piovane, raccolte da griglie in ferro, confluiranno, attraverso una tubazione in cemento, nell'attiguo Rio Bottero.

Una banca [illegible] per immobili

[illegible] compravendita di un alloggio tramite intermediari ha oggi un [illegible] aggiunto di circa il 8 per cento. Un immo[illegible]le del valore di [illegible] milioni, ad esempio, viene[illegible] [illegible]re, all'acquirente e al venditore, [illegible] milioni in più per la provvigione all'intermediario. E' possibile eliminare questo pedaggio che, moltiplicato per il [illegible] giro d'affari del mercato immobiliare, lo gonfia di costi passivi? Sì, per i promotori della Banca dati immobiliari che ieri hanno presentato l'iniziativa con sede in corso Einaudi 18.

La novità di questo servizio consiste nel mettere in [illegible] venditore e acquirente di un immobile (alloggio, negozio, ufficio ecc.) senza interferire minimamente nelle trattative tra le due parti ed eliminando le spese dell'intermediazione. Un apposito computer-archivio raccoglierà i dati dell'immobile in [illegible]pravendita e [illegible] sua scheda-identikit potrà essere [illegible]tata dagli interessati.

[illegible] allarga l'inchiesta della Procura

Ivrea: nuovi casi di «mutue facili»

Altre sei comunicazioni giudiziarie sono state emesse dalla procura della Repubblica di Ivrea nell'inchiesta sulle cosiddette «*mutue facili*» che vede coinvolti soprattutto insegnanti i quali, ottenuti dal proprio medico brevi periodi di riposo adducendo motivi di salute, si sarebbero poi con amici o con i rispettivi coniugi recati in piacevoli escursioni all'estero.

Ai nomi già noti si sono aggiunti negli ultimi giorni quelli dell'insegnante eporediese Lia [illegible], [illegible] anni, corso Nigra 31; di Luisa Di Laus, 27 anni, corso Vercelli 6; Maria Teresa Vaira, 46 [illegible], via San Nazario [illegible]; Carla Bardessono, [illegible] anni, via Lago San Michele 1, insegnanti presso l'Istituto commerciale Jervis; della dottoressa Maria José Grosso, 46 anni, via Aldisio 10, responsabile del servizio pedagogico della Olivetti, e del medico dott. Pier Luigi Bocchio, [illegible] anni, corso Nigra 31, urologo.

L'ipotesi di reato per gli insegnanti è quella di truffa allo Stato, per i medici di falso ideologico. L'inchiesta seppure lentamente prosegue e il sostituto procuratore dott. Palumbo non tralascia il minimo indizio per far luce su tutta la vicenda. Le prove, secondo indiscrezioni, almeno per quanto riguarda la maggior parte dei casi già presi in esame (oltre 30), sarebbero supportate da documenti.

Dalla verifica dei certificati medici sequestrati dall'autorità giudiziaria presso alcune direzioni didattiche di Ivrea e altitura, e [illegible] istituti scolastici, i periodi di mutua coinciderebbero con gli [illegible] periodi trascorsi all'estero la cui trac[illegible] è registrata sui passaporti che sono stati anch'essi sequestrati.

Troppo alti i costi di gestione

Ospedale [illegible] Luserna litigio Usl-Comune

Un ospedale è diventato pomo della discordia fra la Usl e il Comune di Luserna S. Giovanni. Si tratta dell'ospedale Mauriziano, struttura più che centenaria, con [illegible] letti. Nocciolo della questione è la chiusura, voluta dall'Usl [illegible] del nosocomio, considerato orm[illegible] solo un grave peso [illegible] il bilancio. Il suo funzionamento, lo [illegible] anno, è costato un miliardo, e quest'anno la spesa prevista è aumentata [illegible] 400 milioni.

[illegible] causa di un vecchio accordo, l'Usl locale paga a consuntivo tutte le [illegible] in pratica [illegible] letti [illegible] 365 giorni all'anno, indipendentemente dal numero dei degenti. «*Sarebbe auspicabile* — spiega la prof. Franca Coisson, presidente dell'Usl e della Comunità montana Val Pellice — *giungere almeno ad ottenere un conto a diaria*». Ma in virtù dei principi del piano regionale sanitario che prevedono di contenere i costi e aumentare i benefici, la Usl vede be[illegible] la chiusura di questo [illegible] comio, diventato ormai solo più [illegible] peso economico.

Attualmente i ricoverati sono pochi, quasi tutti anziani e affetti da malattie croniche, ma la notizia della probabile chiusura di questo presidio dell'Ordine Mauriziano aveva destato [illegible] il malcontento dei lusernesi.

In realtà non si vuole lasciare un paese senza assistenza sanitaria; è infatti prevista, come [illegible] alternativa, l'attuazione di un reale servizio poliambulatoriale comprendente anche un laboratorio di [illegible]. In un dibattito, [illegible] nei giorni scorsi nel Municipio di Luserna S. Giovanni, il sindaco, Benito Martina, ha però difeso la validità del servizio ospedaliero.

Il tragico incidente avvenne [illegible] Pont due settimane fa

Inchiesta per il pescatore folgorato in riva all'Orco

Carmine Cortese, 29 anni

Il pretore di Cuorgnè, dott. Boggio, ha aperto ufficialmente l'inchiesta sul grave incidente occorso a un pescatore durante una gara svoltasi a Pont il 17 aprile. I carabinieri di Pont, infatti, stanno indagando sulle circostanze che hanno provocato [illegible] disgrazia, costata a Carmine Cortese, 29 anni, di San Maurizio, l'amputazione delle braccia e di una gamba.

Il Cortese era stato usti[illegible] [illegible] scarica elettrica proveniente [illegible] fili dell'alta tensione, trasmessagli dalla [illegible] da pesca in fibra di carbonio. L'inchiesta dovrà accertare [illegible] l'altezza dei cavi è sufficiente, se esistevano segnalazioni di pericolo e infine se [illegible] responsabilità da parte della società organizzatrice o della Federazione provinciale pesca sportiva, che aveva aut[illegible]ato la [illegible] in quel tratto [illegible]'Orco.

[illegible] Il [illegible] di un pensionato, Maurilio Bonetto, 81 anni, corso Trapani 179, è stato ripescato ieri pomeriggio dai vigili del fuoco nel Po, poco oltre ponte Sassi. Pare che l'uomo [illegible] lasciato cadere nel fiume [illegible] le 15, probabilmente nei pressi del ponte delle Molinette.

Giovane morto dona le cornee

Antonio Sanò, 17 anni, via Pavia 30, è morto, ieri, al Centro di rianimazione del Martini, di [illegible] Tofane. Autorizzati dai genitori, i sanitari, prima che [illegible] venisse trasferita all'Istituto di medicina legale per l'autopsia, hanno prelevato le cornee del giova[illegible], che serviranno per un trapianto. Venerdì sera, il Sanò con Giovanni Campobasso, 17 anni, Cascine Vica, via Po [illegible], si era scontrato, in Vespa, con un'Alfa Romeo.

★ In via Legnano angolo corso Galileo Ferraris, Teresa Corino, [illegible], Rivalta, borgata Rossi, è stata scaraventata a terra da uno scippatore. Nella caduta ha riportato la frattura del femore

La [illegible]

A convegno ieri esperti europei sull'inseminazione artificiale

Una giornata dedicata ai problemi della inseminazione artificiale, a discutere sulle tecniche migliori per far nascere [illegible] figlio con una operazione di laboratorio. Si sono incontrati esperti di mezza Europa per uno scambio [illegible] informazioni necessarie per avviare anche a Torino un programma capace di soddisfare le numerose richieste [illegible] maternità «meccanica». L'incontro è [illegible] organizzato dalla seconda clinica ostetrico-ginecologica dell'ospedale [illegible] [illegible] e [illegible] stesso.

[illegible] problema è di approfondire [illegible] tecniche per rendere fertile l'ovulo [illegible] [illegible]tato alla fecondazione naturale [illegible] impedimenti [illegible] [illegible] tipo. In teoria la meccanica è la seguente: si preleva al momento opportuno un ovulo femminile e lo si [illegible] a contatto, in una incubatrice, [illegible] il [illegible] maschile.

Tutto [illegible] tra i componenti della coppia, [illegible] marito e moglie. Dopo due o tre giorni, quando cioè comincia la [illegible]mentazione cellulare, l'embrione [illegible] trasferito nel grembo della [illegible]na e la maternità procede secondo tempi naturali. Questo meccanismo ha già [illegible] [illegible] positivi e restituito [illegible] (e figli) a tante coppie.

I professori G. Ferraris di Torino, E. Cittadini di Palermo, Campana [illegible] Locarno e [illegible] Gregorio, Aristo e Campagnoli di Torino hanno spiegato [illegible] vanno le cose [illegible] Italia e nel mondo. Ovvio che chi ha [illegible]ciato prima ad interessarsi del problema può vantare risultati eccellenti e poiché si tratta di centri privati ognuno è geloso [illegible] propri segreti. I centri più attivi e avanti nella ricerca sono in Australia, [illegible] Inghilterra e negli [illegible] Uniti in [illegible] decina d'anni i «figli della provetta» (definiamoli [illegible] anche se è improprio il [illegible]) [illegible] circa 200 nel mondo e rappresentano il 12-15 per cento delle donne sottoposte a prelievo dell'ovulo.

Gli esperti dicono che i risultati sono soddisfacenti tenuto conto che il 50-60 per [illegible] degli embrioni fecondati naturalmente «muoiono» [illegible] un periodo brevissimo.

[illegible] resto, questa è una «scienza» giovane [illegible] richiederebbe gruppi [illegible] lavoro (ginecologi, ostetrici, biologi [illegible]...) impegnati a tempo pieno ed esclusivamente destinati a seguire tale settore. In Italia, dice il prof. Ferraris, «*siamo a livello pionieristico*». A Palermo, [illegible] esempio, sono stati effettuati [illegible] prelievi, ma non si sono avute gravidanze. L'unico parto «meccanico» è avvenuto a Napoli, ma i genitori erano australiani.

[illegible] Torino poi il «laboratorio», che va avanti grazie al volontariato di medici e biologi, comincia appena adesso la sua attività.

Giorno per giorno

Centro Pannunzio

In via Mercanti 1, domani, ore [illegible], dibattito su «*La rivoluzione francese* [illegible] *2 maggio '82: bilancio* [illegible] *un anno*». Interventi dell'ing. Biffignandi (Tt), avv. Dondona (pli), Sergio [illegible] (dc), arch. Sergio Nicola, Armando Opinaltre (Uil ferrotranvieri) e [illegible] prof. Quaglieni.

[illegible]

Nel centro civico [illegible] via Salbertrand 57/25, domani, ore 21, seduta aperta del Consiglio [illegible] circoscrizione su «Crisi e rinnovamento delle giunte degli enti locali».

[illegible]seo egizio

L'associazione Amici e collaboratori, organizza domani, ore [illegible], corso Stati Uniti [illegible] la conferenza [illegible] dottor Antonio Loprieno su «*Storia e prospettive dell'egittologia* [illegible] *Germania*».

Galleria Sabauda

Per i 150 anni, domani, [illegible] [illegible] Palazzo Reale, salone degli Svizzeri, conferenza su «[illegible] *principe Eugenio di Savoia, stratega, politico, mecenate*».

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Palestrina 10 (27.69.14); v. Passo [illegible] bis (61.61.60). Elettrauto: c. XI febbraio [illegible] (20.09.65). Servizio Fiat e Lancia (8.30 - 12.30; 14.30 - 18.30): v. Duino 135 (61.72.76); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (20.01.999). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Gorizia [illegible] (33.64.06). Servizio Renault (8 - 12; 14.30 - 18.30): [illegible] Principe Oddone 30 (48.02.94).

Farmacie

Servizio dalle 9 alle 19.30:
Via delle Verbene 16/T; c. Belgio [illegible]; v. Bellardi 3; v. Monginevro [illegible]; v. Nizza 183; v. Filadelfia 271/C; v. [illegible] di Cesnola 38; p. Gran Madre [illegible] 1; c. Oro[illegible] 336; v. Monginevro 178; c. Re Umberto 38; v. Cibrario 72; c. Regina Margherita 124; v. S. Francesco d'Assisi 24; v. Madrid 24; c. Taranto 16; c. Sebastopoli 143.

La farmacie di v. Monginevro 29 e [illegible] v. Cibrario 72 pre[illegible] [illegible] servizio serale, dalle 19.30 alle 22.30.

«TORINO NOSTRA»: IL CONCORSO DEDICATO AI GIOVANI

Continua la caccia alla foto

Il ponte dove tutti sono convinti si nasconda un tesoro

Martedì uscirà la settima puntata: «Torino nostra», il concorso che invita i ragazzi delle scuole (e i grandi) a una riscoperta delle bellezze nascoste di Torino, volge la prua verso la conclusione.

L'ultima sorpresa in programma è prevista per venerdì 13 maggio, quando verrà pubblicata la foto di un bellissimo affresco, riportato [illegible] parete di un nobile palazzo cittadino. Nessuno [illegible] lo guarda, per ignoranza o distrazione: eppure è lì, in «portata di vista» ed è un peccato, passando [illegible] centro di Torino, non allietare lo sguardo con la bellezza dei colori e l'intreccio del disegno.

I risultati del concorso sono stati finora più che confortanti: un centinaio di lavori in media ad ogni «foto-interrogativo» proposto, tanti grattacapi per genitori e altri familiari costretti ad «attivarsi» per aiutare a rispondere alle relative domande, ma anche tanta soddisfazione per chi «scopre» con sorpresa aspetti dimenticati o mai [illegible] conosciuti della città in cui è nato e ha vissuto per tanti anni.

Dicevano i ragazzi di una scuola media che hanno partecipato (con successo) ad una delle puntate di «Torino nostra»: «Noi non dimenticheremo più Vittorio Alfieri (il primo personaggio da indovinare, ndr.) e quando passeremo per la via che porta il suo nome non potremo fare a meno di guardare la lapide che lo ricorda. Anche se è sbagliata». La stessa [illegible] che succederà passando dinanzi [illegible] chiesa della «Misericordia» o sul «Ponte del Tesoro», altre immagini riproposte da «Torino nostra». Molte delle classi intervistate sul «perché» hanno [illegible] parte al concorso rispondono: «Perché era una cosa diversa. Perché c'erano dei bei premi (ovvio). E perché facendo la ricerca, abbiamo evitato le lezioni più noiose». Viva la sincerità. Ma gli insegnanti [illegible] la prendono bene: «Lavorando tutti insieme su un tema specifico posto da altri, — dicono — i ragazzi imparano un metodo». E il metodo nello studio è importante, si sa, più di una lezione «noiosa».

Altre scadenze intanto si approssimano, mentre il flusso dei lavori (oltre cento ogni «foto-quiz») continua incessante. Oggi, è bene ricordarlo, scade il termine per risolvere il rebus del «ponte del tesoro»; mercoledì prossimo scatta lo stop per la lapide riguardante quel personaggio che «non amava l'Austria»; sabato prossimo sarà la volta delle misteriose palle di cannone, sporgenti dagli edifici. La caccia [illegible] sorprese [illegible] Torino «nostra» e misteriosa continua.

m. buc.

La lapide dedicata a un personaggio che non amava l'Austria

E' una palla di cannone rimasta conficcata nella facciata di un vecchio palazzo

LE MOSTRE D'ARTE

Arriva Ernst Fuchs neo-secessionista

Ernst Fuchs punto di riferimento per la giovane «Scuola viennese», con un proprio museo privato a Vienna (dov'è nato nel 1930) allestito fin dal [illegible] in una villa [illegible] nel 1888 dal famoso architetto Otto Wagner che, forte del proprio prestigio, [illegible] difeso i giovani artisti [illegible] Secessione dagli attacchi della critica ufficiale, [illegible] d'una volta è stato proposto a Torino, da Giuseppe Russo [illegible] sua galleria di via Viotti 8: con dipinti ma soprattutto [illegible] le ampie pagine delle più belle ed[illegible] sue incisioni.

[illegible] grande sacerdote, il «profeta», come lo chiama Donaggio nel suo riecheggiante scritto introduttivo, d'un sensualissimo pianeta venusiano, Fuchs appare un classico della più provocante inventiva neo-secessionista, capace di evocare le sue mitiche figurazioni [illegible] eroi e divinità alate, affidandole ad un segno che, come loro, può apparire [illegible] e crudele insieme, in composizioni che stanno tra il sogno delirante e la visione apocalittica.

Maurizio Ovidi (da Salzano, piazza Carignano 2), ventisei anni il 9 maggio prossimo e un lieve spirito di poeta, si direbbe costruisca i suoi quadri come scatole bianche [illegible] profonde da suggerire l'idea del boccascena d'un teatrino.

Nelle sue creazioni [illegible] quinte di legno e [illegible] di ferro, di carta, pochi colori acrilici e smalti, con i quali se non ha tinto pittoricamente le foglie d'un rametto accanto ad altre rilevate [illegible] la quinta [illegible] fondale, colorisce i suoi grumi plastici, tra i quali [illegible] a volte dei personaggi che come grotteschi «omarini» alimentano [illegible] protagonisti le sue brevi [illegible]rie» attraverso le quali distilla fantasia e ironia per [illegible]garle nel più sofisticato artificio poetico-visivo.

Giovanni Depetris (1890-1940). Scomparso all'inizio dell'ultima guerra lontano da Torino dov'era nato, e rievocato fin dal 1950 da una mostra postuma dedicatagli dal Fogliato [illegible] accompagnata dall'apprezzamento di Marziano Bernardi, il Depetris viene [illegible] nelle [illegible] della galleria Aversa (via Carlo Alberto [illegible]) da [illegible] esposizione introdotta da Mistrangelo.

[illegible] d'una certa originalità, portato [illegible] una pittura [illegible], a volte ricca di materia che il pennello modella con [illegible]va espressività, è [illegible] il colorito interprete (soprattutto dopo un soggiorno veronese, nel 1919) d'una provincia piemontese, colta tra Monferrato e Langhe e [illegible] alcune delle sue più belle inquadrature, da La processione a [illegible] partita al pallone elastico, da Primavera a Canale e La sposalizio esposto nel '26 alla Biennale di Venezia.

an. dra.

Con il teatro e la musica

TEATRO

Martedì 3 — Al Carignano Ventoteatro presenta «I pettegolezzi delle donne» di Goldoni, regia di Sandro Sequi.

Mercoledì 4 — Al Vecchio Po le marionette-giocattolo di Augusto Orilli in «Bastiano e Bastiana», ore 21. All'Alfieri recital-spettacolo di Gipo Farassino e la sua orchestra.

MUSICA

Martedì 3 — Al Big di [illegible] Brescia 26, ore 22, concerto jazz del sassofonista Lee Konitz.

Mercoledì 4 — Al Conservatorio, ore 21, concerto Giuranna-Sacchetti.

Giovedì 5 — Al Regio, ore [illegible] Nabucco di Verdi, direttore Maurizio Arena. Al [illegible]losseo «I Gatti del Vicolo Miracoli».

Venerdì 6 — All'Auditorium, ore 21, concerto del coro da camera della Rai.

CORSO AL «PANNUNZIO» PER MATURANDI

Per gli studenti che temono l'esame

Nella nuova [illegible] del Centro Studi Mario Pannunzio, in via Mercanti 1 angolo via Ga[illegible]ldi, si respira aria di [illegible] e di itinerari culturali, appuntamenti mensili, riunioni interassociative forse non erano stati mai visti tanti giovani.

L'interesse è dato dal primo ciclo di incontri destinati ai «maturandi» che [illegible] prima prova d'esame dovranno superare lo scoglio maggiore: il tema d'italiano. Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro, terrà lezioni settimanali, dieci in tutto, introducendo dapprima i sistemi di svolgimento e soffermandosi in seguito sulle principali figure dell'Ottocento.

L'iniziativa ha avuto molte adesioni. Le lezioni cominciano il 4 [illegible] (fino al [illegible] giugno) e il corso si terrà il martedì e il mercoledì. Oltre ad italiano vi sono però altre due [illegible] basilari legate alle lezioni preparatorie: latino e matematica. Nella stessa Sala Valdo Fusi, per un'ora e mezzo alla settimana, la professoressa Eugenia Ferrari guiderà dal 16 maggio al 27 giugno [illegible] serie d'esercitazioni per il compito scritto di latino con proposte di metodi di traduzione sui testi classici.

La professoressa Isata [illegible] condurrà incontri-lezione di matematica, con particolare attenzione agli [illegible]enti trattati dagli studenti del liceo scientifico. Il numero dei partecipanti è chiuso: il costo d'i[illegible] è di lire [illegible].

f. d. l.

Pianezza festeggia il «Palio»

Oggi a Pianezza, [illegible] 14,30, in piazza Vittorio Veneto, solenne cerimonia della «Proclamazione del Palio dij Semna Sal» per l'anno 1983 che si svolgerà alla terza domenica di settembre. L'annuncio ufficiale sarà preceduto da «Il magnifico Corteo in costume» dei sei «canton» della città che accompagneranno l'eroina Maria Bekca e il signor «Semna Sal».

Dopo il «piantamento» dell'albero di maggio sarà proclamato l'inizio [illegible] festeggiamenti del Palio [illegible] piazzale dell'Oratorio San Luigi. [illegible] ore 18 «grande azione storica».

AL «GIACOSA» CICLO DAL [illegible] AL 7 MAGGIO

Teatro inglese [illegible] Ivrea

Dopo il successo dello scorso anno, sta per ripetersi a Ivrea, dal [illegible] al 7 maggio, l'esperienza di teatro in lingua inglese. [illegible] delle recite, in inglese e conformi al testo originale, che si [illegible]no al Teatro Giacosa, prevede: il 5 maggio alle 18 «Androcles and the Lion» di Shaw, regista Geoffrey Collins, e alle 21 «Hamlet» di Shakespeare, regia di Tony Church; il 6 maggio alle 18 «Waiting for Godot» di Beckett, regista Annie Castledine, e alle 21 replica di «Androcles and the Lion»; il 7 maggio alle 9,30 replica di «Hamlet».

Un «Hamlet» del Guildhall Theatre

Con il patrocinio del British Council, dell'Assessorato alla Cultura di Ivrea, dell'Azienda Autonoma di Turismo e dei Servizi Culturali Olivetti, organizzatore della rassegna è l'English American Cultural Center. Il centro, che conta circa [illegible] iscritti (tra cui 150 inglesi), al suo quarto [illegible] per iniziativa di un gruppo d'insegnanti d'inglese di Ivrea con lo scopo di diffondere la lingua e la cultura inglese e americana nella città, nonché d'incrementarne la vita culturale.

A portare sulla scena i tre spettacoli previsti per questa edizione sarà la Guildhall Theatre Company di Londra diretta da Tony Church. I 16 attori e [illegible] i tecnici di [illegible] che la compongono [illegible] tutti studenti dell'ultimo [illegible] della [illegible] School of Music [illegible] Drama, dove si formano i migliori artisti del teatro classico inglese. I biglietti sono in vendita [illegible] l'Azienda Autonoma di Turismo di Ivrea, [illegible] Vercelli 1, tutti i giorni feriali, tranne lunedì e mercoledì. A Torino si trovano alla Libreria Luxembourg, in piazza Carignano, tutti i mercoledì fino al 4 maggio. I prezzi variano dalle 3000 lire del loggione alle 8000 delle poltrone e dei palchi centrali. La tessera di abbonamento ai tre spettacoli costa 14.000 lire.

l. d. z.

I pupazzi — Oggi, ore 17,30, in piazza San Carlo, la compagnia «Gordon Hunters Carpetbag Puppets» di Glasgow presenta l'opera di Gian Carlo Menotti: «Amahl e i visitatori notturni». Spettacolo di pupazzi che conclude le settimane scozzesi per il gemellaggio tra Torino e Glasgow.

Un concerto — Per la Stagione Concertistica 1983 a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, si esibisce il Quartetto Fauré: Paola La Raja, pianoforte; Sergio Lamberto, violino; Enrico Massimino, viola; Mara Armanni, violoncello. Musiche di Mozart, Brahms, Mahler. L'ingresso è riservato agli iscritti dell'Università della Terza Età.

Al Rotary — Domani, ore 20,15, all'Hotel La Darsena di Moncalieri il prof. Pier Luigi Prati, primario dell'ospedale San Camillo di Roma, parlerà sul tema: «Infarto: prevenzione e cura '83». Conferenza per i soci del Rotary Club Moncalieri. Alle 20,15, al Park Hotel, il prof. Luigi Firpo parlerà ai soci del Rotary Club Chieri in interclub con i soci Rotary Chivasso su: «Latino sì, latino no».

Festa campestre — A Collegno, nell'area dei Punti Verdi, nell'ex «Psichiatrico», [illegible] pomeriggio festa campestre con complessi di musica rock. Dalle 15,30 in [illegible].

Corso sui vini — Comincia domani, ore 19,30, il corso sui vini nella scuola di cucina de «Il Melograno», in via Borg Pisani 16. Le lezioni saranno tenute dalla sommelier Mariuccia Borio.

Tavola rotonda — Al Centro Culturale della [illegible] Intradosst, in via [illegible] Massimo 21, domani ore 21, tavola rotonda sul tema: «Il Comune impresario?». Intervengono Sandro Casazza, Giuseppe Erba, Elda Tessore. L'incontro fa parte del ciclo «Teatro come teatro» organizzato dall'Aics, dal Teatro Zeta e dalla Sala Intradosst.

Terza Età — Domani alle 15,30, all'Unione Industriale, via Fanti 17, si terrà una conferenza sul tema: «L'Europa tra nazionalismo e federalismo». Intervengono i deputati al Parlamento europeo: Lega, Pelikan, Pininfarina.

Sul Cottolengo — Domani, alle 18, nella Libreria Cattolica di corso Matteotti 11, incontro con [illegible] Domenico Carena, autore del libro «Il Cottolengo e gli altri» (ed. Bell).

Pubblicità, che passione

[illegible] è svolta all'Hotel Ambasciatori una conferenza a porte [illegible] dal titolo «Comunicazione, elemento essenziale dello sviluppo economico e sociale», tema di quest'anno dell'Aidda, Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda. [illegible] introdotto la conferenza la signora Lydia De Barberis, che, oltre ad essere la presidentessa della delegazione piemontese, è anche l'amministratore delegato di uno studio pubblicitario torinese.

Dopo un'introduzione sull'evoluzione dei vari sistemi di comunicazione (dai tamburi indiani al linguaggio, dalla scrittura ai mezzi tecnici di avanguardia) è stato sottolineato il ruolo e il potere [illegible] pubblicità che «serve a comunicare un'atmosfera [illegible] faccia vivere nella realtà il prodotto in questione, omogeneizzando i diversi stili di vita. E' un'importante forma di finanziamento per i mass media e attorno a lei ruotano numerose attività collaterali».

Di fronte a un centinaio di donne «che contano» e a una decina di mariti un po' in disparte, il dott. Eugenio Bona, direttore generale dello Studio Testa, ha poi parlato del «ruolo delle agenzie di pubblicità al servizio dell'utente», aiutandosi con diapositive e dati. «Dagli 800 studi italiani, [illegible] 140 sono a Torino; il loro metodo di lavoro si basa sulla [illegible] pubblicità di pregio più che di quantità e nel 1982 sono stati sfornati un migliaio di spot al giorno, più o meno divertenti e raffinati».

l. v.

Le televisioni private

Antenna Nord Italia Uno

9,20 Telefilm Gli angeli volanti
10,05 Film I due capitani, con Charlton Heston, Fred Mac Murray, Donna Reed
12 — Telefilm Operazione ladro
13 — Grand Prix (corsa - stradale - rally)
14 — Film Nove ore per Rama, con Horst Buchholz, Jose Ferrer, Diane Baker
16 — Franco e Ciccio sul patibolo
16,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm Operazione ladro
19 — Telefilm In casa Lawrence
[illegible] — Telefilm Strega per amore
20,30 Film Er Più, con Adriano Celentano, Claudia Mori, Vittorio Caprioli
22,30 Telefilm Magnum P.I.
23,30 Telefilm Agenzia Rockford
0,30 Telefilm Sempre 3 sempre infallibili
1,00 Telefilm Codice Jer[illegible]

GRP Antenna [illegible]

8,30 Telefilm Bonanza
9,15 Vangelo festivo
9,30 Un nuovo modo di...
11,30 Telefilm Cuore selvaggio
12,30 Bingooo, tombolone musicale con Quartetto Cetra
16 — Vinovo corse
[illegible] Telefilm Sullivan
[illegible] doppio, [illegible] Gianni Magni, Anna Mazzamauro, Alexander
0,05 Film Il coltello nell'acqua di Roman Polanski
1,30 Film Tre superman a Tokyo
3 — Film La vera storia di [illegible]
4,30 Film Eros perversion

Telestudio Retequattro

13 — Bomber, a cura di Sandro [illegible]
13,30 Film Un milione di anni fa, con Raquel Welch, [illegible] Richardson
15,15 Telefilm Il virginiano
16,30 Ciao Ciao (per ragazzi)
18 — Telefilm Mr. Abbott e famiglia
[illegible] Telefilm Star Trek
19,30 Telefilm Charlie's Angels, con Tanya Roberts
20,30 Gran Varietà, con Luciano [illegible], Loretta Goggi, [illegible] Panelli, Nikka Costa, Abatantuono
21,50 Film L'ammutinamento del Caine
23,30 Telefilm Mr. Abbott e famiglia, replica
24 — Film Agguato nel Pacifico

Videogruppo

9 — Piccolo Uzu
[illegible] Calcio mondiale inglese
[illegible] Film La meraviglia di Aladino
12,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 [illegible] Quiteroche
15,30 Uau i cartoni
17 — Il discorriere
17,30 Film La ballerina e il buon Dio
19,30 Il «30 minuti»
20 — Telefilm Doris Day
20,30 Film Il figlio dello sceicco
22,15 Telefilm L'ultimo indizio
23 — Lo speciale [illegible] settimana
24 — Film della notte

RTA Rete A

10,30 Film Il quadrato [illegible] violenza
12 — Telefilm
12,30 Mediavetrina
13,30 Telefilm Furia (replica)
14 — Telefilm Sulle [illegible] della California
15 — Telefilm Barnaby Jones
16 — Telenovela Anche i ricchi piangono (5 puntate)
18,15 Telefilm Furia
18,45 Telefilm Barnaby Jones
19,45 Telefilm
20,15 Film [illegible] steppa [illegible] Lattuada, con Marina Vlady, Daniele Spallone
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Film L'isola delle vergini (avventuroso)

Quinta rete

14 — Film Sette volte sette, con G. Moschin e L. Stander
16 — Telefilm
16,30 Telefilm Black Beauty
17,30 Telefilm Kiss Kiss
18 — Telefilm L'ispettore Bluey
19 — Telefilm La valle delle morte
20,30 Film Quel lenzuolo dell'ispettore Lawrence
22,15 Telefilm Selvaggio West
23,15 Film Fermate il mondo voglio scendere, con L. Buzzanca
0,45 Film La professoressa di Segue, con Femi Benussi

Nuova Manila

12 - 24 Asia non stop, a cura del Centro Artistico Manilese
24 — Buonanotte con le pin-up

Joan Collins nel film «L'isola nel sole» (ore [illegible]) in onda su Canale 5

Canale 5

8,30 Telefilm Il mio amico Arnold - L'albero delle mele
9,45 Goal
10,45 Campionato di [illegible]
12,15 Football americano
[illegible] — Superclassifica show
13,50 Film Il barbaro e la geisha di John Huston, con John Wayne, Eiko Ando, Sam Jaffe
16,50 Film L'isola nel sole, [illegible] James Mason, Joan Fontaine, Joan Collins
17,50 Attenti a noi due due, con Mondaini e Vianello (replica)
19,30 Telefilm Il mio amico Ar[illegible]
20 — Telefilm [illegible]
20,25 Superflash, gioco a quiz con Mike Bongiorno
22,30 Telefilm Baretta
24 — Film Cielo di fuoco con Gregory Peck

Studio Nord

11 — Film Lo sparviero del mare, con Errol Flynn, Brenda Marshall
17,15 Un colpo di gang, sala (1ª parte)
20,15 Fuori gioco
21,15 Un colpo di gang, sala (2ª parte)

Quarta rete Elefante

10 — Il discorriere
10,30 Primomercato
14,15 Sceneggiato Tarendel
15 — Telefilm The Rookies
17 — Film Le memorie di un dongiovanni, [illegible] Marilyn Monroe
19 — Telefilm Police Surgeon
19,30 [illegible] grande grande cinema
20 — Chi fa da sé fa per tre
[illegible] Film [illegible] tramonto sulle terre [illegible]
22,30 Film Molto piacere
0,30 Eroticismo
1 — Telefilm Thriller
2,30 Videocard

Sesta Rete Indipendente

15 — Film Le fiamme sul Vietnam
16,30 Documentario Animali
17 — Film Tre superman a Tokyo
19 — Documentario Animali
20 — Documentario Animali
21 — Film La sposa di guerra giapponese, con Shirley Yamaguchi, Cameron Mitchell
22,30 Telefilm Western
23 — Film Ciak si muore, con George Ardisson, Annabella Incontrera

Videouno

12 — Telefilm
13,30 Teatro ragazzi
14,10 Telefilm Side Street
15 — Periscopio
15,20 Film Cinque meli [illegible] guerra
16,45 Film Colpo da 500 milioni alla National Bank
18,15 Sei gioco
19,30 La leggenda del blues
20,15 [illegible]
21,30 Sceneggiato Lame d'Oriente
21,40 Telefilm Mickey Rooney show
22,15 Motori non stop
22,45 Film Miranda l'amante immortale

Canale 68

19,20 Piemonte sportivo, cronache, interviste, filmati
20,30 Incontro con l'arte

R1 Tv

11 — Svizzera romantica
11,50 In salotto con Erasmo
13,10 Tele Rivista
13,35 Un'ora per voi
14,20 In eurovisione da Imola Automobilismo
17,10 Telefilm Una famiglia americana
18 — Il parrucone
19,05 La parola del Signore
19,15 I piaceri della musica
20 — Il Regionale
21,55 Domenica sport

Telecupole

10 — Motori non stop
10,30 Film Il gatto con gli stivali in giro per il mondo
12 — Telefilm Due americane scatenate
13 — La trattoria dei ricordi
18 — Commedia Napoleone era una femmina di M. [illegible]quin
19 — Telefilm Al banco della difesa
20,30 Sport flash
21 — Telefilm Lancer
22 — Film Notte senza fine, con Robert Mitchum, Judith Anderson, Teresa Wright
23,30 Sport flash (replica)
[illegible] Telefilm Cargo [illegible]

Telecity

10 — Gran Bazar, con [illegible] Del Frate
12 — Superclassifica show
13,30 Film
15 — Telefilm L'enigma che viene da lontano
18 — Telefilm Bonanza
18 — Telefilm Mork e Mindy
19 — Incontro con i maestri della pittura
20 — Telefilm I Sullivan
21 — W la gente, con Dino Crocco
24 — Film Il gatto e il canarino

Tele Malta

13 — Medicina oggi (replica)
13,30 Telefilm Robin Hood
14 — Film Quando torna Fio[illegible]
15 — Telefilm Search
16,30 Telefilm Harry O
17,30 Pianoforteissimo, con [illegible]no Stani
19 — Telefilm Search
20 — Telefilm Robin Hood
20,30 Film
22,30 Telefilm
23,30 Telefilm

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] - «Moccagatta» inagibile, l'Alessandria gioca a Tortona col Grosseto; il Casale a Foligno

Cerafogli: «Decisione discutibile In 54 anni non era mai capitato»

Il presidente: «Più volte abbiamo sollecitato piccoli lavori, ma non è mai venuto nessuno»

ALESSANDRIA — E' ormai deciso: Alessandria-Grosseto si disputerà oggi pomeriggio (inizio alle 16) a Tortona causa la manifesta inagibilità del «Moccagatta» visionato dall'apposita Commissione di vigilanza. «Si tratta di un brutto capitolo [illegible] storia del calcio alessandrino», afferma amaramente il presidente Nando Cerafogli.

«Con un groppo in gola prendiamo atto di una situazione che ogni giorno diventa insostenibile. Da tre anni i miei collaboratori ed io abbiamo sollecitato l'avvio anche di opere semplici: tutto inutile. Penso a tratti del primo caso in Italia di una squadra che emigra altrove questuando un rettangolo di gioco dopo 54 anni di storia vissuta con atleti illustri. Non mi sento di parlare oltre. Rimangono ancora sei scene per completare l'ultimo atto di questo tormentato campionato di C2: speriamo che passino in fretta i giorni e che almeno giungano risultati positivi».

«Siamo davvero all'incredibile» — commentano gli appassionati, [illegible] ieri mattina presenti al "Moccagatta" —. Abbiamo raggiunto il dispason dell'incoscienza. Non esistono termini per esprimere quanta rabbia è insita in ciascuno di noi. Vedere uno stadio ridotto allo sfacelo, fatiscente, dopo tante promesse e dichiarazioni da parte degli amministratori locali, stringe davvero il cuore. In molti sono stupiti di quanto accaduto: il "Moccagatta" era diventato un punto di ritrovo stabile dove tutti ci entusiasmavamo ed irritavamo domenica dopo domenica».

«Speriamo almeno — concludono i tifosi del Club Forza Grigi — che l'episodio serva di sprone per agire in fretta, a torneo concluso. Se chi di dovere avesse poco [illegible] volta eseguito lavori di ordinaria amministrazione, non saremmo arrivati a tanta delusione».

«Però ci sono le elezioni — dichiarano altri numerosi sostenitori —: è un avvertimento per i futuri candidati giacché gli sportivi appartengono al solo partito della squadra del cuore e non dimenticheranno quanto successo».

Nella serata di venerdì la segreteria ha provveduto a segnalare tempestivamente alla Lega Nazionale di «C», a Firenze, gli avvenimenti comunicando, nel contempo, la reperibilità del «Fausto Coppi» di Tortona concesso con signorilità dai dirigenti bianconeri. «Ad augurio — dice l'allenatore Mirko Ferretti — che Tortona non porti fortuna al Grosseto che proprio al "Fausto Coppi" vinse per 3 a 0. I ragazzi sono disposti a gettare ogni energia nella partita per vincere e soddisfare gli appassionati che, nonostante questa situazione da... sesto mondo, non li priveranno dell'incitamento».

Ferretti recupererà gli infortunati Claudio Bertanda, che riprenderà il posto di terzino al posto Francesco Caracciolo. In panchina, c Pier Paolo Scarrone. I maremmani, reduci da tre sconfitte consecutive, tenteranno di sfruttare anche il fattore psicologico.

«Certo — prosegue Ferretti — non fa piacere a nessuno elemosinare il rettangolo principale alla domenica dopo le peripezie infrasettimanali per gli allenamenti. Adesso ci mancano addirittura... le fondamenta: altro che culla del calcio italiano!».

Anche in «trasferta» i grigi intendono accontentare dirigenti, tecnico e tifosi. «Un successo — fa notare capitan Scarrone — ripagherebbe, anche se in parte, le delusioni di questi giorni. Siamo pronti a misurarci con l'ex Dolso e compagni: senza mezzi termini vogliamo i due punti anche per orgoglio personale». r. g.

ALESSANDRIA: Lorenzolli; Bertanda, Primisio; Camolese, Gregucci, Lancetti; Monzani, Scarrone, Pucci, Pieri, Lequio.
GROSSETO: Bianchi; Tosoni, Castriconi; Rasi, Leonardelli, Galerotti; Ferolcto (Landi), Fiaschi, Morucci, Dolso, Boi.

E se ai nerostellati riuscisse il «colpo»?

Gli umbri, al secondo posto, temono l'aggressività dei casalesi

CASALE — *Dopo la sosta, il Casale Calcio (C2) affronta oggi l'impegnativa trasferta di Foligno: un incontro al vertice che potrebbe rivelarsi decisivo ai fini della promozione. Se infatti gli umbri sono attestati saldamente in seconda posizione, con cinque lunghezze di vantaggio sull'undici nerostellato, il Casale si presenta col biglietto da visita del quarto posto, deciso a ben figurare e a prendersi sul campo ancora qualche bella soddisfazione.*

«In Umbria — [illegible] il dirigente casalese Sandro Zalo — ci giochiamo gli ultimi spiccioli di speranze nella lotta per la seconda poltrona che, [illegible] il profilo matematico, non ci vede [illegible] fuori causa. Siamo coscienti [illegible] forza degli avversari e per questo scenderemo in campo con la determinazione di sempre».

Un match importante specialmente per il Foligno che teme il Casale di mister Omero Andreani, già protagonista, in questa stagione, di un «colpaccio» sul terreno della capolista Prato.

«I nostri avversari hanno le maggiori probabilità di giungere al traguardo della promozione — *prosegue Zalo* —. Dovranno però guardarsi le spalle dai sardi della Torres e per questo non si possono concedere passi falsi. Un [illegible] eventuale [illegible] potrebbe compromettere la loro classifica e costituire per noi un ultimo motivo di speranza. Comunque il calendario non ci è troppo favorevole, ai fini della conquista della seconda piazza».

Il compito del Casale è difficile: «Il Foligno, quest'anno, si è sempre distinto per continuità — *afferma Zalo* —, pur essendo una squadra neopromossa ha disputato un ottimo girone di ritorno, si avvale di due punte pericolose, di un centrocampo esperto e della difesa meno perforata del campionato».

In preparazione della trasferta umbra il Casale ha affrontato giovedì sul campo di Borgo San Martino il San Carlo Calcio (Promozione) aggiudicandosi l'incontro per 6 a 1. Le reti della vittoria portano le firme di Mendo, Ricci, Guerra (su rigore) e Bertini. g. d.

FOLIGNO: Boranga; Ricci, Vergili; Lisci, Lilli, Cesaro; [illegible]doli, Aristei, Mariotti, Donati, Ricciolini.
CASALE: Trombin; Fait, Confalonieri; Ricci, Colombo, Magagnini; Cancellier, Torti, Mendo, Bissolo, Guerra.

[illegible] a Campoligure

OVADA — L'Ovadamobili si gioca tutte le probabilità di essere inserita nel girone di spareggio per ritornare in Promozione, nell'attuale partita del calcio ligure di [illegible] Categoria, che si disputa stamane alle 10,30 a Campoligure contro la Rossiglionese.

Solo una vittoria serve agli ovadesi, non sarà comunque un'impresa facile anche perché manca Pigliacelli, squalificato, e si sa quale importanza ha il suo inserimento.

Il Derthona in trasferta ad Imperia

Borasi: «Cerchiamo punti per salvarci»

All'andata i tortonesi vinsero per 4-1

TORTONA — Il Derthona riprende oggi pomeriggio ad Imperia il campionato di C2 incontrando la formazione ligure che nell'andata al «Fausto Coppi» sconfisse per 4 a 1.

«*Ci stiamo avviando alla conclusione del campionato* — commenta il presidente Carlo Borasi — *con tutte le migliori prospettive di rag[illegible] senza grossi problemi, l'obiettivo che la società si era preposta: la salvezza*».

Il Derthona, d'altro canto, quando ormai mancano [illegible] per giungere alla conclusione della stagione, è riuscito a recuperare tutti i suoi giocatori ed è pronto al forcing finale. Un finale che senz'altro risulterà molto difficile per i leoncelli dovendo misurarsi con formazioni che in classifica stanno lottando per la corsa al vertice.

«*L'occasione odierna* — è il commento di qualche tifoso — *di affrontare una squadra come l'Imperia che non dovrebbe dare problemi al Derthona, va senz'altro sfruttata in pieno. Con la vittoria il Derthona si porterebbe in una posizione di assoluta sicurezza, raggiungendo quota 31 punti*».

La settimana di riposo ha permesso ai tifosi di [illegible] qualche valutazione non solo sulla squadra e sul campionato ma anche sul pubblico. [illegible] il gruppo dei «*lions supporters*» — i giovani che allo stadio si lasciano andare a manifestazioni folkloristiche — lamenta che il pubblico del «Fausto Coppi» troppo spesso è freddo. «*Non ha momenti di entusiasmo* — sostengono — *che poi sono momenti di aiuto per la squadra. Questo non incide certo favorevolmente sul rendimento dei leoncelli e sull'operato dei dirigenti*». e. r.

Contro il Montebelluna c'è il primato?

Partita decisiva per la Vogherese

«Siamo decisi e ben caricati», dice l'allenatore

VOGHERA — *Riprende oggi il campionato di C2 dopo la sosta di domenica scorsa e la Vogherese torna a giocare in casa ospitando il Montebelluna.*

Il confronto è particolarmente difficile: i rossoneri devono assolutamente battere la formazione veneta perché solo in caso di vittoria potrebbero ancora sperare nella promozione: un pareggio non servirebbe.

«Scenderemo in campo decisi e ben caricati — *ha detto l'allenatore Oscar* [illegible] —. Dovremo stare attenti a non commettere distrazioni. La partita non è facile e se affronteremo il nostro avversario con la determinazione che ci ha permesso di vincere quindici giorni fa a Gorizia i due punti [illegible] possono sfuggire».

La Vogherese si schiererà ancora senza l'infortunato Ginelli, che sarà sostituito dall'anziano Rama.

Non ci sarà neppure il giovane difensore Gerardo Tres[illegible], infortunatosi seriamente in allenamento: ha riportato una distorsione al ginocchio destro. E' stato visitato venerdì a [illegible] Ligure dal prof. Chiapuzzo e si attende il responso degli esami effettuati.

Vogherese: Rama, Meggiarin, Tamellini, Bevezo, [illegible]glia, Lombardo, Lucchetti, Domenicali, Falsettini, Medaglia, Colloca.

Libarna Intemelia

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna conclude il campionato di calcio della Promozione ligure ospitando l'Intemelia oggi alle [illegible] campo sportivo «Bailo».

[illegible] - Biancocelesti a Busalla, Biellese [illegible] Terme

Novese, è come uno spareggio Acqui: match da protagonisti?

La squadra di Agosti si batte per la salvezza - Una leader temibile

NOVI — Seconda trasferta consecutiva per la Novese che rinfrancata dal netto successo ottenuto domenica scorsa ad Ivrea si reca oggi a Busalla: i biancocelesti, ormai, sono perfettamente consci che ogni partita è per loro una specie di spareggio-salvezza, per cui è vietato lasciare punti agli avversari.

«*Andiamo a Busalla* — dice l'allenatore Bruno Agosti — *con la ferma intenzione di ottenere almeno un pareggio che ci consentirebbe di continuare a sperare, rimandando tutto alle ultime due partite: quella con il Sco Borgaro a Novi e a Borgomanero nell'ultimo [illegible] campionato. E' certo che se ci si dovesse presentare l'occasione per fare l'en plein anche in terra ligure non ce la lasceremo sfuggire. A questo punto una sola cosa per noi è certa: non possiamo perdere partite*».

Contro la Busallese Agosti confermerà l'undici vittorioso ad Ivrea: Castagnola, Traverso, Marongiu, Lupone, Oliviori, Piredda, Cava, Chiaranda, Binelli, Serafino, Marazzi. In panchina andranno il secondo portiere Fassoli, Severino, Maura e Ghio. n. f.

ACQUI — Acqui-Biellese è certamente l'incontro più significativo [illegible] 13ª giornata di ritorno del campionato di Eccellenza. Con un sol punto di vantaggio sull'Orbassano, la capolista scende nella città termale costretta a giocare per la conquista dell'intera posta. Anche un pareggio potrebbe costare alla Biellese il primato in classifica.

Dopo il clamoroso 4-0 subito a Pinerolo, l'Acqui deve d'altra parte dare decisamente un [illegible] al [illegible] di anticipo, grintoso e combattivo, dimostrato [illegible] l'Ivrea. g. p.

PROMOZIONE - L'Audace contro l'Arec

Guazzotti: «Non siamo ancora tagliati fuori»

BOSCO MARENGO — *L'Audace Boschese (Promozione piemontese) ospita oggi alle 16, al Comunale, l'Arec Cafasse.* «Per la matematica non [illegible] tagliati fuori dalla corsa verso il primato — *afferma l'allenatore Renzo Guazzotti* —. Cercheremo, pertanto, il risultato pieno, giocando tutte le nostre carte».

In panchina Guazzotti condurrà due giovani della «Under 19»: Ubaldeschi (classe 1963) e Bissacco (classe 1965). (r. g.)

Audace Boschese: *Cizza; Marchetti, Falciani; Mauro, Corradin, Ceruiti; Graci, Cartasegna, Mogni, Conforto, Meriano.*

[illegible] SAN MARTINO — *Il San Carlo (Promozione) ospita oggi il Bollengo, con l'obiettivo di un risultato utile.* «Contiamo soprattutto di disputare una buona gara — commenta il dirigente Franco Montiglio —, siamo ormai tranquilli e cercheremo solo di incrementare un po' il nostro punteggio». (g. d.)

San Carlo: *Biasotto; Mandracchia, Vernonelli; Legnaro, Di Pierri, Germano; D[illegible] Baretta, Boda, Montiglio, Giuliano.*

VALENZA — *Probanie test per la Valenzana «autogestita» (la direzione tecnica è stata ormai assunta definitivamente dal giocatore-allenatore Della Donna) che oggi scende a Malli contro la terza in classifica, nel campionato di calcio Promozione. Nelle ultime gare i valenzani hanno seminato molto senza raccogliere nulla o quasi.* (p. b.)

Valenzana: *Cotinica; Goranl, Coppiano; Forno, Della Donna, Barbierato; Uberlazzi, Della Casa, Quatal, Bagilini, Sciacco.*

PRIMA [illegible] - La squadra di Papa si batte per distaccare il Monferrato

Quattordio, «lezione» a Costigliole?

ALESSANDRIA — Trasferte insidiose per Quattordio e Monferrato, separate da due punti, nel campionato di calcio, prima categoria, girone F. Il Quattordio di Papa è di scena a Costigliole contro l'ultima della classe che, però, domenica ha strappato un punto a San Salvatore. Il Monferrato gioca a Felizzano: i padroni di casa reduci da tre sconfitte consecutive, puntano al risultato positivo per risalire posizioni, d'altra parte i monferrini devono vincere per sperare nell'aggancio al Quattordio.

In Bistolese-Santostefanese i punti valgono doppio: i padroni di casa devono approfittare del turno interno per distanziare i sorprendenti avversari imbattuti da qualche gara: chi perde vede sfumare notevoli possibilità di salvezza.

La Gaviese cerca un pronto riscatto, dopo lo scivolone di Ozzano ricevendo la Sandamianese, mentre il Comollo, ospitando l'Ozzano a Novi Ligure, è alla ricerca del risultato di prestigio.

Completano il calendario della nona giornata di ritorno due interessanti sfide: Cascinagrossa-Ascagalimberti, con i giovani alessandrini di Bocca in vena di prodezze, e San Giuliano Nuovo-Spinettese: i [illegible] di casa intendono fermare la pur sempre blasonata compagine. r. g.

Presentati i candidati comunisti alle regionali

Dolchi è capolista pci riunioni sul programma

[illegible] assemblee verranno «le parole d'ordine» - Le aperture

AOSTA — «E' indispensabile la rigenerazione della Valle d'Aosta attraverso la lotta per il cambiamento». Così ha detto ieri il partito comunista, che ha dato la testa di lista al presidente del Consiglio Giulio Dolchi, 62 anni, e al capogruppo uscente Demetrio Mafrica, quindi ha messo in fila gli altri 33 candidati scelti con cura (quasi «selezionati») e non nuovi all'attività amministrativa.

Ci sono 15 consiglieri comunali, fra i quali due sindaci, un vicesindaco e un assessore. I «regionali» uscenti vengono confermati tranne Carrel che si è [illegible]; gli indipendenti sono quattro, i candidati esterni a Aosta 23. L'età media è di 39,4 anni.

Per le regionali il partito comunista allinea questi uomini: 1) Giulio Dolchi, 2) Demetrio Mafrica, 3) Caterina Amoruso; 4) Iglino Bajocco; 5) Elio Bertolin, 6) Osvaldo Bongiovanni (sindaco di Aosta dal '75 all'80); 7) Romildo Boso; 8) Vittorio Bosonin; 9) Mario Boccetti (ex sindaco di Verres); 10) Luciano Brunod; 11) Paolo Charbonnier; 12) Enzo Conti; 13) Ermenegildo Del Degan (indipendente); 14) Gualtiero Dherin (sindaco di Champdepraz); 15) Vittorio Dupont (vicepresidente Gran Paradiso); [illegible] Paolo Ferrero; 17) Biagio Fresi; 18) Adriano Herin; 19) Albino Imperial; 20) Virgilio Jorrioz (indipendente); 21) Gabriella Longis; 22) Ferruccio Mannini (assessore a Pont Saint Martin); 23) Sergio Marcoz; 24) Giuseppe Maviglia; 25) Fedora Mecchia Molteni; 26) Mario Merli (indipendente); 27) Ruggero Millet (deputato dal '76 al '79); 28) Sergio Pesquin; 29) Valter Ranieri (indipendente); 30) Marco Thoux (sindaco di Fontainemore); 31) Alder Tonino; 32) Anna Tutel; 33) Rino Vial; 34) Domenico Verduci; 35) Leopoldo Vellcoz.

La candidatura di Bongiovanni apre una situazione particolare: se l'ex sindaco verrà eletto alla Regione i comunisti perderanno un consigliere comunale, poiché a Bongiovanni subentrerebbe Da Rienzo, nelle [illegible] tive dell'80 fra gli indipendenti del pci, ora annunciato quale candidato [illegible]. Il pci non giudica l'eventualità un rischio: un consigliere in meno non cambierebbe la sua opposizione e, nel caso di un cambio di governo, sarebbe probabilmente riproponibile l'alleanza pci-psi.

Con i comunisti, [illegible] indipendente, c'è Walter Ranieri, uscito da nuova sinistra con Carlassare e compagni. Ranieri ha parlato di scelta personale e non di gruppo ma la sua «forza» non si discute.

Ora i comunisti con una serie di assemblee apriranno la consultazione sul programma, definendo quelle che il segretario Marcello Dondeynaz ha chiamato «le parole d'ordine». Per quanto riguarda le politiche è stata ribadita l'apertura alle forze autonomiste e progressiste, «inclusa l'union valdôtaine» ha detto Mafrica.

Ma si è intuito che ancora una volta i comunisti [illegible] tano in Valle l'assenza di un vero interlocutore: il psi non è più così vicino come nel '79 e l'uv non è in una posizione da poter fare il primo passo. Ma le (o bene) che vada i comunisti si sentono in grado di optare per una «splendida [illegible] litudine».

Altri partiti si stanno intanto muovendo e cominciano a chiarire le loro intenzioni. Ieri il comitato esecutivo del psdi ha invitato la segreteria a contattare socialisti, repubblicani e liberali per una coalizione dalle scelte comuni. Per chi sta alla finestra (dc, uv, pci) è un primo segno di quale potrà essere il clima.

Dario Crestodina

Incomincia domani una festa molto attesa per il concorso Abbé Cerlogne

Arnad accoglie duemila bambini per la «tre giorni» del patois

I ragazzi hanno preparato disegni e spettacoli teatrali - Premi anche agli insegnanti

ARNAD — La suggestiva chiesa romanica, il castello medievale, il santuario di Machaby e il ponte di Echallod sono i soggetti del manifesto [illegible] che pubblicizza il 21e Concours de patois «Abbé Cerlogne» che si concluderà a Arnad da domani a mercoledì e al quale hanno partecipato gli alunni delle scuole materne, elementari e medie inferiori.

[illegible] detto Alexis Bétemps, presidente del centro franco-provenzale «René Willien»: «Era un dovere scegliere Arnad per molte ragioni. Gli insegnanti e i bambini di questo paese sono fra i più fedeli partecipanti al concorso di patois tanto che a Saint Nicolas, dove conserviamo tutti i lavori degli anni precedenti, c'è tutto un settore per Arnad. Arnad è poi il paese di due grandi amici del patois, prematuramente scomparsi, Lucio Duc e Quirino Joly, entrambi poeti, scultori e cultori della civiltà pastorale. Arnad inoltre è la sede della più [illegible] compagnia teatrale dopo lo Charaban, la compagnia del Beufet».

Per tre giorni, a turno, gli oltre 2500 partecipanti al concorso si ritrovano in Bassa Valle per presentare i loro lavori sulla medicina popolare. Lo sforzo sostenuto dall'assessorato alla Pubblica Istruzione è dunque pienamente ricompensato per il successo crescente, l'interesse e soprattutto la qualità che hanno contraddistinto i concorsi in questi ultimi anni che stanno raccogliendo un ricco materiale di alto valore etnografico.

Oltre agli spettacoli dei bambini sono in programma le rappresentazioni teatrali di tre gruppi: la compagnie du Beufet di Arnad, la Veillà di Châtillon e la compagnie di Bacho di Fontainemore che presenteranno rispettivamente i loro spettacoli nel pomeriggio di domani martedì e mercoledì.

Ogni anno nell'ambito della manifestazione vengono premiati gli insegnanti che si [illegible] no particolarmente distinti per la loro sensibilità e efficacia, pilotando i ragazzi nei lavori di ricerca e di inchiesta. Questi i premiati [illegible] 1983: Luigina Blanc della scuola media XXV Aprile di Aosta; Colette Dalbard Dayné (scuola elementare di Introd); Pierre Gerbelle (scuola elementare di Pollein); Luciana Grunod (scuola elementare di Aosta-Excenex); Emilia Real (scuola elementare di Aosta-Bibian/Signayes); Lucia Collomb (scuola materna di La Thuile) e Maria Dondeynaz (scuola materna di Ayas).

Arnad si sta dunque preparando per gli onori di casa e ha redatto, fra l'altro, un documentato opuscolo, quasi un libro delle belle pagine di storia, di prosa, di poesia, di [illegible] grafia locale, ricco di fotografie e illustrazioni, che sarà l'elegante biglietto di visita da distribuire ai partecipanti.

Teresa Charles

Ora si teme per la sua vita

Sparita da giorni una donna a Fenis

FENIS — Anselmina Verney, conosciuta anche con il nome di «Nina», 51 anni, residente con il marito Giuliano Bonin, dipendente regionale, a Fenis in frazione Perron, è scomparsa da alcuni giorni. Il marito ha denunciato il fatto ai carabinieri. La donna ha due figli: Giovanni, di 26 anni, sposato, e Francesco, di 22 anni, che vive in famiglia.

Invano Anselmina Verney è stata cercata dai parenti e dai conoscenti, anche a Challand Saint Victor, di dove la famiglia è originaria, quindi a [illegible] della madre, a [illegible] Marcel. Non sono state [illegible].

La donna prima di scomparire ha lasciato un biglietto al marito, nel quale diceva di non voler più tornare a casa. Si teme che abbia intenzione di togliersi la vita, anche perché da qualche tempo è sofferente di esaurimento nervoso.

Ieri i vigili del fuoco hanno scandagliato a lungo un [illegible] della Dora, sin nei pressi di Châtillon, dove secondo voci incontrollate un passante diceva d'aver visto affiorare un corpo. Non è stato trovato nulla. b. m.

Per il [illegible] quartiere Cogne

Il Comune approva il progetto Olkos

Possono cominciare le trattative per l'acquisto

AOSTA — Il Consiglio comunale di Aosta ha approvato, a larghissima maggioranza, nella seduta di sabato pomeriggio, il progetto «di fattibilità» (non definitivo) dello studio «Olkos» di Bologna per la ristrutturazione del quartiere Cogne (32 favorevoli e 3 astenuti, il liberale Bordon e i socialdemocratici Acerbi e Ferrari).

Possono, quindi, cominciare le trattative con la Nuova Sias e la Regione per l'acquisizione del complesso. Dopo la dettagliata relazione introduttiva dell'assessore all'Urbanistica Carlo Ferina, sono stati dibattuti e superati per il momento i dubbi e le perplessità dei rappresentanti di alcuni partiti e movimenti.

«Il piano Olkos conclude la prima fase della ristrutturazione del quartiere Cogne — ha detto Ferina — che riguarda l'intera città di Aosta e che serve a migliorare la situazione urbanistica [illegible] città. E' [illegible] scelta politica, a cui va data una risposta politica».

L'impegno è di arrivare a risolvere in breve tempo il problema ultradecennale e di giungere ad un accordo che rispetti le esigenze degli abitanti del quartiere. A questo proposito il gruppo del partito comunista ha presentato due ordini del giorno, in cui chiede alla giunta di attuare, in tempi brevi, l'acquisizione e, inoltre, il mantenimento dell'asse viario di Via Lexert.

Il primo è stato accolto da tutti, ad eccezione del liberale Bordon; il secondo è stato respinto (8 favorevoli, 19 contrari e 5 astenuti). s. l.

I sindacati per la festa del lavoro

Cortei, discorsi per il 1° maggio

Un appello per difendere l'economia in Valle

AOSTA — In occasione della festa del lavoro la Federazione unitaria valdostana Cgil, Cisl, Uil e Savt ha organizzato un calendario di manifestazioni. [illegible] è cominciata ieri sera a Chavonne (Villeneuve) con i balli popolari (orchestra Emilio Dannai) e la proiezione del film di Martin Ritt «La collina dei conigli».

Sempre a Chavonne, oggi alle 15 spettacoli musicali con la partecipazione dei gruppi Bazar-banda, Le Trouvère valdôtain e del cantautore Enrico Thiebat; alle 21 ancora danze con il complesso di Emilio Danna.

Oggi sono stati organizzati anche due comizi sindacali. A Verres un corteo parte alle 10.30 dal campo sportivo con la partecipazione della banda musicale e la deposizione di una corona al monumento dei Caduti. [illegible] 11, in piazza, a nome della federazione unitaria interverranno Ezio Donzel (Savt) e Valerio Benclorti (Cisl).

Analoga manifestazione a Chavonne dove parleranno Leno Cherici (Cgil) e Gerardo Marinaro (Uil). Nei saloni del Cral Cogne di Aosta rimane aperta [illegible] a domani (dalle 9 alle [illegible]) la mostra sui temi della pace, della crisi e della contrattazione.

Il sindacato dà particolare importanza al 1° maggio e lancia un appello per «porre in evidenza [illegible] popolazione, alle forze politiche e sociali le problematiche che coinvolgono complessivamente l'economia valdostana». La federazione unitaria ribadisce la necessità che la Regione predisponga un piano di sviluppo e di programmazione, «condizione essenziale per definire un modello che punti al pieno utilizzo delle risorse umane e territoriali». r. a. p.

Fiamme Oro vincono a Ginevra

AOSTA — La squadra delle Fiamme Oro di Aosta, allenata dal maresciallo Albanese, ha vinto il torneo di calcio organizzato dalla polizia di Ginevra. Gli aostani hanno battuto per 4-0 il Ginevra A in semifinale e superato nella partita decisiva l'Annecy per 1-0.

Questi gli atleti che hanno preso parte al torneo: Casavola, Serhi, Benvenuto, Tripodi, Testa, Rovella, Giangrasso, Giovanardi, Paladino, Vignolini, Colaiacomo, Conti, Melfa, Costabile, Pietropaolo, Delfino.

L'incidente nei pressi della frazione Rhin, in [illegible] di Roisan

Valpelline, morti due carabinieri usciti di strada con una «Vespa»

Antonio Calò e Alessandro Rendine, in servizio a Etroubles, erano distaccati a Cogne e Valpelline

ROISAN — Due carabinieri sono morti in un incidente stradale avvenuto venerdì alle 21.30 circa, sulla strada per Valpelline in località «Cantina della paglia» presso la frazione Rhin (o Roun) di Roisan. Le vittime sono Antonio Calò, 29 anni, di [illegible] (Bari), e Alessandro Rendine, 21 anni, di [illegible]. Prestavano servizio nell'Arma ed erano di stanza a Etroubles, ma il Calò era stato inviato provvisoriamente a Cogne e il Rendine a Valpelline per normale avvicendamento di servizio.

Sono [illegible] di strada mentre scendevano su una «Vespa» da Valpelline: purtroppo hanno urtato contro una palina di segnalazione. Il Rendine è morto sul colpo. Calò all'ospedale.

Antonio Calò — Alessandro Rendine

La dinamica dell'incidente è all'esame degli inquirenti. Non si esclude infatti che un'auto possa aver abbagliato il conducente della motoretta, causando lo sbandamento e l'uscita di strada.

Venerdì sera [illegible] 21.45 una telefonata avvertiva i carabinieri di Valpelline: «Venite presto, sulla strada per Valpelline due vostri colleghi sono rimasti coinvolti in un incidente». Partivano i soccorsi, ma purtroppo per il Rendine non c'era più nulla da fare: il dottor Oberty, di passaggio in quel momento, ne accertava la morte.

Il Calò veniva trasportato con un'ambulanza all'ospedale. Oltre [illegible] fratture, aveva subito lo spappolamento del fegato, che ne ha causato la morte ieri mattina verso le due.

Il Calò, distaccato a Cogne, si era recato a Valpelline in visita all'amico Rendine. Avevano trascorso la giornata insieme e con altri colleghi. La sera decidevano di scendere a Aosta: il Calò sarebbe rientrato il mattino successivo in pullman a Cogne, il Rendine la sera stessa a Valpelline. Il problema era trovare un mezzo, perché i servizi pubblici ormai avevano ultimato le corse.

I due si rivolgevano a un amico per avere in prestito la «Vespa»: nulla da fare, la motoretta era senza miscela. Ricorrevano allora a una conoscente, che gestisce il bar sulla piazza di Valpelline e questa volta, dopo alcune insistenze, ottenevano la motoretta.

Hanno fatto quattro o cinque chilometri poi l'incidente mortale. Secondo le dichiarazioni del Calò (alla guida della «Vespa» e ancora cosciente dopo l'urto contro il palo) un'auto lo avrebbe abbagliato, disorientandolo. La [illegible] retta usciva di strada, dopo un tratto sul fondo erboso si schiantava in un fosso. I due carabinieri erano sbalzati dalla sella. e. bl.

Nelle scuole ristrutturate

S'inaugura a Hône il Centro anziani

HÔNE — [illegible] cuore della vecchia Hône, tra quelle vie strette e tortuose che [illegible] il fascino dei centri che hanno una storia, in una palazzina di proprietà comunale, già sede fino agli Anni 60 della scuola elementare, è sorto il «Centro anziani», che sarà inaugurato oggi.

«Torniamo volentieri nella nostra vecchia scuola», ha detto, ammiccando, un anziano di Hône, che intende partecipare alla vita del Centro, un edificio molto familiare per coloro che tra quelle mura hanno frequentato la scuola.

Le sale dell'edificio sono state restaurate ed arredate: una grande sala soggiorno-pranzo con angolo televisione, una cucina ampia, servizi moderni e un giardino-dehors, riparato dalle case circostanti, dove gli anziani potranno stare all'aperto nella bella stagione, leggere, riposare, conversare e, perché no, ritrovare un po' le emozioni infantili di quando «alcuni anni or sono, lì, in quel cortile di scuola, giocavano».

La cerimonia di inaugurazione è fissata per questa mattina alle ore 11, [illegible] presenza dell'assessore regionale alla sanità Augusto Rollandin, di tutta l'amministrazione e gli abitanti di Hône.

Il centro comincerà a funzionare da domani con l'orario [illegible] apertura 10-17. Una [illegible] convenzionata con il Comune, preparerà i pasti per chi vorrà usufruire anche di questo servizio. t. c.

La manifestazione a Courmayeur

Premi a dipendenti Val Veny, M. Bianco

COURMAYEUR — Domani a Courmayeur nel palazzo dei congressi si svolgerà una manifestazione organizzata dalle società funiviarie Val Veny e Monte Bianco, che gestiscono i principali impianti di risalita del comprensorio.

Alla manifestazione saranno presenti i presidenti delle due società, Piero B[illegible] e Tillio Gilberti, l'assessore al Turismo Angelo Pollicini e gli operatori turistici del paese. Il programma prevede la consegna dei riconoscimenti di anzianità al personale delle due società che ha raggiunto i 10 e i 20 anni di servizio.

[illegible] premiati per [illegible] anni di servizio [illegible] la società Val Veny: [illegible] Berthod, Renato Bois, Giacomo Broglio, Giovanni Chevalier, Piero Copier, Rocco Di Francescantonio, Alberto Giachetto, Iraldo Giachetto, Alberto Jordaney, [illegible] Liborace, Guglielmo Lovison, Alberto Perrod, Carlo Perrod, Renato Peruca, Mario Revel, Pietro Rochier, [illegible] Sannicolò, Giovanni Stò, Bortolo Taboni, Pietro Zaller.

Riceveranno invece la medaglia d'argento per 20 anni di servizio presso la società Monte Bianco: Giancarlo Rigollet, Aldo Lustrisay, [illegible] Latranc, Sergio Grange, Ermenegildo Crè, Romeo Rey, Pietro Federico, Sergio Jorioz, Lorenzo Orivel. m. r.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Zucchero, miele e peperoncino, regia di Sergio Martino, con P. Franco, E. Fenech, R. Pozzetto, L. Banfi (Italia, 1980) — Film in tre episodi, di comicità decisamente farsesca, affidata agli estri interpretativi dei vari comici.

GIACOSA: Pappa e ciccia, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, L. Banfi, M. Carlucci (Italia, 1983) — Due film in uno secondo i moduli della commedia farsesca italiana: un muratore che si finge miliardario e un geometra in vacanza in un villaggio turistico.

ITALIA: Tootsie, regia di Sidney Pollack, con D. Hoffman, J. Lange (Usa, 1982) — Attore disoccupato si finge donna per entrare nel mondo dello spettacolo: ma la finzione alla lunga diventa pesante.

LUX: Film luce rossa. Vietato min. 18.

SPLENDOR: Gandhi, regia di Richard Attenborough, con B. Kingsley, C. [illegible], M. Sheen, J. Gielgud (G.B., 1982) — La vita (e la morte) dell'apostolo della non-violenza: grande ricchezza di mezzi e un'interpretazione da Oscar.

VERRES

IDEAL: Testa o croce, regia di Nanni Loy, con R. Pozzetto, N. Manfredi (Italia, 1982) — Due film in uno. Pozzetto fa il prete sprovveduto e Manfredi l'operaio sconvolto dalla possibilità di avere un figlio omosessuale.

MERCATI

[illegible] Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
[illegible] Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta: oggi: Mocca, via Torino; domani: Mocca, in via Torino. (Chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 8, max. 17 (ore 14). Umidità [illegible]. Vento moderato di fondovalle.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO [illegible]
14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV3
19,05 Tg3 regionale
19,10 Tg3 Sport Regione

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
8 — Disco weekend
9,05 Hit 105 un anno fa
11,00 Toto 105 (gioco)
12,10 Hit 105 italia
17,03 Discomania
18,10 Risultati Toto 105
19,03 Antiquariato Hits
20 — Superdisco R. R.

RTA RETE A
19,45 Telefilm
20,15 La stoppa (film)
22 — [illegible] della California
23 — L'isola delle vergini (film)

ANTENNE 2
20 — Journal de l'A2 première édition
20,35 La chasse aux trésors
21,40 Nicole Kristev (documentaire)
22,30 Concert [illegible]
23 — Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
9,45 Follow me
10 — [illegible]
11 — Ritournelles
11,30 Table ouverte
12,45 A... comme animation
13 — Téléjournal
13,05 Gilles et Urbe
13,45 Souvenirs... souvenirs: Dianne Maresch
14,15 Automobilisme
16 — Escapades
16,45 Mevisla
18,20 Vespérales
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — Le Parrain
20,50 Mivala
21,45 Les Comics
22,15 Téléjournal
22,30 Table ouverte

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.097.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 74.88.
Valtournenche: Bar. Evette, tel. (0166) 92.349.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Eliseo 26.
Morgex: «Total», località Marais.

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.646-4.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

La rassegna inaugurata ieri

«Venghino, signori la fiera è aperta»

Resterà attiva fino all'11 maggio in piazza del Palio - Trecento espositori

ASTI — Tra il rullare dei tamburi e al suono delle trombe degli sbandieratori del Palio, ieri a mezzogiorno, è stata inaugurata la trentunesima fiera «Città di Asti» allestita sulla piazza del Palio. Oltre duecento gli espositori su un'area di quattordicimila [illegible] quadrati. Dopo il taglio del nastro tricolore da parte del sindaco Guglielmo Pasta, hanno parlato l'assessore comunale Aldo Pia e il ministro Giovanni Goria.

«Le innovazioni — ha [illegible] l'assessore — di questa fiera riguardano le strutture espositive e l'intera immagine esterna della rassegna. Con questa edizione l'amministrazione comunale ha voluto accelerare ed intensificare un processo di qualificazione che tende a rendere la fiera astigiana sempre più adeguata all'evoluzione della realtà economica ed alle stesse attese degli operatori e del pubblico».

Pia ha accennato anche alle polemiche che riguardano la preparazione della fiera e che c[illegible] da anni. *«Si è trattato di polemiche — ha concluso l'assessore — riguardanti il futuro delle manifestazioni astigiane nel loro complesso, le strutture che dovrebbero ospitarle e gli organi che dovrebbero coordinarle. Non è, comunque, mai stata posta in discussione la validità della fiera nella quale, al contrario, tutte le voci levatesi in polemica hanno confermato di credere senza riserve».* Breve l'intervento del ministro Goria che ha esaltato gli scopi della fiera utile strumento di stimolo a vantaggio dell'economia [illegible]ana.

Subito dopo la cerimonia dell'inaugurazione la rassegna è stata aperta al pubblico. Rimarrà aperta fino all'11 maggio. Pure ieri mattina alla presenza di autorità e dei rettori nella sala di palazzo civico si è svolta l'antica cerimonia della presentazione del drappo del Palio che sarà offerto martedì mattina alla Collegiata di San Secondo.

Le manifestazioni patronali s'iniziano domani sera con i fuochi artificiali allo Stadio Comunale. Novità di quest'anno un corteo con due bande musicali che salirà da piazza Alfieri al campo sportivo accompagnando gli astigiani al tradizionale appuntamento.

v. ma.

Se ne è discusso venerdì sera alla biblioteca

«Asti teatro 5» si farà ma con meno spettacoli

In cartellone probabilmente un'opera di Gadda e una tragedia di Alfieri

ASTI — *Come dovrà trasformarsi «Asti teatro» per [illegible] stare fedele alla ambizione di essere una piccola Avignone italiana? La paura di dover interrompere la manifestazione estiva per mancanza di fondi è passata e resta solo un punto interrogativo legato al nulla osta del Commissario del governo al finanziamento di duecento milioni deciso dalla Regione. Adesso si può già iniziare a discutere di programmi e definire l'identikit della rassegna.*

Lo spunto è stato offerto dalla presentazione venerdì [illegible] in biblioteca del volume «Il teatro e la città» una riflessione a più voci sulle quattro prime edizioni curato dal critico teatrale de «La Stampa» Guido Davico Bonino. Ne è nato un dibattito a cui hanno partecipato non solo addetti ai lavori, critici e studiosi di teatro, ma anche amministratori e semplici spettatori.

Lunedì 9 maggio ha annunciato l'assessore Garipoli si riunirà il comitato di gestione del Teatro Alfieri per definire il programma di questa quinta edizione. Il cartellone «difficile» per il bilancio ridotto e i tempi ormai stretti anche se non dovrebbero mancare appuntamenti interessanti. Si parla di una novità italiana tratta dal capolavoro di [illegible] «La cognizione del dolore» allestita in prima nazionale dal Teatro Stabile di Torino.

«Sarà necessariamente una edizione di transizione ma non può essere di qualità inferiore — *ha ricordato l'ex assessore alla cultura Laurana Lajolo* — perché se ciò avvenisse c'è il rischio di un regresso molto grave. «Asti teatro» non può essere solo un fiore all'occhiello ma deve tener conto [illegible] crescita del pubblico e di un rapporto con la città che ormai si è consolidato».

Gli interventi al dibattito sono stati concordi nel sottolineare che «Asti teatro» dovrà comunque rinnovarsi. Non soltanto perché i bilanci imporranno rinunce dolorose ma perché il Teatro si è lasciato dietro tutte le formule, dall'avanguardia all'impegno finora considerate sicure.

«Il festival di Asti continua in una situazione di emergenza — *ha ricordato Guido Davico Bonino* — che è di tutto il teatro italiano ma la fisionomia del festival deve superare l'aspetto antologico e cercare una chiave interna, un tema anche con un numero di spettacoli minore».

Bonino ha anche proposto un po' provocatoriamente una edizione tutta dedicata alla riscoperta di Alfieri. Uno spunto raccolto anche da un altro critico Maria Grazia Gregori de l'Unità. «Con pochi spettacoli ma legati tra loro Asti teatro può svolgere il compito di documentare l'evoluzione e le facce del teatro attuale — *ha detto la Gregori* — e perché non pensare anche a una rassegna parallela rivolta soprattutto al pubblico giovane?».

d. q.

«Galileo perché» dibattito a Moncalvo

MONCALVO — Martedì 3 maggio alle 21 alla biblioteca civica si terrà un incontro dibattito dal titolo: «Galileo perché».

L'iniziativa segue la presentazione dello spettacolo messo in scena sabato dal Magopovero. Vi partecipano il regista Luciano Nattino, il protagonista Antonio Catalano, Paolo Conte autore delle musiche dello spettacolo e Laurana Lajolo che ha curato la consulenza storico-scientifica.

Riccardo Bellone (dc) è stato raggiunto da comunicazione giudiziaria

A Costigliole sindaco sotto accusa Blitz dei carabinieri in municipio

Al Comune non sarebbero stati pagati oneri di urbanizzazione per milioni - Denuncia della [illegible] - Sequestrati documenti e delibere - Inchieste della Procura e del pretore

Anche un [illegible] inquisito: [illegible]

COSTIGLIOLE — Sequestro da parte dei carabinieri della squadra giudiziaria di atti amministrativi, delibere, autorizzazioni edilizie, ieri negli uffici del municipio; [illegible] comunicazione giudiziaria per omissione d'atti di ufficio nei confronti del sindaco Riccardo Bellone, democristiano, e inizio di due inchieste (una della procura e l'altra del pretore): tutto questo per i fatti denunciati dai consiglieri dell'opposizione in Consiglio comunale sulle presunte irregolarità urbanistiche.

Se ciò non bastasse in un'altra inchiesta è implicato uno dei medici del paese, il dottor Giuseppe Minniti, raggiunto anche lui da una comunicazione giudiziaria del pretore per omissione di atti d'ufficio per essersi rifiutato di recarsi a casa di una ammalata.

[illegible] presunte irregolarità urbanistiche il pretore Franco Corbo ha ordinato il sequestro di una nutrita documentazione circa le licenze edilizie e le delibere riguardanti gli oneri di urbanizzazione (non sarebbero mai stati pagati dai proprietari delle nuove costruzioni) ed altro ancora.

Il sindaco Riccardo Bellone

Sono stati i consiglieri dei partiti repubblicano, comunista e socialdemocratico a sferrare «l'attacco» contro l'attuale giunta monocolore democristiana presieduta da Riccardo Bellone. I consiglieri dell'opposizione lo scorso mese hanno presentato un esposto all'autorità giudiziaria sostenendo che dal 1977 non sarebbe [illegible] stata [illegible] vita [illegible] delibera del Consiglio comunale per la determinazione dell'incidenza degli oneri di [illegible]. Sarebbero [illegible] transitate le concessioni edilizie per civile abitazione, per le quali non sono stati pagati gli oneri, causando così un danno — secondo i consiglieri dell'opposizione — al Comune di decine di milioni per la mancata riscossione.

I consiglieri dell'opposizione ieri mattina hanno diffuso una nota che tra l'altro dice: «*Constatato il silenzio della giunta che [illegible] ha accolto l'invito della minoranza di riunire il Consiglio comunale per un esame della grave questione hanno deciso di informare la popolazione costigliolese, attraverso l'affissione di manifesti, delle presunte irregolarità urbanistiche*».

Un'altra iniziativa giudiziaria riguarda invece il dottor Giuseppe Minniti, [illegible] anni, originario di Reggio Calabria, da due anni e mezzo residente a Costigliole dove svolge attività di medico generico ed è esponente del partito socialista. Secondo una denuncia il Minniti si sarebbe rifiutato di recarsi a visitare una ammalata, immobilizzata a letto. La denuncia dell'interessata era stata inviata all'Unità sanitaria locale e da questa trasmessa all'autorità giudiziaria. L'istruttoria è in corso.

Vittorio Marchisio

[illegible] (6 anni) è travolto da [illegible]

ASTI — Un bambino di 6 anni è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale venerdì sera in corso Dante.

Si chiama [illegible] Alaimo, residente in via XX Settembre.

Stava attraversando la strada quando è sopraggiunto un ciclomotore condotto da Federico Preda, 23 anni, di Asti che lo ha investito in pieno.

Il bambino subito [illegible] è stato trasportato all'ospedale, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in [illegible] giorni.

La squadra in campo mentre si [illegible] un nuovo sponsor

L'Asti contro la Cerretese vuole trovare la salvezza

ASTI — Contro la Cerretese del capocannoniere Cipriani e dell'ex granata Rampanti, l'Asti ha l'opportunità di strappare in anticipo sulla fine del torneo, la sicurezza virtuale di rimanere in serie C 2.

La partita in programma al Comunale (ore 16) è quindi molto importante per gli uomini di Marcello Neri. «*La squadra deve rendersi consapevole che oggi i punti sono di quelli che contano molto* — ha detto il [illegible] — e non ho *dubbi che tutti risponderanno al meglio. Giocheremo per vincere ma senza rischiare; sarà importante tenere i toscani sotto pressione evitando però arembaggi sconsiderati in considerazione del fatto che i nostri avversari sono tutt'altro che da sottovalutare*».

L'incontro non si prevede comunque importante solo per la squadra: ci sono giocatori come Cipriani (che piace alla Juventus), Spollon (al quale si interessano Juventus, Avellino e Fiorentina), Crispoltoni (Fiorentina) e Marchese finiti nel mirino di numerosi osservatori alcuni dei quali dovrebbero essere presenti oggi allo stadio, in mezzo al pubblico. Saranno proprio loro i più «spiati» della partita che l'Asti si appresta ad affrontare con la stessa formazione impiegata a Montecatini. Potrebbe rientrare Moretti e in tal caso salterebbe il posto a Treller: il condizionale è d'obbligo in quanto il popolare «Moro» dopo l'ultimo allenamento settimanale ha accusato ancora qualche dolorino alla gamba.

Il centrocampo sarà il solito con Franchini, Cascella, Maggioni, Rispoli e Frara, mentre il tandem d'attacco sarà formato dal duo Marchese-D'Agostino con Bertuzzo in panchina.

In margine alle vicende di campionato proseguono frattanto i contatti per il reperimento di uno sponsor che sarà quasi sicuramente una ditta vinicola: sono in lizza alcune aziende piemontesi e pare una ditta veronese.

Si attende anche la prima seduta della giunta comunale per conoscere l'eventuale risposta ad una richiesta di contributo della società all'amministrazione comunale.

Ecco la probabile formazione dell'Asti in campo oggi pomeriggio: Riccarand, Moretti (Treller), Crispoltoni, Franchini, Spollon, Cascella, Rispoli, Maggioni, D'Agostino, Frara e Marchese.

f. c.

Oggi al Palazzetto

La Perlino alle ultime speranze

ASTI — Oggi (ore 17,30) al Palazzetto la Perlino affronta l'ultimo impegno del campionato di basket di serie C 2 che chiude oggi il girone di ritorno. Ospite il Piacenza terzo in classifica e quindi già promosso al play-off. Per gli astigiani è rimasto qualche briciolo di speranza che la sconfitta di domenica scorsa a Collegno ha contribuito a rendere ancora più esiguo.

La squadra comunque è quarta in classifica e teoricamente in corsa per l'ultimo posto disponibile: le fanno compagnia a pari punti l'Alvit Torino e il Carpi. I torinesi impegnati a Valenza contro il retrocesso Elco sono i favoriti numero uno nella corsa finale più del Carpi e della stessa Perlino che tanto per iniziare bene dovrà assolutamente vincere. Quindi non le resterà che attendere il risultato di Alvit-Elco, mentre il risultato del Carpi (ospite dei modenesi il Ragallo) che ha giocato ieri lo conoscerà già al momento di entrare sul parquet. Come si vede un finale col brivido; in quaranta minuti di partita la Perlino si giocherà le residue speranze di play-off.

Formazioni: Perlino: Pinto, Picone, Cavallini, Pasqualini, Mussini, Cucchetti, Pietrantonio, Lisciotto, Cognolato, Bianco. Piacenza: Alboni, Boni, Bravi, Coppola, Molinari, Pepils, Piva, Politi, E. Rastelli, R. Rastelli. f. c.

Gli altri appuntamenti dello sport astigiano

ASTI — Si disputa oggi la nona giornata di ritorno del campionato di calcio di Prima categoria. Interessante la partita di Costigliole (ore 10) dove sarà di scena la capolista Quattordio. La Sandamianese di Piero Traversa sempre più lanciata verso l'alta classifica andrà invece a caccia di punti sul terreno della Gaviese. Le altre partite della giornata sono: Cascinagrossa-Asca, Baizolese-Santostefano, Felizzano-Monferrato, Comollo-Ozzano, San Giuliano-Spinettese.

• Nono turno di ritorno anche nel torneo di calcio di Seconda categoria. Ecco le partite della giornata: Bale-Basalgnana, Canelli-Frescara, Mandrogne-Cantalupo, Cassine-Nicese, Don Bosco-Paderna, Luese-San Giuliano, Piovera-Mazzola.

• Giornata ricca di interesse anche nella Terza categoria calcistica. Nel Girone A spicca l'incontro fra la capolista Astisport e l'insidiosissimo Montegrosso; le altre gare di oggi: Rocchetta-Asti Praia, Castagnolese-Cerro Tanaro, Vinchio-Isola, Maglianese-Pollova. Nel Girone B scontro fra la seconda in graduatoria il Celle e la terza il Serravalle. Gli altri incontri sono: Montechiaro-Baldichieri, Tre Stelle-Junior, Alpiast-Villafranca, Ricci-Villanova.

• Oggi al Comunale (ore 15) derby calcistico della categoria «pulcini» fra Asti e Don Bosco.

• Due gare ciclistiche Udace in programma oggi. Ore 9 gara agonistica di seconda categoria, mentre al pomeriggio (ore 14,30) cicloturistico con finale agonistico. Entrambe [illegible] organizzate dal G. S. Grano [illegible] su percorso cittadino.

f. c.

Ediliconsat nuovamente sconfitta

ASTI — Pesante sconfitta dell'Ediliconsat sullo sferisterio di Langosturo: gli astigiani sono stati superati per 16-7 dal Valgalara di Verona primo in classifica. Dopo un inizio promettente la squadra astigiana è stata raggiunta sul 4-4; si sono quindi portati in testa gli ospiti (6-5) [illegible] si è rimessa in corsa pareggiando 6-6. Da questo momento il crollo dei padroni di casa che sono stati trafitti per otto giochi consecutivi. Sul 14-6 l'ultimo gioco per Marello e compagni, prima dei due [illegible] finali che hanno consacrato il successo degli ospiti.

L'allenatore Angelo Ferrando ha utilizzato il solito quintetto partendo da Marello e Capusso a fondo campo, Malpotti a mezzavola e Sibona e Mogliotti terzini. Sul risultato di [illegible] il tecnico ha spostato «Cerot» in posizione di terzino e Sibona in ba[illegible]

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: Io Chiara e lo Scuro con F. Nuti e G. De Sio (1983, commedia)
POLITEAMA: Pappa e ciccia con P. Villaggio, M. Cerrucci e L. Banfi (1983, comico)
SPLENDOR: Due gocce d'acqua salata (musicale, 1983).
VITTORIA: Tootsie con D. Hoffman (1983, commedia)
VERDI: Vado a vivere da solo con J. Calà (1982, comico)

SAN DAMIANO

LUX: Bonny e Clyde all'italiana con P. Villaggio e O. Muti (1982, comico)
SPLENDOR: La disubbidienza.
CRISTALLO: riposo

CANELLI

BALBO: Vado a vivere da solo con J. Calà (1982, comico).
[illegible] D'ORO: Povero ricco con O. Muti e R. Pozzetto (1983, comico)

MONCALVO

NUOVO: Samantha sexy sun.

NIZZA

AURORA: Sciopèn di L. Odorisio con M. Placido e G. De Sio (1982, drammatico).
LUX: Star Trek II (1982, azione)
SOCIALE: I falchi della notte (1982, azione)

FARMACIE DI TURNO

Asti: Modena, via Cavour 90; notturno: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Giulli, via XX Settembre 1. [illegible] Audiffone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto 44

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345. Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. [illegible] 21.23.48; Vigili del fuoco 21 [illegible]. Vigili Urbani 53.471; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.806

Il programma degli appuntamenti della domenica

La festa del Primo Maggio Sagre [illegible] Sessame e Vinchio

Domani sera il tradizionale spettacolo dei fuochi [illegible]

ASTI — Oggi sono numerose le manifestazioni nel capoluogo e in provincia e in particolare per la Festa del lavoro. Stamane, ad Asti, alle 10, con partenza da piazza [illegible] Libertà, si snoderà [illegible] corteo di lavoratori di tutte le maggiori aziende e dei disoccupati e cassaintegrati che percorrerà le vie del centro raggiungendo piazza Medici dove un esponente della segreteria nazionale del sindacato terrà un comizio.

[illegible] Villanova pure per la festa del Primo Maggio è previsto, alle 10,30, un corteo con sosta davanti al monumento dei Caduti dove verrà deposta una corona d'alloro. Alle ore 11 [illegible] in piazza 4 Novembre.

Pure a Nizza, alle 10,30, comizio in piazza Martiri di Alessandria. A Canelli la manifestazione, sempre alle 10,30, è in programma in piazza Zoppa.

Castello d'Annone — Alle 11 manifestazione [illegible] gli atti vandalici compiuti contro il monumento che ricorda i Ca[illegible] partigiani.

Ad Asti per i programmi di festeggiamenti di San Secondo, alle 11, nella Cattedrale, concelebrazione dei canonici presieduta dal vescovo monsignor Franco Sibilla.

Sessame — Si svolge oggi pomeriggio la sagra del risotto organizzata dalla Pro Loco. E' una manifestazione che ha radici storiche nel periodo in cui numerosi braccianti della zona si recavano a lavorare nelle risaie del Vercellese e ricevevano come compenso sacchi di riso.

La sagra avrà inizio con l'esibizione dei gruppi folcloristici delle Langhe, del complesso «I brutbon» e delle *majorettes* di Castagnole Monferrato. [illegible] 16,30 sarà distribuito il risotto cucinato secondo una ricetta segreta e accompagnato dal dolcetto delle Langhe.

Vinchio — L'asparago [illegible] Saraceno sarà il protagonista della tradizionale sagra gastronomica organizzata oggi dalla Pro Loco. Il programma prevede, alle 11, l'inaugurazione della mostra mercato di questo ortaggio la [illegible] coltivazione è caratteristica di una zona del paese chiamata collina del Saraceno dove nell'anno 1000 si svolse una battaglia tra arabi e cristiani.

Alle tredici in piazza San Marco, sotto un grande tendone, si terrà il pranzo con un menù preparato dalle cuoche della Pro Loco con ingredienti basati sul tipico ortaggio locale. Nel pomeriggio danze con l'orchestra di Vinchio.

Asti — Domani sera domenica, [illegible] 21, tradizionale appuntamento al campo sportivo comunale con lo spettacolo pirotecnico di San Secondo. Quest'anno la regia della manifestazione è stata affidata al pittore astigiano Silvio Cuccotti. L'ingresso è gratuito.

Domani sera ad Asti il tradizionale appuntamento pirotecnico

Un'assemblea aperta a chi vuole collaborare

Dieci giovani di Amnesty cercano aiuti per l'ospizio

ASTI — Per alleviare l'emarginazione di chi è anziano e solo, talora può essere sufficiente [illegible] impegno e fantasia. Per chi ha buona volontà e non si lascia scoraggiare dalle diffidenze delle strutture assistenziali ufficiali l'appuntamento è per giovedì 5 maggio alle 17 nella sede della sezione astigiana di Amnesty International in via Carducci.

A lanciare una richiesta di aiuto è il gruppo [illegible] giovani che da quattro anni svolge assistenza volontaria nella Casa di riposo «Città di Asti», il più grande ricovero per anziani della provincia.

La Casa [illegible] riposo (che ospita più [illegible] seicento anziani, la maggior parte non autosufficienti) si dibatte [illegible] anni tra gravi problemi. Il progetto di trasformarla in [illegible] moderna casa-albergo [illegible] per [illegible] difficoltà finanziarie e burocratiche. Il vecchio consiglio di amministrazione, sciolto da anni, infatti, è ancora in carica, in attesa che venga stabilito chi tra la Regione, il Comune e l'Unità sanitaria locale, deve occuparsi della Casa di riposo. Intanto sono state [illegible] le rette, una misura indispensabile per poter sostenere le spese sempre crescenti e il Comune deve intervenire per aiutare chi dispone della sola pensione [illegible] ciale.

I dieci giovani da quattro anni tentano di coprire i vuoti dell'assistenza ufficiale, svolgendo un'intensa attività di animazione. Organizzano per gli anziani piccoli concerti, gite [illegible] in città, hanno promosso attività artigianali [illegible] aiutare gli ospiti a sentirsi meno inutili.

«Abbiamo tentato di stimolare le strutture sociali che spesso dimenticano i problemi degli anziani — spiega Monica Torchio, una [illegible] componenti del gruppo — *e soprattutto* [illegible] *sforziamo di aiutare gli anziani a trovare nuove ragioni di impegno e di interesse, scontrandoci spesso con la realtà dell'ospizio, fatta di solitudine e rassegnazione».*

Ora i [illegible] ragazzi vorrebbero allargare la loro attività, lanciare nuove iniziative, in attesa che i progetti di ristrutturazione dell'istituto ven[illegible] finalmente realizzati.

«Ma siamo troppo pochi — spiegano i ragazzi —; *per questo speriamo che molti cit*[illegible] *raccolgano il nostro appello aiu*[illegible] *ad alleviare i problemi di chi* [illegible] *meno fortunato».*

d. q.

«La Siesta» non c'entra

L'avvocato Francesco Nela, in merito a un articolo pubblicato da *La Stampa* del 23 aprile, ci invia la seguente precisazione:

Sotto il titolo «Bruciato [illegible] *locale a Laigueglia. Incendio e minacce al comproprietario dell'"Angelo Azzurro"» si legge tra l'altro: «Il Maggiora è infatti comproprietario del locale notturno "Angelo Azzurro" di via Emanuele Filiberto 13 ad Asti che è collegato* [illegible] *l'Hotel Ristorante Aleramo. La stessa società di gestione ha pure il dancing "La Siesta" all'uscita della città.*

In nome della spettabile Ge.Pi. Gestione piemontese locali notturni s.n.c. di Russo Vincent e C. costituita con atto autenticato Giorgio Gardini, notaio in Torino, registrato il 4 gennaio 1980 al n. 313, prego di precisare:

1) Il sig. Giorgio Maggiora non è socio della Ge.Pi. s.n.c.;

2) [illegible] *dancing «La Siesta» è gestito dalla sola Ge.Pi. s.n.c.;*

3) Nessun collegamento esiste tra la gestione dell'«Angelo Azzurro» e la gestione de «La Siesta»."

Aperto l'edificio, che può ospitare [illegible] trentina d'anziani

Casa-albergo da [illegible] miliardo punto d'incontro [illegible] Montegrosso

Mensa, bar, sala ricreativa a disposizione di tutta la popolazione

Montegrosso. Due anziani che sono già ospitati nella nuova casa di riposo (Telefoto Asti)

MONTEGROSSO — *E' entrata in funzione la nuova casa-albergo per anziani realizzata* [illegible] *Comune. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo fra qualche settimana, quando saranno sistemati alcuni piccoli particolari dell'arredamento, ma* [illegible] *struttura funziona già e ospita una decina di anziani.*

L'opera è costata circa mezzo miliardo di lire: sorge nella parte alta del paese, sull'area dell'ex caserma dei carabinieri, e sono occorsi poco più di tre anni per realizzarla. «Può ospitare una trentina di persone — spiega il sindaco Aldo Gazza — ci sono venti camerette da uno o due letti, ognuna con i propri servizi e un piccolo balcone. Completano la casa-albergo una mensa, la sala ricreativa, una lavanderia e un ambulatorio».

Gli amministratori vogliono che la casa-albergo diventi un punto di riferimento per servizi sociali e assistenziali. Il bar, [illegible] *sala ricreativa e gli ambulatori quando saranno in funzione saranno aperti anche agli anziani* [illegible] *ospiti del centro. La mensa potrà essere frequentata anche* [illegible] *persone di passaggio. Già ora, comunque, il centro è diventato un punto di incontro per molti anziani del paese, che trascorrono qualche ora al pomeriggio a* [illegible] *un bicchiere* [illegible] *dopo* [illegible] *passeggiata per le vie del centro.*

«Appena la crisi finanziaria [illegible] permetterà un po' [illegible] respiro — aggiunge l'assessore *Michele Marchiato* — predisporremo anche i servizi di assistenza domiciliare. Inoltre la casa-albergo ospiterà i locali del distretto sanitario di base con i vari poliambulatori».

[illegible] sono ancora una trentina [illegible] *posti disponibili.*

f. la.

Per prelievi [illegible] analisi cliniche

Nuovo servizio Usl in Valle Bormida

Ambulatori settimanali a Roccaverano e Bubbio

BUBBIO — Da domani entreranno in funzione in Valle Bormida due [illegible] servizi, primo passo nell'attivazione dei distretti sanitari di base. Si tratta di servizi di prelievi per esami di laboratorio e di uno amministrativo per ogni pratica burocratica. Il distretto della [illegible] fa capo a due Comuni, Bubbio e Roccaverano, dove sono stati allestiti degli ambulatori: il servizio di prelievo funzionerà a Roccaverano ogni mercoledì e a Bubbio ogni giovedì al mattino.

Al servizio amministrativo ci si potrà invece rivolgere per le pratiche riguardanti la scelta del medico, l'esenzione dai tickets, prenotazioni [illegible] analisi, visite e ritiro dei referti.

Un impiegato dell'Usl 68 sarà presente a Serole (dalle 8 alle 9) e Roccaverano (10-14) il lunedì; il mercoledì a Sessame (10-11) e Bubbio (11,30-14); il giovedì a Monastero (dalle 10 alle 14) e il sabato a Vesime (8-10), Cessole (10,30-11,30), Loazzolo (12-13) e Bubbio (13,30-14).

«Con il centro di prelievo e i servizi amministrativi portiamo in pratica i distretti — spiega il presidente dell'Usl Giuseppe Odasso — *abbiamo deciso di privilegiare l'area della Valle Bormida perché è disagiata. Ora infatti gli utenti non dovranno recarsi a Canelli o a Nizza, sia per quanto riguarda ad esempio le pratiche amministrative avranno un impiegato a disposizione nei loro stessi Comuni di residenza».*

Sempre a maggio sarà inaugurato un analogo servizio nel distretto di Costigliole.

Denunciata la titolare di un night-club

CALAMANDRANA — [illegible] titolare del night club «Villa Verde», Franca Molinario, 23 anni, è stata denunciata a piede libero dai carabinieri di Nizza per minaccia aggravata e furto pluriaggravato. Il sindaco di Calamandrana aveva già ordinato, nei giorni scorsi, la chiusura del locale con la sospensione a tempo indeterminato dell'attività.

A quanto pare nel night club erano soliti darsi appuntamento personaggi legati alla malavita locale. I fatti addebitati alla Molinario sono in riferimento a alcuni episodi che si sarebbero verificati nelle settimane scorse. La donna, infatti, avrebbe preteso in maniera piuttosto violenta il pagamento dei conti rimasti in sospeso ad alcuni clienti, uno di q[illegible] Giuseppe Corapi, 32 anni, [illegible] Nizza, avrebbe poi denunciato il [illegible] ai carabinieri. Il Corapi è stato a sua volta arrestato alcuni giorni fa, accusato di estorsione ai danni di un pensionato.

f. la.

PRIMO MAGGIO: GIORNATA DI FESTA SENZA DIMENTICARE I TANTI PROBLEMI

Ultimatum della Michelin «Ma noi lo respingiamo»

Il sindacato si oppone con forza [illegible] piano di ristrutturazione

CUNEO — «La "Michelin" ci ha dato l'ultimatum: se non si raggiunge l'accordo con l'incontro di martedì, l'azienda porterà avanti, decisa, risoluta il suo piano. Licenziamento entro l'85 di almeno 600 persone allo stabilimento Ronchi, nessuna ipotesi di rotazione nella cassa integrazione a zero ore, né anticipi sulla retribuzione della cassa stessa. Un piano [illegible] ristrutturazione drammatico, che colpirebbe seicento famiglie. Una cifra elevata, per la nostra provincia: nella Granda non sono molte le fabbriche con seicento operai, sarebbe come se chiudessero sei stabilimenti». Una [illegible], ieri, aggiunge deciso: «Ovviamente non accettiamo questo ultimatum. L'incontro di martedì, per noi del sindacato, ha un valore interlocutorio. Potremmo anche raggiungere un accordo, se avremo garanzie e proposte soddisfacenti. Ma non intendiamo cedere, vogliamo fare ipotesi su quello che accadrà martedì 3 maggio, all'Unione industriale [illegible] Torino».

La voce di Gianfranco Lingua, sindacalista della Federazione unitaria dei chimici è sicura. L'incontro con la direzione della multinazionale della gomma cade in un momento particolare: oggi i lavoratori della Granda si incontrano [illegible] Alba per la loro festa. «E' un Primo Maggio abbastanza drammatico — ammette Lingua —. [illegible] Primo Maggio del disoccupato. E questo non solo per la Michelin: basta guardarsi attorno, osservare come stanno andando le cose [illegible] buona parte della provincia».

Ritorniamo comunque [illegible] l'incontro di martedì. I termini della questione sono ormai noti. «In sintesi — spiega il sindacalista — vogliamo evitare questi licenziamenti. Così abbiamo presentato, e lo ribadiremo nel prossimo incontro, un pacchetto di proposte alternative, sulle quali intendiamo discutere. Innanzitutto chiediamo la revoca di questi licenziamenti. Sappiamo che sono già stati individuati vari settori, alcuni reparti da colpire con questo provvedimento. Noi, ovviamente, diciamo di no. Così come diciamo di no alla proposta di una cassa integrazione straordinaria di quasi due anni per alcune centinaia di dipendenti. Chiediamo che ci possa essere una rotazione, che non ci sia un criterio rigido in questo provvedimento». **Luigi Sugliano**

Nel Monregalese

MONDOVI' — «I lavoratori del Monregalese vivranno questo 1° Maggio come il più drammatico degli ultimi 30 anni — dice [illegible] Durbano, dell'Ufficio del lavoro provinciale —. Basti pensare che solo per il [illegible] tessile sono stati persi oltre mille posti di lavoro in meno di tre anni. Gli addetti in industrie [illegible] sono scesi da 2200 del 1980 agli attuali 1130 e le aziende, che denunciano uno stato di crisi nel Monregalese, si moltiplicano.

«Mille posti di lavoro persi che coinvolgono quasi esclusivamente la manodopera femminile — prosegue Durbano — tanto più che non ci sono altre alternative occupazionali». L'ultima azienda ad essere stata costretta alla chiusura, circa [illegible] mese fa, è la «Confezioni S. Anna», che operava nei locali ex Ruoli a Mondovì: 80 le donne licenziate, ed è ora in corso l'istanza di fallimento per l'azienda. (g. m.)

Il mondo del lavoro si ritrova ad Alba

Manifestazione organizzata da Cgil, Cisl, Uil

CUNEO — Quest'anno la Festa dei lavoratori si terrà ad Alba: la federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil ha infatti deciso di celebrare il 1° maggio, a turno in uno dei comprensori della provincia. Due anni fa la Festa si tenne a Frassino, lo scorso anno a Dronero.

Questo il programma ad Alba: 9,30, corsa podistica non [illegible] Langa», con premi a tutti i partecipanti e ai gruppi più numerosi; ore 14, gara a bocce a coppie; ore 15, partita di calcio Cgil, Cisl, Uil di Alba e Bra contro il resto del sindacato; pure alle 15, gran ballo «tutti in piazza», con orchestre di liscio; ore 16, intervento di un segretario della federazione [illegible] e [illegible] Hector Cuevas, presidente della «Coordinadora nazionale [illegible] Cile» e del sindacato edili, ora in esilio; ore 18,30, folk popolare con il gruppo di Magliano Alfieri. g. r.

● Le Acli festeggiano il 1° Maggio in località S. Rosalia. Il programma della giornata prevede una corsa podistica (ore 9,30) non competitiva di circa 8 chilometri con premi per tutti e per le squadre più numerose. Alle 11,30 messa al campo. Pomeriggio in allegria con musica e torneo [illegible] bocce. «L'invito è esteso a tutti i lavoratori — dice il responsabile di zona, Stefano Gondolo —. La festa vuole essere un momento d'incontro e di allegria per tutti gli amici delle Acli».

Abolita con decreto regionale la zona protetta, rimangono alcune restrizioni

Passata la paura per la peste suina ora le aziende aspettano gli aiuti

Parla il sindaco di Cavallerleone - Raddoppiato il contributo Cee per l'ammasso privato

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

CAVALLERLEONE — E' finita la grande paura. Con il decreto firmato dal presidente della Regione, Ezio Enrietti, è stata «liberalizzata» la zona dichiarata protetta per i casi di peste suina africana, che era estesa alle province di Cuneo e Asti e all'area meridionale [illegible]. Per la zona «infetta», ristretta [illegible] qualche settimana al solo [illegible] di Cavallerleone, si dovrà attendere ancora, in osservanza delle norme del regolamento di polizia veterinaria.

«Il [illegible] contiene alcune limitazioni al trasferimento dei suinetti, possibile solo nel territorio piemontese — spiegano gli assessorati regionali all'Agricoltura e alla Sanità — mentre è completamente libero in [illegible] Italia il movimento dei suini da macello, delle carni fresche e trasformate. Inoltre, le carni lavorate nel mese di marzo (quando scoppiò la peste suina a Cavallerleone, n.d.r.) potranno essere consumate fuori dal Piemonte soltanto se preventivamente controllate dall'Istituto zooprofilattico di Perugia». Rimane aperto il problema dell'esportazione nei Paesi della Cee, che dovrà essere discusso a Bruxelles.

Sul piano sanitario, in pratica, è tornata la normalità, dopo le severe misure disposte in seguito all'epidemia di peste, che avevano portato all'eliminazione di 12 mila suini negli allevamenti [illegible] Cavallerleone.

«La situazione è tranquilla — dice il sindaco del piccolo centro cuneese, Giacomo Bonino — ma per gli indennizzi e i contributi agli allevatori non abbiamo più saputo niente. Il danno è stato enorme, circa 3 miliardi, e le aziende sono rimaste senza suini e senza soldi. Non è ancora ben chiaro il periodo di sospensione dell'attività negli allevamenti non colpiti dalla peste, che dovrebbe [illegible] di tre mesi, mentre le due aziende dove si è manifestata l'epidemia resteranno sicuramente chiuse per sei mesi».

Il sindaco non nasconde le preoccupazioni per il pericolo d'inquinamento delle falde acquifere del paese. «Per ora è tutto a posto, ma bisogna pensare che a Cavallerleone sono stati sotterrati (bruciati) 12 mila maiali. Faremo continui controlli, soprattutto in vista della stagione calda».

Affrontati, e finora efficacemente risolti, i problemi [illegible]tari, rimangono gli aspetti economici della questione, con gli indennizzi da assicurare agli allevatori e un mercato che langue, per l'immotivata paura di molti consumatori.

«C'è l'impegno del ministro dell'Agricoltura di erogare 5-6 miliardi in prestiti agevolati estesi a tutta l'area protetta e contributi a fondo perduto per la ricostituzione degli allevamenti — spiega il deputato cuneese Natale Carlotto, esponente della Coldiretti —. Purtroppo ci sono da superare difficoltà formali, determinate tra l'altro dall'impossibilità di far ricorso al fondo per le calamità atmosferiche».

La Cee, intanto, ha dato parere «negativo» all'ammasso pubblico, a cura dell'Aima, delle carni suine, una misura richiesta dalla Regione e sostenuta dal ministero; tuttavia, [illegible] l'assessore regionale Bruno Ferraris, «è stato raddoppiato il contributo per l'ammasso privato, già in atto alla Cuneo Carni di Cussanio, e che passerà da 300 a 600 lire il chilogrammo». Il provvedimento Cee sarà valido dal 9 maggio per le operazioni [illegible] stoccaggio nell'ambito dell'ex zona [illegible] protezione, e durerà 4 settimane.

Giuseppe Grosso

A Saluzzo, con una sezione dedicata alla Castiglia

Fotoreporter in Piemonte tutto ciò che fa notizia

SALUZZO. Duecentocinquanta immagini in bianco e nero e a colori, che fotografano uno spaccato della cronaca regionale, sono da oggi esposte nel chiostro della chiesa di S. Giovanni, sino [illegible] 15 maggio. La rassegna «Fotoreporter in Piemonte» presenta omicidi, scioperi, arresti, avvenimenti sportivi, spettacoli. Il consiglio di gestione della biblioteca civica ha voluto anche proporre ai saluzzesi una sezione dedicata alla città, che presenta un'indagine svolta nel carcere della Castiglia (nella foto Gadda) e altre immagini. Domani mattina nel chiostro si terrà un incontro con studenti

Passa sotto le sbarre è travolta dal treno alla stazione di Bra

BRA — Una giovane donna è stata travolta e uccisa da un treno, ieri, [illegible] passaggio a livello della stazione di Bra. E' Teresa Scalise, 29 anni, nubile, insegnante di matematica in una scuola media di Torino.

La giovane, che viveva sola in un alloggio di viale Rimembranze 31, dove si era trasferita dalla provincia di Catanzaro, ha imprudentemente attraversato i binari [illegible] della stazione, mentre le sbarre del passaggio a livello erano abbassate per l'imminente arrivo da Ceva [illegible] un convoglio.

«La donna — spiegano gli agenti della polizia ferroviaria che hanno rilevato l'incidente — probabilmente doveva partire per Torino con il treno [illegible] attesa sul primo binario; ha temuto di essere in ritardo e per farcela, invece di scendere [illegible] sottopassaggio, ha attraversato senza guardare alla sua destra. Il locale da Ceva è un treno a due piani, molto silenzioso, e lei non l'ha evidentemente sentito». Anche se a velocità ridotta, il convoglio ha investito in pieno la donna, che è morta all'istante. E' stata aperta un'inchiesta, ma le circostanze dell'incidente sembrano escludere responsabilità o propositi suicidi. g. m.

Bra, capitano dei carabinieri tiratore scelto

BRA — Il capitano Riccardo Corsi, da pochi mesi comandante della compagnia dei carabinieri, è risultato essere il miglior tiratore alle gare alla pistola tra gli appartenenti alle forze di polizia locale, che si sono svolte nei giorni scorsi al poligono di strada Verdiere.

Il capitano Corsi guida la classifica con il punteggio di 266 su 300, seguito dalle guardie giurate Francesco Salomone (217) e Angelo Tulli (211), dall'agente della polizia stradale Maurizio Galizia (211), dal vigile urbano Giovanni Battista Tavella (204)

AGRICOLTURA PER HOBBY

Antiparassitari quasi un addio

Come ridurre, se [illegible] proprio abolire, l'uso degli antiparassitari nel nostro piccolo orto familiare? Ci aiuta [illegible] intelligenti [illegible] Melina Caudo, nel volume «L'orto senza veleni» (Meb, Torino), dal quale traiamo lo spunto per questa nota.

Ci soffermeremo sul pomodoro, così diffuso in tutti gli orti della domenica. Un primo consiglio: trapiantare le piantine di pomodoro in un terreno dove l'anno precedente c'erano le stesse piante, perché il pomodoro arricchisce il suolo di batteri che giovano alla sua crescita.

Meglio ancora se l'anno prima si sono lasciati sul posto i tralci delle vecchie piante, tralci che [illegible] essere interrati prima della messa a dimora.

Un altro utile suggerimento serve ad evitare che i frutti siano attaccati dal marciume apicale, e quindi diminuire il rischio di dover spargere [illegible] antiparassitari. Il consiglio è q[illegible] far [illegible]dicare la pianta in profondità. Come si deve fare? Si deve eseguire il trapianto in questo modo: interrare le piantine fino all'altezza delle prime foglioline, bagnare il terreno (ma non le foglie) e nei venti giorni successivi limitarsi a tenere le piante ombreggiate, finché non danno segno di ripresa vegetativa. In sostanza, si pri[illegible] le piante di acqua per qualche giorno, affinché siano costrette a sviluppare radici profonde.

Il marciume apicale, infatti, è dovuto alle radici troppo superficiali (che in genere si formano per le eccessive irrigazioni). l. b.

ECONOMICI

ANDORA privato vende alloggio arredato - centrale - vista mare - due camere - due ampi balconi - posto auto - L. 77 milioni. Telefonare 0171 613 134

GROSSISTA [illegible]

Grande Ufficiale **rag. Ignazio Ramone** — Ceva, [illegible] aprile 1983

cav. Giacomo Delfetto — Alba, 30 aprile 1983

Soci e Collaboratori di [illegible] Alba [illegible] **cav. Giacomo Delfetto** — Alba, [illegible]

IL TACCUINO DELLA GRANDA

C[illegible]
CORSO: Tootsie.
FIAMMA: Pappa e ciccia.
ITALIA: Eva e l'amore.
NAZIONALE: Acapulco prima spiaggia a sinistra.

ALBA
CORINO: Un povero ricco.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Blade Runner.
DON BOSCO: Buddy, Buddy.

BOVES
NUOVO: Bronx 41° distretto di polizia.

BRA
IMPERO: Io, Chiara e lo Scuro.
POLITEAMA: Sapore di mare.
VITTORIA: Tootsie.

BUSCA
LUX: Porca vacca.

CARAGLIO
SPLENDOR: Interceptor.

CEVA
DORIA: La cosa.

CHERASCO
GALATEA: Erotico blues.

FOSSANO
ASTRA: Cane e gatto.

POLITEAMA: Ufficiale e gentiluomo.

MONDOVI'
CORSO: Ufficiale e gentiluomo.
[illegible]: Tu mi turbi.

ORMEA
ARISTON: Rambo.

PIASCO
LA ROSA: Cane e gatto.

RACCONIGI
SOCIALE: Atmosfera zero.
SAN GIOVANNI: [illegible]

SALUZZO
CIVICO: Scusate il ritardo.
ITALIA: Una signora.
SPLENDOR: Fuga dall'arcipelago maledetto.

SAVIGLIANO
AURORA: Uno contro l'altro.
RITZ: In corte Tacchia.

FARMACIE
Cuneo: Della Valle via Roma, Barra, corso Nizza
[illegible]: Barusso, corso Piave
Bra: Fides, via Piumati
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino
Saluzzo: S. Martino, c. Piemonte

Cortemilia dà la fiducia al sindaco

CORTEMILIA — Il Consiglio comunale ha rinnovato, l'altra sera, con votazione segreta e all'unanimità, la fiducia al sindaco Carlo Bemer, che l'aveva richiesta con una «mozione», dopo la comunicazione giudiziaria della procura per «interesse privato in atti d'ufficio» che l'ha raggiunto nei giorni scorsi.

Musica classica domani ad Alba

ALBA — Domani pomeriggio alle 15.30 nella sala Pertinace concerto organizzato dal [illegible] istituto musicale. Sono in programma musiche di Beethoven, Weber, Mozart e Schumann con Laura Mosca (flauto), Danilo Rinaudo (violino), Leopoldo Bianig (viola), Bernardino Gagliero (clarinetto), Roberto Balls e Angioletta Coraini (pianoforte), Pier Paolo Avetta (tromba).

A Imperia cresce sempre più il peso della crisi economica

In dieci anni 21 aziende chiuse La Cisl: «Situazione drammatica»

La perdita dei posti di lavoro raggiunge le 600 unità - Seimila, invece, i disoccupati Le speranze legate [illegible] ripresa [illegible]lizia - «Chiuse» industrie [illegible] agricoltura

IMPERIA — Quella di Imperia è la provincia [illegible] che, negli ultimi dieci anni, ha registrato il maggior [illegible] di aziende chiuse: sono 21, pari il 600 posti di lavoro perduti. E' una situazione drammati[illegible], destinata purtroppo a peggiorare: cinque altre ditte hanno ridotto il personale (150 dipendenti licenziati), e quattro sono in difficoltà, mentre, nel settore turistico, hanno cessato l'attività gli alberghi Plaza, Vittoria Roma, Savoia e Continental.

E non basta ancora, perché, nel commercio dei fiori, si sono persi ulteriori [illegible] posti di lavoro. E' un quadro dipinto a tinte fosche, quello emerso dalle 39 cartelle dattiloscritte della dettagliata e documenta[illegible] relazione che il segretario generale della Cisl, Franco Pullia, ha svolto ieri mattina alla Camera di Commercio di Imperia, durante la riunione delle organizzazioni confederali, indetta in occasione del 1° maggio.

Il tema era stimolante, e spaziava da un'analisi delle [illegible] economiche della provincia alle proposte per il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione. Una giornata di dibattito, aperto anche [illegible] politiche e ai pubblici amministratori, nel tentativo di portare un contributo costruttivo alla soluzione di una crisi che minaccia di diventare irreversibile.

I primati negativi dell'Imperiese sono parecchi: i disoccupati sono oltre 6 mila, il 25% della superficie agraria e forestale è incolta e abbandonata, e inoltre, mentre nelle banche vi sono depositi per 8 milioni di lire ogni abitante, si ha la più alta quota di ricchezza non investita, pari ad oltre 4 milioni per abitante.

«E, poi, c'è il più alto frazionamento della proprietà [illegible] fondiaria, il settore delle costruzioni è stato utilizzato quasi esclusivamente per le "seconde case" e in cento anni non si è riusciti a costruire un porto nuovo. Il solo record che non è stato possibile conquistare è stata la distruzione del territorio [illegible] è salvato, nonostante gli sforzi tesi al [illegible] ridimensionamento», commenta sar[illegible]castico Pullia.

Industria e agricoltura, attualmente, non offrono sbocchi. Occorre quindi trovare strade alternative. Quali? Pullia ha provato a indicarne qualcuna. I piani regolatori di Imperia, Ventimiglia e Sanremo prevedono aree produttive per una superficie [illegible]plessiva di oltre un milione e 400 mila metri cubi.

«Sono tutte localizzate in [illegible] agricole, ma, ormai, le scelte sono state fatte, e bisogna rapidamente completare i piani particolareggiati esecutivi, per favorire nuovi [illegible] dimenti».

Di che tipo? Gli sbocchi sarebbero molteplici: industria cantieristica, delle riparazioni navali, del legno, della pesca, dei mangimi o per lo sfrutta[illegible] dell'energia alternativa. E' un chiodo, questo, [illegible] quale il martello del sindacato batte con ostinazione.

«Un breve richiamo al pastificio Agnesi dà la misura di che significhi un'industria con i suoi effetti collaterali: i dipendenti [illegible] 373, le retribuzioni corrisposte nell'82 sfioravano i 6 miliardi annui, le ditte del comprensorio che hanno avuto con l'azienda rapporti economici sono state 263, con un fatturato di circa 2 miliardi e mezzo», sottolinea Pullia.

s. d.

Diano approva dopo vent'anni il piano regolatore generale

DIANO MARINA — Il piano regolatore generale di Diano Marina è stato approvato [illegible] sera, a larga maggioranza, [illegible] Consiglio comunale: 14 voti a favore e quattro astensioni, quelle dei comunisti. *«Si è così chiuso* — ha detto il sindaco Ricciotti Garibaldi — *un "iter" durato [illegible] vent'anni, dopo che, nel 1963, il ministero [illegible] bocciato il piano precedente che non aveva tenuto [illegible]to dei cambiamenti che saranno causati dallo spostamento a monte della ferrovia».*

Il sindaco ha anche ricordato [illegible] il «piano», pur con [illegible] che [illegible] comporta, è uno strumento indispensabile per il rilancio di Diano Marina. *«Potrà essere doppiamente utile* — ha osservato — *con una gestione illuminata da parte degli amministratori ed è, comunque, in grado di affrontare tutti i problemi».*

Le particolarità tecniche del «piano» sono state illustrate da Candida Ferrari, assessore ai Lavori pubblici. Per i vari gruppi consiliari sono intervenuti il dottor Augusto Milesi, Giancarlo Queirolo e, per i comunisti, Massimo Rocchi.

b. v.

E' morto Ignazio Ramone

[illegible]PERIA — Il ragionier Ignazio Ramone è morto ieri mattina nella sua abitazione di corso Garibaldi a Imperia. Aveva 80 anni. Commercialista affermato, Ramone era sempre stato attivo nei vari settori economici cittadini, tanto industriali quanto turistici.

Era stato uno dei fondatori della «Pro Imperia», nell'immediato dopoguerra, ed [illegible] stato per decenni presidente della «Spiaggia d'Oro» e della Saltim, la [illegible] che aveva realizzato l'albergo Corallo; nel settore oleario era stato presidente, per anni, della Salso, la società che gestiva i depositi franchi di Porto Maurizio. Aveva anche ricoperto l'incarico di censore alla sede provinciale della Banca d'Italia. I funerali avranno luogo lunedì alle 15, [illegible]la Basilica di San Maurizio.

(b. v.)

Ogni [illegible] torna il problema (mai risolto) della viabilità

La gente di Borgo Marina decisa «Non vogliamo l'isola pedonale»

Rifiutata l'idea di chiudere al [illegible] via Scarincio [illegible] 21 alle [illegible] - Proposto il senso unico in via Pirinoli - Uno studio per [illegible] nuove [illegible] di parcheggio - Polemiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMPERIA — Sulla viabilità di Borgo Marina la gente ha le idee chiare: [illegible] vuole l'isola pedonale. E' stato scritto in un documento, del quale si è discusso l'altra sera durante un'assemblea pubblica, indetta dalla seconda circoscrizione. Ad essa hanno partecipato il sindaco Claudio Scajola e altri membri dell'amministrazione comunale. Ma sullo scottante argomento, per ora, nessuno, nemmeno all'interno della circoscrizione, si è pronunciato in modo definitivo. C'erano anche rappresentanti della Capitaneria di Porto del corpo dei vigili urbani e dei circoli «Borgo Marina» e «Amici di Borgo Marina».

Via Scarincio, la stagione scorsa, era vietata al traffico, dalle 21 alle 24, e le vetture dirottate in via [illegible] di Malta, via S. Antonio e Piazza S. Antonio. La soluzione adottata lo scorso anno però, non è più idonea. Lo sostengono gli operatori commerciali della zona, e non solo loro, facendo anche riferimento a un programma di rivalutazione del centro storico di Borgo (Piazza S. Antonio), già discusso e programmato dall'amministrazione comunale.

«Nel caso si riproponesse il divieto di transito ai veicoli in via Scarincio nelle ore serali — afferma Mario Olmo, consigliere indipendente della circoscrizione — *essi verrebbero inevitabilmente deviati nel piazzale che, come auspica la gente dovrebbe essere preso totalmente sistemato con l'apertura di nuove botteghe e forse "pub"».*

Insomma, lo sforzo degli abitanti del quartiere è rivolto a risolvere i problemi della viabilità, [illegible] tuttavia precludere la possibilità di incentivare il turismo della zona: una delle poche, a Imperia, ad avere i requisiti adatti per cimentarsi con successo in questo settore.

Tra le altre soluzioni proposte: l'attuazione di [illegible] senso unico da levante a ponente in via Pirinoli e da ponente a levante in via Boine, allo scopo di creare un flusso circolare, ad anello, intorno al borgo.

[illegible] i pareri sono contrastanti. Maggiori consensi riscuote invece la richiesta di aprire al parcheggio una parte dell'area portuale doganale, per quanto esistano ben poche speranze di un sollecito accoglimento. In alternativa, eventualmente, è stata avan[illegible] l'ipotesi di [illegible] nuovi posteggi a spina di pesce in via Pirinoli, potenziando così quelli già creati lo scorso anno alla base del molo di levante e sul lungomare Amerigo Vespucci.

Queste le indicazioni fornite dagli abitanti. Quale sarà, e quando giungerà la risposta di chi deve decidere? *«Forse dopo le elezioni?»*, si chiede la gente con una punta di malizia.

f. d.

Sarebbero costate più [illegible] dovuto

Un'inchiesta della procura per le elementari di Poggio

SANREMO — E' finita sul tavolo della magistratura la vicenda delle «scuole d'oro» di Poggio: si tratta dell'edificio delle elementari inaugurato l'[illegible] e [illegible] quasi nove milioni al [illegible] quadrato.

La procura ha aperto un'inchiesta dopo che due consiglieri comunisti, Carlo Barilla e Luigi Ivaldi, hanno presentato un esposto. Attraverso una [illegible] serie di [illegible] e tabelle comparative, i due rappresentanti dell'opposizione sottolineano come il [illegible] dei lavori del terzo lotto della scuola (quattro aule e il refettorio), appaltato [illegible]me i precedenti alla impresa «Fratelli Negro» di Arma di Taggia, sia di molto superiore ai prezzi fissati dalla Camera di commercio [illegible] gli interventi edili pubblici.

«Non solo — rilevano i due consiglieri — nello scorso dicembre, vale a dire otto mesi dopo l'appalto, la giunta ha presentato al Consiglio comunale il progetto di una palestra, sempre a Poggio, con caratteristiche analoghe, come costruzione, [illegible] scuola. Ciononostante i prezzi preventivati si rivelano inferiori del 30-35% a quelli fissati con la ditta Negro».

In altre parole, secondo il pci, l'amministrazione avrebbe «gonfiato» in modo ingiustificato le spese per le «elementari». «Il capitolato — si aggiunge nell'esposto — prevede un costo di [illegible] milioni, quando, considerate le tabelle della Camera di commercio, l'intervento non valeva più di 216 milioni».

c. d.

Domani [illegible] 21

L'ultimo Consiglio di Taggia

TAGGIA — Ultimo Consiglio comunale della legislatura, domani sera alle 21 (con prosecuzione martedì) a Taggia. La riunione arriva a poco meno di due mesi dalle elezioni amministrative del 26 giugno, quando oltre dodicimila votanti saranno chiamati a rinnovare i 30 seggi di Palazzo Soleri.

Il prossimo 11 maggio l'amministrazione che guida il Comune della Valle Argentina dal 1978 (dc, psdi, indipendenti dell'ulivo, cui si è aggiunto due anni fa il psi) decadrà.

Tra i 33 punti all'ordine del giorno, numerose pratiche importanti, riguardanti soprattutto opere pubbliche: problemi di cui si parlava da mesi, ai quali si spera di dare risposta prima della scadenza elettorale.

In discussione, in particolare, la situazione dei lavori per la costruzione dello svincolo autostradale in regione «Pu[illegible]rione». L'opera sta andando avanti a ritmo ridotto, per le crescenti difficoltà finanziarie e per gravi errori di previsione in fase di progettazione.

In partenza era stata prevista una spesa di [illegible] miliardo e mezzo. [illegible] si è già arrivati a due miliardi e [illegible] milioni, è già in programma [illegible] ulteriore finanziamento di mille milioni. Intanto, per l'emergenza, c'è da affrontare un [illegible] ostacolo: il materiale di risulta degli scavi si sta accumulando in misura molto maggiore di quanto preventivato.

La giunta proporrà al Consiglio la realizzazione di una discarica nel «vallone dei colli», all'interno dell'anello stradale formato dallo svincolo. *«Nella zona* — spiega [illegible]sessore all'Urbanistica Matteo Anfossi, psi — *potranno essere versati 55 mila metri cubi di detriti. Considerato che la terra proveniente dai lavori dello [illegible] ammonta [illegible] a circa 25 mila metri, la discarica sarà in futuro utilizzata anche dalla collettività e diventerà pubblica».*

L'amministrazione ha già avviato le procedure d'esproprio nei confronti dei proprietari dei terreni nel vallone dei colli [illegible] firmata una convenzione con la ditta impegnata nella costruzione della bretella autostradale, la «Edilstrade» [illegible], che [illegible] guirà i lavori di tombinatura del torrente.

Domani verrà anche presentato un progetto per la realizzazione di una strada di collegamento con le regioni «Colli» e «Ciliegie», a monte di Taggia. Un'area agricola un tempo servita da due mulattiere distrutte dal [illegible] dell'Autofiori. La spesa sarà di mezzo miliardo, a carico della [illegible] autostradale.

Tra [illegible] punti all'ordine del giorno, l'ampliamento del cimitero (358 nuovi [illegible] tombe di famiglie, per un [illegible] di [illegible] milioni) e la costruzione di due campi da tennis in regione [illegible] Martino. Un intervento affidato all'«Unione Sportiva Taggese», a cui sarà assegnata la gestione.

c. d.

Risulta del tutto estraneo il proprietario del garage «Monte Carlo»

Una bisarca arrivata dalla Francia ha fatto scoprire il traffico d'auto

Lelio Canavero è rinchiuso a Santa Tecla, ma potrebbe essere anch'egli una [illegible]

BORDIGHERA — Si cominciano a delineare i contorni del traffico di auto rubate tra la Francia e l'Italia, sgominato nei giorni scorsi dai carabinieri di Ventimiglia con la collaborazione della gendarmeria di Nizza.

Lelio Canavero, 36 anni, mediatore d'auto d'occasione, in carcere a Santa Tecla da venerdì sera, sembra si sia rivelato una pedina di secondo piano della vicenda. Potrebbe addirittura essere [illegible] vittima di un «bidone». L'operazione dei carabinieri è scattata giovedì quando una bisarca è giunta alla frontiera con un carico di sei vetture usate: una Volkswagen e cinque Lancia, tutte con targa francese.

Il camion proveniva da Saint-Laurent du Var, piccolo centro della Costa Azzurra a pochi chilometri da Nizza ed era diretto a Bordighera. Il destinatario era Lelio Canavero.

Questi, poco prima, ave[illegible] presentato alla dogana i documenti per l'importazione in Italia del carico.

In apparenza era tutto regolare, [illegible] dalla Francia era giunta una segnalazione: poteva trattarsi di macchine rubate.

Nei giorni precedenti, infatti, un meccanico di Saint-Laurent du Var era stato arrestato dai gendarmi sotto l'accusa di aver trasformato delle auto rubate poi rivendute ad ignari acquirenti.

I carabinieri hanno effettuato [illegible] controllo ed hanno accertato che la documentazione non era [illegible] tutto regolare: i sospetti rimbalzati dalla Francia potevano essere concreti. Macchine e documenti sono stati sequestrati e Canavero è finito in carcere, a Sanremo, in stato di fermo giudiziario.

Per ora il sostituto procuratore della Repubblica Mariano Gagliano che si occupa del [illegible] non gli ha ancora contestato un reato ben preciso. Lo sentirà in carcere lunedì mattina e deciderà: ricettazione o forse incauto acquisto. Soltanto la prosecuzione delle indagini potrà fornire una risposta definitiva ai molti interrogativi che [illegible] avvolgono la vicenda.

Dalla caserma dei carabinieri di Ventimiglia, a [illegible] ore dal fermo di Canavero, non è trapelato nulla di nuovo. Nessuna notizia ufficiale; [illegible]na indiscrezione. Si è appreso soltanto che Luigi Rotella, 42 anni, originario di Sassari ed abitante a Bordighera dove gestisce il garage «Monte Carlo», è risultato completamente estraneo ai fatti. I carabinieri, nei giorni scorsi, mentre era in atto l'inchiesta sulle auto sequestrate a Canavero, si [illegible] recati nella sua autorimessa per comunicargli che era stata ritrovata l'auto [illegible] qualche giorno prima alla nipote. Gli [illegible]no anche chiesto alcune informazioni sul mediatore d'auto usate. [illegible] *domandato se lo conoscevo* — ha confermato Rotella — *ed ho risposto di sì; del resto, a Bordighera, tutti quelli che operano nel campo delle automobili lo conoscono. Però voglio precisare che non ho mai avuto rapporti di lavoro o d'affari con lui».* I carabinieri non hanno trovato nulla che potesse provare un collegamento fra i due uomini.

[illegible] Canavero [illegible] anni si occupa di compravendita di auto d'occasione, in particolare di macchine sinistrate. Le acquista all'estero e dopo averle rimesse in sesto le vende sul mercato dell'usato italiano. Un lavoro redditizio perché le macchine del valore inferiore ai cinque milioni non [illegible] soggette al pagamento dei diritti doganali. Canavero, nei suoi commerci, privilegiava le auto di fabbricazione italiana perché costano meno (non essendo soggette all'estero al pagamento del 35 per cento di Iva) e nel nostro Paese sono più richieste.

Gian Piero Moretti

S'impicca [illegible] [illegible]

[illegible] — Un pensionato di 61 anni, Filippo Bertucci, abitante in via [illegible]na 31, si è tolto la [illegible] ieri mattina, impiccandosi [illegible] una fune legata a una trave della cucina.

Il cadavere dell'uomo è stato scoperto dalla moglie, rientrata in casa [illegible] la spesa. Il pronto intervento della Croce [illegible] è stato inutile.

(c. d.)

Scolari intossicati in Riviera?

DIANO [illegible] — Cinquantacinque studenti delle scuole medie di Gramento Nova e Tramutola, due centri in provincia di Potenza, che avevano partecipato a una gita scolastica in Riviera cominciata il 27 aprile e conclusasi tre giorni fa, hanno disertato l'altro ieri le lezioni perché colpiti da intossicazione alimentare.

Gli studenti, che hanno visitato Genova, Montecarlo, Nizza e Cannes, alloggiavano presso un albergo di Diano Marina, dove usufruivano del servizio ristorante.

Sanremo: conclusa l'inchiesta [illegible] promozioni facili

«Articolo 2», si aggrava la posizione dei politici

Processo per Cavalli, Tavanti e Pippione? - Prosciolti i sindacalisti

SANREMO — L'inchiesta del pretore Michele Russo sulle «promozioni facili» a Palazzo Bellevue, e in particolare sul lavoro della «Commissione per l'articolo 2», l'organismo che doveva esaminare le domande di passaggio a livelli retributivi superiori dei dipendenti comunali, è conclusa. Al centro delle indagini c'era la promozione al quarto livello di Francesca Scirica, segretaria particolare dell'assessore al Patrimonio Enzo Ligato, psdi. Ieri il magistrato ha depositato la sentenza.

Per insufficienza di prove, sono stati prosciolti quattro degli inquisiti, i sindacalisti Arturo Politi (Cgil), Antonio De Lucis (Uil) e Antonio Faraldi (Cisl) e il segretario generale del Comune, Mario [illegible]. Per tutti l'accusa era di abuso di potere.

La parte più interessante della sentenza riguarda però i membri politici della commissione sotto inchiesta: oltre a Ligato, il presidente Massimo Tavanti (dc), l'assessore agli Affari speciali Gianfranco Cavalli (pri), il delegato allo sport Paolo Pippione (dc). [illegible] loro chiamati a rispondere di «abuso di potere».

Secondo il magistrato, «la documentazione raccolta e le deposizioni costituiscono un imponente e inoppugnabile castello di prove» contro i quattro amministratori.

In altre parole, a giudizio del dott. Russo, mentre per i sindacalisti e il segretario generale l'inchiesta deve [illegible] considerata chiusa, nei confronti dei politici si dovrà arrivare al processo.

«La trasgressione — scrive il pretore — *consiste nell'inserimento della Scirica al 4° livello retributivo, mentre la dipendente, al [illegible] settembre 1978, svolgeva mansioni di infermiera a Casa Serena (terzo livello)».*

«Non tutti gli imputati — aggiunge il magistrato — *sono, dal punto di vista psicologico, sullo stesso piano».* [illegible] fa riferimento, in particolare, alla frase rivolta da Enzo Ligato al presidente della commissione [illegible] Massimo Tavanti (*«Devi promuovermi la Scirica perché io nel 1975 ti ho salvato l'amministrazione»*).

«L'espressione — sottolinea il dott. Russo — *potrebbe spiegare l'esito del giudizio favorevole alla dipendente, che in precedenza era stata bocciata due volte».*

[illegible] sostanza, il pretore ritiene che mentre nel caso dei sindacalisti non ci fosse la volontà di commettere un reato, al contrario i politici [illegible] consapevoli di infrangere la legge. Nell'anticipare il rinvio a giudizio degli amministratori, il magistrato precisa che *«gli aspetti della vicenda potranno essere approfonditi nel processo».*

c. d.

Si trancia un dito con la gru

VENTIMIGLIA — Villian[illegible] [illegible] sul viadotto dell'autostrada, in località Latte, Vasco Nicodemi, 54 anni, carpentiere. Mentre stava lavorando, per cause ancora in via di accertamento, è rimasto agganciato [illegible] la mano destra alla catena della gru.

L'uomo ha subito così l'amputazione traumatica della falange del pollice e la frattura di [illegible] del quarto e del quint[illegible]o.

Il divieto di sorpasso strangola l'autostrada

Torino-Savona: corsia per il traffico pesante?

Una proposta dell'Automobile Club - A Vado non ci [illegible] il senso unico sull'Aurelia - Risistemato il cantiere del depuratore

SAVONA — L'estate si avvicina e i problemi della viabilità sono destinati, salvo sorprese, ad aggravarsi. Preoccupa, in particolare, la situazione dell'autostrada Savona-Torino; nel tratto compreso tra Altare e Priero, dove esistono il limite di velocità e il divieto assoluto di [illegible] in entrambi i sensi.

[illegible] quando il provvedimento è [illegible] adottato, si sono sensibilmente ridotti di numero gli incidenti, ma percorrere quei 24 chilometri [illegible] autostrada, sempre a passo d'uomo, dietro file di automezzi pesanti, costituisce un handicap gravoso, [illegible]rio.

Il problema può essere risolto [illegible] raddoppio? E da oggi sino a quel giorno si dovranno sopportare le «forche caudine» [illegible] Priero-Altare?

Secondo l'Automobile Club di Savona, che ha predisposto un progetto-proposta piuttosto interessante, esiste un'alternativa capace di attenuare immediatamente i disagi. Si dovrebbero realizzare piccoli interventi sulla segnaletica, [illegible] orizzontale che verticale, e creare [illegible] piste per i veicoli lenti, distribuite lungo il percorso su cui attualmente sono in vigore i limiti di velocità e i divieti di sorpasso. In pratica si concederebbe agli automezzi pesanti una specie di corsia preferenziale, permettendo all'altro traffico di [illegible] più rapidamente, evitando le [illegible] caratterizzano, ormai da troppo tempo, la Savona-Torino [illegible] tratto appenninico.

L'idea, sino a oggi, non ha provocato reazioni, almeno a livello ufficiale. Nei giorni scorsi, però, il parlamentare savonese Aldo Pastore [illegible] presentato un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici, interrogazione che potrebbe smuovere le acque.

Si è invece risolto, in questi giorni, il problema della via Aurelia tra Savona e Vado Ligure, dove sono in corso lavori per la posa delle tubazioni del depuratore consortile. E' caduto, infatti, il rischio di dover istituire, durante la stagione estiva, un senso unico, utilizzando la superstrada alle spalle di Vado Ligure.

Nel corso di un incontro tra il Comune di Vado, la direzione [illegible] Consorzio per il depuratore e l'impresa appaltatrice dei lavori, si è deciso di sospendere nei mesi di luglio e agosto l'attività del cantiere sull'Aurelia. [illegible] conseguenza niente senso [illegible]. Inoltre, nei prossimi giorni, il cantiere sarà [illegible] diversamente e ri[illegible], così da consentire, nel frattempo, [illegible]colazione più scorrevole.

Un problema sempre aperto (la [illegible] Torino), un altro [illegible] (il temuto senso unico tra Savona e Vado). Che accadrà l'estate prossima sulle strade della Riviera? L'Aurelia continua a presentare dei «punti ca[illegible]». In particolare tra Savona e Albisola, per effetto dei pendolari e del traffico portuale; allo svincolo autostradale di Savona dovrebbero verificarsi i soliti intasamenti, poiché il progetto di unificare e, allo stesso tempo, spostare le «barriere» delle varie società concessionarie, è ancora lontano dalla realizzazione.

Per «l'imbuto» tra Savona e Albisola il piano dei servizi ha accertato che la velocità media di percorrenza non supera i 6 chilometri orari, mentre a levante [illegible] capoluogo, tra Savona e Vado, si marcia in [illegible]dia a 25 chilometri orari.

Uno studio prevede l'utilizzazione dell'ex ferrovia, che dovrebbe essere raddoppiata a rappresentare, a senso unico, una sorta di Aurelia-bis tra Savona e Albisola. Si è sempre di fronte a soluzioni proiettate nel futuro. **I. g.**

A 24 [illegible] di distanza l'assalto all'oreficeria di Albisola ricostruito nei particolari

Marito e moglie li hanno fermati così

Mentre il gioielliere sparava, la donna teneva a bada il commando con una Colt calibro 38 - Del quarto complice gli inquirenti conoscono solo il nome: potrebbe essere nascosto a Palermo o a Milano - I banditi sono arrivati a bordo di tre auto - Le accuse sono tentato omicidio e rapina

SAVONA — Il sanguinoso assalto all'oreficeria di Gian Franco Ferrando, [illegible] viale [illegible] 74, ad Albisola, è stato guidato [illegible] palermitano Ferdinando Pace, 36 anni, forte della sua esperienza [illegible] rapinatore maturata in Sicilia. Era giunto a Cengio, in casa di Maria Anna Musso e del marito, Matteo Alario, 23 e 32 anni, i due banditi arrestati dopo il conflitto a fuoco con l'orefice, con un complice, sfuggito alla cattura, tre giorni or sono.

Ora è in coma all'ospedale San Martino di Genova con il torace devastato [illegible] quattro colpi di Smith & Wesson, calibro 38, la stessa arma che ha ferito Matteo Alario al petto, esplosi dalla vittima della tentata rapina.

Maria Anna Musso è nella sezione femminile del «Sant'Agostino» di Savona; il [illegible]rito, nell'infermeria del carcere di Marassi, a Genova. Le sue condizioni [illegible] de[illegible] preoccupazione. Il quarto complice (gli inquirenti ne co[illegible] soltanto il nome [illegible] il quale è stato presentato agli amici) forse ha già raggiunto Palermo, città di origine anche della coppia abitante a Cengio.

I quattro banditi sono accusati di tentato omicidio, rapina pluriaggravata, porto e detenzione abusiva [illegible]: ac[illegible] il sostituto procuratore della Repubblica, Maria Teresa Camelì, che ha coordinato le indagini di polizia e carabinieri, codificherà, nelle prossime ore, [illegible] ordine di cattura.

La rapina è fallita per il sangue freddo di Gian Franco Ferrando e della moglie, Maria Grazia Guglielmucci, 27 [illegible]. L'uomo è [illegible] più rapido e preciso dei banditi nell'uso delle armi. La donna ha tenuto a bada i rapinatori feriti fino all'arrivo delle forze dell'ordine, impugnando una «Colt» calibro 38.

Il raid criminoso è partito da Cengio, dove Ferdinando Pace e il complice sfuggito alla cattura sono stati ospiti per due notti di un immigrato palermitano, Salvatore Di Bella, nella mattinata di venerdì. I banditi sono giunti ad [illegible]sola a bordo di tre auto: una «500», una «Peugeot» e una «Ritmo».

E' andata in avanscoperta Maria Anna Musso con [illegible] scusa di acquistare un monile. Pochi istanti dopo è entrato Ferdinando Pace, seguito da Matteo Alario, entrambi armati di pistola. Il quarto complice è [illegible] ad attenderli alla guida della «Peugeot».

Maria Grazia Guglielmucci stava telefonando, celata alla vista dei rapinatori dalla cassaforte. Il marito era dietro il bancone. Quando [illegible] Pace ha spianato [illegible] pistola, l'orefice ha finto di obbedire all'intimazione di mani in alto, ha raccolto la sua Smith & Wesson, ha spinto lateralmente il bandito ed ha premuto il grilletto in rapida successione. I colpi si sono incrociati con quelli dei rapinatori. Quattro pallottole della Smith & Wesson di Ferrando hanno colpito al torace Ferdinando Pace. Un'altra ha ferito di striscio, al torace, Matteo Alario.

L'orefice, con il braccio sinistro frantumato da un proiettile, quasi sicuramente esplo[illegible] dal Pace, ha continuato a tenere sotto tiro i malviventi, aiutato dalla moglie che, nel frattempo, aveva impugnato [illegible] «Colt 38». Matteo Alario [illegible] un'altra pistola nella cintola.

Maria Anna Musso, uscita dall'oreficeria prima [illegible] conflitto a fuoco, era fuggita a bordo della «500»; il complice, sulla «Peugeot». Entrambi hanno raggiunto Cengio. L'uomo [illegible] raccolto i bagagli ed ha fatto perdere le tracce. La donna è rim[illegible]. E' stata arrestata dal brigadiere De Sortes, del nucleo radiomobile di Cairo. Dopo ha confessato e ha finito di vuotare il sacco davanti al magist[illegible] inquirente. Non è stata in grado, o non ha voluto, rivelare le generalità del complice. Sicuramente le co[illegible] Ferdinando Pace, ma le sue labbra sono chiuse dal coma.

I carabinieri sono stati con[illegible] a Cengio dai documenti trovati in tasca a Matteo Alario, [illegible] della «Demont» di Millesimo riportato alla delinquenza da vecchi della città di origine. E' proprio a Palermo o, forse, a Milano, che il bandito sconosciuto potrebbe avere trovato rifugi sicuri.

Bruno Balbo

Gianfranco Ferrando, l'orefice, è stato colpito al gomito

Consiglio comunale a Borghetto

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Con [illegible] spostamento a monte della ferrovia, Borghetto e Loano avranno una stazione unificata probabilmente nell'entroterra di Borghetto. L'individuazione dell'area dove costruire la stazione è il principale argomento del Consiglio comunale [illegible] Borghetto di domani sera.

All'ordine del giorno anche il regolamento del mercatino, un mutuo di 74 milioni per sistemazioni viabili. (p. m.)

A giudizio per violenza carnale

SAVONA — I giudici del tribunale di Savona hanno rinviato a giudizio Peppino Bubba, [illegible] anni, Savona, via [illegible] per violenza carnale [illegible] insieme [illegible] un complice, rimasto sconosciuto, avrebbe violentato e derubato di 50 mila lire una giovane donna, Caterina F., [illegible] Vado, 26 anni. La vittima [illegible] in cura per una forma di esaurimento nervoso.

L'episodio è avvenuto nella casa di Caterina F. nel novembre [illegible]. (m. nu.)

L'orefice Ferrando ha conservato la calma durante quei terribili minuti

«Ho sparato 5 volte, senza esitazione»

«Ero pronto [illegible] di rapina», [illegible] aggiunto - Migliora il più grave [illegible] banditi, nessun pericolo per il complice

SAVONA — Gian Franco Ferrando, l'orefice ferito, è di[illegible] su un lettino della camera 10 [illegible] reparto trauma al S. Paolo. [illegible] suo fianco la moglie Maria Grazia, che tutti chiamano Barbara. E' un uomo che ha saputo [illegible] una gelida calma durante l'assalto alla sua oreficeria.

«*Io non lavoro per* [illegible] *altri* — esordisce — *piuttosto mi faccio ammazzare. Ero psicologicamente pronto a reagire in caso di rapina. L'altra mattina non c'era nulla di diverso. Prima è arrivata la donna, poi gli uomini. Quello più basso, dopo avermi chiesto il prezzo di un oggetto, è entrato* [illegible] *azione. "E' una rapina",* [illegible] *detto, a bassissima voce, e mi ha mostrato l'arma.* [illegible] *risposto "Sì", e l'ho fissato negli occhi. Mentalmente, avevo già deciso di sparare. Ho cercato di afferrare l'arma del rapinatore. C'è stata una brevissima colluttazione. Ho* [illegible] *Smith and* [illegible] *fatto fuoco. Quattro, cinque* [illegible]. *L'unica preoccupazione è stata quella* [illegible] *avere proiettili a sufficienza.* [illegible] *stato colpito* [illegible] *braccio sinistro e mi sono ritrovato per terra, a fianco del bancone*».

Maria Grazia Guglielmucci dopo [illegible] pausa chiede notizie [illegible] rapinatore più [illegible]. «*Mi hanno detto che è in coma* — dice —, *se la caverà?* [illegible] *perso tantissimo sangue prima di essere trasportato via*».

La donna non lo fa capire esplicitamente, ma si intuisce che la rabbia si è ormai placata. Per quell'uomo non c'è più odio. «*Sono d'accordo con mio marito* — aggiunge, però — *lui non vuole farsi prendere in giro. Abbiamo fatto tanti sacrifici per aprire il negozio, e lavoriamo per i nostri* [illegible] *figli,* [illegible] *arricchire i rapinatori*».

Le testimonianze [illegible] fanno più precise, meno contraddittorie. «*Non sembravano rapinatori* — dicono i due coniugi — *erano distinti,* [illegible]. *La* [illegible] *elegante, sicura* [illegible] *sé, tutt'altro che spaventata.* [illegible]*po la sparatoria è rientrata nel negozio, ha visto cos'era accaduto. Quello ferito, rimasto in piedi,* [illegible] *ha gridato di fuggire*».

I primi ad arrivare [illegible] stati il brigadiere Morena della [illegible] stazione carabinieri e il brigadiere Del Maschio della Volante. Hanno preso in consegna le armi ed effettuati i primi rilievi. «*Sono arrivati quando ormai* [illegible] *finito tutto* — commenta la donna — *non* [illegible] *più niente* [illegible] *fare*». L'orefice aggiunge: «*Mio padre Giacomo* [illegible] *era comportato come me, durante una rapina avvenuta nel negozio che avevamo a Genova Prà. Non siamo persone che si lasciano intimorire*». Ieri mattina i medici [illegible] lo hanno sottoposto alle prime cure specifiche. Le sue condizioni [illegible] preoccupazione.

Maria Guglielmucci, la coraggiosa moglie dell'orefice

Dal [illegible] Paolo al reparto ria[illegible] del S. Martino Ferdinando Pace è stato sottoposto a un difficile intervento chirurgico [illegible] ricostruire le arterie lese [illegible] proiettili. Il rapinatore [illegible] è ripreso ed è stato dimesso dal reparto rianimazione. Ora si trova, piantonato dalla polizia, nella clinica chirurgica del [illegible] Martino. Se riuscirà a superare il decorso post-operatorio, potrebbe rimanere [illegible]. «*Ha perso molto sangue* — dice la dottoressa Titti Franza del pronto [illegible] S. Paolo, la prima a [illegible]tarlo — *la ferita, vicino alla gola, è spaventosa*».

Nulla di grave, invece, per Matteo Alario, ricoverato all'infermeria del [illegible] di Marassi. La prognosi è stata ridotta a 20 giorni. Ha precisato solo un particolare, e cioè di non aver sparato. Sarà interrogato nelle prossime [illegible] dai giudici della Procura di Savona.

Alario, Pace, Maria [illegible] Musso e il quarto rapinatore ricercato [illegible] sino all'ultimo indecisi [illegible] il «colpo» la stessa [illegible] di venerdì, oppure di rinviarlo in attesa di un'occasione [illegible] propizia. La donna, poco prima di entrare nell'oreficeria, ha accompagnato i complici al bar, per un ulti[illegible] di idee. Li ha visti [illegible] animatamente un penso[illegible].

Massimo Nunna

Le case Iacp a Quiliano, Lavagnola e Legino

Savona ha pronti 260 alloggi più della metà va agli sfrattati

SAVONA — A giorni si conoscerà la graduatoria provvisoria per l'assegnazione dei 260 alloggi che l'Istituto autonomo case popolari sta ultimando a Quiliano (96 appartamenti) a Lavagnola (118) e a Legino (46).

Le dom[illegible] erano state, per tutto il comprensorio, ben 2077 e 1550 erano state motivate con [illegible] presunta antigienicità degli alloggi attualmente occupati. Comunque solo la metà di queste case sono risultate malsane.

Alla formulazione [illegible] graduatoria [illegible] è giunti dopo un laborioso lavoro che ha impegnato per mesi l'ufficio casa del Comune di Savona e [illegible] commissione presieduta [illegible] giudice Giordano.

«*La commissione* — afferma l'assessore architetto Massimo De Dominicis — *ha tenuto una settantina di riunioni ed ha visitato tutti gli alloggi indicati come antigienici. La graduatoria provvisoria sarà* [illegible] *giorni e* [illegible] *ci sarà tempo un mese per la presentazione di eventuali ricorsi. Dopo di che, effettuate, se necessarie, le opportune variazioni, diventerà esecutiva e servirà anche per l'assegnazione di alloggi che dovessero rendersi disponibili per rinuncia o per altre ragioni*».

Il problema più delicato che la commissione ha dovuto affrontare e risolvere nel rispetto pieno della legge, è quello riguardante gli sfrattati. Nel comprensorio savonese, che va da Bergeggi ad Albisola Superiore, gli [illegible] esecutivi sono già 250, tanti quasi quanto le [illegible] da [illegible]gnare.

In parte le famiglie sfrattate sono già fuori casa, mentre per altre il provvedimento diventerà effettivo entro il 1983 o nei primi mesi [illegible] prossimo anno. Secondo la legge alle famiglie sfrattate deve essere riservato il 30 per cento degli alloggi da assegnare mentre un altro 30 per cento deve [illegible]dare agli anziani. Tenuto conto di queste percentuali e del fatto che tra i 250 sfrattati ci sono [illegible] nuclei familiari [illegible] anziani, [illegible] commissione ha deciso di assegnare 130 alloggi secondo la graduatoria gene[illegible], logicamente, può già comprendere, anziani e sfrattati, mentre il restante 50 per cento, secondo la suddivisione indicata dalle leggi, andrà esclusivamente a queste due categorie.

«*In tal modo* — sottolinea De Dominicis — *senza violare alcuna legge saremo in grado* [illegible] *accontentare più delle* [illegible] *famiglie di sfrattati che avrebbero avuto una nuova casa se la percentuale del 30 per cento fosse stata applicata semplicemente al numero degli alloggi disponibili*».

Intanto si pensa già al prossimo bando di concorso che, secondo la ripartizione dei fondi effettuata dalla Regione, consentirà di realizzare nel Savonese almeno altri 200 alloggi di edilizia pubblica sovvenzionata. Per quanto riguarda Savona questi verranno ancora costruiti a Legino e Lavagnola.

«*Siamo già alla ricerca* [illegible] *nuove zone* — assicura l'assessore — *ma per evitare i grossi costi di carattere sociale che si hanno con la costruzione di quartieri nuovi come quello della 167 di Legino cercheremo aree vicine a* [illegible] *già urbanizzate e le sfrutteremo al massimo*». **G. b.**

Un arrestato è fuggito dall'ospedale

SAVONA — Michele Loconte, 21 anni, Savona, via Sardi, tossicomane, arrestato giovedì scorso in seguito ad un tentativo di furto andato a vuoto, è evaso ieri sera, poco dopo le 21, dall'ospedale di Valloria dove era sorvegliato a vista dalla polizia.

Loconte, ricoverato nel reparto isolamento perché affetto da [illegible] grave forma [illegible] epatite virale è riuscito [illegible] eludere la sorveglianza degli agenti, ed è fuggito, secondo le prime indiscrezioni, dalla finestra [illegible] toilette. (m. nu.)

Inquinamento nella valle del [illegible]

Il pretore indaga sui «fumi oleosi»

BORGIO VEREZZI — Contadini e residenti della [illegible] del Bolassano, nel [illegible] comune di Borgio Verezzi, hanno deciso di [illegible] basta a un rischio incombente [illegible] inquinamento. Dopo aver scoperto nel gennaio scorso che coltu[illegible] serre e abitazioni erano ricoperte di un dito di fuliggine e sostanze oleose, gli abitanti [illegible] vallata si sono alleati in[illegible] una lettera-denuncia [illegible] sindaco di Borgio Verezzi Enrico Rembado e per cono[illegible] all'ufficiale sanitario [illegible] Comune. Il sindaco si è rivolto [illegible] pretore di Finale Ligure, Vittorio Frascherelli, che ha aperto un'inchiesta.

«*Da diverso tempo* — si legge nella lettera — *si vedono fumate che provengono dalla valle* [illegible] *Bolassano, ammorbando e inquinando l'aria. Alla presenza del comandante dei vigili urbani Romano Gian[illegible] e del vigile Alessandro Lanfranco, si è accertato che sulle* [illegible] *protettive dei carciofi si è depositata una forte quantità di sostanze che assomigliano a fuliggine e che al tatto si presentano untuose ed appiccicaticce. Tale deposito è ben visibile a occhio nudo sulle reti e basta passare uno straccio bianco sulle colture che questo diventa nero, sporco di fuliggine*».

La situazione era improvvisamente precipitata a seguito di un incendio scoppiato nella discarica dei rifiuti solidi del Comune di Loano che si trova in una cava abbandonata [illegible] località Zerbetti, nella parte alta della vallata. Nella cava [illegible] anche un forno pirolitico per l'incenerimento di rifiuti industriali a poco distante [illegible] sede [illegible] impianto per l'impasto degli asfalti.

«*Si ritiene quindi che questo stato di fatto* — continua la lettera — *sia nocivo per la popolazione in quanto respirato e ingerito* [illegible] *la* [illegible] *mazione dei prodotti agricoli della zona, oltre che recare gravi danni* [illegible] *coltivazioni incidendo negativamente sull'economia degli operatori agricoli*». **a. d.**

Assessore a giudizio per oltraggio

MILLESIMO — Il comunista Ubaldo Bennini, [illegible] anni, ex assessore del Comune di Millesimo, è stato rinviato a giudizio per rifiuto di generalità e oltraggio a pubblico ufficiale. Il guardapesca provinciale Luciano Laguzzi.

L'uomo politico nello scorso maggio era in località Giagnazzi di Cairano, zona soggetta ai vincoli di protezione regionale ed aveva parcheggiato l'auto in un prato. Alla richiesta di documenti avrebbe risposto: «*Sei un farabutto. Vado a Roma e ti sistemo io. Ti faccio smettere di fare il guardapesca*». Di qui la denuncia. (p. p. c.)

Prime indiscrezioni a Loano

I partiti preparano le liste elettorali

LOANO — I nomi nuovi che la sezione di Loano del partito comunista sta preparando per le amministrative [illegible] 26 giugno [illegible] per il [illegible] due soltanto: uno studente di 18 anni, Vladimiro Purini, scelto tra gli aderenti alla fe[illegible] giovanile, ed il pensionato Carlo Baiotti. Sicure, com'è noto da tempo, le conferme di cinque consiglieri uscenti: il capogruppo Venere Costa, probabilmente capolista, ex albergatore e ora funzionario del partito; l'arch. Lucia Fantuzzi; Patrizia Lanzoni, insegnante; Lorenzo Cambiaso, bancario; Ezio Borghi, pensionato. E' certo il ritiro di Fiorenzo Gimelli, per motivi di lavoro e viene definitivamente esclusa la candidatura dell'avv. Stefano Carrara. E' imminente, infine, una decisione per Luigi Di Lorenzo e Gianni Siccardi, consiglieri uscenti, che debbono chiarire alcuni aspetti dei rapporti con il partito.

Il segretario sezionale, Gianfranco Corso, spiega: «*Adottiamo un metodo rinnovato; partiamo* [illegible] *problemi per trovare la persona adatta da impegnare. Avremo molti giovani e tutte le categorie saranno rappresentate: artigiani, agricoltori, albergatori, insegnanti, bancari e studenti universitari. Abbiamo riscosso molto interesse tra i professionisti e nella lista ci saranno sicuramente medici e qualche indipendente*».

Il pci, per la sua campagna elettorale, punta molto sul risollevamento [illegible] crisi economica cittadina. Il segretario Corso [illegible] «*un tema che abbraccia tutti i problemi loanesi, a partire dalla riqualificazione* [illegible] *turismo con un taglio alle seconde case e lo sviluppo della zona alberghiera. C'è poi il problema* [illegible] *promozione e dell'uso del territorio. E'* [illegible] *scommesso* [illegible] *come si può avviare un'azione di recupero in una zona degradata. Giudichiamo importante anche un recupero in chiave culturale imperniato sulla valorizzazione di Palazzo Doria*».

Le critiche all'amministrazione, presieduta dal democristiano Elio Garassini, sono espresse da Lucia Fantuzzi: «*Hanno sbagliato* — dice —. *In cinque anni non hanno fatto nessuna scelta*».

Nella dc, lascia l'ex sindaco Mario Rembado, ed Elio Garassini, sindaco uscente, sarà probabilmente riproposto capolista. Fra i candidati nuovi, si fanno i nomi di Franco Amadeo, notaio, figlio del senatore democristiano; si punta inoltre su una terna di medici, fra i quali il prof. Gasparotto.

Infine l'agente immobiliare Antonio Fameli avrebbe chiesto di aderire alla lista degli indipendenti e commercianti, guidata da Maurizio Strada. **E. m.**

PROGRAMMI A TUTTO VIDEO: FILM, INTERVISTE, MUSICA, RISATE E CHIACCHIERE

James Dean: mito e «gigante»

L'attore della «gioventù bruciata» nel suo ultimo film - Una settimana con 3 Celentano

Anche in questa settimana la programmazione cinematografica è molto densa sia sulla Rai sia sulle private, e anche se non [illegible] il pezzo veramente eccezionale, parecchi film sono di rilievo.

[illegible] — [illegible] poetico, appassionato e polemico giunto nel '67 dalla [illegible] (ma non [illegible] di Bergman): si tratta, su [illegible] di Elvira [illegible] di [illegible] Widerberg, che [illegible] introdotto nel cinema svedese motivi della nouvelle vague e del free cinema. Widerberg ci [illegible] un [illegible] ottocentesco, romantico e travolgente, tra un nobile ufficiale e una bella acrobata [illegible] circo, un [illegible] che diventa [illegible] sfida contro la società «bene», spietata nelle [illegible] rigide leggi morali: [illegible] successo di critica, specie in America dove il New York Times l'ha definito iperbolicamente «il [illegible] film della storia del cinema».

Montecarlo, la tremenda guerra tra Unione Sovietica e nazisti, con l'assedio e la resistenza [illegible] Leningrado, il tutto visto dalla parte dei russi in **Giganti d'acciaio** (1975) [illegible] Michael Yershov. A Italia 1 Adriano Celentano e Claudia Mori in **Er più, storia d'amore e di coltello** (1971) di Corbucci.

[illegible] pomeriggio a Rete [illegible] **I velieri** (1983) di Gianni Amelio, penetrante ritratto [illegible] un ragazzo che sogna un'evasione. Italia 1, [illegible] storia dell'assassinio di Gandhi [illegible] **Nove ore per Rama** (1963) [illegible] Mark Robson, con Horst Buchholz e José Ferrer. Rete 4, albori dell'uomo e lotte tra bestiali tribù [illegible] **Un milione [illegible] anni fa** (1966) di Don Chaffey, con Raquel Welch e John [illegible]. Due film a Canale 5. John Wayne nell'avventuroso **Il barbaro e la geisha** (1958) di Huston e la commedia **L'isola nel sole** (1957) di Rossen [illegible] James Mason e Joan Collins.

[illegible] — Un grosso richiamo diviso in due parti fra lunedì e martedì su Rete 4 **Il gigante** (1956) di George Stevens, l'ultimo film [illegible] attore-mito come James Dean, simbolo della gioventù inquieta degli Anni 50, morto a ventiquattro anni, durante [illegible] ultime riprese, in una [illegible] corsa in macchina: nel cast Rock Hudson e Liz Taylor. Sul circuito Eurotv, una nobile rievocazione di Fiorestano Vancini, **Il delitto Matteotti** (1973) con Franco [illegible] (Matteotti) e Mario Adorf (Mussolini). Canale [illegible] spettacolare film di guerra **La battaglia di Midway** (1976) [illegible] Smight, con Henry Fonda e Toshiro Mifune. Modesto il tradizionale appuntamento sulla Rete 1, **Lo chiamavano Bulldozer** (1978) di Michele Lupo con Bud Spencer.

MARTEDI' — Catastrofico a Rete 3, **L'avventura del Poseidon** (1972) [illegible] Neame con Gene Hackman e Shelley Winters. Canale 5, la commedia comica **Non [illegible] conosco più [illegible]re** (1980) [illegible] Corbucci con Monica Vitti, [illegible] Proietti e Johnny Dorelli.

MERCOLEDI' — Un [illegible] film di Louis Malle **Zazie [illegible] metrò** (1961) sulla Rete 2, dal romanzo [illegible] Queneau. A Rete 3 Celentano e Eleonora Giorgi assassinatori perbene nella parodia **Mani di velluto** (1979) di Castellano e Pipolo.

GIOVEDI' — Suspense e violenza [illegible] **L'uomo nel mirino** (1977) protagonista e regista Clint Eastwood. [illegible] Rete 3 **Sedotta e abbandonata** (1964) di Germi, satirica storia di ambiente siciliano con la Sandrelli e Buzzanca.

VENERDI' — Un film [illegible] Chabrol per il ciclo «Nero di Francia» a Rete 1 **Stephane, [illegible] moglie infedele** (1968). A [illegible] **Madre Giovanna degli Angeli** (1961) di Kawalerowicz: in [illegible] convento polacco medioevale [illegible] il demonio.

SABATO — Rete 4, un duro film di Sam Peckinpah **Convoy** (1978), rivolta di camionisti. Rete 1, [illegible] **locandiera** (1980), [illegible] di Goldoni, [illegible] Claudia Mori e Adriano Celentano.

James Dean, indimenticato mito, ne «Il Gigante» su Rete 4

La Falcucci e Modugno a Tg [illegible]

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci e Domenico Modugno sono oggi gli ospiti [illegible] Tg Uno, la rubrica co[illegible] da Giuseppe Breveglieri.

Gli altri servizi: le tradizioni alpine primaverili, il liberty fiorentino; i matrimoni di gruppo in Cina; e, ultimo, l'erosione marina delle spiagge italiane.

Quando la rivista diventa di elastico

Parliamo di riviste e di attori comici. [illegible] si conclude con la tredicesima puntata (o quattordicesima, ho perso il conto esatto) «Ci pensiamo lunedì», [illegible] show della Rete 2 che poteva essere un buono spettacolo se non fosse stato interminabile.

[illegible] gli attori, [illegible] Renzo Montagnani [illegible] Alida Chelli e [illegible] duo Ric e Gian. E [illegible] pripo qua e là di occasioni, di estri, di idee il copione.

Gli spunti il [illegible] via via sfilacciati — vedi la parodia di Dallas e Dinasty, diventata insopportabile (più umoristici, anche se involontariamente, gli originali) — e la ripetitività dello schema, fisso per mesi, ha provocato [illegible] rigetto. Sacrosanto il principio di [illegible]nomia aziendale secondo cui [illegible] cerca di sfruttare al massimo gli autori, [illegible] scene, l'équipe; ma [illegible] lo sfruttamento supera i limiti, l'economia [illegible] questo tipo [illegible] controproducente.

Su Rete [illegible] (terza puntata) procede [illegible] binari alquanto tradizionali ma sicuri «Gran Varietà», che attira [illegible] platea con i nomi della Goggi, di Panelli, di [illegible] e, da stasera, [illegible] Abatantuono, ospite d'onore desideroso e bisognoso di rinverdire non recenti allori televisivi. Per adesso tutto va bene: ma pure qui si corre tirare la corda per settimane e [illegible] mesi? Intanto c'è da rilevare [illegible] anche nella rivista l'inserimento della pubblicità disturba e crea confusioni al balletto è proprio il balletto, o è un altro balletto che sia per reclamizzare [illegible] pannolino e il manzo in scatola o la bi[illegible]).

Dal canto [illegible] la Rete 3 si [illegible]serisce stasera nel mondo del[illegible] comicità con un divertente autoritratto [illegible] Paolo Villaggio, punzecchiato e stuzzicato da domande sornionamente, affettuosamente perfide di Lietta Tornabuoni, per la rubrica «Le vie del successo».

E' sempre un rischio intervistare i comici: [illegible] quelli che diventano serissimi, se non tetri, e che gravemente ragionano [illegible] problemi universali, o dell'anima, o di [illegible] segrete inclinazioni tragiche. Ma non è il caso di stasera: Villaggio si destreggia brillantemente fra confidenze e show, fra realtà e paradosso, e risulta più pimpante del Villaggio visto in recenti film.

Parecchi gli inserti filmati: parla [illegible] suo collega dell'Italsider a Genova («Scappava sempre dall'ufficio... si calava dalla finestra...»); [illegible] rievoca i suoi esordi, [illegible] probabo, nel cabaret a Roma («Al momento di andare [illegible] scena, si barricava in gabinetto...»); il regista Monicelli lo definisce «vero uomo da farsa» e nella vita [illegible] divo esibizionista Anni 20. Gassman dice di Villaggio «E' completamente pazzo» e Villaggio dallo studio replica [illegible] «Gassman è [illegible] completamente»).

Confessione-show, che va via spedita sul ritmo di battute che hanno persino l'aria di essere improvvisate e che producono sottili effetti (e veleni) ironici, in particolare quando viene chiesto a Villaggio [illegible] giudizio su Costanzo e la [illegible] («Costanzo [illegible] tanto simpatico... ma era predisposto...») e se gli piacciono il Papa, Pertini, il tricolore, Agnelli, Craxi, Ornella Muti, Zeffirelli e Platini: le risposte sono tutte [illegible] cise e aggressive, qualcuna piuttosto curiosa (su Platini [illegible] [illegible] allarmi, Villaggio schera...).

Ugo Buzzolan

Il prof. Proietti da Baudo A Blitz si fa salotto su BB

[illegible] — Gigi Proietti fa scuola: lo dimostreranno oggi pomeriggio a *Domenica in* i venti ragazzi «allievi» nel suo laboratorio, presentando, insieme con l'attore, alcuni brani tratti dallo spettacolo dedicato a Petrolini.

Il cantante americano Al Jarreau, virtuoso della voce, il pianista russo Ivo Pogorelich, il re della [illegible]lata napoletana Mario [illegible]la, Drupi e Sergio Endrigo, occuperanno [illegible] spazio musicale della puntata.

«Pertini racconta», testimonianze [illegible] vita politica e non del presidente, [illegible] il libro che l'autore Gianni Bisiach presenterà al pubblico di Baudo. Si discuterà poi dell'attività della Croce Rossa e della donazione di sangue con Maria Romana De Gasperi e Giovan Battista Conforti. La Sicilia e la Liguria partecipano alla gara gastronomica, [illegible] proseguono le selezioni [illegible] Saint-Vincent.

Molto sportivo il trentesimo *Blitz* di Minà: il Gran Premio di San Marino di Formula uno che si svolge oggi [illegible] di Imola, sarà commentato in studio dall'ex-campione inglese Sterling Moss e [illegible] segretari degli Interni e degli Esteri della Repubblica [illegible] San Marino, promotrice della manifestazione.

[illegible] i telespettatori che [illegible] sport preferiscono la musica: brani registrati dell'appena conclusa tournée italiana di Carlos Santana, avvicinati a quelli tratti dal film [illegible] Woodstock, sono il pezzo forte della puntata. Ma non basta: il gran ritorno del cantautore francese Georges Moustaki, quello che cantava [illegible] *questa faccia da straniero* [illegible] soffiato un uomo [illegible]», Francesco Guccini, Claudio Lolli con due brani tratti dall'ultimo lp («Formula [illegible] e Villeneuve» tanto per restare [illegible] tema), il Banco [illegible] mutuo soccorso in collegamento da Roma, completano il nutrito programma della giornata.

Brigitte Bardot, tornata alla ribalta [illegible] questi giorni grazie alla rassegna milanese a lei dedicata, sarà argomento di conversazione in [illegible] tra la figlia del regista Clouzot, l'[illegible] francese Jean-Pierre Léaud (protagonista con [illegible] ne *Il disprezzo* di Godard) e il [illegible] Pino Zac. Stella Pende intervisterà il deputato comunista Giancarlo Pajetta, autore di *Il ragazzo rosso*.

f. c.

A «Domenica in...» il cantante rock più sofisticato

[illegible] ha un'orchestra in gola

ROMA — Quattro o cinque anni fa, quando il Festival Jazz di Berlino lo consacrò tra i grandi con più di quindici minuti di applausi e di urla feroci, Al Jarreau [illegible] ancora indeciso [illegible] continuare a esercitare il mestiere di psicologo o se piantarlo [illegible] fare il professionista del jazz.

Furono quegli elogi comuni [illegible] pubblico e critica («In più [illegible] tredici anni [illegible] jazz, mai la Filarmonica di Berlino aveva registrato tanto entusiasmo», scrisse "Der Spiegel") che lo convinsero a fare il salto: fino a quel momento [illegible] [illegible] in alcuni complessi di buon nome, perfino col trio di George Duke, ma si era limitato a un repertorio che rifaceva molto delle scelte della Fitzgerald.

Lo psicologo Al Jarreau

[illegible] [illegible] cambiò. Arricchì il suo repertorio, lo allargò [illegible] rock più sofisticato e al blues, scrisse anche le sue canzoni. Ora lo chiamano «L'uomo con l'orchestra nella gola», e ascoltarlo (come oggi pomeriggio a «Domenica in...») è un incontro affascinante con una sensibilità musicale davvero straordinaria.

Jarreau modula la sua voce come uno strumento, in un dialogo teso e difficile con le altre «voci» dell'orchestra. Il disco che viene a presentare in Italia, con il titolo del suo nome soltanto, «Jarreau», testimonia con delicata musicalità la complessa raffinatezza stilistica del cantante di Milwaukee ma anche la sua volontà d'esser più accessibil[illegible]. Sarà in concerto in Italia alla fine di giugno.

m. ven.

Alle televisioni oggi

RETEUNO

Telegiornale 13,30, 20, 22,25; 23,25
- 10 — **Il meraviglioso circo del mare**
- 10,30 [illegible] Palazzo Barberini in Roma. **Voglia di musica**
- 11 — [illegible]
- 11,55 **Segni del tempo**
- 12,15 [illegible] **verde**, a cura di Federico Fazzuoli
- 13-14 **Tg l'Una**, ospiti il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci e Modugno
- 14-19,50 **Domenica in...** presenta Pippo Baudo
- 14,20 **Notizie sportive**
- 15,05 **Discoring**, settimanale di musica e dischi
- 16,50 **Notizie sportive**
- 16,55 **Per favore non mangiate le margherite**
- 17,50 **Notizie sportive**
- [illegible] **90° minuto**
- 19 — **Campionato italiano [illegible] calcio**, cronaca registrata di un tempo di una partita di A
- 20,30 **L'amante dell'orsa maggiore**, dal romanzo di Sergiusz Piasecki, sceneggiatura e regia di [illegible] G. Maiano, con Ray Lovelock, Giancarlo Prete, Mariella Lo Giudice, Gabriele Antonini, Orso Maria Guerrini
- [illegible] **La domenica sportiva**
- 22,50 **Disconove [illegible]**, a cura di Raoul Franco

RETEDUE

Telegiornale 13; 19,50, 22,25; 0,20
- 10 — **Più sani, [illegible] belli**, di Rosanna Lambertucci
- 10,20 **George Gershwin-Songs per voce e orchestra**
- [illegible] **La pietra di Marco Polo**
- 11,20 **Sandokan alla riscossa**, con Kabir Bedi
- 12,10 **Meridiana**, «Blu domenica»
- 13,30 **Visite a domicilio**, telefilm
- 14-19,45 **Blitz**, conduce Gianni Minà
- 14,15 **Blitz sport**. Imola. **Automobilismo**. Gran Premio di Formula 1 di San Marino
- 16,45 **Risultati primi tempi** - Firenze: [illegible] **Open d'Italia**
- 17 — **La Hit Parade americana**
- 18 — **Campionato italiano di [illegible]**. Sintesi di un tempo di [illegible] partita di serie B
- 18,45 **Tg2 gol-flash**
- [illegible] — **Tg2 domenica sprint**
- 20,30 **Ci pensiamo lunedì**, [illegible] [illegible] Fantone, Verde e Siena, [illegible] Renzo Montagnani, [illegible] e Gian e [illegible] Chelli. Regia [illegible] Romolo Siena
- 21,35 **I professionals**, telefilm
- 22,35 **Dal Teatro [illegible] di Venezia Undici [illegible]de** con Carolyn Carlson, Larrio Ekson, Jorma Vottinen, Francesca Bertolli, regia di Vittorio Nevano
- 23,50 **D.S.E. La vela, tecnica e spettacolo**

RETETRE

Telegiornale 19, 22
- 12,30 **Dal Living [illegible] Bologna [illegible] Gol musica**. Come nasce una discoteca
- 13,30 **Incontri d'autore: Tenco '82**
- 14-14,30 **Mela in Italy**, speciale del Tg3-Set
- 16,10 **Diretta sportiva. Ciclismo**: Giro delle Regioni, 6ª tappa Lido Nazioni-San Vito al Tagliamento, 7ª tappa Circuito [illegible] [illegible] Vito [illegible] Tagliamento
- 17,25 [illegible] registi italiani, 10 rac[illegible] italiani, **I velieri**, dal racconto di Anna Banti, regia di Gianni Amelio con Monique Lejeune
- 18,25 **La musica degli Inti Il[illegible]**, «Le Ande»
- 19,15 **Sport Regione**
- 19,35 Live **«Mia Martini in [illegible]** regia di Gianni Casalino
- 20,30 **Sport tre**, a cura di Aldo Biscardi
- 21,30 **Le [illegible] del successo**, Paolo Villaggio visto da Lietta Tornabuoni
- [illegible] **Cento città d'Italia**: Spoleto
- 22,30-23,15 **Campionato di calcio di serie A**

Mia Martini sulla Rete Tre alle 19,35 in «Live», prima delle quattro puntate di concerti senza play-back

Italia 1
- 10,05 **I due capitani**, film con Charlton Heston
- 13 — **Grand Prix**
- 14 — **Nove ore per Rama**, film con Horst Buchholz
- 16 — **Franco e Ciccio nei pasticci**
- 18 — **Operazione ladro**
- 20 — **Strega per amore**
- 20,30 **Er più**, film [illegible] Adriano Celentano, Claudia Mori
- 22,30 **Magnum P.I.**
- 0,30 **Sempre [illegible] [illegible] telefilm**

Canale 5
- 13,50 **Il re dei granchi**, film
- 15,30 **L'isola nel sole**, film con James Mason, Joan Fontaine
- 17,30 **Allenti e noi due 2** con Mondaini e Vianello
- 19,05 **Le rocambolesche avventure di Robin [illegible]**
- 19,30 **Dallas**
- 20,25 **Superflash**
- 22,30 [illegible]
- 23,30 **Canale 5 News**
- 24 — [illegible] **di fuoco**, film [illegible] Gregory Peck

Rete quattro
- 13 — [illegible]
- 13,30 **Un milione [illegible] anni fa**, film con Raquel Welch
- 16,15 **Il Virginiano**
- 16 — **Mr. Abbott e famiglia**
- 18,30 [illegible]
- 19,30 [illegible]**'s Angels**
- 20,30 [illegible] **Varietà**, [illegible] Goggi e Panelli. Ospiti Nikka Costa e Abatantuono
- 21,45 **L'ammutinamento del Caine**, film (1954) [illegible] Humphrey Bogart

Eurotv
- 10,30 **Cuore selvaggio**, telenovela (replica)
- 18 — **Kimba il leone bianco**, cartoni animati
- 19,30 **Bonanza**, cinquantesimo episodio, telefilm con Lorne Greene e Michael Landon
- 20,30 **Sullivan**. E' una serie western, ottavo episodio, sceneggiato con Paul Cronin e Lorraine Bayly

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,30
- 13,10 [illegible]
- 13,35 **Un'ora per voi**
- 14,25 [illegible] Eurovisione da Imola [illegible] [illegible]smo: Gran P[illegible] di San Marino
- 19,15 [illegible] **della musica** [illegible] Schubert, Schumann, Debussy
- 20 — **Il Regionale**
- 20,35 **L'ultima canzone**, sceneggiato
- 21,55 **Domenica sport**

Capodistria
- 15 — **Concerto per il 1° Maggio**
- 16,30 [illegible] - **Hockey**
- 18 — [illegible]
- 19,45 **I nuovi poliziotti**, telefilm
- 20,30 [illegible] **Madigan**, [illegible] con Thommy Berggren, Pia Degermark
- 22 — **Settegiorni**, [illegible] [illegible] di appuntamenti
- 22,15 **Ricordando il primo [illegible] maggio**

Montecarlo

Telegiornale: 18,40; 23
- 15 — **A boccaperta**
- 16 — **La valle dei Craddock**, sceneggiato
- 17 — **Sotto le stelle**
- 19 — **Check-up**, rubrica di medicina
- 20,30 **Giganti d'acciaio**, film di [illegible] Yershov, con Yuri Solomin, Jevghenji Lebedev
- 22 — **Catalogo d'asta**, al termine [illegible] **meteorologico - Oroscopo di domani**

Rete A
- 10,30 **Il quadrato della violenza**, film
- 14 — **Sulle strade della California**
- 15 — **Barnaby Jones**
- 16 — **Anche i ricchi piangono**
- 17,45 **Vultus 5**
- 19,45 **Telefilm**
- 20,15 **La steppa**, film di Lattuada con Marina Vlady
- 22 — **Sulle strade [illegible] California**
- 23 — **L'isola [illegible] vergini**, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible]: 8, 10, 12, 13, 18,02, 19, 21,32, 23

6,02-7 Musica e parole per un giorno di festa; 8,30 Messa; 11 [illegible] Cavallo?; 13,30 - 15,30 - 16,57 Carta bianca; 16,58 Tutto il calcio minuto per [illegible]; 19,30 [illegible] bocca in bocca; 20 La Sonnambula di V. Bellini; 21,35 Saper dovreste; 23,05 La telefonata. Stereouno 19,50-24

RADIODUE

Giornale radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,50, 19,45, 19,30, 22,30.

6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 Il Trifoglio; 8,45 Bis: una storia lunga un milione; 9,35 L'aria che tira; 11 - 11,35 «Oggi come oggi», con Gigi Proietti; 12,48 Hit Parade; 14,30 - 16 - 18,50 Domenica con noi; 18 - 19 Domenica sport; 21 Soundtrack; 21,45 musica e feuilleton; [illegible] Buonanotte Europa. Stereodue 19,50-24.

RADIOTRE

Giornale radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 19, 20,45, 21,50.

6,55 - 8,30 - 10,30 Concerto del mattino; 12,40 L'altra faccia del genio; 13,10 Lettere d'autore tra Majakosky e Lilì Brik; 14 A [illegible] vostro; 15,30 [illegible] interpreta Beethoven; 18 Les indes galantes, opera balletto di Rameau; 21,10 I concerti di Milano, dirige R. Abbado; 22,45 «Il venditore», racconto di A. Capov; 23 Il jazz. Stereonotte 24-6.

Alle televisioni domani

RETEUNO

Telegiornale 13,30, 17, 20, 22,20; 23,35
- 12,30 [illegible] · **Netsilik: i nomadi del ghiaccio**
- [illegible] — **Tuttilibri** - Settimanale di informazione libraria, di Giulio Nascimbeni
- 14 — **«L'amante dell'Orsa Maggiore»**, dal ro[illegible] Sergiusz Piasecki
- 15,30 D.S.E.: Il mondo intorno a noi
- 16 — **Lunedì sport**
- 16,30 **Speciale Parlamento**. Di Favero e Colletta
- 17,05 **Divertiasima con la tua antenna**
- 17,10 **Remi**, 47ª punt. «Sono libero»
- 17,30 **Tutti per uno**, di Maria Flavi
- 18 — **L'amico Gipsy** «Il bambino triste», telefilm
- 18,20 **L'ottavo giorno**. Temi della cultura contemporanea
- 18,50 **Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio**
- 19 — **Italia [illegible]** intervista al presidente Pertini sul fumo della pipa
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Lo chiamavano Bulldozer** (1978) film [illegible] Michele Lupo, con Bud Spencer, Raimund Harmstorf, Joe Bugner
- 22,30 **Appuntamento al cinema**
- 22,40 **Speciale Tg1**: Quale Italia nel 2000?
- 23,45 Eurovisione. Germania Ovest: Monaco. **Hockey su ghiaccio**. Campionato del mondo, finale 1° e 2° posto (sintesi)

RETEDUE

Telegiornale 13; 17,30; 18,45; 22,35; 0,15
- 10,15 Per Cagliari **Programma cinematografico**
- 12,30 **Tg2 Trentatré**, settimanale di medicina
- 13,30 D.S.E.: **Tressi special**
- 14-16,30 **Tandem** - Ecco il dettaglio
- 14,20 **Parollamo** (1ª parte)
- 14,30 **Doraemon**, disegni animati
- 14,40 **Parollamo** (2ª parte)
- 15 — **Blondie**, telefilm
- 15,25 **Spazio mare**
- 15,55 **Doraemon**, dis. animati
- 16,25 **Domani**
- 16,30 D.S.E.: **I parchi nazionali europei**
- 17 — **Boomer cane intelligente**, telefilm
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Bitenti e Luni**, dis. animati
- 18 — **Piccole risate**, comiche
- 18,20 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso**
- 18,40 **Tg2 Sportsera**
- 18,50 **Le strade di San Francisco**, telefilm
- 20,30 **Un pezzo di cielo**, sceneggiatura di Leo Lehman, con Dana Vavrova, Peter Bongartz, regia di Vranz Peter Wirth
- 21,35 **[illegible]di, soldi**. Un programma di Arrigo Levi [illegible] Giovanni Minoli: Una casa per gli italiani?
- 22,45 **Le storie di Mozziconi**. «Mozziconi sul racconto» (2° ep.) con Tony Garrani, Luigi Uzzo Costa, Mario Pedone, Antonella [illegible]ssu. Regia di Nanni Fabbri
- 23,20 [illegible]
- 23,45 D.S.E. **Temi [illegible] aggiornamento per infermieri pediatrici**. Regia di Filippo Paolone e U[illegible] Novelli, 3ª puntata

RETETRE

Telegiornale 19, 21,25; 23,15
- 10,15-12 Per Cagliari **Programma cinematografico**
- 14,45-15,30 **Folgaria: Ciclismo, Giro del Trentino**. Circuito a cronometro
- 16,10 **Campionato di calcio serie A e B**
- 18,25 **L'orecchiocchio**
- 19,30 **Sport Regione del lunedì**
- 20,05 D.S.E.: **L'isola ritrovata**. Viaggio [illegible] memoria
- 20,30 **Lombardia, una resistenza oltre i miti**. «La terra e la gente di un'Italia sperata»
- 21,35 D.S.E.: **«La storia dell'automobile»**
- 22,10 **Il processo del lunedì**

Marilyn Horne in diretta dalla Scala su Italia 1 stasera alle 22,30 [illegible] [illegible] sola Lombardia: domani (stasera) [illegible] resto d'Italia

Italia 1
- 10 — **Quella che avrei dovuto sposare**, film con Barbara Stanwych
- 14,45 **Storie di fifa e di coltello**, film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
- [illegible] [illegible] [illegible] **più bella del mondo**, film [illegible] [illegible] Lollobrigida, Vittorio [illegible]man
- 22,30 Per la [illegible] Lombardia: dalla Scala di Milano **Concerto di Marilyn Horne**

Canale 5
- 9,20 **Il sorriso della Gioconda**, film con Charles Boyer
- 12,30 **Bis**
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 14,30 **Gable e Lombard un grande amore**, film [illegible] Jill Clayburgh
- 20,25 **La battaglia di Midway**, film con Charlton Heston, Henry Fonda
- 23 — **Tennis** - **Il rapi[illegible]** [illegible] Anna, film tv [illegible] Robert Wagner

Rete quattro
- [illegible] **Ciranda De Pedra**
- 10,15 **Vorrei [illegible] [illegible] ricca**, film con Maurice Chevalier
- 13,15 [illegible]
- 14 — **Ciranda De Pedra**
- 14,45 **Chiaro di donna**, film
- 16,30 **Bo, la piccola Ro[illegible]**
- 19,30 **Chips**
- [illegible] **Il gigante**, film [illegible] Elizabeth Taylor, [illegible] Hudson, James Dean
- 22,25 **Fantasy Island**
- 23,30 **Il tutto gas**

Eurotv
- 14 — **Cuore selvaggio**, telenovela (centoventunesimo episodio)
- [illegible] — **Kimba il leone bianco**, cartoni animati
- 20,30 **Il delitto Matteotti**, film (dramma sociale), regia di Stan Vanca. Interpreti: Mario Adorf e Vittorio De Sica
- 22,15 **Sesto senso**, telefilm (ottavo episodio) con Gary Collins e C. Ferrar

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,40; 23,45
- 14,55 In Eurovisione da Monaco: **Campio[illegible] mondiali di hockey su ghiaccio**
- 17,30 **Telescuola**
- 18 — **Per i più piccoli**
- 19,25 **Una giornata campale**, telefilm
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 **Dalle Langhe all'Adriatico**
- 21,30 **Carte in tavola**
- 22,50 **Lunedì sport**

Capodistria

Telegiornale: 17,15; 19,30; 21,30
- 14,55 **Hockey**: Finale [illegible] Campionati mondiali gruppo A
- 17,35 **La scuola: Tema d'italiano**
- 18 — **Film** (replica)
- 19,45 **Con noi... in studio**
- [illegible] **Il ritorno dell'ispettore Bluey**, telefilm
- 21,15 **Vetrina vacanze**, in collaborazione con la Kompas Jugo[illegible]
- 21,45 **Film** (replica)

Montecarlo

Telegiornale: 18,40; 23,30
- 15,50 **Turno di notte**, sceneggiato
- 17,25 **Le nuove avventure dell'ape [illegible]**
- 18,50 **Shopping - Telemenu**
- 19,30 **Gli affari sono affari**
- 20,30 **Varietà - Non stop**
- 21,45 [illegible] **Farr M.D.**, telefilm
- 23 — **Police Surgeon**, telefilm
- 23,50 **Bollettino meteorologico**

Rete A

Telegiornale: 13; 18,10; 19,40; 22,55
- 10,30 **Shanks**, film con Marcel Marceau
- 15,30 **Web il coraggioso**, film
- 18,45 **Furia**, [illegible]m
- 19,15 **Tre contro tutti**, gioco
- 19,45 **Anche i ricchi piangono**, novela
- 20,15 **L'accademi[illegible] è [illegible] porta**, film
- 22 — **Simon Templar**
- 23 — **La via dei brillanti**, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6,05, 7,40, 8,40 La combinazione musicale; 9-10,30 Radio anch'io; 11,33 «Io Claudio»; 12 Via Asiago tenda; 13,35 Master; 16 Il paginone; 17,30 Globetrotter; 18,35 DSE: il teatro dell'agitazione (3ª p.); 19,30 Radiouno jazz 83; 20 Pu-pazzi, regia di L. Torelli; 21,03 I racconti dell'assurdo; 21,52 Obiettivo Europa; 22,35 Audiobox; 23,05 La telefonata - Rai Stereouno dalle 19 alle 24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 I giorni; 9,45 «Il fu Mattia Pascal», di L. Pirandello; 8,45 L'aria che tira; 10,30, 11,32 Radiodue 3131; 15,41 Sound track; 18 «Bel Ami» di Maupassant; 18,32 Festival; 19,32 Il giro del sole; 21 Musica a palazzo Labia; 21,30 Viaggio verso la notte; 22,50 Radiodue 3131 notte - Rai Stereodue dalle 18 alle 24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55, 8,30 Il concerto del mattino; 10 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30, 19 Spaziotre; 21,10 Nuove musiche; 22 F. Chopin; 23 Il jazz - Rai Stereonotte dalle 24 alle 6.

PROGRAMMI A TUTTO VIDEO: FILM, INTERVISTE, MUSICA, RISATE E CHIACCHIERE

James Dean: mito e «gigante»

L'attore della «gioventù bruciata» nel suo ultimo film - Una settimana [illegible] Celentano

Anche in questa settimana la programmazione cinematografica è molto densa [illegible] sulla Rai sia sulle private, e anche se non c'è il pezzo veramente eccezionale, parecchi film sono di rilievo.

STASERA — Un film poetico, appassionato e polemico giunto nel '67 dalla Svezia (ma non è di Bergman): si tratta, su Capodistria, di Elvira Madigan di Bo Widerberg, che ha introdotto nel cinema svedese motivi della nouvelle [illegible] e del *free cinema*. Widerberg vi racconta un [illegible] ottocentesco, romantico e travolgente, tra un nobile ufficiale e una bella acrobata di circo, un [illegible] che diventa una sfida [illegible] la società «bene», spietata nelle sue rigide [illegible] morali; gran successo di critica, specie in America dove il *New York Times* l'ha definito iperbolicamente «il più bel film della storia del cinema».

Montecarlo, la tremenda guerra tra Unione Sovietica e nazisti, con l'assedio e la resistenza di Leningrado, il tutto visto dalla parte dei russi in **Giganti d'acciaio** (1975) di Michael Yershov. A Italia 1 Adriano Celentano e Claudia Mori in *Er più, storia d'amore e di coltello* (1971) di Corbucci.

Nel pomeriggio a Rete 3 **I velieri** (1983) di Gianni Amelio, penetrante ritratto di un ragazzo che sogna un'evasione. Italia 1, la storia dell'assassinio di Gandhi in **Nove ore per Rama** (1963) di Mark Robson, con Horst Buchholz e José Ferrer. Rete 4, albori dell'uomo e lotte fra bestiali [illegible] in **Un milione di anni fa** (1966) di Don Chaffey, con Raquel Welch e John Richardson. Due film a Canale 5, John Wayne nell'avventuroso **Il barbaro e la geisha** (1958) di Huston e la [illegible] din **L'isola nel sole** (1957) di Rossen con James Mason e Joan Collins.

[illegible] — Un grosso richiamo, diviso in due parti tra lunedì e martedì su Rete 4: **Il gigante** (1956) di George Stevens, l'ultimo film di un attore-mito come James Dean, simbolo della gioventù inquieta degli Anni [illegible], morto a ventiquattro anni, durante le ultime riprese, in una folle corsa in macchina; nel cast Rock Hudson e Liz Taylor. Sul circuito Eurotv, una nobile rievocazione di Florestano Vancini, **Il delitto Matteotti** (1973) con Franco Nero (Matteotti) e [illegible] Adorf (Mussolini). Canale 5 [illegible] spettacolare [illegible] di guerra **La battaglia di Midway** (1976) di Smight con Henry Fonda e Toshiro Mifune. Modesto il tradizionale appuntamento sulla Rete 1, **Lo chiamavano Bulldozer** (1978) di Michele Lupo con Bud Spencer.

MARTEDI' — Catastrofico a Rete 2, **L'avventura del Poseidon** (1972) di Neame con Gene Hackman e Shelley Winters. Canale 5, la commedia comica **Non ti conosco più amore** (1980) di Corbucci con Monica Vitti, Gigi Proietti e Johnny Dorelli.

MERCOLEDI' — Un frizzante film di Louis Malle **Zazie nel metrò** (1961) sulla Rete 2, dal romanzo di Queneau. A Rete 3 Celentano e Eleonora Giorgi scassinatori perbene nella parodia **Mani di velluto** (1979) di Castellano e Pipolo.

GIOVEDI' — Suspense e violenza ne **L'uomo nel mirino** (1977) protagonista e regista Clint Eastwood. A Rete 3 **Sedotta e abbandonata** (1964) di Germi, satirica storia di ambiente siciliano con la Sandrelli e Buzzanca.

VENERDI' — [illegible] film di Chabrol per il ciclo «Nero di Francia» a Rete 1 **Stephane, una moglie infedele** (1968). A Capodistria **Madre Giovanna degli Angeli** (1961) di Kawalerowicz: in un convento polacco medioevale entra il demonio.

SABATO — Rete 4, un duro film di [illegible] Peckinpah **Convoy** (1978), rivolta di camionisti. Rete 1, **La locandiera** (1980), dalla commedia di Goldoni, con Claudia Mori e Adriano Celentano.

James Dean, indimenticato mito, ne Il Gigante su Rete 4

La Falcucci e Modugno a Tg l'una

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci e Domenico Modugno sono [illegible] gli ospiti di Tg l'una, la rubrica condotta da Giuseppe Breveglieri.

Gli altri servizi: le tradizioni alpine primaverili, il liberty fiorentino; i matrimoni di gruppo in Cina; e, ultimo, l'eroismo marino delle spiagge italiane.

Quando la rivista diventa di elastico

Parliamo di riviste e di attori comici. Stasera si conclude con la tredicesima puntata (o quattordicesima, ho perso il conto ormai) «Ci pensiamo lunedì», lo show della Rete 2 che poteva essere un buono spettacolo se non fosse stato interminabile.

Validi gli attori, da Renzo Montagnani ad Aldo Chelli e il duo Ric e Gian. E [illegible] pure qua e là di invenzioni, i estri, [illegible] il copione.

Gli spunti si [illegible] via via sfilacciati — vedi le parodie di Dallas e Dinasty, diventate insopportabile (più umoristici, anche se involontariamente, gli originali) — e la ripetitività dello schema, fisso per mesi, ha provocato il rigetto. Sacrosanto il principio di economia aziendale secondo [illegible] si [illegible] di sfruttare al massimo gli autori, le [illegible] l'equipe: [illegible] se lo sfruttamento supera i limiti, l'economia di questo tipo è controproducente.

Su Rete 1 (terza puntata) procede su [illegible] alquanto tradizionali ma sicuri «Gran Varietà», che [illegible] la platea con i nomi della Goggi, di Panelli, di Salce e, da stasera, di Abatantuono, ospite d'onore desideroso e bisognoso di rinverdire non recenti allori televisivi. Per adesso tutto va bene: ma pure qui si vorrà tirare la corda per settimane e per mesi? Intanto c'è da rilevare che anche nella rivista l'inserimento della pubblicità disturba e crea confusioni (il balletto è proprio il balletto, o è un altro balletto che [illegible] per reclamizzare il pannolino o il mangime (o la scatola o la birra?).

Dal canto suo la Rete 3 si inserisce stasera nel mondo del comicità [illegible] un divertente autoritratto di Paolo Villaggio, punzecchiato e stuzzicato da domande sovente, affettuosamente perfide di Lietta Tornabuoni, per la rubrica «Le vie del successo».

[illegible] sempre un rischio intervistare i comici: ci sono quelli che diventano seriosi, [illegible] non tristi, e che gravemente ragionano di problemi universali, dell'anima, e di loro segrete inclinazioni tragiche. Ma [illegible] è il caso di stasera: Villaggio si destreggia brillantemente fra confidenze e show, fra realtà e paradosso, e risulta più piccante del Villaggio visto in recenti film.

Parecchi gli inserti filmati: parla un suo collega dell'Italsider a Genova («Scappava sempre dall'ufficio, si calava dalla finestra...»); Costanzo rievoca i suoi esordi, lui pronubo, nel cabaret a Roma («Al momento di andare in scena, si barricava in gabinetto...»); il regista Monicelli lo definisce «vero [illegible] da farsa» e nella vita un divo esibizionista Anni 30; Gassman dice di Villaggio «E' completamente pazzo». Il Villaggio dello studio replica «Gassman è [illegible] completamente».)

Confessione-show, che va via spedita sul ritmo di battute che hanno persino l'aria di essere improvvisate e che producono sottili effetti (e talenti ironici, in particolare quando viene chiesto a Villaggio un giudizio su Costanzo e la P2 («Costanzo è tanto simpatico... ma era predisposto...») e se gli piacciono il Papa, Pertini, il tricolore, Agnelli, Craxi, Ornella Muti, Zeffirelli e Platini: le risposte sono tutte rapide e aggressive, qualcuna piuttosto [illegible] (ma Platini non si allarmi, Villaggio scherza...).

Ugo Buzzolan

Il prof. Proietti da Baudo A Blitz si fa salotto su BB

ROMA — Gigi Proietti fa scuola: lo dimostreranno oggi pomeriggio a *Domenica in* i venti ragazzi «allievati» nel suo laboratorio, presentando, insieme con l'attore, alcuni brani tratti dallo spettacolo dedicato a Petrolini.

Il cantante americano Al Jarreau, virtuoso della voce, il pianista russo Ivo Pogorelich, il re della sceneggiata napoletana Mario Merola, Drupi e Sergio Endrigo, occuperanno lo spazio musicale della puntata.

«Pertini racconta», testimonianze sulla vita politica e non del presidente, è il libro che l'autore Gianni [illegible] presenterà al pubblico di Baudo. Si discuterà poi dell'attività della Croce Rossa e della donazione di [illegible] con Maria Romana De Gasperi e Giovan Battista Conforti. La Sicilia e la Liguria partecipano alla gara gastronomica, mentre proseguono le selezioni per Saint-Vincent.

[illegible] sportivo il trentesimo *Blitz* di Minà: il Gran Premio di San Marino di Formula uno che si svolge oggi all'autodromo di Imola, sarà [illegible] in studio dall'ex-campione inglese Sterling Moss e dai segretari degli Interni e degli Esteri della Repubblica di San Marino, promotrice della manifestazione.

Non resteranno delusi i telespettatori che allo sport preferiscono la musica: brani registrati dell'appena conclusa tournée italiana di Carlos Santana, avvicinati a quelli tratti dal film su Woodstock, sono il pezzo forte della puntata. Ma non basta: il gran ritorno del cantautore francese Georges Moustaki, quello che cantava «con questa faccia da straniero [illegible] soltanto un [illegible] vero», Francesco Guccini, Claudio [illegible] con due brani tratti dall'ultimo lp («Formula uno e Villeneuve» tanto per restare in [illegible]), il Banco del mutuo soccorso in collegamento da Roma, completano il nutrito programma della giornata.

Brigitte [illegible] tornata alla ribalta in questi giorni grazie alla rassegna milanese a lei dedicata, sarà argomento di conversazione in studio tra la figlia del regista Clouzot, l'[illegible] francese Jean-Pierre Léaud (protagonista con la Bardot ne *Il disprezzo* di Godard) e il cartoonist Pino Zac. Stella Pende intervisterà il deputato comunista Giancarlo Pajetta, autore di *Il ragazzo rosso*.

f. c.

A «Domenica in...» il [illegible] rock più sofisticato

Jarreau ha un'orchestra in gola

ROMA — Quattro o cinque anni fa, quando il Festival Jazz di Berlino lo consacrò tra i grandi con più di quindici minuti di applausi e di urla feroci, Al [illegible] era [illegible] indeciso se continuare a esercitare il mestiere di psicologo o se piantarla lì e fare il professionista del jazz.

Furono quegli elogi comuni di pubblico e critica («In più di tredici anni di jazz, mai la Filarmonica di Berlino aveva registrato tanto entusiasmo», scrisse Der Spiegel) che lo convinsero a fare il salto: fino a quel momento aveva cantato in alcuni complessi di buon nome, perfino col trio di George Duke, ma si era [illegible] a un repertorio che ri-

Lo psicologo Al Jarreau

faceva [illegible] scelte della Fitzgerald.

Da Berlino cambiò. Arricchì il suo repertorio, lo allargò al rock più sofisticato e al blues, scrisse anche le sue canzoni. [illegible] lo chiamano «L'uomo con l'orchestra nella gola», e ascoltarlo (come oggi pomeriggio a «Domenica in...») è un incontro affascinante con una sensibilità musicale davvero straordinaria.

Jarreau modula la sua voce come uno strumento, in un dialogo teso e difficile con le altre «voci» dell'orchestra. Il disco che viene a presentare in Italia, [illegible] il [illegible] del suo nome soltanto, «Jarreau», testimonia con delicata musicalità la complessa raffinatezza stilistica del cantante di Milwaukee ma anche la sua volontà d'esser più accessibile. Sarà in concerto in Italia alla fine di giugno.

m. ven.

Alle televisioni oggi

[illegible]

Telegiornale 13,30; 20; 22,25; 23,25
- 10 — **Il meraviglioso circo del mare**
- 10,30 Dal Palazzo Barberini in Roma, **Voglia di musica**
- 11 — [illegible]
- 11,55 **Segni del tempo**
- 12,15 **Linea verde**, a cura di Federico Fazzuoli
- 13-14 **Tg l'Una**, ospiti il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci e Modugno
- 14-19,50 **Domenica in...** presenta Pippo Baudo
- 14,20 **Notizie sportive**
- 15,05 **Discoring**, settimanale di musica e dischi
- [illegible] **Notizie sportive**
- 16,55 **Per favore [illegible] mangiate le margherite**
- 17,50 **Notizie sportive**
- 18,30 **90° minuto**
- 19 — **Campionato italiano di calcio**, cronaca registrata di un tempo di una partita di A
- [illegible] **L'amante dell'orsa maggiore**, [illegible] zo di Sergiusz Piasecki, sceneggiatura e regia di A. G. Majano, con Ray Lovelock, Giancarlo Prete, Mariella Lo Giudice, Gabriele Antonini, Orso Maria Guerrini
- 21,50 **La domenica sportiva**
- 22,50 **Disconeve '83**, a cura di Raoul F[illegible]

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,25; 0,20
- 10 — **Più sani, più belli**, di Rosanna Lambertucci
- 10,20 **George Gershwin-Songs per voce e orchestra**
- 10,50 **La pietra di Marco Polo**
- 11,20 **Sandokan alla riscossa**, con Kabir Bedi
- 12,10 **Meridiana**, «Blu domenica»
- 13,30 **Visite a domicilio**, telefilm
- 14-19,45 **Blitz**, conduce Gianni Minà
- 14,15 **Blitz sport**. Imola. **Automobilismo**. Gran Premio di Formula 1 di San Marino
- 16,45 **Risultati primi tempi** - Firenze. **Golf Open d'Italia**
- 17 — **Hit Parade americana**
- 18 — **Campionato [illegible] di calcio**. Sintesi di un tempo di una partita di serie B
- 18,45 **Tg2 gol-flash**
- 20 — **Tg2 domenica sprint**
- 20,30 **Ci pensiamo lunedì**, spettacolo di Faniolone, Verde e Siena, con Renzo Montagnani, Ric e Gian e Aldo Chelli. Regia di Romolo [illegible]
- 21,35 **I professionals**, telefilm
- 22,35 Dal Teatro Malibran di Venezia **Undici on-[illegible]** Carolyn Carson, Larrio Ekson, Jorma Volinen, Francesca Bertolli, regia di Vittorio Nevano
- 23,50 D.S.E. **La vela, tecnica e spettacolo**

RETETRE

Telegiornale 19; 22
- 12,30 [illegible] Living di Bologna: [illegible] **musica**. Come nasce una discoteca
- 13,30 **Incontri d'autore: Tenco '82**
- 14-14,30 **Mela in Italy**, speciale del Tg3-Set
- 16,10 **Diretta sportiva. Ciclismo**: Giro delle [illegible] giorni: 6ª tappa Lido Nazioni-San Vito al Tagliamento; 7ª tappa Circuito di S. Vito al Tagliamento
- 17,25 Dieci registi italiani, 10 racconti italiani: **I velieri**, dal racconto di Anna Banti, regia di Gianni Amelio con Monique Lejeune
- 18,25 **La musica degli Inti Illimani**, «Le Ande»
- 19,15 **Sport Regione**
- 19,35 Live **«Mia Martini in concerto»** regia di Gianni Casalino
- [illegible] **Sport tre**, a cura di Aldo Biscardi
- 21,30 **Le vie del successo**, Paolo Villaggio visto da Lietta Tornabuoni
- 22,20 **Cento città d'Italia**: Spoleto
- 22,30-23,15 **Campionato di calcio di serie A**

Mia Martini sulla Rete Tre alle 19,35 in «Live», prima delle quattro puntate di concerti senza play-back

Italia 1
- 10,05 **I due capitani**, film con Charlton [illegible]ston
- 13 — **Grand Prix**
- [illegible] — **Nove ore per Rama**, film con Horst Buchholz
- 16 — **Franco e Ciccio nei pasticci**
- 18 — **Operazione ladro**
- 20 — **Strega per amore**
- 20,30 **Er più**, film con Adriano Celentano, Claudia Mori
- 22,30 **Magnum P.I.**
- 0,30 **Sempre 3 [illegible]**

Canale 5
- 13,50 **[illegible] granchi**, film
- 15,30 **L'isola nel sole**, film con James Mason, Joan Fontaine
- 17,30 **Attenti a noi [illegible] 2** [illegible] Mondaini e Vianello
- 18,05 **Le rocambolesche avventure di Robin Hood**
- 19,30 [illegible]
- 20,25 **Superflash**
- 22,30 **Baretta**
- 23,30 **Canale 5 News**
- 24 — **Cielo di fuoco**, film con Gregory Peck

Rete quattro
- 13 — **Bomber**
- 13,30 **Un milione di anni fa**, film con Raquel Welch
- 15,15 **Il Virginiano**
- 18 — **Mr. Abbott e famiglia**
- 18,30 **Star trek**
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Gran Varietà**, con Goggi e Panelli. Ospiti Nikka Costa e Abatantuono
- 21,45 **L'ammutinamento del Caine**, film (1954) con Humphrey Bogart

Eurotv
- 10,30 [illegible] **selvaggio**, telenovela (replica)
- 18 — [illegible] **Il leone bianco**, [illegible] animati
- 19,30 **Bonanza**, cinquantesimo episodio, telefilm con Lorne Greene e Michael Landon
- 20,30 **Sullivan**. E' una serie western, ottavo episodio, sceneggiato con Paul Cronin e Lorraine Bayly

Svizzera
Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,30
- 13,10 **Tele-Revista**
- 13,35 **Un'ora per voi**
- 14,25 In Eurovisione da Imola **Automobilismo: Gran Premio di San Marino**
- 19,15 **Piaceri della musica**, Franz Schubert, Schumann, Debussy
- 20 — **Il Regionale**
- 20,35 **L'ultima canzone**, sceneggiato
- 21,55 **Domenica sport**

Capodistria
- 15 — **Concerto per il 1° Maggio**
- 15,30 **Pallanuoto - Hockey**
- 18 — **Film**
- 19,45 **I nuovi poliziotti**, telefilm
- 20,30 [illegible] **Madigan**, film con Thommy Berggren, Pia Degermark
- 22 — **Settegiorni**, rassegna di appuntamenti
- 22,15 **Ricordando il primo maggio**

Montecarlo
Telegiornale 18,40; 23
- 15 — **A boccaperta**
- 16 — **La valle dei Craddock**, sceneggiato
- 17 — **Sotto le stelle**
- 18 — **Check-up**, rubrica di medicina
- 20,30 **Giganti d'acciaio**, [illegible] di M. Yershov, con Yuri Solomin, Jevghenij Lebedev
- 22 — **Catalogo d'asta**, al termine **Bollettino meteorologico - Oroscopo di domani**

Rete A
- 10,30 **Il quadrato della violenza**, film
- 14 — **Sulle strade [illegible] California**
- 16 — **Barnaby Jones**
- 16 — **Anche i ricchi piangono**
- 17,45 [illegible]
- 19,45 **Telefilm**
- 20,15 **La steppa**, film di Lattuada con Marina Vlady
- 22 — **Sulle [illegible] California**
- 23 — **L'isola delle vergini**, film

Alla radio

[illegible]

Giornali [illegible] 8, 10, 12, 13, 18,02, 19, 21,32, 23.

6,02-7 Musica e parole per un giorno di festa; 8,30 Messa; 11 Permette Cavallo?; 12,30 - 15,30 - 18,07 Carta bianca; 14,50 Tutto il calcio minuto per minuto; 19,20 Di bocca in bocca; 20 La Sonnambula di V. Bellini; 21,35 Saper dovreste; 22,05 La telefonata. Stereouno 19,50-24.

RADIODUE

Giornale radio 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,50, 18,45, 19,30, 22,30.

6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 Il Trifoglio; 8,45 Sto una storia lunga un milione; 9,35 L'aria che tira; 11 - 11,35 «Oggi come oggi» con Gigi Proietti; 12,45 Hit Parade; 14,30 - 16 - 16,50 Domenica con noi; 15 - 18 Domenica sport; 21 Soundtrack; 21,45 musica e feuilleton; 22,50 Buonanotte Europa. Stereodue 19,50-24.

[illegible]

Giornale radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18, 20,45, 21,50.

6,55 - 8,30 - 10,30 Concerto del mattino; 12,40 L'altra faccia del genio; 13,10 Lettere d'autore tra Majakovsky e Lilja Brik; 14 A piacer vostro; 16,30 Pollini interpreta Beethoven; 18 Les Indes galantes, opera balletto di Rameau; 21,10 I concerti di Milano, dirige R. Abbado; 22,45 «Il vendicatore», racconto di A. Cecov; 23 Il jazz. Stereonotte [illegible]

Alle televisioni domani

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,20; 23,35
- 12,30 D.S.E. [illegible]: **I nomadi del ghiaccio**
- 13 — **Tuttilibri** - Settimanale di informazione libraria, di Giulio Nascimbeni
- 14 — **«L'amante dell'Orsa Maggiore»**, dal romanzo di Sergiusz Piasecki
- 15,30 D.S.E.: Il mondo intorno a noi
- 16 — **Lunedì sport**
- 16,30 **Speciale Parlamento**. Di Favero e Colletta
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**
- 17,10 **Remi**, 47ª punt.: «Sono libero»
- 17,30 **Tutti per uno**, di Marta Flavi
- 18 — **L'amico Gipsy** «Il bambino triste», telefilm
- 18,20 **L'ottavo giorno**. Temi della cultura contemporanea
- 18,50 **Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio**
- 19 — [illegible]: Intervista al presidente Pertini sul fumo della pipa
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Lo chiamavano [illegible]** (1978) [illegible] Michele Lupo, con Bud Spencer, Raimund Harmstorf, Joe Bugner
- 22,30 **Appuntamento al cinema**
- 22,40 **Speciale Tg1: Quale Italia nel 2000?**
- 23,45 Eurovisione. Germania Ovest: Monaco, **Hockey su ghiaccio**. Campionato del mondo: finale 1° e 2° posto (sintesi)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,35; 0,15
- 10,15 Per Cagliari **Programma cinematografico**
- 12,30 **Tg2 Trentatré**, settimanale di medicina
- 13,30 D.S.E.: **Tracci special**
- 14-16,30 **Tandem** - Ecco il dettaglio
- 14,20 **Parolieamo** (1ª parte)
- 14,30 **Doraemon**, disegni animati
- 14,40 **Parolieamo** (2ª parte)
- 15 — [illegible] telefilm
- 15,25 **Spazio mare**
- 15,55 **Doraemon**, dis. animati
- 16,25 **Domani**
- 16,30 D.S.E.: **I parchi nazionali europei**
- 17 — **Boomer cane intelligente**, telefilm
- 17,35 **Dal Pa[illegible]**
- 17,40 **Attenti a Luni**, dis. animati
- 18 — **Piccole risate**, comiche
- 18,20 **Spazioliberο: I programmi dell'accesso**
- 18,40 **Tg2 Sportsera**
- 18,50 **Le strade di San Francisco**, telefilm
- 20,30 **Un pezzo di cielo**, sceneggiatura di Leo Lehman, [illegible] Dana Vavrova, Peter Bongartz, regia di Vranz Peter Wirth
- 21,35 **Soldi**, [illegible] Un programma di Arrigo Levi e Giovanni Minoli: Una casa per gli italiani?
- 22,45 **Le storie di Mozziconi**. «Mozziconi [illegible] racconto» (2ª ep.) [illegible] Tony Garrani, Luigi [illegible] Costa, Mario Pedone, Antonella Pe[illegible]. Regia di Nanni Fabbri
- 23,20 [illegible]
- 23,45 D.S.E. **Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici**. Regia di Filippo Pacione e Ugo Novelli, 3ª puntata

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,25; 23,15
- 10,15-12 [illegible] Cagliari **Programma cinematografico**
- 14,45-15,30 **Folgaria: Ciclismo, Giro del Trentino** [illegible] Circuito a cronometro
- 16,10 **Campionato di calcio serie A e B**
- 18,25 **L'orecchiocchio**
- 19,30 **Sport Regione del lunedì**
- [illegible] D.S.E.: **L'isola ritrovata**. Viaggio nella memoria
- 20,30 **Lombardia, una [illegible] oltre i mill.** «Le terre e la gente di un'Italia sperata»
- 21,35 D.S.E.: «La stori[illegible]»
- 22,10 **Il processo del lunedì**

Marilyn Horne in diretta dalla Scala su Italia 1 stasera alle 22,30 per la sola Lombardia: domani (stasera ore) nel resto d'Italia

Italia 1
- 10 — [illegible] **che avrei [illegible]**, film con [illegible] Stanwych
- 14,45 **Storia di fifa e di coltello**, film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
- 20,30 **La donna più bella del mondo**, film con Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman
- 22,30 Per la sola Lombardia: dalla Scala di Milano **Concerto di Marilyn Horne**

Canale 5
- 9,20 **Il sorriso della Gioconda**, film con Charles Boyer
- 12,30 **Bis**
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 14,30 **Gable e Lombard un grande amore**, film con Jill Clayburgh
- 20,25 **La battaglia di Midway**, film con Charlton Heston, Henry Fonda
- 23 — **Tennis - Il rapimento di Anne**, film tv con Robert Wagner

Rete quattro
- 8,30 **Ciranda De Pedra**
- 10,15 **Vorrei non essere ricca**, film con Maurice Chevalier
- 13,15 **Marina**
- 14 — **Ciranda De Pedra**
- 14,45 [illegible] **donna**, [illegible]
- 16,30 **Flo, la piccola Robinson**
- 19,30 **Chips**
- 20,30 **Il gigante**, film con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean
- 22,25 **Fantasy Island**
- 23,30 **A tutto gas**

Eurotv
- 14 — **Cuore selvaggio**, telenovela (centoventunesimo episodio)
- 18 — **Kimba il [illegible] bianco**, cartoni animati
- 20,30 **Il delitto [illegible]**, film (dramma sociale), regia di Stan Vance. Interpreti: Mario Adorf e Antonio De Sica
- 22,15 [illegible] telefilm (ottavo episodio) con Gary Collins e C. Ferrer

Svizzera
Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,40; 23,45
- 14,55 In Eurovisione da Monaco: **Campionati mondiali di hockey su ghiaccio**
- 17,30 **Telescuola**
- 18 — **Per i più piccoli**
- 19,25 **Una giornata con [illegible]**, telefilm
- [illegible] **Il Regionale**
- 20,40 **Dalle Langhe all'Adriatico**
- 21,30 **Carta in tavola**
- [illegible] **Lunedì sport**

Capodistria
Telegiornale: 17,15; 19,30; 21,30
- 14,55 **Hockey: finale [illegible]** Campionati mondiali gruppo A
- 17,35 **La scuola: Tema d'italiano**
- 18 — **Film (replica)**
- 18,45 **Con noi... in studio**
- 20,30 **Il ritorno dell'ispettore Bluey**, telefilm
- 21,15 [illegible] **vacanze**, in [illegible] con la Kompas Jugoslavia
- 21,45 [illegible] (replica)

Montecarlo
Telegiornale: 18,40; 23,30
- 15,50 **Turno di notte**, sceneggiato
- 17,25 **Le nuove avventure dell'ape Magà**
- 18,50 **Shopping - Tele[illegible]**
- 19,30 **Gli [illegible] affari**
- 20,30 **Varietà - Non stop**
- 21,45 **Julie Farr M.D.**, telefilm
- 23 — **Police Surgeon**, telefilm
- 23,50 **Bollettino meteorologico**

Rete A
Telegiornale: 13; 15,10; 19,40; 22,55
- 10,30 **Shanks**, film con Marcel Marceau
- 15,30 **Web il coraggioso**, [illegible]
- 18,45 **Furia**, telefilm
- 19,15 **Tre [illegible] tutti, gioco**
- 19,45 **Anche i ricchi piangono**, novela
- 20,15 **L'assassino è alla porta**, film
- 22 — **Simon Templar**
- 23 — **La via dei brillanti**, film

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6,05, 7,40, 8,40 La combinazione musicale; 9-10,30 Radio anch'io; 11,33 «Io, Claudio»; 12 Via Asiago tenda; 13,35 Master; 16 Il paginone; 17,30 Globetrotter; 18,38 DSE: Il teatro dell'agitazione (3ª p.); 19,30 Radiouno jazz 83; 20 Pupazzi, regia di L. Torelli; 21,03 I racconti dell'assurdo; 21,52 Objettivo Europa; 22,35 Audiobox; 23,05 La telefonata - Rai Stereouno dalle 16 alle 24.

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 I giorni; 8,45 «Il fu Mattia Pascal» di L. Pirandello; 9,32 L'aria che tira; 10,30, 11,32 [illegible] 3131; 12,41 Sound track; 15 «Bel Ami» di Maupassant; 16,32 Festival; 18,32 Il giro del sole; 21 Musica a palazzo Labia; 21,30 Viaggio verso la notte; 22,20 Radiodue 3131 notte - Rai Stereodue dalle 16 alle 24.

[illegible]

Giornali [illegible] 6,45; [illegible]; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55, 8,30 Il concerto del mattino; 15 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30, 19 Spaziotre; 21,10 Nuove musiche; 22 F. Chopin; 23 Il jazz - Rai Stereonotte dalle [illegible] alle 6.

L'azienda alimentare ha un utile [illegible] 6 miliardi

L'Alivar [illegible] lancia il vino in [illegible]

Nel desolato panorama economico è l'unico gruppo che [illegible] ha sentito la crisi - Dai biscotti alle patatine e ora il «Castellino»

NOVARA — Le notizie preoccupanti [illegible] arrivano dall'Istituto Geografico [illegible] Agostini (primo ricorso alla [illegible] integrazione nella [illegible] via dell'azienda), sono bilanciate da quelle dell'Alivar, l'al[illegible] caposaldo dell'industria novarese che, stando a quanto ha affermato il presidente e amministratore delegato Nicolò Pellizzari, sta vivendo un momento felice con interessanti prospettive di rilancio.

Pellizzari ha fornito i dati [illegible] bilancio '82, approvato pochi giorni fa dal consiglio di amministrazione e che sarà presentato, il 13 giugno, all'assemblea generale dei soci.

Si tratta di un resoconto davvero incoraggiante, con cifre da record, mai registrate [illegible] precedenza. Il fatturato, ha superato i 303 miliardi, con un aumento del 12,3 per cento rispetto all'81.

Più che raddoppiato l'utile netto che era, sempre nell'81, di 2 miliardi 962 milioni e che è diventato di 6 miliardi e 305 milioni.

Questo incremento consentirà il 13 giugno, in occasione dell'assemblea degli azionisti, [illegible] raddoppiare il dividendo che per ogni [illegible] passa da 90 a 180 lire.

Le divisioni dell'Alivar hanno contribuito al quasi 400 miliardi [illegible] fatturato [illegible] questa misura: [illegible] miliardi (più 10,0% rispetto all'81) la Pavesi; 125,0 miliardi (+18,7%) la Bertolli; 91,0 miliardi (+29,3%) la De Rica e poi per 30,8 miliardi la Pai e per 13,5 miliardi la Cipas.

Note positive anche del settore dell'export che [illegible] ammonta a 1 50 miliardi, [illegible] incidenza sul totale [illegible] fatturato di circa il 14% «e questo — ha spiegato Pellizzari — nonostante la decurtazione che la crisi energetica ha provocato sulle capacità di importazione dei Paesi dell'Opec».

Dai dati estremamente po[illegible] risulta che si sono create le premesse per il rilancio commerciale dell'azienda «che ha provveduto — [illegible] gue l'amministratore — a rinforzare le strutture organizzative».

Il presidente dell'Alivar ha poi preannunciato una «novità»: il lancio [illegible] un paio di settimane del vino Castellino oltre che nella [illegible] tradizionale confezione, anche in «lattina». Si tratterà di un esperimento per controllare le reazioni dei consumatori.

Nicolò Pellizzari ha concluso esprimendo la speranza che alla ripresa della sua azienda corrisponda anche un periodo di pacificazione dei rapporti sindacali in tutte le sedi, di rafforzata economia nazionale e di diminuzione del costo del denaro.

«Allo Stato l'Alivar contribuirà nel 1983 corrispondendo imposte per molti miliardi — ha detto — mi auguro, [illegible] manager e come cittadino, che anche questi siano bene impiegati». m. s.

La dichiarazione dei redditi [illegible] Novara

NOVARA — Come [illegible] tradizione, anche quest'anno l'amministrazione comunale e i comitati di quartiere hanno organizzato il servizio di raccolta delle dichiarazioni dei redditi.

Da domani e fino al 31 maggio entrerà in funzione il punto di [illegible] centrale istituito presso la ripartizione tributi di viale Manzoni.

L'orario — da lunedì a venerdì — è questo: dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 17,30. Con identico orario il servizio [illegible] funzionerà anche nei giorni di sabato 14, 21 e 28 maggio.

Sempre in viale Manzoni, a partire dal 9 maggio, chi ha difficoltà nel compilare la dichiarazione dei [illegible] potrà usufruire del servizio di consulenza gratuita istituito sempre [illegible] giunta. m. s.

Il discorso inaugurale del sindaco di Novara

«Mostra campionaria 1983 è la fiducia nella ripresa»

Tagliato il nastro della «Fiera» - Cinquecento gli stand presenti

Novara. Il sindaco Armando Riviera all'inaugurazione della mostra Campionaria

NOVARA — Prima giornata piena, ieri, per l'ottava edizione della «Mostra campionaria», allestita, forse per l'ultima volta, nell'ormai abituale sede della zona sportiva di viale Kennedy.

Durante la breve cerimonia di inaugurazione il sindaco, Armando Riviera, dopo aver rivolto parole d'elogio agli organizzatori, ha detto: «Siamo davanti a un evento eccezionale [illegible] questo difficile [illegible]. Un atto [illegible] fiducia verso la ripresa e la riconferma di Novara come "polo" di interesse economico tra Lombardia e Piemonte».

Il sindaco ha poi aggiunto che il Piano regolatore generale in discussione in questi giorni ha riservato un'area di 52 mila metri quadrati per una struttura stabile polivalente che consentirà di ospitare non solo la «Campionaria» ma tutte le altre iniziative di interscambio commerciale.

Già nella prima giornata numerosi visitatori hanno risposto all'ormai classico appuntamento della «Campionaria». Il numero degli espositori è cresciuto notevolmente e così quello degli stand, ormai vicini ai 500, un risultato che pochi pensavano di raggiungere otto anni fa alla prima esperienza.

Tutta la produzione novarese è presente, con alcune novità che aumenteranno senza dubbio l'attenzione di quanti interverranno.

Questo il programma: lunedì la giornata sarà dedicata alla donna, martedì al bambino e mercoledì all'anziano mentre sabato 7 maggio sarà riservato alle scuole. L. L.

Malesco, si tratterebbe di una banda internazionale

[illegible] preparando un colpo i [illegible] dell'argentino

La truffa doveva essere fatta ai danni di una banca svizzera - Interessata anche l'Interpol - Il sequestrato voleva abbandonare il gruppo

DOMODOSSOLA — I carabinieri del capoluogo [illegible] lano avrebbero messo le mani su una banda di truffatori internazionali che [illegible] per mettere a segno [illegible] colpo [illegible] qualche banca straniera [illegible] la sofisticata tecnica del [illegible] ordine [illegible] trasferimento di fondi su un conto compiacente utilizzando un computer.

Questa è la conclusione a cui sono giunti pretore e carabinieri di Domodossola dopo avere arrestato tre misteriosi personaggi [illegible] diverse nazionalità implicati nel sequestro [illegible] «quarto [illegible]», l'argentino rapito a Milano e poi portato nell'alloggio-carcere di [illegible].

Con [illegible] sua rocambolesca fuga questi ha permesso ai carabinieri del maggiore De Luca di compiere la rapidissima azione conclusasi con l'arresto dei tre carcerieri e la scoperta dell'inquietante e misterioso appartamento di Malesco, a due passi dal confine svizzero.

Dei tre arrestati due, un tedesco e un italiano, sono già stati trasferiti al carcere milanese di San Vittore con un pulmino dei carabinieri; il terzo è ancora detenuto a Verbania in attesa che nel carcere lombardo si liberi una cella.

Il sequestrato [illegible] ospite dei carabinieri [illegible] Domodossola: «Tutti sono a disposizione della magistratura milanese», dice il pretore di Domodossola dottor Culot, «che è competente perché il reato di sequestro si è iniziato nel capoluogo lombardo; [illegible] i colleghi milanesi a comunicare i nomi dei quattro».

Per ora, c'è il timore di compromettere le indagini che intendono fare luce sui veri motivi del sequestro di persona per cui i tre complici sono finiti in carcere. Si sa che c'è di mezzo l'Interpol e si dice anche che nella rete degli inquirenti dovrebbero cadere [illegible] brevo altri personaggi.

L'argentino [illegible] dall'appartamento-carcere di [illegible] le sue ammissioni [illegible] avrebbe messo gli inquirenti ossolani [illegible] buona pista.

Trovare gli altri membri della banda [illegible] tre e quelli finiti nelle mani dei carabinieri di Domodossola è ora compito degli investigatori milanesi e dell'Interpol.

La banda avrebbe degli elementi di una celebre «gang» che nel 1976 aveva tentato un clamoroso furto «con il computer» alla «First National Bank di Ginevra».

Il colpo era [illegible] prima pagina: si trattava di trasferire su conti fasulli 40 milioni di dollari, qualcosa come 60 miliardi di lire. Due anni fa la vicenda si era però conclusa [illegible] al tribunale svizzero di Lugano e sul banco degli imputati erano finite 12 persone. b. o.

Vigevano: da lunedì

L'Ursus riprende l'attività

VIGEVANO — Da lunedì, dopo tre settimane di assemblea permanente, riprenderà l'attività all'Ursus Gomma. Come era stato assicurato, i 130 dipendenti hanno smesso di occupare l'azienda di via S. Giacomo non appena l'ingegner Giulio Boserman, a nome [illegible] consiglio d'amministrazione, ha consegnato in contanti il primo acconto degli stipendi.

[illegible] e i cartelli con le scritte «Assemblea permanente dei lavoratori dell'Ursus Gomma a salvaguardia del posto [illegible] lavoro» sono [illegible] rimossi poco dopo le 20 di ieri.

L'altra sera i dipendenti hanno ricevuto ciascuno poco più di duecentomila lire, dopo ventidue giorni effettivi di occupazione.

Boserman ha distribuito, infatti, una somma di trenta milioni. La prossima somma per un importo complessivo pari a sessanta milioni, sarà consegnata tra il 6 e il 9 maggio.

Complessivamente, i dipendenti della fabbrica di via S. Giacomo, [illegible] vigilia dell'[illegible] intervenuto con la proprietà, rivendicano spettanze attorno ai 2 milioni e 700 mila lire ciascuno; c'è chi ha un credito anche di cinque milioni.

Questo debito l'Ursus Gomma lo estinguerà in quattro rate pagate a [illegible] fine maggio (40%), fine giugno (15%), fine luglio (35%) e fine setter[illegible] (il rimanente 10%).

Per quanto riguarda il piano di ristrutturazione, esso prevede il mantenimento del posto per 49 dipendenti — quarantatré operai e sei impiegati —, la messa in cassa integrazione (legge n. 675) per i rimanenti 87 lavoratori. Tutti lavoreranno ancora per una settimana, la prossima. Le produzioni che saranno continuate all'Ursus Gomma [illegible] quelle dei rivestimenti del tessuto per l'accorpamento [illegible] prodotti in gomma, degli accessori per compressori, elettrodomestici e stivali. g. c. r.

Discussioni per l'isola pedonale

Il centro [illegible] ha infiammato il consiglio

La zona avrebbe bisogno anche di [illegible] parcheggio

VERBANIA — Oltre 4 ore di accese discussioni sono state necessarie al Consiglio comunale per approvare definitivamente l'isola pedonale di piazza Moro, nel centro storico di Intra.

Definito nel settembre del '77, e poi modificato in altre 4 occasioni, il progetto ha suscitato qualche tempo fa non poche critiche, evidenziate dal gesto del consigliere missino [illegible] Zacchera che, bloccando con l'auto una via laterale, destinata allo scorrimento del traffico, ha avuto non solo il classico verbale ma anche [illegible] di reato per «blocco stradale».

Con questo [illegible] e alla presenza di [illegible] discreto numero [illegible] abitanti e commercianti residenti nelle vicinanze [illegible] piazza Moro, il Consiglio comunale (dopo una breve apertura di commento sulla difficilissima situazione della Montefibre) è entrato nel problema che riguarda [illegible] valorizzazione del centro storico e [illegible] parcheggi in quella zona.

Il clima si è subito riscaldato e molti sono stati i battibecchi tra maggioranza e minoranza.

E' stata una battaglia che è diventata politica più che «viaria».

Le polemiche si sono calmate con le spiegazioni dell'assessore Rattazzi: «Il finanziamento è vincolato alla sistemazione della piazza e del vicino parcheggio. Questi soldi o li spendiamo oppure non possiamo dirottarli altrove».

«Siamo così partiti — ha continuato Rattazzi — con i lavori sulla piazza perché alcuni ricorsi al T.a.r. contro gli espropri da noi effettuati per il parcheggio ritarderanno quest'ultima opera».

A tarda notte sono stati poi votati due ordini del giorno. Il primo, passato con 21 voti favorevoli e 13 contrari, ha messo fine alla vicenda autorizzando i lavori e «rendendosi disponibile [illegible] giunta all'accettazione di ogni utile apporto che non pregiudichi l'improrogabile utilizzazione del finanziamento».

Il secondo, bocciato con 13 voti a favore e 21 contrari, chiedeva invece da parte delle minoranze l'arresto dei lavori in [illegible] della realizzazione del parcheggio «Giuliani». F. C.

Versamenti [illegible] poche migliaia [illegible] lire per la supertassa

[illegible] pagavano il [illegible] diesel cinquecento [illegible] a [illegible]

NOVARA — Versando [illegible] 2.500 lire per la tassa di circolazione di un ciclomotore, molta gente risolveva il problema del superbollo diesel.

Dopo aver effettuato il versamento alle poste bastava, usando [illegible] scolorina, cancellare l'importo minimo e sostituirlo con quello dovuto.

Bolli così contraffatti gli agenti della polizia stradale di Novara ne hanno scoperti a centinaia. Lo hanno detto ieri il comandante, colonnello Francesco Giusto e il maresciallo Giuseppe Musa durante un riepilogo dell'attività svolta in questi ultimi giorni.

Per ogni bollo contraffatto c'è stata una denuncia per truffa ed evasione fiscale. In pochi giorni sui [illegible] della polizia stradale si sono accumulate più di cento pratiche che vanno ad aggiungersi alle altre dei mesi scorsi.

In definitiva dovrebbero essere già quasi 500 i superbolli pagati con pochi spiccioli. Ma, secondo gli agenti novaresi, questo numero non è che una minima percentuale. Di [illegible] falsi ne esistono moltissimi e la «caccia» è sempre aperta.

Un altro importante settore nel quale la «stradale» di Novara ha effettuato numerosi interventi è quello delle macchine rubate e poi «truccate». Questo termine, ormai entrato nell'uso comune, significa che nell'auto è stato contraffatto il numero del telaio. In altre parole si usava il numero prelevato da una macchina dello stesso modello, finita dopo incidente, [illegible] demolitore.

Ogni volta che un'auto aveva subito gravi danni ed era praticamente da buttare, era commissionato il furto di una vettura dello stesso modello, anno e colore. Alla macchina rubata veniva subito cambiato il numero di telaio e era come se quella distrutta ritornasse in circolazione miracolosamente rimessa a nuovo.

Questo tipo di attività, praticato in officine che si trovano nell'area di confine fra le province di Novara, Milano e Varese, ha tenuto impegnati gli agenti della stradale novarese che hanno sequestrato decine di macchine e denunciato molte persone.

Il riconoscimento del numero contraffatto è fatto usando uno speciale liquido inventato [illegible] un maresciallo torinese in pensione e tenuto rigorosamente segreto, una specie di «siero della verità» per metalli che, pennellato sul numero contraffatto fa subito apparire, come per incanto, quello originale raschiato in precedenza. m. s.

Condannato rubò Madonna a Mortara

VIGEVANO — La scomparsa, nella notte tra il 20 e il 21 giugno dell'anno scorso, del simulacro della Madonna dalla nicchia davanti all'ingresso del cimitero di Mortara è costata un mese di carcere e 40 mila lire di multa.

Il responsabile, Maurizio Carena, 21 anni, impiegato statale a Novara, residente a Mortara in via Schinelli 1, protagonista in passato di fatti apparentemente inspiegabili, si presentò spontaneamente alla stazione dei carabinieri della città lomellina per accusarsi del furto.

«Sono stato io — disse —. La statua della Madonna del cimitero l'ho messa nel giardino di casa mia». (g. c. r.)

Oggi bande, cortei e spettacoli

Il Novarese in piazza con il Primo Maggio

NOVARA — La «Festa [illegible] Lavoro» del 1° maggio sarà celebrata dalla Federazione sindacale unitaria (Cgil, Cisl, Uil) con [illegible] manifestazioni in programma a Novara e a Gozzano.

Per quanto riguarda il capoluogo, [illegible] il Dopolavoro ferroviario [illegible] via Leonardo Da Vinci ieri, sabato, è stata organizzata una gara ciclistica denominata «1° Trofeo Festa del Lavoro», alle 14,30, e [illegible] sera c'è stato un concerto jazz con il quartetto composto [illegible] Filippo e Roberto Rodolli, Fabio De Marchi e Tullio Granatello.

Oggi [illegible] giornata si aprirà alle 9 con un concerto della banda musicale e alle 11 ci sarà il comizio ufficiale. Parlerà Cesare Reggenzi, segretario nazionale degli edili. Nel pomeriggio, alle 15, giochi per i ragazzi e alle 20 conclusione delle manifestazioni, sempre presso il Dopolavoro ferroviario, con l'esibizione del complesso i «Calman».

A Gozzano la «Festa del La[illegible]» ha avuto un prologo venerdì nel salone della Società operaia con il dibattito sul tema «Tecnologia, profitto, uomo».

Ieri si è svolta una serata popolare mentre oggi si darà inizio alla manifestazione con partenza da piazza Matteotti e comizio di Vittorio Bartolomei, [illegible] segretario del sin[illegible].

Un'altra iniziativa si svolgerà a N[illegible] sempre in occasione del 1° maggio. Un corteo partirà [illegible] Martiri per andare in piazza Garibaldi dove deporrà [illegible] corona di fiori al monumento del lavoratore, raffigurato dalla «mondina».

In testa al corteo sarà il segretario del partito liberale Valerio [illegible] concluderà la manifestazione (organizzata dal pli e dall'Associazione italiana lavoratori liberali) con un discorso al Teatro Faraggiana. L. L.

Nove rapaci liberati in Lomellina

VIGEVANO — Nove uccelli rapaci saranno liberati questa mattina nel Parco del Ticino. Il lancio avverrà nella tenuta Occhio [illegible] Bereguardo. Si tratta, per la precisione, di due poiane, [illegible] falco di palude, due gheppi, due civette, un allocco e un gufo.

[illegible] animali erano stati raccolti feriti dal personale del Parco nei mesi scorsi.

La storia degli strumenti musicali novaresi in un convegno a Orta

Da tutto il mondo in quella officina per avere i «suoni» di Quarna Sotto

OMEGNA — Come si lavorava sessanta e più anni fa in una piccola fabbrica del Piemonte? Ecco, da un avviso murale del 1919 della «Fabbrica d'istrumenti musicali La Prealpina di Quarna Sotto», una curiosa norma di lavoro. Quattro operai, Elia Lanza capofficina e i sottocapi Emilio Quintiliani, Giuseppe De Bernardi e Arcangelo De Bernardi, «proporranno a *Egidio Rampone, gerente e proprietario, l'eventuale assegno di premio per la prestazione di nuovi attrezzi che gli operai avranno inventato onde assicurare lavoro più perfezionato e maggiormente redditizio*».

La fabbrica risaliva alla metà dell'Ottocento, avviata forse dai fratelli Forni, Rautal, ed era tutt'altro che piccola, per i tempi, se i quarnesi avevano battezzato il complesso (villa patronale e «capanne» varie) «il Vaticano». Ogni operaio si costruiva gli attrezzi a seconda della lavorazione che doveva eseguire.

Quarna Sotto. Inizio secolo: una delle fabbriche di strumenti musicali

Ogni «legno» per banda (clarini, claroni, fagotti, oboe e tamburi di melo, pero e mirto, che erano essenze di buone caratteristiche acustiche) risultava così un pezzo unico, eppure tanto perfetto che all'officina di Quarna Sotto si rivolgevano musicanti e maestri d'orchestra di tutti i continenti, dall'Europa, dagli Usa, dal Perù, dal Messico, dalla Nuova Zelanda, dall'Indocina, dal Giappone. E non era raro il caso che alla fabbrica di note appollaiata sulle colline di Omegna si chiedessero trasformazioni o adattamenti per fare degli strumenti a misura di chi li avrebbe suonati.

Gli operai, uomini e donne, quasi tutti quarnesi, cominciavano a lavorare a 12-13 anni come garzoni in quei capanni e finivano per trascorrervi dentro l'intera vita. Il record è detenuto da Giovanni Rampone che prestò servizio per 53 anni filati.

Nei primi anni del Novecento Egidio Rampone, avendo sposato la figlia di un orologiaio milanese che portò nell'azienda la sua esperienza di tecnico di precisione, cominciò a fabbricare anche strumenti di metallo, trombe e tromboni, cornette, flicorni e saxofoni lanciati dal jazz che dilagava. Fu quello il periodo d'oro in cui il nome di Quarna Sotto, piccola capitale della musica, diventò simbolo di prestigio industriale.

La storia singolare, scritta dai Forni, dai Rampone, dai Cazzani, dagli Arrigoni, dai Tedeschi, dai Grassi, che ha per protagonisti gli «ottoni» e oggi anche i clarini di ebano, è raccontata da uno dei più preziosi musei del Novarese.

Questi piccoli musei, spesso affidati solo alla buona volontà degli abitanti dei paesi dove sorgono e quasi mai sfruttati come attrattiva turistica, mentre a volte abbondano di curiosità e di documenti storici, in Piemonte sono numerosi. A quello di Quarna Sotto è toccata la fortuna che il Lions Club di Omegna e il Rotary Club di Verbania se hanno preso a cura le sorti.

Ieri a Orta San Giulio il professor Giorgio Cecchetti, presidente del Museo di storia quarnese, il professor Roberto Leydi, direttore dell'Istituto di discipline della musica dell'Università di Bologna, e il maestro Giampiero Tintori, direttore del Museo teatrale della Scala di Milano, lo hanno riproposto all'attenzione degli studiosi e del pubblico.

A dar, per così dire, fiato agli strumenti e a ricuperare la loro voce nell'ambiente dove sono stati creati a pezzo a pezzo, il museo progettato sin dal 1957 e aperto nel 1974 (illustrato da un bel volume voluto dalla Comunità del Cusio) presenta anche costumi e immagini di una volta.

Accanto alle testimonianze delle antiche tecniche di lavorazione, torni a pedale e a stanga, la copiatrice per la perforazione dei legni, vecchi banconi di lavoro, si allineano i torchi usati per spremere la frutta e ricavarne sidro e vino e noci per l'olio che serviva per l'alimentazione e per lucerne e lumi (di cui esiste tutta una collezione, da quelli di foggia romana ai più recenti per viandanti e artigiani); le macine di granito mosse da turbine a pale di legno; seghe, botti, mastelli, zangole, campanacci e collari di legno, gerle, canestri, piccole «tappie» e «gitire», le assicelle con cui i ragazzi la settimana santa, quando tacciono le campane, percorrevano le strade per battere le ore; il deschetto del ciabattino che modellava e risuolava le scarpe di tutti; telai e filatoi, pettini per la lana e la canapa, arcolai, la «mizzilana», il ruvido panno usato per abiti e coperte, e il puncetto importato dalla vicina Valsesia.

Infine la casa stessa: la cucina, il «cason» con il graticcio dove si affumicavano le castagne e la camera da letto, il «suèr», arredata con materasso di foglie di faggio, cassa del corredo e culla, ricordano come nel secolo scorso viveva una comunità alpina. Una vita chiusa, semplice, poco contaminata da scambi con le terre vicine, ma proprio per questo straordinariamente ricca di spunti di antica saggezza.

Vittoria Sincero

Quarna Sotto. Un saxofono tenore

L'Univer è sicuro di farcela

Borgomanero, quasi festa per il basket verso la C

BORGOMANERO — Se il Borgo non ce la fa, l'Univer è invece quasi sicuro di riuscirci: il salto in serie C lo farà, insomma, il basket, sport diventato popolare negli ultimi anni in città. A una giornata dalla fine del torneo, l'Univer Vernici Borgomanero comanda la classifica del girone A della serie D. Il suo ingresso nei «playoff» è più che certo e molto probabile appare la vittoria finale.

Aldo Santagostino si dichiara ottimista: «Oggi — dice — *disputeremo l'ultima partita a Ivrea, contro una squadra che non ha più speranze. Comunque vada, le cose non cambieranno. Per quanto riguarda la poule finale, i giochi sono fatti: l'Univer, nelle prime due, c'è, e questo significa godere di una situazione di privilegio*».

«*In altre parole* — continua Santagostino — *abbiamo la possibilità di una partita in più in casa; ma, indipendentemente da questo, la squadra è forte: vince ogni domenica dal 9 gennaio quando sconfisse per 85 a 60 la Vaporella. Abbiamo perso solo all'inizio*».

Su 25 partite sin qui disputate, gli «univerini» ne hanno perse quattro in tutto, in trasferta: a Torino (Crocetta), Alba, Alessandria e Moncalieri. Ma sono ricordi lontani: più che di sconfitte si può parlare di gare fallite per un soffio.

A proposito della Vaporella si deve precisare che nella finale della serie D ci sarà anche la formazione di Ghemme. Le quattro compagini ammesse ai playoff sono, indipendentemente dall'ordine: Univer, Crocetta, Moncalieri e Vaporella. È anche possibile che il primo spareggio per la C2 venga disputato tra Borgomanero e Ghemme.

Il meccanismo dei playoff è il seguente: la prima in classifica incontrerà la quarta, mentre la seconda affronterà la terza. Si parte dai campi delle prime classificate e, se le gare di andata e ritorno si chiuderanno con una vittoria ciascuna, la «bella» si terrà sul campo della squadra superiore in classifica.

Gli accoppiamenti per la poule conclusiva dipenderanno dalle partite di domenica tra Ivrea e Univer, Crocetta e Alessanria, Moncalieri e Alba d'Oro, Vaporella e Vanstefan-Novara.

f. s.

Il concorso sull'economia organizzato dalla Cariplo con «La Stampa»

Econogioco, ultima tappa poi lo sprint

In classifica generale provvisoria sono in testa i ragazzi di Biandrate - Il 30 maggio finale in un teatro tenda

NOVARA — Nelle diciassette classi di tutta la provincia che hanno aderito all'iniziativa della Cariplo, in collaborazione con *La Stampa*, ferve l'attività per l'ultima fase dell'econogioco.

I ragazzi sono impegnati sul tema dei servizi e hanno a disposizione due alternative. L'organizzazione all'interno della scuola di un servizio per la vendita di articoli di abbigliamento sportivo individuando i prodotti più opportuni da mettere in vendita con tanto di relazione per avviare il progetto e realizzare praticamente l'iniziativa.

L'altra possibilità è quella di trasformarsi in componenti della giunta comunale per risolvere un problema che angustia da sempre gli amministratori: la limitazione del traffico privato nel centro storico.

Da quest'ultimo svolgimento potrebbero addirittura scaturire utili indicazioni per gli amministratori (quelli veri), visto che i concorrenti hanno fin qui dimostrato di possedere una ricca fantasia e allo stesso tempo doti non comuni di razionalità.

Quest'ultima tappa, dopo che le classi-squadre si sono già misurate sui temi dell'agricoltura, dell'industria e della banca, sarà decisiva ai fini della qualificazione per la fase finale che si svolgerà in un teatro tenda, il 30 maggio, a Novara sul piazzale del nuovo stadio comunale.

A questo incontro spareggio per l'assegnazione del titolo finale parteciperanno le prime quattro classi che usciranno dalla somma dei punteggi ottenuti nelle diverse fasi.

Qui accanto pubblichiamo la classifica generale provvisoria, dopo le prime tre prove, per consentire alle scuole in lizza di programmare eventuali recuperi. Sicuramente però i ragazzi avranno già provveduto a stilare le loro classifiche e conosceranno assai bene il distacco che li divide dalla qualificazione. La finalissima, alla quale saranno invitate tutte le classi che hanno partecipato al concorso, così come i loro insegnanti, sarà ripresa dalla televisione (Rete 3). In quella occasione tutti gli studenti riceveranno i premi riservati ai partecipanti dell'Econogioco.

Le quattro classi finaliste invece si misureranno con una serie di quiz e domande inerenti sempre i quattro temi oggetto del concorso.

Dando uno sguardo alla classifica generale, notiamo che al primo posto si sono portati i ragazzi della 3ª B di Biandrate che hanno spodestato i compagni della terza A i quali avevano guidato il gioco nelle prime due fasi. Più distaccati invece i ragazzi della 3ª C nella stessa scuola (sono all'ottavo posto).

Hanno recuperato assai bene anche gli studenti della 3ª B alla «Pastore» di Romentino, soprattutto nella terza prova, in tema di banca, con un lavoro assai originale: un gioco dell'oca molto intelligente che meriterebbe una citazione a livello didattico. A insidiare da vicino le prime posizioni sono rimaste la 3ª B delle Suore Marcelline di Arona, la 3ª A «Casetti» di Preglia e la 3ª A di Casale Corte Cerro.

Renato Ambiel

La terza B di Biandrate che si trova in testa alla classifica dell'Econogioco: è la squadra da battere (Foto Mario Finotti)

La classifica

NOVARA — Questa la classifica generale, provvisoria, dopo le prime tre prove (agricoltura, industria e banca). 1. 3ª B «G. da Biandrate» di Biandrate punti 165; 2. 3ª B «Pastore» di Romentino e 3ª A «G. da Biandrate» di Biandrate 163; 3. 2ª «Marcelline» di Arona 161; 4. 3ª A «Casetti» di Preglia 159; 5. 3ª A di Casale Corte Cerro 155; 6. 3ª B «Don Rossi» di Varallo Pombia e 3ª B «Curioni» di Romagnano Sesia 147; 7. 1ª B «P. Carmine» di Cannobio 146; 8. 3ª C «G. da Biandrate» di Biandrate 143; 9. 2ª A «Casetti» di Preglia 140; 10. 3ª B «Borgna» di Vanzone San Carlo 128; 11. 3ª A di Trecate 127; 12. 2ª D «Curioni» di Romagnano Sesia 116; 13. 1ª A «Antonelli» di Boca 113; 14. 3ª D «Curioni» di Romagnano Sesia 106; 15. 3ª G di Trecate 80.

Una domenica di quattro anni or sono il Ticino restituiva il corpo di Lucio Mastronardi

Ma Vigevano ricorda il «maestro»?

VIGEVANO — «Ne abbiamo vista di gente che si è uccisa buttandosi qui dentro, ma questa volta è un'altra cosa, è un nostro poeta». *Lo disse tra i denti, la mattina di domenica 29 aprile 1979, un uomo fermo sulla sponda del Ticino, in località Pubblé, mentre due pescatori tentavano di recuperare il cadavere trattenuto dai rami, le braccia protese avanti sulla corrente. Ci volle tempo per issarlo su una barca. Sapevano già chi era, non c'era bisogno di identificazioni.*

Lucio Mastronardi, 49 anni, era scomparso da cinque giorni. «Vado all'ospedale per le nuove analisi, accompagna tu la bambina all'asilo» *aveva detto alla moglie, Lucia. Non era tornato. Il martedì prima qualcuno l'aveva visto camminare sotto la pioggia verso Abbiategrasso. Ora, da due giorni, i sommozzatori scandagliavano il fondo del Ticino. La moglie non c'era al fiume, aspettava a casa nella disperata illusione che l'incubo finisse col suo ritorno, ma l'incubo era già scritto in un biglietto:* «Cara Lucia, grazie per avermi voluto bene e assistito; grazie anche per la Maria. Perdonami. Il tuo Lucio».

Adesso lo piangeva anche la sua città, quella Vigevano che lui a suo modo amava fra mille contraddizioni, negandola a se stesso, descrivendola nei libri fino a dissacrarla e respingendola nella vita quotidiana: «Non mi piace Vigevano — *disse* — mi piacciono questa piazza e il Ticino». *Eppure un legame quasi crudele esisteva. Mastronardi pativa in proprio le aberrazioni del disordinato e frenetico progresso industriale: quel mondo di scarpai col miraggio della fabbrichetta, della Giulia Alfa Romeo da sfoggiare in piazza, dei* «milioni» *da racimolare a ogni costo, tutta la famiglia, fino a notte fonda, a tagliare pelle, a lavorare.* «Tutti, arrivati qui, pensano alle scarpe, soltanto alle scarpe. Le scarpe di qui belle non sono» *scrisse nel 1959 a Elio Vittorini.*

Lui no, non pensava alle scarpe, ma era soffocato da quel vortice snaturato e disumano, guardava a quella frenesia industriale e artigianale come a una fustigazione di ogni dignità: «Mio padre mi fece studiare da maestro perché, se ce l'avessi fatta, avrei almeno avuto garantiti uno stipendio fisso e la pensione. Ma qui disprezzano tutti quelli che hanno uno stipendio fisso, specialmente se è magro come il mio. Sono laboriosissimi, sempre tesi a fare soldi, alienati dal problema costante del denaro. E' una città dove i grandi sfruttano al massimo i piccoli e dove i piccoli, se appena riescono a diventare grandi, sfruttano a loro volta altri piccoli».

E lui contro quei meccanismi ciechi lasciava cadere violente sferzate: sferzava e derideva, raccontava le meschinità e trasfigurava fino al grottesco — sempre col controllo dell'ironia — caratteri e situazioni. Impietoso, mai crudele, sfottente ma con un'infinita sofferenza. Il calzolaio di Vigevano, Il maestro di Vigevano, Il meridionale di Vigevano, quasi un'ossessione di cui scaricarsi scrivendo. E ancora A casa tua ridono (il cui protagonista tenta il suicidio nel fiume) e L'assicuratore.

In ogni titolo una provincia sedata senza freni (come gli aveva consigliato Vittorini). L'ambiente scolastico gli si ribellò: i maestri cattolici della diocesi di Vigevano lo attaccarono con un manifesto, quelli di tutta la Lombardia si unirono a loro.

Anni dolorosi: l'episodio in stazione (distribuiva biglietti da diecimila lire ai passanti), la lite con il ferroviere, il carcere, l'incubo del manicomio giudiziario, il diverbio con un direttore didattico, il primo tentativo di suicidio buttandosi dal quinto piano («Caddi su una 128; dovetti pagare 165 mila lire al proprietario per i danni, la mia tredicesima»). *E la stanchezza:* «Mi avete lasciato solo» *ripeteva agli amici che incontrava in piazza.*

«Sono amico e nemico della vita, magari nello stesso momento». *Quando scomparve i pescatori, tutta Vigevano, i suoi lettori sapevano che il corpo sarebbe affiorato nel Ticino. Sulla corrente del fiume. Con dolcezza.*

Marco Neirotti

Lucio Mastronardi

Presentato un volume sul Vercellese

Casinere in risaia ricordo romantico

Una sigla di associazione che richiama alla mente la risaia in estate, quando il sole folgora. La sigla è A.F.A. e significa Associazione femminile agricola, un folto gruppo di signore che rappresentano l'aristocrazia agricola vercellese.

Vivono quasi tutte nelle loro cascine, tra il verde della risaia in estate, avvolte nella soffice nebbia in inverno. Si sono riunite la settimana scorsa in un ristorante di Montonero per un inconsueto pranzo conviviale. Il dott. Gigi Greppi, presidente del Rotary Vercelli, ha presentato il volume dal titolo «Produzione, salari e redditi in una regione risicola italiana».

La regione presa in esame è il Vercellese e l'edizione anastatica dell'opera, ormai introvabile, e che dev'essere costata parecchi milioni, è stata curata dall'Unione agricoltori di Vercelli. Il volume di Salvatore Pugliese, economista di buona fama, non è proprio una lettura avvincente, ma Gigi Greppi, causeur irresistibile, è riuscito a convincere le signore presenti che il libro non solo può interessare, ma anche divertire.

Fra tante signore, due soli incravattati: Greppi ed io. La presidente dell'A.F.A., signora Erminia Rosso (pura omonimia) della Tenuta Poglietta, in quel di Tronzano, ha fatto un resoconto dell'attività del sodalizio che conta ottantadue associate ed ha detto che, per ricordare Rita Greppi, l'A.F.A. aveva offerto un milione all'istituto per la ricerca sul cancro.

Gigi Greppi ascoltava commosso. Sua moglie Rita è stata la fondatrice, eppoi l'animatrice dell'A.F.A. per molti anni. Era donna instancabile, di immaginazione fervida, una versione femminile dell'imprenditore agricolo, fattiva ed irrequieta. E' riuscita a far vivere policrome aiuole di rododendri ed azalee persino nelle terre gerbide della Baraggia.

Collaborava col marito alla conduzione della Tenuta Riotta, guidava il trattore se necessario, montava a cavallo coll'impeto di un'amazzone. Un giorno andò a galoppare in Baraggia. A sera il cavallo tornò alla fattoria, solo. Trovarono Rita Greppi accasciata sulla proda di un fosso, fulminata da una sincope.

Questo me lo ha raccontato la signora Vittorina Busto, Tenuta Montarucco, che mi sedeva accanto durante l'incontro che aveva il vero scopo di ricordare Rita Greppi. Osservavo lei e le altre signore con sorpresa curiosità. Dove sono finite le casinere della mia giovinezza, attente alla bassa corte fra galline, conigli e uova da raccogliere nei pollai? Mi trovavo fra signore che sanno anche guidare il trattore, collaborano alla conduzione dell'azienda, ma con taglio manageriale, si occupano della coltivazione del riso, ma riservandosi molto spazio per altri interessi.

Le casinere nouvelle vague dell'A.F.A., sbrigati i loro compiti in fattoria, salgono in auto e vanno a Vercelli, Torino, Milano per una prima teatrale, frequentano librerie, gallerie d'arte, boutiques. Eleganti, argute, discutevano soprattutto di pittura, con vera competenza. Difficile rifilare una «crosta» a queste manager della risaia che alle pareti dei loro salotti appendono Morandi, Piume, Treccani, Utrillo, Delleani.

Francesco Rosso

In programma cortei e comizi organizzati dal sindacato

A Vercelli e Crescentino un 1° Maggio di speranza

Molti lavoratori a Torino per la consegna delle «Stelle al merito»

VERCELLI — Dopo il prologo musicale di ieri, il calendario dei festeggiamenti del 1° maggio prevede per oggi appuntamenti ufficiali a Vercelli e a Crescentino.

Ieri sera, al Palazzetto dello Sport di via Restano, organizzato dalla Federazione sindacale unitaria, si è svolto un recital del cantautore piemontese Gipo Farassino, un nome sempre di richiamo per la città. Titolo del concerto «N'apetit da sonador» («Un appetito da suonatore»).

Per le manifestazioni di oggi Cgil, Cisl e Uil hanno scelto Vercelli e Crescentino quali città-«simbolo» del mondo del lavoro provinciale: il capoluogo, com'è noto, è attanagliato dall'annosa crisi della Montefibre, mentre a Crescentino ha sede uno dei principali stabilimenti della provincia: la «Teksid», una fonderia che dà lavoro a circa duemila persone.

A Vercelli e a Crescentino sono previsti cortei e comizi. A Vercelli i partecipanti alla manifestazione organizzata dai sindacati si ritroveranno in viale Garibaldi, dalla parte di piazza Roma e, a partire dalle 9,30, incominceranno a sfilare lungo il viale; percorreranno, quindi, corso Libertà per raggiungere infine piazza Cavour. Qui, alle 11,30, terrà il comizio ufficiale Luciano Mancini, esponente nazionale della Federazione sindacale unitaria.

A Crescentino il «copione» della cerimonia sarà analogo: alle 10,30 raduno in piazza del Municipio. Da qui partirà il corteo che percorrerà le principali strade cittadine e ritornerà quindi al punto di partenza. Alle 11,30 Sergio Agnolon, in rappresentanza dei sindacati, terrà il comizio previsto dal programma.

Sempre oggi, numerosi lavoratori della provincia parteciperanno, a Torino, alla cerimonia della consegna delle «Stelle al merito del lavoro». All'appuntamento prenderà parte anche un vercellese: Giuseppe Raccanelli.

d. co.

Le elezioni a Borgo d'Ale

BORGO D'ALE — Il 26 giugno anche a Borgo d'Ale si terranno le elezioni amministrative. In paese non si vive ancora il clima elettorale, ma in campo amministrativo si lavora invece per gli ultimi impegni. A giorni verrà discusso il bilancio di previsione '83, il documento basilare per la vita politico-amministrativa del Comune. La data di convocazione del consiglio per discutere l'importante argomento non è ancora stata fissata ma verrà probabilmente stabilita per la fine del mese o al massimo per i primi giorni di maggio, termine massimo consentito dalla legge elettorale prima che il consiglio comunale scada.

(m. o.)

Dibattito organizzato dal sindacato consumatori a Santa Chiara

I commercianti «grandi accusati» nell'assemblea sul caro-prezzi

Reazioni vivaci dei negozianti che sostengono di essere allineati con le altre località del Piemonte

VERCELLI — Ore contate per il caro-prezzi? E', in sintesi, il traguardo che il sindacato dei consumatori intende raggiungere in città: l'organismo ha fatto la sua comparsa ufficiale l'altra sera, a Santa Chiara, durante una pubblica assemblea. L'incontro, che ha fatto registrare qualche spunto polemico nei confronti dei commercianti, i grandi accusati, un risultato immediato lo ha raggiunto: quello di smuovere l'ambiente dei negozianti della città, che hanno reagito vivacemente all'iniziativa dei consumatori.

Teatro della reazione è stata l'Associazione commercianti, il cui centralino telefonico è stato sommerso da telefonate di associati che chiedevano spiegazioni su quanto stava accadendo. Per alcuni di loro la notizia che in città si stesse organizzando un comitato per la difesa dei consumatori è giunta inaspettata; altri ne erano al corrente e l'hanno accolta con favore, seppur con qualche riserva.

Tema centrale dell'offensiva dell'organismo dei consumatori è stato l'eccessivo costo di alcuni prodotti in città: hanno ribadito che, rispetto ad altre zone, Vercelli presenta listini prezzi maggiorati del 19 e del 20 per cento in più sugli stessi oggetti in vendita altrove.

A questa accusa la risposta dei negozianti non si è fatta attendere. «Questa affermazione è del tutto gratuita ed infondata — *dice Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti* —. Le rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, unica fonte ufficiale a riguardo, mostrano la provincia allineata con le altre località piemontesi sul fronte dei prezzi. E' poi normale che i vercellesi si rechino in altri centri per i loro acquisti, come abitanti di altre zone vengono a far la spesa in città».

L'invito dell'organismo dei consumatori (la segreteria è a Torino) è suggestivo: con un minimo di buon senso è possibile arginare il continuo lievitare dei prezzi. Ma questo è solo un aspetto dell'attività che la voce dei consumatori intende mettere in cantiere anche a Vercelli, sulla base dell'esperienza acquisita in altre città, dove da tempo opera. Il campo di azione si estende infatti al controllo sulle tariffe pubbliche, sui rischi di frodi od altri raggiri ai danni dei consumatori.

«Le categorie commerciali — *fa però notare Fernando Lombardi* — non possono che approvare l'avvio di una corretta campagna di informazione e non hanno nulla da temere a riguardo. Certo che, se tutto si esaurirà nella discussione, faccio un esempio, sul costo delle mele, non sarà certo questo organismo a raggiungere ambiziosi obiettivi sul controllo dei prodotti in commercio».

Dopo la presentazione ufficiale dell'altra sera, il comitato dei consumatori (è stato accolto con favore dai vercellesi) si sta ora preparando ad entrare nella fase operativa con iniziative particolari, più specifiche.

d. ca.

La quinta edizione del concorso

Attesa per il premio di poesia dialettale

A Asigliano in palio anche il trofeo «La Stampa»

ASIGLIANO — La quinta rassegna-concorso di poesia dialettale organizzata dalla direzione del «Prisma» e patrocinata dal nostro giornale si conclude oggi con la premiazione dei vincitori.

La manifestazione è in programma alle 16,30 al «Prisma». Alla rassegna di quest'anno sono state inviate una quarantina di composizioni in vernacolo e la giuria, presieduta dal professor Celso Rosso, si riunirà stamane per stabilire la graduatoria.

Sinora il concorso ha avuto tre vincitori ufficiali in quattro edizioni: nel '79 conquistò il primo premio Giuseppe Torri, di Bornate; nell'80 vinse Annalucia Buccino, di Serravalle Sesia; lo scorso anno successo di Osvaldo Rigazio, veterinario di Roppolo.

Nell'81, il «giallo», tuttora irrisolto: si affermò «La barcheta», gustosa parodia del celebre sonetto dantesco «Guido, i vorrei che tu Lapo ed io...». All'apertura delle buste con il nome del poeta, risultò vincitore tale Amilcare Cerutti, di Canton Sesia. Nome e indirizzo inventati dietro ai quali si cela ancora un autore di talento rimasto sconosciuto.

Commenta Gianni Olmo, l'ideatore del concorso: *«Il fatto che abbia vinto un poeta che ha preferito mantenere l'anonimato attesta la serietà di una giuria che non si fa influenzare».*

Chi vincerà? Sinora, nessun poeta del capoluogo è riuscito a portare via l'ambito trofeo offerto da *La Stampa*.

e. d. m.

Sono in gara più di 400 artisti

Santhià, la giuria decide questa sera i vincitori del concorso di pittura

SANTHIA' — Si concluderanno questa sera i lavori della «Giuria del Ventennale» per la ventesima edizione della mostra nazionale di pittura contemporanea «Santhià»: i lavori di selezione si erano iniziati ieri pomeriggio.

Degli ottocento concorrenti ne sono stati ammessi circa la metà; fra questi, dovranno essere assegnati il premio nazionale «Gaudenzio Ferrari» (due milioni), il premio «Bernardino Lanino» (un milione) ed il «Lorenzo Delleani» (700 mila lire).

In occasione della ventesima edizione del concorso, la Cassa di Risparmio di Vercelli ha messo in palio un premio speciale di 600 mila lire destinato al miglior pittore della provincia di Vercelli, concorrente alla mostra.

La «giuria del ventennale» è composta dai critici d'arte Giorgio Aliario Caresana, Raffaele De Grada e Carlo Munari; dai maestri pittori Primo Conti e Franco Venanti, dal direttore dell'Accademia Belle Arti di Firenze Gastone Breddo e dal presidente del concorso, Mario Pistono.

I vincitori saranno proclamati domenica prossima, nel chiostro di San Francesco; alla premiazione seguirà nell'Auditorium la «vernice». La mostra resterà aperta al pubblico fino a domenica 22 maggio.

w. ca.

NOTIZIE IN BREVE

Torino — Federico Rossi, 58 anni, impiegato comunale di Vercelli, residente in via Q. Sella 36, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Mauriziano di Torino. I medici si sono riservati la prognosi per trauma cranico e frattura occipitale. L'impiegato, alle 22,30 di venerdì, mentre era in attesa del treno per Vercelli alla stazione ferroviaria Porta Nuova, di Torino, è caduto a causa d'un malore ed ha battuto la testa con violenza.

Vercelli Due giocatori del Buzzi Trino, squadra che partecipa al campionato di basket, Promozione maschile, sono stati squalificati dagli organi disciplinari della «Zona 28». Sono Renato Santelli e Massimo Ralsaro.

Vercelli — Nel torneo di Seconda categoria di calcio oggi si disputano queste gare: Fontanettese-Aliciese; Borgodalese-Atletico Vercelli; Tronzanese-Bianzè; Caresanese-Ponderanese; Piemonte Sport-Pro Palazzolo (stadio Robbiano); Roppolo-Salussolese; Ronzonese-Villata.

A Gattinara

Cordoglio per la morte del muratore

GATTINARA — Cordoglio in città per la morte di Giuseppe Patriarca. Il giovane di 19 anni rimasto vittima di un incidente sul lavoro avvenuto l'altro pomeriggio in un cantiere edile in regione San Bernardo. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Giuseppe Patriarca, che risiedeva con la famiglia in corso Valsesia, era iscritto al quinto anno di un istituto tecnico industriale. Da poco più di un mese lavorava al pomeriggio, per mantenersi gli studi, da un artigiano edile di 44 anni, Guerrino Effretti.

La disgrazia è avvenuta alle 16,30: il giovane è caduto da un'impalcatura alta tre metri e mezzo.

Sulle cause dell'incidente si fanno due ipotesi: lo studente ha perso l'equilibrio per un malore improvviso o è precipitato per l'instabilità dei ponteggi. I funerali si svolgeranno domani alle 15.

g. p. v.

SCHERMA - Domani si disputa il trofeo «Bertinetti»

Gli azzurri decisi a bissare il successo dello scorso anno

Assenti i sovietici saranno in pedana francesi, ungheresi e svizzeri

VERCELLI — Domani scherma a livello mondiale a Vercelli: si disputa il trofeo Marcello Bertinetti, giunto alla sua sedicesima edizione, per ricordare una eccezionale figura dello sport vercellese, italiano e mondiale.

Bertinetti, infatti, non fu soltanto un fuoriclasse come schermitore, vincitore di olimpiadi e di campionati del mondo, ma uno dei fondatori del calcio italiano, giornalista e scrittore. Suo figlio Franco, uno dei presidenti — l'altro è Aldo Vené — del Comitato organizzatore della manifestazione, è stato anche lui campione del mondo di spada, campione olimpionico, vincitore di classiche internazionali ed il nipote, Cito, azzurro e campione italiano di spada.

Con il maestro Francesco Visconti, Marcello Bertinetti fondò la scuola schermistica vercellese da cui uscirono campioni soprattutto nella spada (come Sassone, Pezzana, Cantone, Cipriani, De Mattia, Tassinari) e più tardi Muzio — attuale maestro della sala scherma della Pro — Bertinetti junior, Andreoli, Falcone e tantissimi altri.

Al «Bertinetti», quest'anno, prenderanno parte le nazionali che si sono classificate ai primi tre posti ai campionati del mondo: *«La Francia, con tutti i suoi assi, capitanati dal supercampione Riboud* — ha detto Vené —, *l'Ungheria che schiera un altro formidabile tiratore, il campione del mondo individuale Papp e la Svizzera che ha nelle sue fila uomini di particolare talento».*

«L'Italia — ha aggiunto Vené — *tenterà, con i suoi Bellone, Mazzoni e gli altri, di ripetere l'exploit dell'anno scorso, quando riuscì a superare l'Unione Sovietica, allora ai vertici dell'arma triangolare».*

«Speriamo — ha concluso Vené — *che gli spettatori si trovino a loro agio anche al palasport».*

f. l.

Cuscela «A Cossato andiamo per vincere»

Il servizio nella pagina di Biella

HOCKEY - Nel derby di ieri sera a Novara è bastato il pareggio (4-4)

Amatori Vercelli in finale per lo scudetto

I gialloverdi l'anno scorso persero il primo posto per un solo punto - L'Alivar alla ricerca di nuovi successi

NOVARA — A cinquantun secondi dal termine il Maglificio Anna di Vercelli ha segnato la rete che gli permetterà di disputare la finale per il titolo italiano di hockey a rotelle su pista. Lo scontro tra novaresi e vercellesi non ha tradito l'aspettativa ed il «Palasport» di viale Kennedy presentava il pieno delle grandi occasioni. I gialloverdi di Martinazzo avevano bisogno solo di un pareggio per passare il turno ma il loro compito è stato più difficile del previsto.

Il risultato raggiunto dai vercellesi è maturato solo nel finale vissuto drammaticamente dai circa tremila tifosi. Infatti a due minuti e mezzo dal termine l'arbitro Zin espelleva quasi contemporaneamente Belli e Fona e quindi il Novara si trovava a dover fronteggiare gli avversari con due giocatori in meno. In quel momento gli azzurri si trovavano in vantaggio per 4 a 3 e per circa due minuti il portiere Givoni ha resistito al «bombardamento» avversario. Poi, a 51" dal termine la rete di Martinazzo ha posto fine alla contesa e ha scatenato i tifosi più scalmanati che hanno tentato l'invasione della pista.

Avevano iniziato bene i novaresi tenendo la palla per cinque minuti ed il gioco si spostava di volta in volta nelle due aree. Poi, improvviso, al 13' il gol di Martinazzo che portava in vantaggio i vercellesi. Il pareggio avveniva al 16' con Fona ma la distanza era subito ristabilita da Girardelli. Il primo tempo si

Daniel Martinazzo dell'Amatori

concludeva sul 2 a 1 a favore degli ospiti.

Nella ripresa c'era la bella impennata del Novara che andava a segno ben tre volte: al 7' con Rollino, all'11' con Belli ed al 12' ancora con Rollino.

A questo punto i vercellesi tentavano di riprendere in mano la gara ma solo al 15' riuscivano a dimezzare lo svantaggio con Girardelli. Poi il finale che ha visto l'arbitro Zin protagonista di una gara che non aveva più storia.

Liliano Laurenzi

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Josephine paradiso erotico (viet. min. 18 anni).
BELVEDERE: Fuga per la vittoria con Sylvester Stallone e Pelè.
NUOVO ITALIA: Tootsie con Dustin Hoffmann di Sidney Pollack (comico).
PRINCIPE: Nessuno è perfetto, con R. Pozzetto ed O. Muti (comico).
VERDI: Il sommergibile più pazzo del mondo (comico).
VIOTTI: Pappa e ciccia, con P. Villaggio, L. Banfi, M. Carlucci (comico).
SALA DEL QUARTETTO: ore 17,30 concerto del chitarrista Roberto Milani, dei pianisti Fabio Grasso e Fulvio Bottega e di Francesco Tamiati alla tromba.
SALA DUGENTESCA: domani, alle ore 21,15, concerto de I Vocalisti. Direttore Terenzio Colombotto.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Il poliziotto superpiù (comico).

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani I camionisti.

SANTHIA'

IDEAL: Rocky III con Sylvester Stallone.
SPLENDOR: Il tifoso, l'arbitro e il calciatore con P. Franco, A. Vitali, E. Cannavale, M. Merlini (comico).
FORO BOARIO: 1ª esposizione canina.

TRONZANO

LUX: Victor, Victoria con Julie Andrews (commedia).

MUSEI

Borgogna: 10-12,30.
Leone: 10-12.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5; la farmacia di turno è **Belvedere**, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 25.50; **Arborio** (0161) 86.304; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584.

Altri licenziamenti in molte fabbriche Il sindacato protesta

La crisi continua a colpire il Biellese

BIELLA — La segreteria della Federazione biellese dei metalmeccanici si [illegible] domani per valutare la situazione del settore meccanotessile e definire l'azione più efficace per «contrastare l'offensiva del padronato». Questo comparto industriale, caratteristico del Biellese, risente della crisi in misura proporzionalmente maggiore rispetto al tessile.

«*Alcune aziende hanno preannunciato licenziamenti* — ha precisato Ilvo Lannone, il maggior esponente della Fiom-Cgil — *Il sindacato li respinge, soprattutto perché si basano sull'inaccettabile principio della riduzione di personale, quale sistema [illegible] sbrigativo per attenuare gli effetti della crisi. Per di più, denuncia un determinato comportamento, sempre più diffuso tra gli imprenditori, tendente a eliminare i lavoratori "scomodi"*».

«*La Flainox di Quaregna, ad esempio* — ha soggiunto — *intende licenziare tre dipendenti, di cui uno è il delegato sindacale aziendale*». L'officina Crosa di Biella ha preannunciato, con una telefonata, il licenziamento di quattro o cinque lavoratori, su una quindicina.

L'Officina meccanica Pietro Bamella, pure di Biella, intenderebbe attuare una massiccia riduzione di personale: rimarrebbero disoccupati quindici operai e due impiegati tecnici. «*Nell'azienda, che ha una settantina di dipendenti* — ha detto Lannone —, *al momento ci sono circa quindici lavoratori in Cassa integrazione. Probabilmente, si intende risolvere la questione passando dalla sospensione al licenziamento. E' un'operazione, tra l'altro, pericolosa, verrebbe infatti dilapidato il patrimonio della [illegible] d'opera, con conseguenze negative in caso di un'auspicata ripresa dell'attività produttiva*».

p. m.

Manifestazione organizzata dai giovani imprenditori biellesi

Un premio ai «magnifici nove» esperti in lavori di meccanica

Il riconoscimento a 6 studenti del Galileo e del centro di Vigliano e a 3 lavoratori

BIELLA — Quarantacinque studenti dell'Istituto statale «Galileo Ferraris» di Biella e del Centro di formazione di Vigliano, retto dai Salesiani, hanno partecipato, unitamente a quattordici giovani operai di varie aziende del Biellese, alla terza Manifestazione di meccanica professionale. E' un'occasione, per i partecipanti, fatta apposta per dimostrare la loro capacità sul piano pratico. L'iniziativa, ideata dal Gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriale biellese, è stata emulata in varie zone del Piemonte e in altre regioni.

Quest'anno i partecipanti dovevano ricavare da un blocco di acciaio una «contropunta per tornio»: è un attrezzo più complesso di quanto si immagini. L'unicità del tema ha consentito alla giuria, presieduta dal maestro del lavoro Marco Barengo, di valutare a fondo le caratteristiche peculiari dei singoli «concorrenti». Ne sono emersi nove, che hanno ricevuto in premio un calibro di precisione.

Biella. Il gruppo di studenti e giovani lavoratori premiati per la lavorazione meccanica (Tel.)

La premiazione è avvenuta ieri mattina, nel salone dell'Unione industriale. Il presidente della giuria era affiancato dal presidente del Gruppo giovani imprenditori, Alberto Colucci, dal direttore dell'associazione, Antonio Sandri, e dai due presidi: professor Angelo Siciari e don Stefano Colombo, sacerdote salesiano laureato in ingegneria. Forzatamente assente Egidio Ferla.

Il salone era gremito di ragazzi: un mosaico, grazie ai vivaci colori oggi di moda per l'abbigliamento, che costituiva uno splendido colpo d'occhio.

Si sono meritati il calibro:

Istituto professionale «Galileo Ferraris»: Luca Costan[illegible]; Andrea Girardi; Roberto Mezzalama.

Centro di Formazione professionale — Vigliano: Fausto Radice Maracetto; Armando Guabello; Alberto Barbano.

Lavoratori: Graziano Barberis Giletti (Caipo); Michele Schirato (Filatura di Crosa); Vincenzo Guerrella (Pettinatura Biellese).

Luca Costan[illegible], Fausto Radice Maracello, Graziano Barberis Giletti e Michele Schirato parteciperanno alla fase regionale della manifestazione, che si svolgerà a Cuneo il 22 maggio prossimo.

Hanno inoltre ricevuto un diploma per la loro partecipazione: studenti: Achille Andreotti, Maurizio Bagnati, Fabrizio Botalla Battistina, Stefano Brugin, Paolo Busolli, Fabrizio Carnecio, Iriano Cecchinato, Gian Luca Coda Fatin, Alberto Coda Zabetta, Renzo Conti, Marco Costa Torro, Andrea Della Barile, Mauro Della Negra, Antonio Ferraris, Fausto Franzolin, Roberto Gasparoni, Liliano Guarnieri, Alessandro Lazzarin, Massimo Longhi, Armando Mania, Riccardo Mantovani, Roberto Marzolla, Flavio Menon, Roberto Moretto, Bruno Neggia, Davide Nepentini, Pier Giorgio Odorico, Paolo Osto, Paolo Pierotti, Giuseppe Pozzo, Pier Luigi Primo, Marco Ramella Minè, Loris Saramin, Giuseppe Sesso, Paolo Tolin, Piero Ubertalli, Marco Verna, Gianni Vialardi, Mauro Viano.

Lavoratori: Paolo Barichello, Dino Di Lanzo, Gino Gianola, Andrea Girotto, Andrea Lovato, Stefano Perillore, Marco Rodighiero, Artidoro Tognato, Massimo Zanella, Paolo Ziglio, Maurizio Zona.

p. m.

MONUMENTI DA SALVARE - Un restauro con molti enigmi

Che cosa potrà nascondere l'antica chiesa di Netro?

Lo storico Delmo Lebole promette alcune singolari rivelazioni

Salviamo l'anno 1000 o l'anno 1600? E' il dilemma che si era posta Netro trovandosi con ben due chiese da restaurare. Come primo impulso aveva optato per quella del '600. «*Chiesa grande e di buona qualità, ben voltata et polita* — come aveva scritto nel 1619 il pievano di Salussola; aggiungendo però: — *Avanti della chiesa si ritrova una scalinata la quale è troppo andata et si dovria riparare*».

Già allora. Ma i suggerimenti del pievano di Salussola attesero secoli fino al 1982. Quando cioè Gianni Carpo, che proprio davanti all'oratorio del '600, ormai sconsacrato, ha la sua abitazione estiva, decise di dedicare tutto il suo tempo libero, e buona parte di quello occupato, a restaurarlo e restituirlo al culto.

Si costituì un comitato, si cercarono fondi, si sollecitarono perizie.

Poi passò da Netro il prof. Sciolla, storico dell'Arte dell'Università di Torino. Venne richiesto di una perizia, portato a visitare la chiesa. «*Ma perché quella e non questa?*» domandò Sciolla fermandosi davanti la chiesa dell'anno 1000. Infatti. Perché non lo stupendo romanico millenario, impreziosito all'interno da affreschi del XIV secolo, sicuramente uno dei più antichi edifici sacri del Biellese, retrocesso ora al rango sussidiario di cappella del cimitero?

E così Gianni Carpo lasciò la chiesa del '600 e si buttò su quella dell'anno 1000. Nuova ricerca di fondi, costituzione di comitati, perizie. Il preventivo per i soli lavori esterni supera i cento milioni. Poi verranno i lavori interni, il recupero degli affreschi, e il resto. In parte provvederà lo Stato, in parte il Rotary di Biella. «*Abbiamo dovuto superare ostacoli finalmente immaginabili* — si sfoga Gianni Carpo — *non ultimo, il superamento degli scogli burocratici. Fra le fatiche, una soddisfazione: siamo riusciti a fare tutto con rapidità. Si era incominciato a parlare di progetti non più di otto mesi or sono; e oggi la chiesa è già ingabbiata dai ponteggi*». A Biella non si ama sprecare tempo.

«*La chiesa* — come scrive Delmo Lebole, lo storico più qualificato delle chiese biellesi —, *sorta intorno al Mille, non aveva l'ampiezza odierna, ma era ad unica navata, facciata in pietra, archetti romanici e il famoso m[illegible] romano*».

Comunemente viene chiamata «la pieve» dagli incauti disposti ad affermare le tesi del Lebole che non tollera l'uso di terminologie violentate. «*Spesso da parte di critici e di storici dell'arte accademici* — precisa — *che pure dovrebbero sapere di cosa stanno parlando*».

E prosegue: «*C'è tutta una lettura della pietra che avrebbe dovuto essere condotta con maggior rigore scientifico: si sarebbero fatte scoperte che, forse, avrebbero ribaltato le conoscenze attuali sull'edificio*». Non vuole sbilanciarsi. Sono scoperte che pubblicherà soltanto dopo definitiva verifica.

Polemiche, enigmi, sorprese sono quindi al varco per la chiesa dell'anno Mille. E anche prelibatezze per i fotografi. Quando, a chiesa ultimata e riaperta al culto, potranno riprendere cortei nuziali, guidati da spose in tulle bianco, nella cornice suggestiva e inconsueta delle tombe del cimitero di Netro.

Pier F. Gasparetto

Senso unico in via Italia

BIELLA — Nella ricorrenza del 1° Maggio i servizi automobilistici pubblici osservano una giornata di totale riposo.

Domani, alla ripresa della normale attività, il servizio di trasporto nel centro urbano, in fase di «prova» fino al 30 giugno, subirà varie modifiche.

La novità di maggior rilievo è l'estensione del «senso unico ascendente» per i veicoli a motore, nell'ultimo tratto di via Italia, dal crocevia di via [illegible] e piazza 1° Maggio al semaforo di Riva. Il provvedimento è imposto dalla strettezza della strada.

(p. m.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Gandhi. Ult. 21,30.
MAZZINI: Tootsie.
ODEON: Sapore di mare.
SOCIALE: Un tranquillo weekend di paura.

BORGOSESIA
LUX: Chi ora vince.
SOCIALE: Tu mi turbi.

COGGIOLA
[illegible]: Stretta e bagnata.
ITALIA: Bingo Bongo.
RADAR: La cosa.

COSSATO
MICHELETTI: Rambo.
PRIMAVERA: Possession. Viet. 18.

PRAY
EXCELSIOR: Britannia Hospital.

SERRAVALLE
CORSO: Quartiere de Brasil.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Vieni avanti cretino.

VARALLO
CIVICO: Rambo.
SOTTORIVA: [illegible] Russia con amore.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Gamberoni, via Italia [illegible], tel. 22 390; Occhieppo Inferiore; Pralungo.
Ussl 48 - Valle San Nicolao: Dolcino, Vigliano: Forno.
Ussl 49 - Borgosesia: Manoni; Varallo: Anselmetti.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: [illegible] 20 alle 8 del [illegible] successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del [illegible] successivo. Biella: tel. 35 03 339; Borgosesia: 25.515; Cavaglià: 96.470; Cossato: 922.801; Mongrando: 666.313; Trivero: 756.566; Vallemosso: 706.154; Varallo: 52.412.

ECCELLENZA - La Biellese gioca (ore 16) in trasferta contro il forte Acqui

Oggi sono vietate le distrazioni

I ragazzi di Bercellino devono vincere per poter continuare lo sprint verso la serie C2 - Il mister: «E' la resa dei conti»

BIELLA — Pensando già allo scontro diretto con l'Orbassano, la Biellese gioca oggi in trasferta ad Acqui. L'incontro non si presenta facile per i bianconeri: i padroni di casa, tra le «mura amiche», hanno reso la vita difficile a tutti.

Inoltre, quest'anno la Biellese in trasferta ha ottenuto scarsi risultati, non per cattiva volontà, ma per una caratteristica puramente tecnica della squadra. Dopo una stagione logorante, per giunta, qualcuno tra i giocatori bianconeri è «fuori forma» e in campo non rende come al solito.

I tifosi, avvertendo il momento delicato, hanno deciso di stare vicino alla squadra più che mai ed oggi tre autobus di «fedelissimi», per iniziativa del Biellese Club, seguiranno i bianconeri ad Acqui.

«*Siamo alla resa dei conti* — ha commentato Silvino Bercellino —: *tra oggi e domenica prossima ci giochiamo tutta una stagione. A questo punto, le parole non contano più, bisogna dimostrare con i fatti di meritarci la C2. Oggi dobbiamo perciò assolutamente vincere, sia per rafforzarci nel morale sia per mantenere inalterato il vantaggio sull'Orbassano che ci segue ad un punto*».

I giocatori si sono dimostrati comunque fiduciosi nella promozione. «*Sarà dura, ma ce la faremo* — ha detto per tutti Paolo Sollier —. *Dobbiamo solo badare a restare calmi e a giocare col massimo impegno: lo scudetto non ci sfuggirà*».

Per la gara odierna, Silvino Bercellino ha a disposizione tutta la «rosa» dei titolari, tranne Scaramuzzi. Al mediano è stato tolto il gesso dalla caviglia solo giovedì scorso ed ha iniziato la rieducazione dell'arto. Rientra invece in squadra il «bomber» Fabio Enzo, che ha scontato i due turni di squalifica. In porta è previsto l'avvicendamento di Morone con Berto.

Questa la probabile formazione: Berto; Sadocco, Meneguzzi; Brovarone, Capuzzucca, Chiapello; Tascheri, Sollier, Vogliotti, Biagetti, Enzo.

Pro Candelo batte il Trino per 2 a 1

I verdi sono andati a segno con Dionisio e Brando

COSSATO - La Pro Candelo ha ottenuto la sua quarta vittoria a spese del Trino, col punteggio di 2 a 1. Hanno segnato Dionisio e Brando, poi c'è stata un'autorete di Cestari.

La partita è incominciata con tre quarti d'ora di ritardo perché non è giunto l'arbitro. Fortunatamente tra il pubblico c'era una «giacchetta nera» di Biella, Baruffa, che ha sostituito il suo collega, finito chissà dove. Le condizioni del terreno, inzuppato di pioggia, non hanno certamente favorito il bel gioco.

La Pro Candelo è andata in vantaggio dopo pochi minuti di gioco, grazie ad una rete messa a segno da Dionisio, che non si è lasciato sfuggire l'occasione offertagli da un compagno di squadra con lungo e preciso passaggio.

Nella ripresa, al 2' Brando ha raddoppiato in una azione confusa davanti alla porta del Trino. Cestari ha poi accorciato le distanze a favore degli ospiti. Brando avrebbe potuto ristabilirla con un calcio di rigore all'85', per atterramento di Merlo. Il giocatore ha effettivamente segnato, ma l'arbitro ha fatto ripetere il tiro (pare che ci fossero alcuni giocatori fuori posto) e la sfera è finita contro la traversa.

p. m.

PRO CANDELO — Ferrarotti; Tarchetti, Merlo; Rossi, Inglesi, Cestari; Triban, Barbero, Destro (75' Simoni), Dionisio, Brando.

TRINO — Lucon; Zarino, Radiale; Pivetta, Osenga, Balocco; Graziano (60' Brandizzi), Guglielminotti, Gallo, Albergoni (74' Salino), Milani.

Arbitro: Baruffa

La Cossatese tenta sgambetto alla Pro

I ragazzi di Bordetto, ormai retrocessi in Promozione, vogliono regalare i 2 punti ai tifosi

COSSATO — Penultimo impegno casalingo della Cossatese, che oggi, con inizio alle 16, riceve la visita della Pro Vercelli. E' un «derby» in tono minore, tra due squadre deluse: gli azzurri sono ormai matematicamente retrocessi e le «bianche casacche» non sono riuscite ad inserirsi nella lotta per la promozione. Cossatese e Pro Vercelli scenderanno quindi in campo per onor di firma: ma, volendo, potrebbero dare vita ad una gara spettacolare. Visto che i «due punti» contano poco ai fini delle rispettive classifiche, entrambe le squadre potrebbero giocare senza patemi d'animo particolari.

La Cossatese, dopo la buona prova sul campo del Borgomanero, è attesa ad una conferma. «*I tifosi hanno avuto poche soddisfazioni in questo campionato* — ha detto Augusto Bordetto —: *vorremmo perciò regalare loro almeno una vittoria, sia pure platonica, nel "derby" con la Pro*».

Il popolare «Gustu» dovrà fare a meno, per la partita odierna, dello stopper Davanzo, espulso nella gara con il Borgomanero. Probabilmente il ruolo sarà affidato a Magliola. In squadra dovrebbe anche rientrare Piero Bucino, che, col fratello gemello Franco e con Tarello, dovrebbe costituire il cardine principale della difesa.

Il clima particolare del «derby» potrebbe far bene, anche a Trivelli, che quest'anno ha giocato le sue partite migliori proprio nelle «stracittadine» con la Biellese. I tifosi si augurano che nella gara con la Pro riesca a siglare almeno un gol.

m. al.

«A Cossato per vincere»

VERCELLI — «Non dobbiamo nasconderci dietro a un dito: andiamo a Cossato per vincere. Però non sarà facile: innanzitutto è derby e poi dobbiamo mettere in conto l'orgoglio degli azzurri che, nelle ultime gare, hanno imposto il pari alle più forti formazioni del torneo».

Come al solito, Lino Cuscela parla chiaro e, così facendo, spinge alla riscossa i suoi ragazzi che, in trasferta, non riescono proprio a convincere.

(e. d. m.)

Oggi a Villadossola

Il Borgosesia non s'accontenta di un pareggio

BORGOSESIA — Trasferta con rivincita per il Borgo Cucine [illegible]. Oggi i ragazzi di Oscar Gallico saliranno in Val d'Ossola per affrontare il Villadossola, la formazione che nel turno di andata aveva costretto Mancin e compagni al pareggio [illegible].

«*Sarà una gara con il sapore della rivalsa* — affermano i dirigenti del club valsesiano —. *Andremo in campo per fare del buon calcio e, soprattutto, per confermare la ripresa della squadra*».

Dopo la vittoria nel «derby» valligiano, strappata ad un Grignasco in ribasso, i granata puntano a rimanere nelle posizioni di vertice per terminare il campionato nell'«olimpo» delle prime.

«*Il discorso per il passaggio di categoria è una faccenda privata tra Mezzomerico e Borgoticino* — fanno rilevare nella sede di via Combattenti —. *Per noi resta il rammarico di aver perso l'autobus nelle prime cinque gare del girone di ritorno, ma c'è anche la soddisfazione di aver condotto un torneo più che onorevole*».

Nella formazione che «mister» Gallico metterà oggi sulla lista dell'arbitro sono in ballottaggio le maglie delle punte. La formazione dovrebbe comunque essere: Mancin; Gallina, Ravelli; Ferraretto, Rodighiero, Marola; Franzi, Barcellari, Bonini, [illegible]rcibaldi e Guidetti.